

TANGENTOPOLI: CLAMOROSE RIVELAZIONI AL PROCESSO CUSANI

Pomicino inguaia Amato

L'ex presidente del Consiglio tirato in ballo assieme a Piga in merito alla vicenda Enimont

«Ho preso cinque miliardi da Sama»

MENTRE GIÀ SI PARLA DI UN DECRETO

**Bocciata la legge
«salva-inquisiti»**



ROMA - E' saltata per il momento la riforma Gargani, ribattezzata Legge salva inquisiti. Anche il ministro Cosso l'ha bocciata come poco organica e prematura. La Camera ha così affossato la legge sulla custodia cautelare, che avrebbe salvato dal carcere gran parte degli inquisiti di Tangentopoli, oltre a impedire ai mezzi di informazione di dare notizia degli avvisi di garanzia. Ma ora la maggioranza ventila di risolvere il problema con un decreto.

L'assemblea di Montecitorio ha approvato, con sessanta voti di scarto, un ordine del giorno che rinviava le firme garantiste e sull'informazione a una revisione più organica di tutta la materia, affidata al governo. Dopo lo scioglimento delle Camere si rischia il carcere 44 personag-

gi eccellenti; nell'elenco Cirino Pomicino (nella foto al processo Cusani), De Lorenzo, Prandini, Di Donato, Formica e Citaristi. In generale sarebbero 22 dc a dover temere le manette e 16 socialisti.

Ciampi, intanto, è costretto a riscrivere la finanziaria per sintetizzare i più importanti dei tantissimi emendamenti presentati. La finanziaria, nonostante le difficoltà, sembra comunque avviata ad una rapida, positiva conclusione dopo l'appoggio garantito dalle opposizioni. L'obiettivo per loro è di arrivare quanto prima alle politiche e contemporaneamente togliere la pressione che grava sulla lira per legittimarsi come forze di governo e guadagnare la fiducia degli operatori.

A pagina 2

ROMA - Nuove clamorose rivelazioni al processo Cusani. L'ex ministro del Bilancio Cirino Pomicino ha ammesso di aver ricevuto 5 miliardi da Sama e ha tirato in ballo l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato per la vicenda Enimont, vero grande processo a Tangentopoli.

L'ex ministro del Bilancio ha detto di aver ricevuto la somma in titoli di stato, di averli fatti cambiare dall'imprenditore napoletano Franco Ambrosio e di aver usato parte del denaro per le sue campagne elettorali. Un'altra parte dei cinque miliardi l'ha fatta pervenire in Sicilia all'europarlamentare dc Salvo Lima.

Cirino Pomicino si è

**Parte del denaro
consegnata
in Sicilia
all'on. Lima**

detto pronto a restituire quei soldi e ha aggiunto: «Intendo assumermi tutte le mie responsabilità su questa violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti».

E veniamo al coinvolgimento dell'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato. Pomicino ha ricordato che a proposito di Enimont il 26 settembre del '90 ci fu una riu-

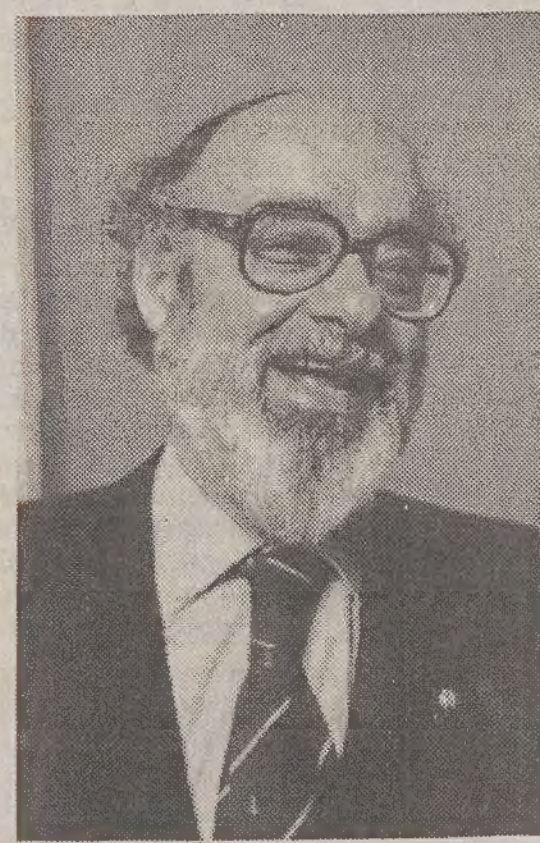
nione al Cipi per discutere e approvare la delibera: «Prima mi recai dal ministro Piga che mi fece vedere la bozza della delibera. Ho saputo che la bozza era stata posta in esame anche al ministro dell'Industria. Al Cipi trovai l'on. Giuliano Amato, allora vice segretario del Psi, e chiesi a Piga che cosa ci facesse lì. Mi spiegò che era presente per la sua competenza tecnica essendo stato ministro del Tesoro». E qui l'avv. Spazzoli ha chiesto al tribunale che Giuliano Amato venga sentito come testimone. Amato potrebbe riferire sulle modalità della vendita di Enimont. Il tribunale si riserva di decidere.

A pagina 4

ANNUNCIO DEL PRESIDENTE SODARO

Il Lloyd Adriatico punta ai mercati dell'Est:

«Un segnale per Trieste»



TRIESTE - Il Lloyd Adriatico ha definito un accordo con la compagnia assicurativa slovena Adriatic.

Si tratta di un'operazione che, al di là della consistenza finanziaria, intende segnare una svolta significativa nella politica dell'azienda triestina (nel primo semestre '93 il fatturato ha raggiunto gli 828 mld con un incremento del 17,3%). La portata dell'intesa con Adriatic è stata evidenziata in un'intervista dal presidente del Lloyd Adriatico, Antonio Sodaro, il quale ha insistito sulla necessità che Trieste si muova con rapidità ed energia sui mercati dell'Est.

«Dalla Svizzera (la compagnia zurighese Swiss Re controlla il Lloyd ndr) - ha detto Sodaro - abbiamo avuto un deciso incoraggiamento. Il presidente della compagnia triestina si augura che l'operazione in Slovenia rappresenti un segnale d'ortor per l'intera città».

In Economia

IL LEADER SCENDE IN CAMPO ACCETTANDO L'INVITO DI UN GRUPPO D'INTELLETTUALI

Il «centro» punta tutto su Segni

Un «patto di rinascita» di area liberal-democratica e cattolica - La Dc per ora rimane in attesa

Il progetto è di contrapporsi

al bipolarismo sinistra-destra.

Buttigione, Montanelli, Vertone

e Bausola tra i firmatari

no, quello che dovrebbe nascere dopo le elezioni. L'obiettivo reale è quello di sfuggire alla morsa nella quale le forze di centro si sentono schiacciate: i due poli

«estremi» contrapposti e favoriti dal maggioritario, quello di sinistra, a guida piduista, e quello di destra, in cui l'ala estrema missina sta assumendo sempre

maggior rilevanza, nella frana del voto cattolico.

Mario Segni terrà oggi una conferenza stampa per spiegare la sua adesione all'iniziativa. Che si chiamerà «Patto di rinascita», il manifesto varato ieri reca le firme di intellettuali come Saverio Buttigione, Rocco Buttigione, Adriano Bausola, Indro Montanelli e tanti altri, di parlamentari liberali, socialisti, repubblicani e democristiani. La Dc ufficiale per ora sta a guardare. Ma non dice no.

A pagina 2

FAVORI'IL COGNATO DI RIINA?

Monreale: il segretario del vescovo indagato per collusione mafiosa

MORO

Cossiga vuole denunciare Conso

A PAGINA 4

TANGENTI

I rubli per il Pci passavano da Torino

A PAGINA 5

ULTIMA ORA

Scarcerato il giudice Curtò

MILANO - L'ex presidente vicario del tribunale di Milano, Diego Curtò, arrestato il 3 settembre scorso nell'ambito della vicenda Enimont, è stato scarcerato nella notte per scadenza dei termini della custodia cautelare. Durante gli interrogatori Curtò aveva ammesso di aver ricevuto 320 milioni di lire a titolo personale e di aver distrutto il denaro gettandolo in un cassonetto.

A pagina 5

SENZA IMPEGNI CONCRETI LA CONCLUSIONE DEL VERTICE DI ROMA

La Csce non ferma i conflitti

In sordina la crisi balcanica - A Ginevra si tratta anche se con immutata difficoltà



Sarajevo, un miliziano musulmano osserva il funerale di un commilitone sotto la neve.

ROMA - Molto impegno formale ma poca concretezza a conclusione dei lavori della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa, la Csce, che ha riunito per il suo quarto incontro i ministri degli esteri dei 53 Paesi aderenti. In pratica tutta l'Europa più Stati Uniti e Canada. Al momento di stilare il documento finale non si è tenuto conto di una proposta del ministro Andreotti secondo il quale fra Nato e Csce si deve stabilire «una forte sinergia» in modo che la Conferenza abbia un supporto militare affidabile. L'Italia, che tra l'altro ha assunto la presidenza della Csce, è stata accontentata solo nell'impegno di una maggiore attenzione all'area

mediterranea. Formale anche la soddisfazione per i passi avanti nel campo dei diritti umani e per lo sviluppo delle istituzioni democratiche nei Paesi aderenti. Ma dei focolai di guerra si è detto assai poco. L'Ucraina smentisce di costituire un rischio nucleare («il bottoncino resta a Mosca») e vuole compensi economici per rinunciare alle testate. La crisi balcanica è stata trattata quasi in sordina. Si aspetta Ginevra dove la trattativa continua con le solite difficoltà. E' già un successo che si vada avanti nello studio delle nuove mappe che divideranno la Bosnia. I musulmani insistono per lo sbocco al mare.

A pagina 6

DOMANI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Fisco: di sole 4 pagine il nuovo modello «740»

ROMA - Il nuovo modello semplificato del 740 per la dichiarazione dei redditi sarà presentato domani al Consiglio dei ministri. Sarà composto di sole 4 facciate per i titolari di redditi di lavoro e pensione e redditi di fabbricati, con rendita catastale della prima casa, superiore a 1 milione. Accompagneranno il modulo-base altre 6 pagine, riguardanti i contribuenti lavoratori autonomi, professionisti e piccoli imprenditori. Fin qui lo sforzo di semplificazione è certo. Certa è anche la data ultima di presentazione: 31 maggio '94.

Viene mantenuta la promessa della esclusione dall'Irpef della rendita catastale della prima casa, fino ad un milione. Un'ulteriore novità riguarda il complicato meccanismo della sottrazione delle spese mediche (parzialmente deducibili).

Inoltre, la deducibilità per l'assicurazione sulla vita, dall'attuale limite di 2.500.000, sale a 3 milioni se almeno 500 mila lire sono per contributi di un fondo pensione. Aumentate le detrazioni per carichi di famiglia.

A pagina 2

STEFANEL INARRESTABILE

SuperMilan in Coppa



MILANO - Un secco 3-0 al Porto è la risposta del Milan all'esordio in bianco sul campo dell'Anderslecht dell'altra settimana, nel secondo secondo turno della «Champions League», la fase che porta alle semifinali della Coppa dei campioni di calcio (nella foto il gol segnato da Raducioiu).

In Coppa Italia la Samp ha piegato 2-1 la Roma, mentre al «Friuli» l'Udinese ha bloccato l'Inter sullo 0-0.

In Coppa Korac di basket la Stefanel ha aggiunto un altro tassello alla sua eccezionale striscia positiva piegando a Chiarbola i turchi del Fenerbache di Istanbul 87-79.

In Sport

3x2
Yogurt Vipiteno
alla frutta

1 Pz. 540
3 Pezzi

1080

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

OGNI GIOVEDÌ DALLE 13 SU TELEQUATTRO SEGUITE LE NOSTRE PROPOSTE IN DIRETTA

IL TUO TELEVISORE USATO VALE L. 200.000
ACQUISTANDO UN NUOVO **SONY**
12 MESI SENZA INTERESSI O MICRORATE DA L. 12.500 MENSILI 3 ANNI GARANZIA TOTALE

NUOVE TARIFFE FAMIGLIA
CANONE L. 10.000

INFORMAZIONI IN NEGOZIO TELEFONI SIP - RIVENDITORE AUTORIZZATO SONY - MOTOROLA - ERICSSON - SWATCH - MITSUBISHI DA L. 12.500 MENSILI

zanon
TRISTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

LA PROPOSTA DI UN CARTELLO

«Pronto ad accettare la candidatura», dice Mariotto Segni

ROMA — Nasce tra Roma e Milano il «crassemblamento» di centro e Mariotto Segni, da Bologna, risponde positivamente all'appello. E' lui l'ultima speranza dei moderati italiani, ormai con l'acqua alla gola dopo aver visto crollare i partiti dell'area centrale già nel primo turno delle amministrative.

L'obiettivo palese è quello di portare il leader referendario alla guida del futuro governo, quello che dovrebbe nascere dopo le elezioni. L'obiettivo reale è quello di sfuggire alla morsa nella quale le forze di centro si sentono schiacciate: i due poli «estremi» contrapposti e favoriti dal maggioritario, quello di sinistra, a guida pedisessa, e quello di destra, in cui l'ala estrema missina sta assumendo sempre maggior rilevanza, nella frana del voto cattolico. E se l'appello a Segni, che oggi terrà una conferenza stampa nella capitale per «spiegare le ragioni» della sua accettazione, è partito da un gruppo di politici e di intellettuali di area laica e cattolica, nella stessa Dc di Martinazzoli, oggi confusa e divisa, c'è una vasta attesa che va da Rosy Bindi a Castagnetti, per la creazione di un cartello elettorale e di una aggregazione politica che faccia proprio a Segni riferimento.

E' il segnale della possibile nascita, dopo il tentativo di Berlusconi di entrare nell'arena politica e quello di Bossi di occupare il centro, di un polo moderato, di un'area liberale democratica e neo-centrista alla quale possono fare riferimento tutti gli italiani che, nel vuoto creatosi nell'area moderata, si troveranno domenica prossima a votare, «chiudendosi il naso». E c'è anche un nome per il «crassemblamento» italiano. Si chiamerà «patto di rinascita» e il manifesto reca le firme di intellettuali come Saverio Bertone, Rocco Buttiglione, Adriano Bausola, Indro Montanelli e tanti altri, di parlamentari liberali, socialisti, repubblicani e democristiani.

«A noi sembra, vi si afferma, che Mario Segni sia l'uomo capace di guidare con autorevolezza questa fase della vita del Paese. Lo invitiamo ad accettare la candidatura a presidente del Consiglio per la prossima legislatura».

Non c'è ancora, e forse non ci sarà, alcuna adesione di partito, come tale. Tra i firmatari parlamentari ci sono esponenti liberali, repubblicani e socialdemocratici che hanno dato il loro consenso alle varie «unioni» punte, nelle amministrative, dal sistema maggioritario. Ma tra i senatori democristiani, la raccolta di firme è guidata addirittura dal vice presidente del gruppo, Francesco Mazzola e Learco Saporito.

La Dc, quella ufficiale, di Martinazzoli, per ora sta a guardare. Ma non dice no. Riunita a Roma, assente Martinazzoli, influenzato, l'assemblea dei segretari regionali e provinciali per preparare quella convenzione nazionale del 18 gennaio prossimo dalla quale dovrebbe nascere il partito popolare, l'iniziativa per il «patto di rinascita» è stata accolta nel vecchio centro della Camilluccia come l'ancora di salvezza che potrà portare fuori il partito dalla crisi che lo attanaglia, dal rischio di spaccarsi tra destra e sinistra.

Osserva Pierluigi Castagnetti, capo della segreteria dello stesso Martinazzoli, che l'iniziativa rientra nel percorso indicato dal partito. Quello dell'accelerazione di un polo di aggregazione centrale, che non sia, chiarisce, la sommatoria di vecchie sigle. E la «spasmodica» del Veneto aggiunge: «il nostro Paese ha bisogno di una nuova proposta politica e programmatica che superi questo bipolarismo assolutamente anomalo che non c'è in nessun altro paese europeo, fatto di opposti estremismi». Dalla Camera viene un convinto «sono d'accordo» del capogruppo Dc, Gerardo Bianco.

Ma l'operazione è partita. Spiega già Segni: non è una nuova forza politica quella che nasce ma «una proposta nuova di governo».

Neri Paoloni

ANCHE IL GUARDASIGILLI L'HA GIUDICATA UNA LEGGE «POCO ORGANICA E PREMATURA»

Anti-inquisiti, «stop»

Voto a favore

della Dc e del Psi
(con defezioni),
del Psdi e del Pli

ROMA — Affossata ieri alla Camera la legge sulla custodia cautelare, che avrebbe salvato dal carcere gran parte degli inquisiti di tangentopoli, oltre a impedire ai mezzi di informazione di dare notizia degli avvisi di garanzia. L'assemblea di Montecitorio ha approvato, con sessanta voti di scarto, un ordine del giorno che rinvia le norme garantiste e sull'informazione a una revisione più organica di tutta la materia, affidata al governo.

Le opposizioni (Pds, Lega e Msi, con l'appoggio di Rete, Rifondazione, Verdi e una parte del Pri) che avevano presentato 1200 emendamenti per bloccare la legge, hanno contribuito in maniera determinante al naufragio della legge che, secondo il calendario avrebbe dovuto essere approvata ieri. Queste forze politiche sono convinte che solo la prossima legislatura potrà occuparsi di modifiche del codice di procedura penale che investono le corruzioni e le concussioni delle inchieste giudiziarie per le tangenti. Dc e Psi, però, chiedono ora che il governo intervenga con un decreto legge urgente, soluzione che spaccerebbe ancora di più i deputati.

Ma lo stesso ministro della Giustizia, Giovanni Conso, ha bocciato la legge come poco organica e prematura. Su alcuni punti ha detto di essere d'accordo, su altri tendenzialmente contrario, su altri ancora perples-

so. Troppa emotività, secondo il Guardasigilli, sia da parte dei proponenti sia da parte di chi ha criticato le norme, una «emotività legata anche al momento e alle tensioni politiche. Credo - ha osservato che le riforme organiche debbano essere non emotive, il più possibile fuori dalle tensioni e dalle passioni e con il massimo possibile di razionalità. Certamente ha detto ancora Conso una operazione di revisione organica richiede tempi lunghi e, se vi sono problemi urgenti da risolvere, non si può dire che, dovendosi rivedere tutto, si rimanda «sine die». Inoltre, secondo il ministro, «non è agevole una interpretazione autentica perché il codice di procedura penale è profondamente cambiato anche in tratti fondamentali».

Sul delicato punto della detenzione preventiva il ministro della Giusti-

zia ha ricordato il grave problema del sovraffollamento delle carceri a causa non tanto per i condannati con sentenza definitiva, ma sottoposti a custodia cautelare. «Dire che la riforma della custodia cautelare ha detto - è fatta per favorire una certa categoria di imputati può diventare un freno verso tutti gli altri. Occorre domandarsi fino a che punto gli altri sottoposti a custodia cautelare debbano soffrire del pregiudizio che da qualche tempo accompagna le proposte del ministro».

Si astiene il Pds:

«compromesso consociativo»
per Msi e Verdi

L'ordine del giorno approvato ieri, che, con un'inversione del calendario di Montecitorio, rinvia la votazione sulla legge, è stato proposto dallo stesso relatore del provvedimento, Giuseppe Gargani.

Nel documento viene riconosciuta l'importanza dei temi oggetto della proposta di legge, ma, anche in considerazione delle dichiarazioni di Conso, e dei tempi strettissimi per l'esame della Finanziaria, impegna il governo ad affrontare la questione. A favore hanno votato i deputati della maggioranza, Dc, Psi, con qualche defezione, Psdi e Pli. Contro la Lista Pannella, l'Msi, la Lega Nord e Rifondazione. Si sono invece astenuti il Pds, il Pri, i Verdi, la Rete. Per Msi e Verdi l'astensione del partito di Occhetto è stato un baratto «sull'altare della Finanziaria» e un «compromesso consociativo».

Marina Maresca

FINANZIARIA RISCRISSA

Un testo snello con venti articoli a colpi di fiducia

ROMA — Punto e a capo. La Finanziaria sarà riscritta e sarà contenuta in un testo snello, ma ventina di articoli invece di 50, «che spariranno» quelle parti che nulla hanno a che fare con una legge di bilancio. Ma soprattutto nel nuovo testo troveranno spazio pochissime novità. Gli emendamenti di Ciriaco De Mita e i rappresentanti della commissione Bilancio ieri ha in pratica blindato la Finanziaria, rispondendo non a una serie di richieste. E per di più, il provvedimento è pronto a usare l'arma della fiducia.

Dalla Finanziaria quindi sparirà tutta una serie di norme che non garantiscono risparmi, non prevedono nuovi introiti. Come quelle che riguardano ferrovie, trasporti pubblici locali, carere di commercio, giudici, nuovi assetti di ministri.

In compenso nel nuovo testo dovrebbero trovare spazio alcune modifiche già presentate raccolte dal governo, pressoché certi i finanziamenti per la Rai (si parla di 100-120 miliardi), Pr rifinanziare i mutui Efim e per soccorrere i comuni colpiti da calamità naturali. Soldi che il governo conta di recuperare intensificando la lotta all'evasione anche attraverso l'assunzione di 1.000 nuovi ispettori. Incerta fino all'ultimo la copertura del buco causato dall'Ici. Secondo indiscrezioni il governo pensa di compensare le minori entrate, (tra i 1.500 e i 2.500 miliardi secondo le stime) toccando all'insù i previsti risparmi derivanti dalla diminuzione dei tassi di interesse. Un semplice artificio contabile.

Niente ritocchi alle pensioni e anche per la sanità l'accordo raggiunto in commissione di toccare il tetto di esenzione dai ticket da 60 a 65 anni è saltato. Per quanto riguarda i nuovi fondi per l'occupazione e la cassa integrazione rimpugnati voluti dal Pds ci sarà da aspettare tempi migliori. Nel complesso venivano sollecitati aumenti per un importo di circa 500 miliardi. Ma la scarsa disponibilità di fondi (che qui non ci sia più una lira è chiaro a tutti) sintetizza il sottosegretario al Tesoro, Sergio Colaninno, il governo a proporre un rinvio. La cassaforte in particolare verrebbe rifinanziata con un provvedimento ad hoc in un prossimo futuro.

La decisione di arrivare a una vera e propria scrittura del testo approvato dal Senato è stata nel vertice a Palazzo Chigi cui oltre i ministri finanziari hanno preso parte i relatori del provvedimento e i capigruppo. Stamane il momento della verità quando il lavoro svolto sarà presentato in commissione. Le incognite non mancano e che la linea dura che il governo sta imponendo, scontenta fasce numerose di parlamentari.

Intanto ieri il Senato ha approvato il ddl rende immediate le operazioni di scrutinio dei voti di ballottaggio: il provvedimento passa all'esame della Camera.

«TEGOLA» PER I PARLAMENTARI DOPO LO SCIoglimento DELLE CAMERE

E ora in 44 rischiano l'arresto

Nell'elenco Cirino Pomicino, De Lorenzo, Prandini, Di Donato, Formica e Citaristi

ROMA — Ora che la cosiddetta legge «salva inquisiti» sembra destinata a saltare sono in molti i parlamentari a non dormire più sonni tranquilli e a rischiare di essere arrestati.

Visto che delle nuove norme più «morbide» sulla carcerazione preventiva nella migliore delle ipotesi se ne occuperà il prossimo Parlamento, con l'ormai prossimo scioglimento delle Camere rischiano di finire in carcere molti di quelli che sono rimasti impantanati nei vari filoni di tangentopoli.

Appena decadrà l'immunità che finora li ha coperti potrebbero infatti essere arrestati. Nulla più impedirà alle procure di tutti l'Italia che indagano su di loro di emette-

re dei mandati di custodia cautelare.

Ma in quanti sono a rischiare le manette? Qualche giorno fa «Milano Finanza» ha fatto un'approvazione inchiesta andando a ricostruire l'intera mappa degli onorevoli indagati sulla base delle richieste giunte dalle procure di ogni parte del Paese.

Tra le diverse centinaia di deputati e senatori che hanno ricevuto una o più richieste di autorizzazione a procedere, a rischiare di finire in manette sarebbero in quarantatré, così suddivisi: 22 della Dc, 15 del Psi, 3 del Psdi e uno ciascuno del Pli, del Pri del Msi e di Rifondazione.

La fetta più grossa, ventisei, è rappresentata da deputati e senatori

Proposta dc e psi

di chiedere
al governo

un nuovo decreto

che si trovano in una situazione particolare visto che per loro è già stata depositata una specifica richiesta di autorizzazione all'arresto.

Per gli altri diciotto la vicenda sarebbe diversa poiché nei loro confronti sono ipotizzabili le manette solo come «atto a sorpresa» come prevede l'articolo 343 del Codice di Procedura Penale.

Si tratta in pratica di tutti coloro per i quali è stata richiesta l'autorizzazione a procedere (ma non all'arresto) per poter far ricorso a sorpresa a perquisizioni domiciliari, intercettazioni telefoniche, sequestri di documenti in modo da evitare occultamento di prove.

Scorrendo l'elenco fornito da «Milano Finanza» dei ventisei parlamentari con tanto di richiesta di arresto si scoprono molti nomi eccellenti.

Vediamoli in stretto ordine alfabetico: Francesco Borgia (Psi), Paolo Cirino Pomicino (Dc), Severino Citaristi (Dc), Roberto Costi (Psdi), Vincenzo Culicchia (Dc), Pierluigi D'Andreanmatteo (Psi), Francesco De Lo-

renzo (Pli), Giovanni Di Benedetto (Dc), Giulio Di Donato (Psi), Cosimo Di Giuseppe (Dc), Rino Formica (Psi), Giuseppe Fortunato (Dc), Raimondo Galuppi (Psi), Pino Leccisi (Dc), Leone Manti (Dc), Carlo Moschetti (Dc), Brugnoli Napoli (Dc), Francesco Nucera (Pri), Gianfranco Occhipinti (Psdi), Raffaele Francesco Piccolo (Rifondazione), Giovanni Prandini (Dc), Domenico Romano (Psi), Raffaele Rotiroli (Psi), Giuseppe Santonastaso (Dc), Bruno Tabacchi (Dc).

Comunque la Dc e il Psi con si arrendono e chiedono al governo di varare un decreto: e Palazzo Chigi fa sapere che è già in elaborazione un'iniziativa legislativa sulla custodia cautelare.

SARA' COMPOSTO DI QUATTRO PAGINETTE

«740» semplificato

Ci saranno inoltre 6 fogli per i lavoratori autonomi

ROMA — Il nuovo modello semplificato del 740 per la dichiarazione dei redditi che cancella molte disposizioni fiscali che rendono la vita difficile al contribuente sarà presentato domani al Consiglio dei ministri. Sarà composto di sole 4 facciate per i titolari di redditi di lavoro e pensione e redditi di fabbricati, con rendita catastale della prima casa, superiore a 1 milione.

Accompagneranno il modulo-base altre 6 pagine, riguardanti i contribuenti lavoratori autonomi, professionisti e piccoli imprenditori. Viene mantenuta la promessa della esclusione dall'Irpef della rendita catastale della prima casa, fino ad un milione.

Spese mediche:

un complicato
meccanismo
di deducibilità

Ciò comporterà il non obbligo della presentazione dei redditi per coloro che oltre al reddito della casa dispongono del solo reddito di lavoro o di pensione. Anche ai fini dell'Ici, la rendita catastale aumentata di 100 volte (pari a 100 milioni) dovrebbe essere esclusa dalla tassazione.

Un'ulteriore novità riguarda il complicato meccanismo della deducibilità delle spese mediche («parzialmente deducibili» (deduzione della parte eccedente il 3 per cento del reddito fino a 30 milioni e della parte eccedente il 10 per cento per i redditi superiori a 30 milioni) che viene semplificato in questo modo: si deduce la spesa medica «generica» superiore alle 500 mila lire.

Quarta novità: i portatori di handicap potranno detrarre i costi per l'acquisto dei mezzi di locomozione (autovettura di cilindrata non superiore a 2.000 cc a benzina, e a 2.500 cc se diesel).

Quinta novità: spese e oneri deducibili o detraibili non saranno più obbligatoriamente da allegare al 740.

guarda il complicato meccanismo della deducibilità delle spese mediche («parzialmente deducibili» (deduzione della parte eccedente il 3 per cento del reddito fino a 30 milioni e della parte eccedente il 10 per cento per i redditi superiori a 30 milioni) che viene semplificato in questo modo: si deduce la spesa medica «generica» superiore alle 500 mila lire.

Quarta novità: i portatori di handicap potranno detrarre i costi per l'acquisto dei mezzi di locomozione (autovettura di cilindrata non superiore a 2.000 cc a benzina, e a 2.500 cc se diesel).

Quinta novità: spese e oneri deducibili o detraibili non saranno più obbligatoriamente da allegare al 740.

Quinta novità: spese e oneri deducibili o detraibili non saranno più obbligatoriamente da allegare al 740.

Quando Craxi ha proclamato giusto che il responsabile del Psi senta il dovere di compiere ogni sforzo possibile per concorrere ad impedire una vittoria del segretario del Msi-Dn a Roma

ROMA — Scatta la maxi operazione che porterà a casa di 30 milioni di lavoratori dipendenti e autonomi un documento in cui sono riportati i contributi versati ad altri fondi di previdenza o per il riscatto della laurea.

TEMPI DI CONSEGNA. L'operazione scatterà nei prossimi giorni per finire entro il prossimo giugno. Ogni mese saranno inviati tre milioni di esemplari a partire dalle classi di età più vicine al pensionamento. I primi a riceverlo saranno gli uomini nati dal 1934 al 1940 e le donne nate dal 1939 al 1945.

La spedizione è stata programmata in modo scaglionato per evitare di bloccare gli uffici postali.

Intini è del parere di votare scheda bianca al ballottaggio di domenica. Qualcosa gli impedisce di contribuire a eleggere il candidato sostenuto dal Pds. E lo spiega: «Dagli ex comunisti mi sento diviso da una questione morale. Occhetto ha cercato di usare la calunnia per una battaglia politica contro i partiti democratici e questo non può essere perdonato. Dobbiamo tenere le nostre bandiere pulite e cercare di superare questa tragedia».

La lingua batte dove il dente duole. Perché qualcuno, maligno, ha subito obiettato che «oggettivamente» l'affermazione di Craxi potrebbe giocare più a fini che a Rutelli. No, Intini questo non lo crede. La ribellione è già finita. Così respinge la malignità che l'appoggio craxiano possa nuocere al giovane esponente dei Verdi.

CHI LO RICEVE. L'estratto contributivo sarà inviato a tutti i lavoratori dipendenti e agli autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) che al posto delle retribuzioni troveranno indicati sull'estratto i redditi sui quali hanno versato i contributi. Lo riceveranno anche coloro che non risultano più assicurati o non più in vita, perché in quest'ultimo caso gli eredi possono avere interesse a conoscere la posizione previdenziale del familiare deceduto ai fini di una pensione di reversibilità. Sono esclusi soltanto autoferrotrattori, telefonisti, piloti e lavoratori di altre categorie iscritti ai fondi speciali dell'Inps, ai quali

le vanno indicati i periodi di lavoro mancanti o quelli riportati in modo incompleto e i datori di lavoro presso i quali si è svolta l'attività.

CHIARIMENTI E DISGIDUI. All'inizio degli estratti seguirà un'onda di ritorno con richieste in massa di chiarimenti, ulteriori informazioni e segnalazioni di disguidi. Gli uffici dell'Inps saranno sotto pressione ma non ci saranno code o disagi di altro genere anche perché molti casi potranno essere risolti direttamente per telefono. Utilizzando il numero a chiamata gratuita riportati sull'estratto, gli interessati potranno avere maggiori informazioni e se necessario fissare un appuntamento

CONTROLLO DEGLI ERRORI. Nell'estratto conto c'è anche una sezione riservata alle avvertenze che è bene leggere con attenzione, soprattutto nella parte in cui si spiega come vanno segnalati all'Inps eventuali errori. Niente di più facile se questi riguardano i dati anagrafici, il codice fiscale o l'indirizzo. La rettifica si può fare restituendo all'Inps, con le variazioni apportate, una cartolina già affrancata che si trova inserita nel documento inviato. Diversa la situazione se l'errore si riferisce ai contributi registrati. In questo caso il lavoratore deve recarsi all'Inps e ritirare un modello (ECO/2 M) sul qua-

le vanno indicati i periodi di lavoro mancanti o quelli riportati in modo incompleto e i datori di lavoro presso i quali si è svolta l'attività.

CHIARIMENTI E DISGIDUI. All'inizio degli estratti seguirà un'onda di ritorno con richieste in massa di chiarimenti, ulteriori informazioni e segnalazioni di disguidi. Gli uffici dell'Inps saranno sotto pressione ma non ci saranno code o disagi di altro genere anche perché molti casi potranno essere risolti direttamente per telefono. Utilizzando il numero a chiamata gratuita riportati sull'estratto, gli interessati potranno avere maggiori informazioni e se necessario fissare un appuntamento

CHIARIMENTI E DISGIDUI. All'inizio degli estratti seguirà un'onda di ritorno con richieste in massa di chiarimenti, ulteriori informazioni e segnalazioni di disguidi. Gli uffici dell'Inps saranno sotto pressione ma non ci saranno code o disagi di altro genere anche perché molti casi potranno essere risolti direttamente per telefono. Utilizzando il numero a chiamata gratuita riportati sull'estratto, gli interessati potranno avere maggiori informazioni e se necessario fissare un appuntamento

CHIARIMENTI E DISGIDUI. All'inizio degli estratti seguirà un'onda di ritorno con richieste in massa di chiarimenti, ulteriori informazioni e segnalazioni di disguidi. Gli uffici dell'Inps saranno sotto pressione ma non ci saranno code o disagi di altro genere anche perché molti casi potranno essere risolti direttamente per telefono. Utilizzando il numero a chiamata gratuita riportati sull'estratto, gli interessati potranno avere maggiori informazioni e se necessario fissare un appuntamento

CONTROLLO DEGLI ERRORI. Nell'estratto conto c'è anche una sezione riservata alle avvertenze che è bene leggere con attenzione, soprattutto nella parte in cui si spiega come vanno segnalati all'Inps eventuali errori. Niente di più facile se questi riguardano i dati anagrafici, il codice fiscale o l'indirizzo. La rettifica si può fare restituendo all'Inps, con le variazioni apportate, una cartolina già affrancata che si trova inserita nel documento inviato. Diversa la situazione se l'errore si riferisce ai contributi registrati. In questo caso il lavoratore deve recarsi all'Inps e ritirare un modello (ECO/2 M) sul qua-

le vanno indicati i periodi di lavoro mancanti o quelli riportati in modo incompleto e i datori di lavoro presso i quali si è svolta l'attività.

CHIARIMENTI E DISGIDUI. All'inizio degli estratti seguirà un'onda di ritorno con richieste in massa di chiarimenti, ulteriori informazioni e segnalazioni di disguidi. Gli uffici dell'Inps saranno sotto pressione ma non ci saranno code o disagi di altro genere anche perché molti casi potranno essere risolti direttamente per telefono. Utilizzando il numero a chiamata gratuita riportati sull'estratto, gli interessati potranno avere maggiori informazioni e se necessario fissare un appuntamento

CHIARIMENTI E DISGIDUI. All'inizio degli estratti seguirà un'onda di ritorno con richieste in massa di chiarimenti, ulteriori informazioni e segnalazioni di disguidi. Gli uffici dell'Inps saranno sotto pressione ma non ci saranno code o disagi di altro genere anche perché molti casi potranno essere risolti direttamente per telefono. Utilizzando il numero a chiamata gratuita riportati sull'estratto, gli interessati potranno avere maggiori informazioni e se necessario fissare un appuntamento

CHIARIMENTI E DISGIDUI. All'inizio degli estratti seguirà un'onda di ritorno con richieste in massa di chiarimenti, ulteriori informazioni e segnalazioni di disguidi. Gli uffici dell'Inps saranno sotto pressione ma non ci saranno code o disagi di altro genere anche perché molti casi potranno essere risolti direttamente per telefono. Utilizzando il numero a chiamata gratuita riportati sull'estratto, gli interessati potranno avere maggiori informazioni e se necessario fissare un appuntamento

CONTROLLO DEGLI ERRORI. Nell'estratto conto c'è anche una sezione riservata alle avvertenze che è bene leggere con attenzione, soprattutto nella parte in cui si spiega come vanno segnalati all'Inps eventuali errori. Niente di più facile se questi riguardano i dati anagrafici, il codice fiscale o l'indirizzo. La rettifica si può fare restituendo all'Inps, con le variazioni apportate, una cartolina già affrancata che si trova inserita nel documento inviato. Diversa la situazione se l'errore si riferisce ai contributi registrati. In questo caso il lavoratore deve recarsi all'Inps e ritirare un modello (ECO/2 M) sul qua-

le vanno indicati i periodi di lavoro mancanti o quelli riportati in modo incompleto e i datori di lavoro presso i quali si è svolta l'attività.

CHIARIMENTI E DISGIDUI. All'inizio degli estratti seguirà un'onda di ritorno con richieste in massa di chiarimenti, ulteriori informazioni e segnalazioni di disguidi. Gli uffici dell'Inps saranno sotto pressione ma non ci saranno code o disagi di altro genere anche perché molti casi potranno essere risolti direttamente per telefono. Utilizzando il numero a chiamata gratuita riportati sull'estratto, gli interessati potranno avere maggiori informazioni e se necessario fissare un appuntamento

CHIARIMENTI E DISGIDUI. All'inizio degli estratti seguirà un'onda di ritorno con richieste in massa di chiarimenti, ulteriori informazioni e segnalazioni di disguidi. Gli uffici dell'Inps saranno sotto pressione ma non ci saranno code o disagi di altro genere anche perché molti casi potranno essere risolti direttamente per telefono. Utilizzando il numero a chiamata gratuita riportati sull'estratto, gli interessati potranno avere maggiori informazioni e se necessario fissare un appuntamento

CHIARIMENTI E DISGIDUI. All'inizio degli estratti seguirà un'onda di ritorno con richieste in massa di chiarimenti, ulteriori informazioni e segnalazioni di disguidi. Gli uffici dell'Inps saranno sotto pressione ma non ci saranno code o disagi di altro genere anche perché molti casi potranno essere risolti direttamente per telefono. Utilizzando il numero a chiamata gratuita riportati sull'estratto, gli interessati potranno avere maggiori informazioni e se necessario fissare un appuntamento

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 37331.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata per posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Annulli L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 240.000 (festivi, L. 408.000) - Finanziari L. 930.000 (festivi 396.000)
L. 240.000 (festivi, L. 408.000) - Finanziari L. 930.000 (festivi 396.000)
Leggiti L. 200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola
(Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubrica (L. 25)

La tiratura
del 1° dicembre 1993
è stata di 64.550 copie

1989 O.T.E. Sp.A.

Sul voto a Rutelli Intini non è d'accordo con Crai

ROMA — Come la monaca che accudiva a Papa Pio XII l'hanno chiamata «la suor Pasqualina di Craxi». Lui, Ugo Intini, al boss non ha mai detto di no. E anche dopo la caduta è stato uno dei più fedeli sostenitori del Capo in disgrazia. Ma ieri non ha potuto resistere a uno spontaneo moto di ribellione.

Quando Craxi ha proclamato giusto che il responsabile del Psi senta il dovere di compiere ogni sforzo possibile per concorrere ad impedire una vittoria del segretario del Msi-Dn a Roma

Intini è del parere di votare scheda bianca al ballottaggio di domenica. Qualcosa gli impedisce di contribuire a eleggere il candidato sostenuto dal Pds. E lo spiega: «Dagli ex comunisti mi sento diviso da una questione morale. Occhetto ha cercato di usare la calunnia per una battaglia politica contro i partiti democratici e questo non può essere perdonato. Dobbiamo tenere le nostre bandiere pulite e cercare di superare questa tragedia».

La lingua batte dove il dente duole. Perché qualcuno, maligno, ha subito obiettato che «oggettivamente» l'affermazione di Craxi potrebbe giocare più a fini che a Rutelli. No, Intini questo non lo crede. La ribellione è già finita. Così respinge la malignità che l'appoggio craxiano possa nuocere al giovane esponente dei Verdi.

Gli elettori, obietta, hanno già deciso per chi votare.

A questo punto, c'è già chi lo scavalca nel tornare a esaltare il Craxipensiero. E' Giusti La Ganga, che non ha alcun dubbio. Craxi, a suo avviso,

ha così riaffermato la vocazione di fondo dei socialisti a far parte di una sinistra moderna e non illiberali. E si è chiesto, piuttosto, se Rutelli accetterà o no i voti socialisti.

La «casa comune» in cui Craxi voleva fare entrare un Pds unificato dall'«onda lunga» socialista e dalla corresponsabilità diminuzione dei consensi elettorali ha, in questo ragionamento, già cambiato proprietà. Ora i socialisti, da quelli di Manca e Benvenuto a quelli di Del Turco, si affollano in nume-

ro sempre maggior portone custodito Occhetto.

E' assente solo l'opponente che ancora identifica in Craxi il tra l'aspirazione ricostruire un ipotetico centro-sinistra e la speranza che l'Amato risollevi qualche modo le sorti degli epigoni di Tve Nenni.

Pagherà anch'essi «ticket d'entrata», e si esprime Sacconci, sarà anch'essa a porta oscura? Tutti, meno Intini.

Giovedì 2 dicembre 1993

TEOLOGIA

I Vangeli? Favole da smontare

Recensione di

Roberto Caloguri

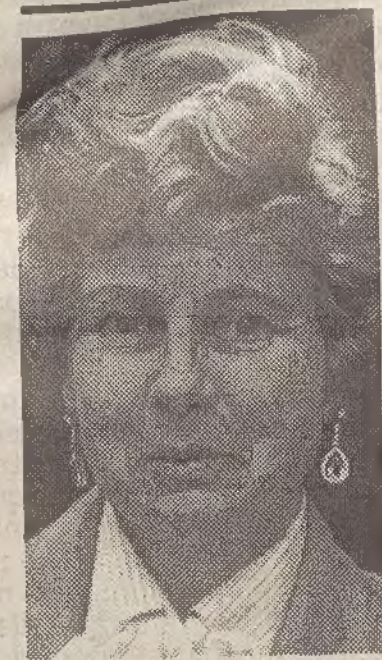
Tempi difficili per la Chiesa cattolica romana: l'Istituto Opere di religione è al suo secondo scandalo finanziario. L'otto per mille non è più sufficiente a far quadrare il bilancio; per le vocazioni in drammatica discesa si ricorre all'importazione di suore dalle Filippine, India e Africa; tant'è che il Vaticano è contrario al controllo delle nascite nel Terzo mondo. Le compagnie sacerdotali di vescovi e preti ridotti a loro diritti di vescovi.

Ora, assieme alle critiche della teologia americana, anche l'aria della teologia tedesca picchia alle porte vaticane, con la fermezza di chi, ancora una volta, assume l'atteggiamento della Chiesa a quello di un regime totalitario. Dopo Curran, Küng, Schillebeeckx e Boff, ora è Uta Ranke-Heinemann, già nota per la fortuna di «Eunuchi per il regno dei cieli» (Rizzoli, 1990), a sferrare un attacco al dogmatismo cattolico: «La Chiesa chiama l'uomo alla fede e non alla riflessione. E, pertanto, questi si esercita per tutta la vita nella ginnastica dell'annuire, del dire "così sia"».

A questo sistema la Ranke-Heinemann contrappone il «Così non sia» (Rizzoli, pagg. 314, lire 34 mila), un'introduzione al dubbio di fede, un invito all'esercizio dello scetticismo e dell'indagine, una ribellione che suona ancora più risoluta ed energica nel titolo originale: «Nein und Amen».

Le ragioni che hanno spinto la teologa a scrivere questo libro, per cui i vescovi tedeschi l'hanno cacciata dalla cattedra di Nuovo Testamento e Storia della Chiesa antica a Essen — salvo poi ad averne ottenuto un'altra dallo Stato — sono chiare: «La Chiesa non mostra alcun interesse per l'intelletto dell'uomo e non intende dare chiarimenti. Ogni tipo di spiegazione le risulta sospetto e condannabile».

«Così non sia»: contro le certezze della Chiesa Ulrike Ranke-Heinemann (foto) incita al «dubbio di fede», a un esercizio di indagine e scetticismo. Per disippellire Gesù...



Inutile dire che l'aspetto mite e bonario cela un'intelligenza lucida e ben arguta. L'animo battagliero del luterano, conservato dopo la conversione al cattolicesimo; una preparazione puntuale e rigorosa; la cultura solida e critica di chi è stata allieva di Rudolf Bultmann, ha assorbito il suo programma storico teologico della «demitizzazione» e, indirettamente, i suggerimenti dell'esistenzialismo di Heidegger.

Reinterpretare il messaggio cristiano per liberarlo dai travestimenti mitologici ovvero, con le parole dell'autrice, disippellire Gesù dalla montagna di kitsch, di favole e di formule del frasario ecclesiastico: questo è l'intento teorico del libro.

Nella pratica, smontare pezzo per pezzo le «favole» dei Vangeli, portarle alla luce le incongruenze e cominciare dai riferimenti della nascita di Gesù: Erode morì nel 4 avanti Cristo e il censimento di Natale fu fatto nel 6 dopo Cristo. Date, luoghi, circostanze: tutte «insensatezze» che dimostrano l'immaturità storiografica di

Luca e di Matteo; non ci fu nessuna mangiatoia, nessun bue o asinello, i Magi non erano re, la città non fu Betlemme ma Nazareth. Giuseppe non fu tanto sprovveduto da far viaggiare per 130 chilometri una donna incinta. E, anche se il fatto preoccupa il «business system» natalizio né punto né poco, non era nemmeno dicembre.

Da qui prosegue lo smascheramento dei luoghi più comuni affermati attorno alla figura di Cristo come l'infanzia e i miracoli. Tra le falsificazioni dei redattori dei Vangeli, spicca quella di aver trasformato Pontio Pilato in un santo per far pesare sugli ebrei la colpa della morte di Cristo. Nemmeno Giuda esisteva realmente se non per esaltare il sacrificio della croce e, come rappresentante dei Giudei e coo di ogni turpitudine, per sfogare l'odio cristiano contro l'intero popolo ebraico, che è l'aspetto spaventoso di tutta questa storia inventata.

Alla sfuggita, ma non con mano leggera, la Ranke-Heinemann coglie l'occasione per ricordare come la Pentecoste offrì ai vescovi e a Giovanni Paolo II la possibilità di esibire un'altissimo possesso dello spirito; come il marito HIV-positivo possa infettare la moglie perché il sacramento del matrimonio è preferibile alla vita: se usare un'anticoncezionale vuol dire «svuotare la croce di Cristo», allora — scrive l'autrice — tra teologia della croce e «teologia del preservativo» il «comune denominatore» è la disumanità.

A forza di demitizzare, ricorda la teologa in conclusione, ciò che rimane è una fede immediata e diretta nell'umanità e nella misericordia del messaggio originale del Cristo, distorto dalle elaborazioni di una teologia «ossessionata» da verginità e sacrificio. Chissà se e come risponderà la Chiesa: forse ascrivendo il tutto, ancora una volta, all'attività eversiva del diavolo, da cui poi potersi salvare. «Nullus diaboli, nullus redemptor» si diceva anticamente.

SCRIVERE / TESTIMONIANZA

Ai limiti della grafomania

Dietro le quinte del premio «Calvino», spulciando fra centinaia di manoscritti

Articolo di

Alberto Cavaglion

Non sempre i premi letterari sono un osservatorio deformato. L'importante è poter guardare le cose dall'alto di una competizione poco mondanizzata, e non dalle sommità di una blasonata giuria. Un osservatorio di questo genere è il premio Calvino, giunto quest'anno alla sesta edizione, patrocinato da «L'Indice» e da un gruppo di «Amici di Italo Calvino» di recente costituitosi in associazione.

Reso celebre da una prima edizione in cui il premio non si assegnò (esempio, ahimè, non più imitato, nemmeno dal «Calvino», adattatosi alle regole crudeli della terra dove i premi fioriscono più dei limoni e qualsiasi pennuto, prima o poi, pubblica un libro che riceve un riconoscimento) si è conquistata una certa notorietà confortata dalla frequente pubblicazione (Einaudi, Marsilio) dei vincitori. Il premio è stato consegnato ieri, alla presenza dei cinque giurati (quest'anno — la rotazione è d'obbligo — sono di turno: Guido Almansi, Grazia Livi, Rosetta Loy, Carlo Ossola, Vittorio Spinazzola).

Ai giurati spetta il compito di scegliere il vincitore entro una rosa di finalisti (in questa edizione tredici) scelti da un «comitato di lettura» composto da lettori professionisti di case editrici, traduttori e «amatori» (una decina di persone in tutto), che ogni estate si sobbarcano l'onere di leggerli, sotto un ombrellone, o al fresco di una pineta, una porzione dei trecento dattiloscritti che in media giungono in redazione. Del lavoro del «comitato di lettura» si vorrebbe qui adesso dare conto.

Prima considerazione, la più ovvia. Sono tanti gli esordienti, scrivono copiosamente, ai limiti della grafomania. Se battuti, riteniamo l'anno successivo, quasi sem-

Ogni borgo (Trieste esclusa...) ha il suo premio letterario, ma solo alcuni nel tempo hanno acquistato forza. Tra questi, il «Calvino», fondato nel 1985, dalla rivista «L'Indice», in onore dello scrittore allora appena scomparso. Destinato a soli esordienti, è sostenuto da più di duecento letterati amici di Calvino e le opere che premia vengono pubblicate da grandi case editrici (in questo assomiglia un poco al «Montblanc», che ha una giuria composta da rappresentanti di case editrici, che a rotazione stampano il vincitore). Quest'anno a Torino su tredici opere se-

pre con un nuovo testo che hanno nel cassetto; sottoponendosi talvolta a un lungo viaggio partecipativo al dibattito conclusivo, per conoscere di persona i cerberi che li hanno bocciati, qualche volta con rancore, più spesso con spirito costruttivo.

Una cosa, per onestà, non va taciuta. Vigila anche in questo premio, che ama definirsi un anti-premio, la norma che se un candidato è conosciuto, nel senso che è amico di questo o quell'altro, talora (non sempre) egli parte avvantag-

giato. Non vi è differenza rispetto alle altre competizioni, se non quantitativa.

Trattandosi di esordienti non vi sono pressioni da parte delle case editrici, eppure il «familiarismo intellettuale», denunciato da Fofi, di tanto in tanto si è fatto sentire. Ma solo nel momento in cui uno arriva in finale. Serve per vincere: il che, si dirà, non è poco. Ma non è nemmeno tutto. Il comitato di lettura ha la presunzione di essere libero nelle sue scelte preliminari: la doppia lettura incrocia-

zione (tra cui «l'albero di Sylvia» dell'udinese Dora Bassi) la giuria ha scelto il romanzo «Codice» di Mario Giorgi, di Casalecchio di Reno. Un intreccio simbolico di matrici formali e comportamenti affettivi sostiene la trama, assieme a una scrittura asciutta e incalzante. Questo il giudizio. E' stato inoltre segnalato «Rebis» del torinese Vladimiro Bottone, che rielabora con una trama di tipo giallistico la storia della Napoli settecentesca. Di tutti i romanzi «scartati» si parla invece nell'articolo qui sotto...

È una garanzia di maggiore obiettività. In finale s'arriva solo dopo che due positive schede di lettura si sono affiancate sul frontespizio del dattiloscritto. Una sola scheda favorevole non basta.

Seconda considerazione. Non è vero che l'avanguardia degli anni Sessanta e Settanta ha lasciato un segno nella narrativa giovane. Esiste una forte discrepanza fra Nord e Sud: mentre il mito della sanità latina persiste nel meridione, il settentrione dà

segni di stanchezza, di un minimalismo orecchiato, depresso, ripetitivo.

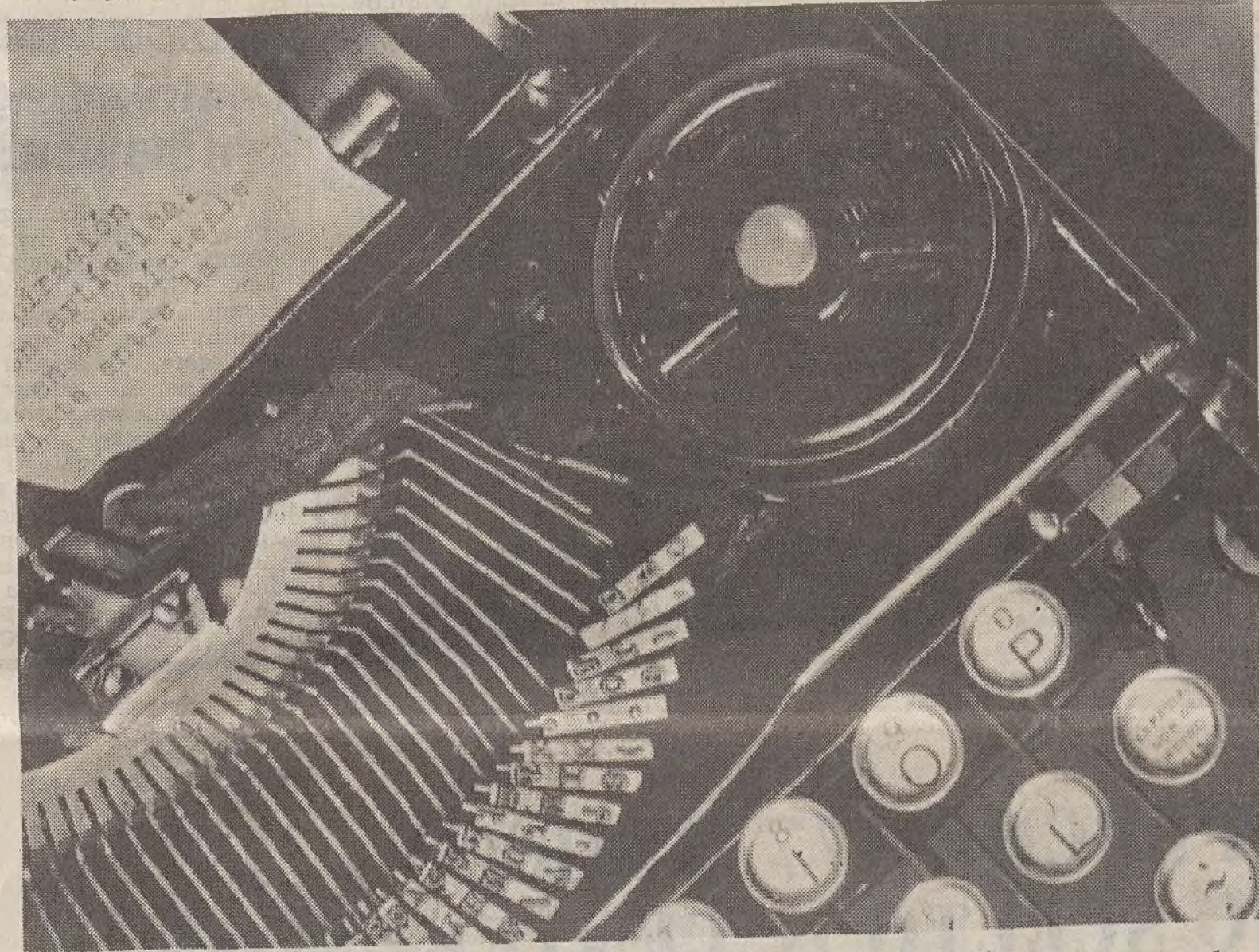
E' vero che dal Sud provengono romanzi di un tradizionalismo vergiliano talora sconcertante; ma è anche vero che se in due casi su tre si tratta di una «maniera» per rimanere fedeli al proprio passato, nel terzo si trovano elementi di notevole suggestione, spesso sottovalutati dalle giurie, forse invece espressione della parte più sana di quella italiana che scrive di formidabile memoria.

Il Nord dei giovanissimi, soprattutto nelle più recenti edizioni del premio, ha dato segni di rinovigoria: vivacità ed emancipazione dai modelli del passato; è la generazione dei lettori di Benni, che avanza con la sua voce spregiudicata, magari condizionata dalle «formiche» di Gino e Michele, ma finalmente libera da tante contorsioni sugli «anni di piombo».

Così il Sud conferma la sua devozione al modello classico del «romanzo storico», zoccolo duro difficile da scalfire, che mette spesso a dura prova il comitato di lettura, con fini ricostruttivi di vicende rivoluzionarie e giacobine (è il caso della vincitrice della passata edizione, Mara De Paulis). La novella psicoanalitica alla Svevo dormicchia sonni tranquilli, surclassata da ipotipici triestini più che altro attenti all'onda mitteleuropea o ai «pastiches» plurilinguistici alla Gadda (in finale è quest'anno un solo autore di area giuliana, la udinese Dora Bassi, con «L'albero di Sylvia»); più frequenti le costruzioni che risentono della semiologia (è il caso di Diego D'Aglio con «Anatomista»).

Infine, tanti gialli, qualcuno di buona fattura, poche fiabe (cioè che a Calvino sarebbe dispiaciuto), un pizzico di fantascienza, in mezzo a molta pornografia da caserma camuffata da Casanova: qualche Saint-Exupéry in miniatura scrive per i bambini pensando ai grandi per deludere entrambi. O tutte queste cose insieme, come è capitato, in un unico dattiloscritto di settecento pagine (quasi un incubo per il lettore del «Premio Calvino»).

In breve: un viaggio nell'Italia scrittrice sconosciuta alla sociologia, in uno scompartimento di seconda classe, quasi una «candida camera», che può insegnare molto circa gli aspetti sommersi del rapporto degli italiani con la scrittura.



Sono tanti gli esordienti, e scrivono copiosamente, al limite della grafomania: la «ressa» attorno al «Calvino» lo conferma. Qui, una famosa foto di Tina Modotti: la macchina per scrivere di J. A. Mella.

MOSTRA: MILANO

Ruggenti Sessanta

Arte cinetica, un'avanguardia riscoperta

MILANO - «Chi negli anni Sessanta non c'era o era troppo giovane, oppure c'era e adesso non si sente troppo vecchio, può tranquillamente precipitarsi a Milano, verso le 18.30 del 2 dicembre, alla vernice della rassegna "Milano trent'anni dopo. L'avanguardia gestaltica degli anni Sessanta". Vi saranno tutti, con opere vecchie e nuove, maestri noti e notissimi, a misurare l'abisso tra gli entusiasmi e le realizzazioni di quegli anni e di depressione di oggi».

E' questo l'invito rivolto dagli organizzatori della rassegna che si apre oggi nello Spazio Baleri Italia, in via Cavallotti 8, presentata da Gillo Dorfles. Un'iniziativa

che s'inquadra nel tentativo di «risveglio» culturale di Milano, nella volontà di ricondurre la città a quel ruolo culturale europeo che essa non riesce più da anni a rivestire. La rivisitazione degli anni Sessanta passa, in questo caso, attraverso una vasta rassegna di arte cinetica, prototipica, gestaltica, optica, pop, con opere dei protagonisti di quell'avanguardia: Alvario, Castellani, Manzoni, Marini, Munari, Gruppo N, Gruppo T. Il visitatore dice gli organizzatori: «potrà mettere in moto le opere cinetiche e scoprire come quell'arte "incomprendibile" che somigliava a una costruzione dover seguire i misteriosi "capricci" dell'artista era in realtà

una liberazione rispetto all'agglomerato di noia prodotto oggi da tante macchine razionali, spesso inutili, talvolta dannose».

Il progetto, in realtà, è più ambizioso: tende a gettare le basi di una rassegna d'arte permanente, intesa a rappresentare «il livello sociale e culturale» di trent'anni fa. Dire «questa città non fa più quella di una volta», sostengono i responsabili, è della mostra, ha un senso reale: «Chi oserà oggi andare alla remota Sicilia a piazza San Babila per ritirare un premio letterario, partecipare a una mostra d'arte, ragionare di nuova editoria, attraversando l'Italia su una "500", come avveniva alla fine degli anni '50?».

SCRIVERE / SAGGI

Perché il romanzo cammina in pantofole

Gli arguti e concreti consigli di Flannery O'Connor a chi vuol capire «come si fa»

Il grande equivoco di chi vuole o spera di diventare un giorno scrittore è credere che sia sufficiente sentire un tremolio dalle parti del cuore per essere artisti. Per inseguire i vacillamenti di quell'organo sentimentale il presunto scrittore inforca le parole e corre. Presumibilmente, verso un disastro.

Eppure è chiaro: niente al mondo si può fare senza averlo imparato, tranne forse respirare, se le condizioni sono normali. Che poi a far letteratura si possa davvero imparare, è un'altra questione. Ma certo, se esiste (ed esiste eccome!) qualcuno che sia ancora in cerca di una strada per i suoi inchiodi, una lezione incantevole potrà venirgli forse non

tanto dal «Manuale» recentemente pubblicato da Giampaolo Ruggeri quanto dall'essenziale, originale e intenso «Nel territorio del diavolo» di Flannery O'Connor (Theoria, pagg. 138, lire 24 mila).

La O'Connor (di cui Bompiani ha in catalogo l'edizione integrale dei racconti) nacque in Georgia nel 1925 e morì a trentanove anni, per una malattia ereditaria. Due romanzi, racconti, recensioni e pochi saggi, oltre alle sue lettere, è quello che ha lasciato. I saggi di questo libro sono discorsi occasionali sullo scrivere, e rappresentano bene quella che il curatore Ottavio Faticca definisce nell'introduzione «la più assoluta

manca di autocompassione».

Primo punto, con franchezza. Quando le chiesero perché scriveva, Flannery rispose: «Perché mi riesce bene». Restarono sconcertati. Ma era la verità: scrivere, aggiunge la scrittrice, è un dono. Preservarlo e farlo crescere significa rinunciare a qualche cosa per amor suo, e quindi lo scrittore è sempre destinato a una sorta di ascetismo.

Secondo punto, altrettanto lapidario: «Due sono le qualità che fanno la narrativa: una è il senso del mistero, l'altra è il senso dei costumi. Quest'ultimo lo ricaviamo dal tessuto dell'esistenza che ci circonda». Ma trasformare doni naturali, misteri e costumi in

una narrazione letteraria non è compito facile, e la O'Connor è esplicita: «Scrivere un romanzo è un'esperienza terribile, durante la quale spesso cadono i capelli e i denti si guastano. Mi manda sempre in bestia chi insinua che lo scrittore narrativo sia una fuga dalla realtà. E' invece un tuffo nella realtà ed è sempre traumatizzante per l'organismo».

Perché, dunque, sottoporsi a questo bagno penale? «Se il romanziere non è sostenuto dalla speranza di far soldi, deve essere almeno sostenuto da una speranza di redenzione, altrimenti non sopravviverà alla prova». Detto ciò, si può imparare a scrivere un romanzo? Propriamente, secondo Flannery, no,

perché quando lo «studioso» scopre «un modo di dire quanto ha sempre saputo, o peggio ancora, un modo di non dir nulla, è finito».

Il compito di un insegnante dovrebbe perciò essere definito per negazione: egli «non può infondere in voi un dono, ma se ne riconosce la presenza, può cercare di distoglierli dal prendere una direzione palesemente errata. Possiamo imparare come non scrivere...». E, se non abbiamo una mentalità volgare, possiamo essere quasi certi che il nostro racconto almeno volgare non sarà.

Eppure, siamo ancora ben lontani dall'aver finito, con la O'Connor, di che pasta veramente debba essere quell'intruglio magico che è il romanzo (o quell'intruglio minimo che è un racconto). L'esempio è di nuovo indicato con mano sicura. «Emma Bovary» di Flaubert: una descrizione di Emma al pianoforte, corde che vibrano, musica che si espande, che raggiunge in paese uno scrivano di passaggio, «a capo scoperto e in pantofole di pezza». Ce ne importa, di queste pantofole? Ecco: «Non va mai dimenticato che cura "immediata" dello scrittore di narrativa non sono tanto idee grandiose ed emozioni tumultuose, quanto infilare pantofole di pezza agli scrivani». Ma senza esagerare: anche troppe pantofole non fanno romanzo.

g.a.b.

Débeignac, dramma comico su filo bollente

Una madre sopra gli ottanta, un figlio con famiglia, un'intrusa del piano di sopra, un telefono ardente: ingredienti pochi, ma chiocchiere, chiocchiere a volontà, su quel cortocircuito dialettale che è la generosa fonte di Carpinetti & Faraguna, la coppia che su un piano popolare rappresenta per Trieste ciò che Woody Allen è per Manhattan. Chi chiacchiera dunque, nel nuovo libro non «maldivresco»? Tutti tranne l'imputata, la famigerata rompiscatole Débeignac, che da anche il titolo a «Débeignac Débeignac» (Mgs Press, pagg. 156, lire 25 mila).

Simbolo di tutte le coinquiline

un po' ficcanaso (e già celebre per sonaggio della «Cittadella»), la Débeignac è «suo fio, quel lole», l'incubo giornaliero del classico figlio di mezza età che con l'anziana madre intrattiene fluviali contatti telefonici: sì, verremo dopo pranzo, no, andiamo a pranzo fuori, sì, partiamo per Rigolato, no, passerò io ad aprire la serratura, sì, ti portiamo a votare, no, cerca il certificato, sì, anche i bambini, sì, chiudi la chiave del gas, sì, la Jole «cussina, in cussina», no, non pigliare per papà che è morto da vent'anni, sì, verrò a salvare la Débeignac che ha la mano chiusa nella cassetta delle lettere, no, dille che

scenda dall'armadio che il canarino torna a posto da solo, sì, dormivo, «ma dme, dme», no, «me rancio, con una fetina», sì, no, sì... Ma questo psicodramma sul filo, che solo il veracelo accende di continue lucette (con qualche termine che, per i triestini d'oggi, ha quasi del preziosismo: plizer, per borsa dell'acqua calda, e satul, per portagioie), ha la comicità a due facce che è propria del comico vero. Diverte, questo figlio logorroico alle prese con l'inesausta cocchiaggine di una madre sempre chiusa nella sua casa rigorosamente popolare, ma anche intristisce. Lei è l'immagine dell'«anzianità» in

una Trieste anziana, lei cozza di continuo in un mondo ostile (eppure, vive in un mondo così piccolo, ormai); lui l'adora con condiscendenza e fastidio, tiranneggiato e indugente, ma in realtà aggrappato alla «Jole e ai fio».

Il monologo telefonico, traboccante di luoghi topici di una condensatissima triestinità, ride per non piangere anche sui riti domestici della «vissitina», del dover pranzare assieme o fuori, fotografa il disordine mattutino dei giorni di festa, la ritualità dei rapporti, la pesantezza dei fastidi quotidiani, l'ingenua felicità del classico primario viaggio a Vienna, la perpetua

tristezza di una vecchia troppo sola, con la lacrima in cima all'occhio.

Ma, per fortuna, c'è la devastante petulanza dell'invisibile Débeignac, evocata sempre con contormento di parolacce: è quella che non c'entra mai, che «rompe» in modo sofisticato, nella sua apparente grullaggine, ma che in realtà ricompre, a seconda del punto di vista, due ruoli fondamentali. Per la «mama» è l'unica amica, seppure pasticciona, e per il figlio alla fin fine è un segreto oggetto di gelosia. Tutto si fa per la genitrice, pur di sviarla dal terzo incomodo, con «fio lole» accluso.



«Pronto, mamma?»: un tormentone universale. Disegno di Quino, da «Noi due» (ed. Bompiani).

DOPO LA CONFESSIONE DI AVER INCASSATO CINQUE MILIARDI DA SAMA PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

Pomicino tira in ballo Amato

L'ex ministro del Bilancio ricorda una riunione su Enimont alla quale partecipò l'allora vicesegretario psi

MILANO — Cirino Pomicino ammette di aver ricevuto 5 miliardi da Sama («ma sono pronto a restituirla») e tira in ballo l'ex presidente del consiglio Giuliano Amato per la vicenda Enimont. Un'altra udienza infuocata al processo contro il finanziere Sergio Cusani, trasformatosi nel primo vero grande processo a Tangentopoli. L'ex ministro del bilancio Cirino Pomicino ha raccontato di aver ricevuto 5 miliardi in Cct da Carlo Sama e di averli fatti cambiare dall'imprenditore napoletano Franco Ambrosio.



Cirino Pomicino

Cirino Pomicino ha ricordato un incontro con Sama a metà '91: «in quell'occasione mi disse che era intenzionato a presentarmi suo cognato Arturo Ferruzzi e che il gruppo aveva scelto di farsi carico delle spese elettorali mie e dei miei amici». Pomicino ha poi raccontato che tra giugno e settembre del '91 ricevette la visita di Bisignani che gli consegnò una busta dicendogli che dentro c'erano le carte di Sama. Dentro c'erano invece 5 miliardi in Cct e alcune carte relative a problemi strategici della chimica. Cirino Pomicino ha poi spiegato di aver ricevuto altre due volte Bisignani che in entrambe le occasioni gli versò buste con dentro Cct. Pomicino ha poi confermato di aver utilizzato per la sua campagna elettorale, per quelle di alcune suoi amici di corrente una parte del denaro. Un'altra parte la fece avere all'on. Salvo Lima in Sicilia.

E veniamo al coinvolgimento dell'ex presidente del consiglio Giuliano

Amato. Pomicino ha ricordato ai giudici di essere interessato alla vicenda Enimont quando, il 5 settembre del '90 l'allora presidente del consiglio Giulio Andreotti convocò un consiglio di gabinetto su richiesta del ministro Piga. Al consiglio di gabinetto, ha ricordato Cirino Pomicino, «erano presenti oltre a me, Martelli, Battaglia, De Michelis, Piga, Vizzini, Carli e Formica. In quell'occasione il ministro Piga prospettò due soluzioni per Enimont: o la ridefinizione della gestione paritetica oppure l'offerta a Montedison e all'Eni di acquisto o vendita del pacchetto azionario».

La prima ipotesi venne subito abbandonata e si predispose una bozza

di delibera del Cipi dove si sancivano le clausole del divorzio. Pomicino ha ricordato che il 26 settembre del '90 si recò al Cipi per discutere e approvare la delibera: «Lì al Cipi trovai l'on. Giuliano Amato, allora vicesegretario del Psi, e chiesi a Piga che cosa ci facesse lì. Mi spiegò che era presente per la sua competenza tecnica essendo stato ministro del Tesoro». Dopo queste dichiarazioni l'avv. Spazzali ha chiesto al tribunale che Giuliano Amato venga sentito come testimone. Il tribunale si è riservato di decidere.

Intanto, a margine del processo Cusani, c'è da registrare l'interrogatorio dell'ex amministratore delegato dell'Enimont, Sergio Cragnotti, avvenuto il 19 novembre. Secondo alcune indiscrezioni raccolte da Panorama Cragnotti avrebbe detto che Gardini pagò tangenti miliardarie a vari politici nel tentativo di ottenere sgravi fiscali pari a 500 miliardi. «Per quanto riguarda i perceptor avrei detto Cragnotti - ricordò che Gardini faceva espliciti riferimenti a Craxi, Andreotti e Forlani».

C'è da registrare infine che i giudici milanesi hanno depositato la sentenza di condanna per il sequestro fino a 500 miliardi di lire sui beni degli amministratori della società, come richiesto dagli attuali dirigenti del gruppo il 31 luglio scorso. Ad esserne colpiti sono gli eredi di Raul Gardini, Carlo Sama, Arturo Ferruzzi, Giuseppe Garofano, Romano Venturi e Roberto Magnani. Tutti loro sono ritenuti responsabili di cattiva gestione.

NEL MIRINO L'INCHIESTA AMMINISTRATIVA SUI GIUDICI

I due piani per Moro: adesso Cossiga vuole denunciare il ministro Conso

ROMA — Cossiga ancora una volta conferma che i piani «Viktor» e «Mike», il primo per l'isolamento in clinica di Aldo Moro se fosse uscito vivo dalla prigione delle Br, il secondo una retata di sospetti terroristi in tutta Italia se fosse stato ucciso, furono elaborati dalla Procura generale di Roma e poi concordati col ministro dell'Interno. Ora, però, minaccia di denunciare il ministro della Giustizia Giovanni Conso per calunnia e interessi privati in atti d'ufficio, reati che avrebbe compiuto ordinando un'indagine amministrativa sul caso Moro. Denuncia che dovrebbe essere presentata, secondo la legge per i reati ministeriali al presidente della Camera Napolitano.

L'ex presidente della Repubblica ha invece già denunciato alla polizia giudiziaria il segretario dell'Associazione nazionale magistrati Felice Ippolito per aver definito il progetto di isolare Moro in clinica «degrado della psichiatria stalinista, ideato o avallato dal ministro di Polizia Cossiga contro i diritti fondamentali dello statista». Il ministro Conso, secondo Cossiga, sarebbe colpevole di aver speso questa tesi. Per lui, invece, non si trattava certo di un'impensabile

piano per sequestrare Moro liberato dai terroristi, ma di «precauzioni che la magistratura usa prendere», che avrebbero consentito di isolare il sequestrato da contatti esterni per non compromettere le indagini, e per arginare la «comprendibile emotività derivante dal contatto con la stampa».

Cossiga l'altro giorno, ai giudici che lo hanno interrogato per cinque ore (anche sulla presenza a via Fani del boss della 'ndrangheta Nirta), ha portato i documenti che provano le sue dichiarazioni su «Viktor» e

«Mike». Ieri ha annunciato di averli consegnati anche al presidente della commissione Stragi Libero Gualtieri, che ha incontrato in mattinata per sollecitare e concordare una sua prossima audizione a palazzo San Macuto. Dopo l'incontro una conferenza stampa di Cossiga per sparare a zero contro i magistrati che si occupano del caso Moro e che ora negano fatti già noti da anni. Ma anche per denunciare speculazioni sulle sue affermazioni sul sequestro Moro, collegate al ballottaggio dei candidati sindaco di domenica.

Il senatore a vita, invece, ha scritto una lettera di solidarietà a Silvio Berlusconi.

Cossiga dunque se la prende soprattutto col Procuratore Generale Pascualino che ha smentito di essere a conoscenza del piano «Viktor». «Evidentemente dichiara non ricorda, ma viene contraddetto dai documenti del ministero dell'Interno. Del resto, era un noto civilista che poco capiva di diritto penale». La famiglia Moro, invece, non sapeva nulla del futuro riservato al leader dc, né ne erano a conoscenza i partiti. L'ex capo dello Stato fa poi sapere che il ministro dell'Interno ha riprostatato per lui la scorta e altre misure, che aveva rifiutato da tempo.

Giuseppe De Gori, avvocato di parte civile per la Dc conferma, in un'intervista al Gr3, che lo stesso Pascualino gli parlò di «Viktor». Poi smentisce e chiarisce che qualcuno alla Procura generale della Corte d'Appello di Roma, non ricorda esattamente chi, nel primo processo dell'82 gli parlò del piano «Viktor». Ma questo non era altro che un dispositivo di sicurezza e di salvaguardia per la protezione dello stesso Moro, vittima della «sindrome di Stoccolma».

BLITZ DELLA MAGISTRATURA Contributi agli armatori con inclusa la mazzetta

ROMA — Blitz della magistratura romana negli uffici del ministero della Marina Mercantile e presso le sedi di alcune società armatoriali di Napoli e Genova. L'operazione, capitolo di una più ampia indagine riguardante le spese per la ristrutturazione dei porti italiani e delle strutture collegate, trae origine dal sospetto che sovvenzioni per 2500 miliardi concesse nell'arco di dieci anni agli armatori, siano state «tassate alla fonte» per pagare tangenti ad uomini politici. Molti dei fatti esaminati si riferiscono alla gestione di Prandini. Sotto sequestro i dossier sui contributi per la costruzione o la ristrutturazione di navi. Gli agenti si sono recati anche a Napoli nelle sedi della Tirrenia Spa, della Navi club Italia, della Marnavi Spa e a Genova presso la Costa Crociere Spa, della Premina Spa e della Nina Spa e a Osimo alla «B.C. ostruzioni».

DURO ATTACCO AI PENTITI

Riina: «Chi mi accusa viene creduto, ma non chi incolpa Andreotti»

PALERMO — Scarpe grosse, cervello fine, i contadini. Anche i boss corleonesi, che dal contado si sono mossi per conquistare Palermo. Totò Riina ne ha dato prova, ieri all'aula bunker di Palermo buttandola in politica: per attaccare le credibilità dei pentiti ha citato il senatore a vita Giulio Andreotti: «Non conosco il pentito Di Maggio, quello che ha parlato del bacio con Andreotti - ha detto il boss non l'ho mai visto. Ma se Andreotti è venuto in Sicilia si può facilmente accertare. Un presidente ha agende, appuntamenti. E poi il bacio... Questi sono i pentiti, signor presidente, se poi Riina serve per certi fini, fatene pure uso». Insomma, sostiene Riina, niente due pesi e due misure e se i pentiti sono buoni per incassare me allora... siate conseguenti. O viceversa. La nuova autodifesa è stata fatta in Corte d'assise d'appello, dove si celebra, su rinvio della Cassazione, uno stralcio del primo processo.

Riina ha esordito con toni patetici: «La mia cupola è la mia famiglia. E per famiglia intendo «tutto figli e mia moglie». Poi ha risposto, a modo suo, «io scantonando, alle accuse lanciate da Rebibbia il 2 novembre da Tommaso Buscetta».

«A Roma non ho parlato - ha spiegato oggi il boss perché volevo vedere se Buscetta mi conosceva. E io l'ho tirato nell'inganno. Infatti lui non mi conosce, così come ha dichiarato nel 1984 al giudice Falcone. Ha detto di avermi incontrato tre volte: la prima a Ciaculli, nel 1950, ma in quegli anni ero detenuto o sottoposto alla sorveglianza speciale. Successivamente a Milano, nel 1970, per parlare del golpe Borghese. Ma io non mi sono mai occupato né di golpe, né di politica; la terza nella tenuta Favarella, quando io avrei dovuto ucciderlo perché lui era diventato un personaggio all'Ucciardone. Ma io non mi sono mai occupato di carcere, né ho fatto il direttore del carcere. Queste sono le bugie di Buscetta, un uomo che non ha voluto bene ai suoi figli e che parla perché ha avuto tragedie familiari».

Successivamente i giudici hanno ascoltato Pippo Calò il quale ha sostenuto che al momento della strage della Chiesa lui stava a Tusciana, in provincia di Viterbo. «La commissione non esiste, io non ho partecipato ad alcuna riunione - ha detto Calò nell'istante precedente il delitto del generale ero in Sardegna, e siccome avevo un braccio ingessato, un amico mi accompagnava sempre per aiutarmi. Non mi sono mosso dalla Sardegna, dov'ero in vacanza. Il primo settembre del 1982 sono tornato a Tusciana».

Il boss ha chiesto anche che si accerti la presenza a Palermo, nella data indicata da Buscetta per le «elezioni» a capo della famiglia mafiosa di Porta Nuova di Calò, di tutti gli uomini d'onore che avrebbero dovuto «eleggere» il boss al vertice del clan. «Erano tutti in carcere o al soggiorno obbligato» ha detto Calò - «è la prova delle falsità di Buscetta».

Un'alibi («almeno trenta persone possono provarlo») per il momento della strage è stato preannunciato da Nitto Santapaola, il cui interrogatorio è stato rinviato. «Presidente, oggi non mi sento bene» - ha detto l'imputato.

r.f.

PERCHÉ 477 IMPRESE HANNO SCELTO IL CENTERGROSS

Operare al Centergross significa essere inseriti nel massimo centro del commercio all'ingrosso europeo, presso il più grande interporto e nodo ferroviario italiano, in diretto collegamento con l'intera rete autostradale ed a pochi chilometri dall'aeroporto internazionale di Bologna.

I suoi elementi di attrazione a livello nazionale ed internazionale sono quindi la posizione geografica e la vocazione mercantile dei promotori bolognesi che, escludendo qualsiasi forma di protezionismo, hanno reso possibile un'offerta di prodotti e servizi rivolta a tutta la distribuzione al dettaglio, all'industria e all'artigianato.

Infatti, accanto al grande settore abbigliamento, tessuti ed accessori, nell'ambito del quale si è sviluppata la più importante fiera permanente del pronto moda italiano, operano aziende nei settori arredotessile, casalinghi, elettrodomestici, giocattoli, cartoleria, profumeria, articoli sportivi, alimentari, bar, ristorazione, alberghi ed importanti imprese più «tecniche» dedicate alla progettazione ed alla distribuzione di prodotti ed impianti per l'artigianato e l'industria, l'informatica, la farmaceutica, arredi e allestimenti.

Inserite nel centro, si sviluppano altrettanto varie attività di supporto: bancario e postale, finanziario, legale, assicurativo, pubblicitario ed editoriale, di ristorazione ad ogni livello, di pronto intervento e manutenzione, di trasporto e magazzinaggio, taxi, agenzie viaggi, distributore carburanti, tabaccheria, edicola, organizzazioni convegni, congressi, sfilate: tutto «a portata di mano» e di estrema comodità nella gestione d'impresa.

Tutto questo in un complesso territoriale prestigioso e funzionale di 1 milione di mq., disciplinato e amministrato nel rispetto ecologico e ambientale (287.000 mq. di aree destinate a verde e a giardino, con 10.000 piante, pulizia, raccolta e smaltimento rifiuti e cartongaggi) dell'efficienza delle strutture urbanistiche (segnalatica e illuminazione di 25 chilometri di strade, 230.000 mq. di piazzali movimentazione merci e parcheggi e, fino al punto di diramazione ai locali delle singole aziende, l'utilizzo degli impianti di distribuzione dell'acqua, energia elettrica, riscaldamento, telefoniche e simili) della sicurezza (interamente recintato, rete antincendio, assicurazione furto merci e attrezzature, servizio vigilanza ininterrotta diurna e notturna).

L'inserirsi in questo sistema, porsi in condizione di fruire dei suoi apporti diretti e derivati, scegliere per la propria attività una location strutturata per rendere meno dispersivo, meno complicato, più rapido lo svolgere quotidiano del lavoro risulta, a conti fatti, economicamente molto vantaggioso. 477 imprese hanno saputo fare questi conti.

SARÀ LA VOSTRA LA QUATTROCENTOSETTANTOTTESIMA?

CENTERGROSS - BOLOGNA - Tel. (051)-861.855 / Fax (051)-664.72.40 - Autostrada Bo/Pd uscita Interporto

CENTERGROSS IL SERVIZIO CLIENTI COMUNICA LE APERTURE FESTIVE

Domenica 5 Dicembre Domenica 12 Dicembre
Mercoledì 8 Dicembre Domenica 19 Dicembre

Dalle ore 9 alle ore 13

PER INFORMAZIONI TEL. 051/861.855



IL CASO DELL'AUTOMOBILISTA ASSOLTO DAI MAGISTRATI

Se la neve blocca l'autostrada e non si vuol pagare il pedaggio

ROMA — «Non era un disservizio, ma solo un evento eccezionale. Come un'inondazione o un tifone. Nessuno poteva prevedere quel che è accaduto». Alza le braccia con rassegnazione il direttore dell'autostrada Milano-Serravalle, Giovanni Maraschi. Il giudice ha dato ragione all'automobilista che si era rifiutato di pagare il pedaggio dopo essere stato per nove ore «prigioniero» della Varazze-Milano intasata (è uno scorcio), aveva commentato indignato. E poi quando si era visto recapitare a casa un'ingiunzione di pagamento aveva fatto ricorso al giudice. Che ha condannato la società che gestisce quel tratto autostradale a pagare anche 350 mila lire di spese legali. «C'era troppa neve, il traffico è andato in tilt e nemmeno i mezzi spazzaneve potevano intervenire per liberare la corsia», spiega ora Maraschi rassegnato. E assicura che quei soldi la società li tirerà fuori senza fiatare, certo malvolentieri.

«Non posso giudicare un giudice»: non si sbilancia il direttore della Milano-Serravalle. Prefere non rispondere altro alla domanda se ritiene ingiusta questa sentenza. «Certo è che non ce l'aspettavamo. Non è mai successo in passato che qualcuno ci attribuisse colpe che non abbiamo. Noi mettiamo a disposizione una struttura, non un servizio, come avviene quando si prende un treno o si sale su un aeroplano. Quella poi era una situazione eccezionale per tutti. A cominciare dagli automobilisti che hanno affrontato l'autostrada, nel tratto di montagna, senza l'attrezzatura adatta, privi delle catene. E così sono slittati e ci sono stati tamponamenti a catena».

Il direttore della Milano-Serravalle sembra non gradire la sentenza che ha condannato la società a pagare anche le spese legali

La carreggiata è rimasta bloccata per ore, coperta di neve. Non pensa che l'avvocato Daniele Verga avesse ragione di rifiutarsi di pagare dopo aver trascorso un'intera notte in autostrada. Non le sembrano davvero troppe nove ore per percorrere 250 chilometri? «Indubbiamente i disagi ci sono stati. Ma nessuno lo ha costretto a scegliere quell'autostrada piuttosto di una altra comunicazione. Ognuno fa delle scelte e corre i suoi rischi. Forse se avesse optato per la strada statale gli sarebbe andata anche peggio. Non possiamo dirlo. Ma da qui a non pagare il conto...» - Già ma l'avvocato aveva ricevuto informazioni rassicuranti

dal casellante, secondo il quale tutto era a posto. «Anche la polizia e i carabinieri di Genova gli avevano dato la stessa risposta. Il fatto è che in quel momento la situazione era sotto controllo. C'era solo del nevischio. Nessuno poteva immaginare quel che è accaduto più tardi, che ci sarebbe stato quel maxi-ingorgo». Il giudice conciliatore nella sua sentenza ha comunque riconosciuto che c'è stato un inadempimento sia rispetto alle funzioni istituzionali degli enti gestori sia rispetto alle giuste aspettative degli utenti. Come pensate di evitare che si ripetano episodi del genere? «Bisogna puntare di più sull'informazione, renderla capillare. E su questo siamo lavorando. Già funziona bene sulla Milano-Genova: la via del tempo, bisogna trovare i finanziamenti. Ma provvederemo».

Vi è già capitato di trovare gente che non paga?

I casi si contano sulla punta della dita.

E' DURATO TRE ORE L'INTERROGATORIO DELLA BAMBINA A CIVITAVECCHIA

La piccola V. racconta gli stupri subiti

ROMA — La piccola V., 11 anni e mezzo, varca la soglia del commissariato di Civitavecchia accompagnata dal genitore. Risponde con tranquillità alle domande del pubblico ministero, Simonetta Matone, che la tratta con grande umanità. Per più di tre ore ricorda quei mesi drammatici nei quali, avrebbe confermato, di aver subito violenza, coercizione psicologica, sudditanza psichica. Avrebbe conosciuto il gruppetto il giugno scorso, nella sede dell'Inter club, e lo

avrebbe frequentato fino al mese scorso. Secondo la ragazzina, poi, gli adolescenti sarebbero stati a conoscenza della sua età. Mentre la ragazzina racconta il vescovo della cittadina del litorale laziale scrive. Sì, scrive una lettera aperta: «cara Civitavecchia ti scrivo con le lacrime agli occhi come ad una mamma, a una figlia, a una sorella gravemente offesa nella loro dignità». E monsignor Girolamo Grillo si scaglia contro giornali e tivù che hanno infangato l'immagine della cittadina.

Per fortuna la piccola sembra non aver perso la sua serenità. Da dieci giorni manca da scuola, ma ci tornerà presto. E suo padre? Lui è sempre agli arresti domiciliari. E ora sembra che dai reparti medici non risulti gravi lesioni ai danni di A.E., il ragazzino sul quale sfogò tutta la sua rabbia. Per A.L., il diciassettenne in cella, secondo il suo avvocato starebbe per arrivare la «libertà». Forse già oggi o domani.

Civitavecchia, dopo la lettera del vescovo, si è

un po' rassicurata. Ma le polemiche continuano. L'avvocato di V. parla dell'assemblea cittadina come di «assurde e inopportune iniziative istituzionali». La mamma della ragazzina, uscendo dal commissariato, è scoppiata in un pianto disperato: «basta con le domande. Abbiate pietà di una madre e soprattutto della bambina». Il giudice Matone, per proteggere la piccola V., ha chiesto alla polizia di allontanare i cronisti che piantonano la scuola dove la ragazzina dovrebbe rientrare.

Giovedì 2 dicembre 1993

TRASFERIMENTI E AZIONI DISCIPLINARI PER 21 MAGISTRATI ADERENTI A LOGGE COPERTE

Le toghe incappucciate

ROMA — Giù i cappucci. I nomi dei ventuno magistrati risultati iscritti alle logge coperte della Massoneria sono trapelati e fanno clamore.

C'è il presidente del Tribunale di Perugia, Paolo Nannarone, il procuratore della città Nicola Restivo e Antonio Giubilaro, giudice del Tribunale di Pesaro. Per loro tre il ministro Conso ha chiesto che vengano trasferiti d'ufficio ex art. 2 della legge sulle incompatibilità per incompatibilità ambientale. Perché non ambientati? Per continuare in servizio nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario. E ad occuparsene sarà la prima commissione referente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Del giudice Nannarone parlarono le cronache quando il maggiore Antonio Capponi lo ricusò nella causa di affidamen-

to avviata con sua moglie, Aureliana Del Comoda (cugina dell'alto esponente della Massoneria Augusto De Megni) che gli voleva impedire di vedere i figli. Alcuni episodi di quella vicenda furono oggetto di una interrogazione del missino Carlo Tassi.

Per Paolo Nannarone è stata chiesta anche l'azione disciplinare contro altri diciannove magistrati, di cui si occuperà ora il procuratore generale della Cassazione Sgroi, che dovrà attivare il Tribunale dei giudici.

Eccoli: Vincenzo Testa, procuratore della Repubblica e procuratore circondariale di Sanremo; Massimo Vitali, pretore di Milano; Angelo Massimo Maestri, giudice del Tribunale di La Spezia; Salvatore Di Blasi, giudice del Tribunale di Milano; Riccardo Romagnoli, giudice del Tribunale di Roma; Mauro

Monti, sostituto procuratore a Bologna; David Monti, sostituto procuratore a Firenze; Stefano Scarafoni, giudice del Tribunale di Tolmezzo; Vincenzo Seriani, presidente della Corte di appello di Milano; Renato La Serra, pretore di Trani; Giuseppe Armani, consigliere della Corte di appello di Bologna; Alfredo Ariotti, sostituto procuratore generale della Corte di appello di Perugia; Francesco Pinello, presidente del Tribunale di sorveglianza di Palermo; Antonio Spina, consigliere pretore dirigente la Procura circondariale di Sciacca; Luciano D'Agostino, sostituto procuratore del Tribunale di Lamezia Terme; Fabio Mondello, giudice del Tribunale di Roma; Salvatore Marino, presidente di sezione del Tribu-

le di Mistretta Milano. Ci sono poi altri cinquantatré nomi forniti al Csm dall'ex procuratore di palmo Agostino Cordova, ma per loro il ministro ha chiesto «soluzioni liberatorie» non risultando accertati nei loro confronti, «allo stato degli atti» legami massonici.

«E' motivo di soddisfazione per il CSM — ha dichiarato il consigliere Franco Coccia — vedere, dopo tante polemiche, riconosciuta positivamente la sua azione ed il suo deliberato, in continuità con l'impegno del passato sulla P2 a garanzia della reale autonomia e indipendenza della Magistratura.

Va doverosamente dato atto al ministro Conso di aver raccolto la nostra indicazione e di aver portato a termine una indagine complessa, in tempi ragionevolmente brevi e conclusivi».

Non sa ancora nulla il giudice tolmezzino

UDINE — «Non ho ricevuto alcun comunicato. Le posso dire solo questo: non so nulla, per ora». Una risposta secca, telegrafica, senza concedere altre domande, quella rilasciata ieri sera, ancora a botte calda, dal dottor Stefano Scarafoni, il magistrato tolmezzino raggiunto da un'azione disciplinare nell'ambito dell'inchiesta su magistrati e massoneria. Non vi è stato il consueto «no comment», ma la posizione non si è certo spostata di molto da parte dell'attuale giudice per le indagini preliminari del capoluogo carnoico, incarico rivestito recentemente dopo la partenza, per la Procura di Udine, del sostituto procuratore Paolo Alessio Venti. L'azione disciplinare che, assieme ad altri 18 magistrati, vede coinvolto il dottor Stefano Scarafoni è inquadrata in una serie di provvedimenti presi dal guardasigilli dopo un articolato esame del fenomeno e dei conseguenti profili di incompatibilità dell'affiliazione con l'esercizio imparziale della funzione di magistrato. Il Csm aggiunge i risultati di un accertamento che si fonda sulle relazioni e sull'audizione del dottor Agostino Cordova e sugli elenchi contenenti 75 nominativi, mentre per altri erano in corso accertamenti presso la Procura di Palmi. Già all'epoca emerse il nome del giudice tolmezzino Scarafoni.

V. Pic.

BUFERA SULL'EX PCI: I MAGISTRATI TORINESI CHIEDONO UNA ROGATORIA INTERNAZIONALE

Passavano per Torino i rubli di Mosca

Smentite le voci di avvisi di garanzia per i vertici del Pds - Trasferita romana del pg cisalpino

Dal cuore di Roma all'aeroporto con trenta treni Alitalia non-stop

ROMA — E' operativo il nuovo collegamento Roma-Fiumicino su rotaia. Dal 27 novembre scorso 30 treni non-stop trasportano i passeggeri in partenza e in arrivo dall'aeroporto Leonardo da Vinci nel cuore della capitale al prezzo di 12 mila lire.

Le Ferrovie dello Stato hanno realizzato una sala riservata vicino al binario 22 della stazione Termini dove chi deve prendere un volo nazionale o internazionale, con il solo

bagaglio a mano, può effettuare direttamente il check-in. Non solo. Nella stessa sala i viaggiatori Alitalia dispongono di un punto di assistenza per tutto ciò che concerne informazioni sui viaggi aerei, tariffe e acquisto biglietti anche nei giorni festivi. L'iniziativa congiunta Fs e Alitalia costituisce una prima esperienza di snodo integrato tra due importanti sistemi di trasporto e contribuisce concretamente ad assicu-

re una maggiore intermodalità e a dimezzare per i passeggeri i tempi e i costi normalmente necessari per raggiungere l'aeroporto di Fiumicino. I vantaggi saranno ulteriormente esaltati con l'attivazione della seconda fase prevista nei prossimi mesi: chi utilizza i voli Alitalia e proviene da città distanti al massimo 200-300 chilometri potrà utilizzare coincidenze con il collegamento non-stop per Fiumicino.

TORINO — C'è forse un collegamento fra la trasferta romana di Silvio Fieri — procuratore generale della corte di Torino convocato ieri in tutta fretta da Scalfaro — e l'inchiesta dei magistrati subalpini sui presunti finanziamenti illeciti dell'Urss al Pci? Sotto la Mole nessuno conferma, ma sono in tanti a sospettare che l'interesse della procura torinese per i presunti foraggiamenti sovietici al vecchio partito comunista abbia generato maretta a Roma, soprattutto dalle parti di Botteghe Oscure. Tutti, comunque, procedono con i piedi di piombo in quest'ennesimo capitolo della «tangenti rosse» story che si apre con una richiesta di

rogatoria internazionale in partenza da Torino per Mosca. Prudenza, si mormora negli ambienti giudiziari. Gli accertamenti sono ancora in corso e non esiste, al momento, uno straccio di provvedimento penale contro nessuno. Alla faccia di chi ieri faceva correre la voce che il procuratore aggiunto Marcello Maddalena avesse già pronto un avviso di garanzia per Occhetto e D'Alema. «Non posso far altro che smentire — diceva Francesco Marzachi — Chi diffonde questa notizia lo fa a suo rischio e pericolo». Nessuna smentita, invece, sulla missione di Occhetto e D'Alema dal presidente della Repubblica, martedì sera.

Scalfaro avrebbe raccolto le loro lamentele contro i giudici torinesi, qualcuno ipotizza addirittura un esposto al Csm. Facile a questo punto fare due più due e collegare l'inchiesta con l'incontro fra Fieri e il Capo dello Stato. Il solo fatto certo è che la Procura di via Tasso ha preparato una richiesta di rogatoria da inoltrare nei prossimi giorni alla Procura generale di Mosca per acquisire i documenti che provverebbero i finanziamenti annuali del Pcus ai partiti comunisti di altri paesi, non escluso quello italiano. Finanziamenti avvenuti fra il 1971 e il 1990, si dice in procura, che coinvolgono quindi, per un breve periodo, anche il Pds.

«SEXY WORLD ITALY» SBAGLIA NUMERO

Per il refuso una coppia non riesce più dormire

REGGIO EMILIA — Tutto il giorno, e soprattutto la notte, dato l'argomento, sono tempestati di telefonate di persone che chiedono un'ora di erotismo a pagamento. Ma con questo genere di «servizio» i destinatari di queste continue telefonate non hanno nulla a che fare: sono normali lavoratori di Reggio Emilia e la signora è un'insegnante. A spingere tanta gente a telefonare è un libro uscito di recente in Italia: «Sexy World Italy», che per 142 mila lire offre una guida completa ai piaceri sessuali tra cui numeri di telefono di massaggiatrici a luci rosse. Proprio uno di questi numeri è sbagliato e corrisponde al telefono di una coppia reggiana.

Moglie separata denuncia il marito che la violentò

CAGLIARI — Rischia una pesante condanna l'operaio Sergio Pilisi 42 anni di Nuxis (Cagliari) accusato di violenza carnale nei confronti della moglie dalla quale era legalmente separato, pur vivendone per necessità nella medesima abitazione.

Nel corso del processo in Tribunale il Pubblico Ministero Paolo De Angelis ha sollecitato il riconoscimento della responsabilità penale dell'imputato e la condanna a tre anni di

reclusione. L'episodio contestato a Sergio Pilisi, giudicato a piede libero, risale a poco più di un anno fa e venne alla luce in seguito alla denuncia presentata dalla donna ai carabinieri.

Nell'esposto la vittima della violenza, Marisa T. 35 anni casalinga, riferiva agli inquirenti il comportamento del marito che, nonostante la separazione, abitava nella stessa casa.

MONREALE: POLIZIA IN DUOMO

Il telefonino che ha usato un latitante appartiene al segretario del vescovo

PALERMO — Il servizio centrale operativo della polizia è andato ieri a cercare tracce della latitanza di Leoluca Bagarella all'ombra del Duomo di Monreale. La Procura della repubblica, infatti, ha autorizzato una perquisizione domiciliare a carico di padre Mario Campisi, segretario del vescovo locale, mons. Salvatore Cassia. E come vuole il codice è stata inviata un'informazione di garanzia nella quale si legge che padre Campisi è indagato per favoreggiamento aggravato nei confronti di Bagarella e di Cosa Nostra. Dietro tutto questo c'è un sospetto: il latitante Leoluca Bagarella avrebbe usato un telefono cellulare, che la polizia è riuscita ad intercettare.

E quell'utenza risulterebbe intestata proprio al sacerdote. Certo: può esserci errore, può darsi che quell'utenza sia stata «clonata», insomma ci sono tanti «se» e «ma», connessi anche allo stretto riserbo degli inquirenti. E tuttavia che la ricerca di un latitante del calibro del cognato di Totò Riina possa passare anche attraverso gli ambienti di una delle più ricche e importanti diocesi siciliane non può non provocare sconcerto e sgomento.

Trent'anni, sacerdote «moderno», don Mario Campisi, la cui famiglia è originaria di Bisacquisti, in quel ruolo è subentrato a suo zio, padre Alfonso Cannella, che fu segretario di mons. Carpi (deceduto recente-

mente) prima della nomina a Cardinale. Ma al tempo stesso non si può dimenticare che economo del seminario presso l'arcivescovo fu l'allora padre (è stato ridotto allo stato laicale) Agostino Coppola, nipote di «Frank tre dita», inquisito come «corleone» e sospettato di complicità con l'Anonima sequestrata.

La Chiesa monrealese, dunque, torna nell'occhio del ciclone: il suo vescovo, Cassia, due mesi fa è stato pubblicamente accusato dal parroco Giuseppe Gorenvalle, di avere avuto un qualche ruolo in «tangenti» che ruotavano attorno ai lavori di ristrutturazione del Duomo. Se n'è occupato anche il pubblico ministero Antonio Di Pietro. Ma è anche la chiesa siciliana, nel suo complesso, che torna a fare «notizia» nelle cronache dell'antimafia. Poco più di un mese fa il parroco di Brancaccio, Giuseppe Puglisi, è stato ucciso dalle cosche.

E la conferenza dei vescovi dell'Isola, riunitasi ad Acireale subito dopo, ha preso atto che anche la Chiesa, come il resto della società italiana, ha avuto forti ritardi nel prendere coscienza della pericolosità di Cosa Nostra e nel combatterla. Oggi che l'inchiesta sulla latitanza di Bagarella sfiora il Duomo monrealese è forse lecito attendersi atti di prontezza che non abbisognano preventivamente della decisione di un giudice.

Rino Farneti

CAMPOBASSO

Scrive male di Foscolo: sospeso per 10 giorni

CAMPOBASSO — Dieci giorni di sospensione per aver usato termini scurrili in un tema su Ugo Foscolo. La punizione è stata inflitta a Pierpaolo Iantomasi, studente del quarto anno dell'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Casacalenda (CB), che in un compito di italiano ha così riassunto il suo pensiero sul poeta: «... Foscolo, nato a Zante, era un gran c... che si divertiva a scrivere un mucchio di stronzate sul suo diario...». Il fatto è avvenuto una settimana fa. Durante un compito in classe lo studente, tutt'altro che estimatore del vate, scrive un testo ben argomentato ma abbastanza «critico» che, dopo una trattativa, consegna alla professoressa. Letto il tema, l'insegnante lo porta a conoscenza del preside che, d'accordo con il consiglio di classe, infligge la punizione allo studente.

Una decisione, questa, non accettata dal giovane «visto che - ha commentato con i compagni di classe - in televisione si usano certe frasi e nei temi non è possibile farlo».

Fermo nelle sue decisioni il capo d'istituto, Mario Quici per il quale da società non può accettare questo lessico. Nelle rivendicazioni studentesche di questi giorni — ha affermato — è bene che oltre ai diritti si parli anche dei doveri».

D. p. G.

SI ALLARGA L'INCHIESTA SUL TRAFFICO DEGLI ORGANI

Coinvolto anche il San Giovanni

ROMA — L'inchiesta sul traffico di organi non si ferma. Anzi si allarga. Da tutta Italia sarebbero giunte alla procura di Roma decine di segnalazioni, che coinvolgerebbero altri ospedali nelle presunte irregolarità. Non solo il San Camillo, dunque, nell'occhio del ciclone. Ma, stando ad indiscrezioni, anche il San Giovanni e tre cliniche private romane. E intanto nel registro degli indagati sono iscritti da ieri anche i nomi del primario del reparto di Oculistica, Giancarlo Falcinelli, e del suo aiutante,

Gregorio Barogi.

Le ipotesi di reato prese in esame nei loro confronti sono: concorso in sottrazione di parti di cadavere, abuso d'ufficio e falso ideologico.

Salgono così a due i primari che hanno ricevuto un avviso di garanzia per il commercio di cornee. Due giorni fa era toccato al responsabile di Anatomia istologica e della camera mortuaria, Giovanni Mascioli, al quale il magistrato che indaga sugli espianti illegali ha contestato i reati di omissione in atti d'ufficio e falso ideologico.

Sotto inchiesta c'è pure il capo tecnico della camera mortuaria, Giancarlo Maurizi, accusato di corruzione. C'è il sospetto che abbia ricevuto danaro per qualche favore non troppo corretto. A chiedere di indagare sul primario di Oculistica erano stati i carabinieri del reparto operativo che avevano messo insieme un interessante dossier e che ieri erano tornati al San Camillo per una nuova perquisizione. Ai responsabili del reparto sono state chieste le cartelle cliniche dei deceduti dal '73 ad oggi.

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Zoch

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMIRA, il figlio GIORGIO, la nuora GRAZIA, il genero RINO, i nipoti DANIELA, MAURIZIO e RENATA unitamente a MAURIZIO e ALBERTO.

I funerali seguiranno venerdì 3 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1993

Ciao

nonno bis

-FRANCESCA e ALESSIA

Trieste, 2 dicembre 1993

Partecipa al lutto PIERINA SERAVALLI.

Trieste, 2 dicembre 1993

Partecipano con profondo dolore le famiglie: -ZANETTI e RABAK -TURRINI, SUERZ e MINKUSCH

Trieste, 2 dicembre 1993

Partecipano i collaboratori della Macelleria ZANETTI.

Trieste, 2 dicembre 1993

Partecipano al dolore: -Famiglie HROVATIN, BABUDRI.

Trieste, 2 dicembre 1993

Partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro congiunto

Rodolfo Zoch

la BATTISTIN S.p.A.

Trieste, 2 dicembre 1993

Partecipano al lutto famiglie DEROSI, DE NARDIS, PUZZER.

Trieste, 2 dicembre 1993

Il Consiglio Direttivo e i Soci dell'ASSOCIAZIONE MACELLAI della Provincia di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Rodolfo Zoch

già presidente e socio fondatore.

Trieste, 2 dicembre 1993

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Rodolfo Zoch

NINO e MARINO VESNAVER.

Trieste, 2 dicembre 1993

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Bradach

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, la nuora CRISTINA e le nipoti MANUELA e SARA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1993

Si associano famiglie RUSO, FRAUSIN, FABI.

Trieste, 2 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albino Guglielmi (Zorko)

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Muggia, 2 dicembre 1993

+

Dopo averci generosamente amati per tanti anni, il giorno 30 novembre si è spento il dolce e tenero sorriso della nostra

Anna Lampe

Cavaliere del lavoro della Marina Mercantile Italiana

Lo annunciano, a quanti le vollero bene, le sorelle ANGELA e MARGHERITA, i nipoti GIORGIO, GIAMPIETRO con MARINA e MARIO.

Un profondo grazie all'Associazione Goffredo de Banfield e una particolare riconoscenza alla signora BETTY e a tutti quanti negli ultimi anni l'hanno amorevolmente soccorsa nelle sue difficoltà.

I funerali avranno luogo sabato 4 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma un gesto di carità

Trieste, 2 dicembre 1993

Partecipano affettuosamente al lutto di MARGHERITA e famiglia: GIANNI TORROSSI e ALBA GIOPPO.

Trieste, 2 dicembre 1993

Nel ricordo della cara e indimenticabile

Anna

il cugino MARIO con NIVES.

Trieste, 2 dicembre 1993

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Donati ved. Antonelli

Ne danno il triste annuncio la figlia PIERINA con il marito MICHELE, il figlio RINALDO con la moglie IRENE.

I funerali avranno luogo venerdì 3 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1993

Ciao

nonna

ti ricorderemo sempre. -FULVIO, FRANCESCA, DIANA, FRANCO

Trieste, 2 dicembre 1993

Si uniscono al dolore LILIANA e LINO.

Trieste, 2 dicembre 1993

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvestro Fenga m/lo 1.0 cl. sc. Polizia di Stato

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, il figlio FRANCO, l'adorata nipote VANESSA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 3 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1993

Si associano famiglie RUSO, FRAUSIN, FABI.

Trieste, 2 dicembre 1993

2.12.1983 2.12.1993

Aurora Villini nata Bossi

Dieci anni, e sei sempre tra noi.

GREGORIO, CARLO, LUCA

Trieste, 2 dicembre 1993

+

E' mancato improvvisamente

Angiolino Garesio

Con gran dolore lo comunicano i suoi figli ROBERTINO e MONICA, sua moglie LUISA, la suocera, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1993

Angelo

resterai sempre nel nostro cuore: le Tue cognate ANNA, ANTONIETTA e LORETTA.

Trieste, 2 dicembre 1993

Ciao

Angelo

-TULLIO e NIVES

Trieste, 2 dicembre 1993

Gli Esordienti del S. Luigi sono vicini a ROBERTO.

Trieste, 2 dicembre 1993

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Tameroli

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARCELLO e SILVANO, le cognate ANNA e BRUNA, i nipoti LALLA, MARIO, RITA, IACOPO, ANNA, FABIO, WALLY, LUIGI, MARIO, FRANCA, PATRIZIA, TULLIO, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 dicembre 1993

Partecipano al lutto i cugini.

San Marino, 2 dicembre 1993

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Paulovich ved. Kirsassier

Ne danno il triste annuncio il figlio ERNESTO, la nuora ADA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 dicembre 1993

III ANNIVERSARIO

Anna Canciani in Pitzl

Ricordandoti sempre

Tuo marito FERDY

Aurisina, 2 dicembre 1993

VII ANNIVERSARIO

Mario Giurgevich

La famiglia Lo ricorda.

Trieste, 2 dicembre 1993

+

Si avverte la spettacolare clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

CSCE / VERTICE DELUDENTE

La sicurezza passa attraverso la Nato

ROMA — Non è stato facile tirare la fila della riunione di Roma della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. La stesura del comunicato finale ha dovuto fare i conti con la risolutezza con la quale alcuni dei 52 membri della Cse hanno chiesto che si tenesse conto dei loro problemi particolari. Si è parlato di resistenze ucraine a una intesa credibile sullo smantellamento degli arsenali nucleari. L'ex repubblica sovietica ha negato di voler essere una potenza nucleare ma ha condizionato il suo arsenale atomico (1.600 ogive) ad una compensazione economica. «Abbiamo sentito che le minacce nucleari verrebbero per la Cse dall'Ucraina - ha protestato il ministro degli Esteri ucraino, Anatoli Zlenko - Vorrei sottolineare che è difficile avvertire tale minaccia quando il bottone nucleare continua ad essere in Russia».

Nel comunicato finale i ministri degli Esteri d'Europa, Canada e Stati Uniti hanno espresso «profonda preoccupazione» per il proliferare di minacce alla pace e alla stabilità del continente ma si sono compiaciuti del verificarsi di «eventi incoraggianti sul piano dei diritti umani» ed hanno espresso soddisfazione «per il ricorso diffuso a libere elezioni e per lo sviluppo di istituzioni democratiche in molti degli Stati partecipanti». I paesi membri della Cse si sono anche impegnati a «dimostrare la loro unità di intenti e d'azione e così contribuire a rendere la sicurezza indivisibile».

Le decisioni concrete assunte ieri e l'altro ieri a Roma dal Consiglio sono tuttavia assai poche e di scarso peso. Si è preso atto del fallimento della mediazione italiana a nome della Cse sul Nagorno-Karabakh. Non si è detto quasi nulla sulla crisi balcanica. Si è detto assai poco della Georgia, dell'Armenia e del Tagikistan. E' stato rimandato a migliore occa-

L'Ucraina nega di voler essere una potenza nucleare

sione l'esame della capacità di gestione da parte della Cse delle crisi in contesti che coinvolgono forze militari di paesi terzi: non è stato in sostanza concesso alla Russia di intervenire nei conflitti tra paesi ex membri dell'Urss. E' stato promesso «un ruolo più attivo» della Cse nel promuovere la cooperazione sul piano economico e un più ampio sviluppo delle relazioni tra la Cse e gli Stati mediterranei non membri, come era stato richiesto da Ciampi.

I risultati concreti non

CSCE

Sindrome autobomba

ROMA — Gli agenti dell'unità antiterrorismo impegnati nel servizio di sicurezza della riunione della Cse hanno fatto esplodere l'autobomba di un giornalista parcheggiata davanti all'Auditorium della Confindustria, che ospita il Centro stampa. Credevano fosse un'autobomba. Eccesso di zelo? Gli agenti assicurano che i cani addestrati a fiutare gli esplosivi si sono innervositi e che a un controllo fatto attraverso i finestroni sono stati visti dei fili pendere da sotto il cruscotto. Da qui la decisione di intervenire senza indugio. La vettura, una Golf nuova fiammante, era di proprietà di Davide Sarsini, giornalista dell'Agenzia Italia.

sono stati probabilmente all'altezza delle attese. Restano gli impegni e i propositi per il futuro. Li ha riassunti efficacemente il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta, che è anche presidente di turno della Conferenza. C'è un forte e comune convincimento politico, ha detto Andreatta, che la Cse debba prendere coscienza del fatto che «non si può permettere di lasciare che le questioni diventino problemi, i problemi provochino tensioni, le tensioni si tramutino in conflitti». La Cse, secondo il responsabile della Farnesina, «è ormai ben oltre l'originario orizzonte prevalentemente centrato sulla fissazione di standard e, sia pure con difficoltà, si sta muovendo sul terreno della traduzione di questi standard in iniziative di natura operativa». Ed è proprio per rendere meno nebulosa tale prospettiva che Andreatta ha proposto di affidare queste iniziative di natura operativa alla Nato che opererebbe sotto l'ombrello della Cse.

In questa prospettiva, ha detto, va favorita una «forte sinergia tra Cse e Nato, nel senso di confidare nelle risorse che la nostra Conferenza per la sicurezza e la cooperazione potrà sollecitare al fine di disporre di un supporto militare affidabile, collaudato, operativamente efficace». Ma della proposta di Andreatta non si è trovato traccia nel documento finale, che ha volutamente ignorato il problema. Nel documento conclusivo della Conferenza ha invece trovato posto un altro dei temi chiave degli interventi italiani, quello di rivolgere maggiore attenzione all'area del Mediterraneo. Grandi speranze ha infine suscitato l'impegno ad elaborare ed avviare praticamente una iniziativa della Cse per un «patto di stabilità» con la Comunità europea che avrà nei principi della Cse «il suo fondamentale riferimento». Non è molto, ma non ci si poteva per ora attendere di più.

BALCANI / A GINEVRA LE DELEGAZIONI STUDIANO LE POSSIBILI MAPPE

Ora si ridisegna la Bosnia

Resta il problema dell'accesso al mare chiesto dai musulmani e negato dai croati



Una postazione antiaerea serba nei pressi del villaggio dell'Erzegovina di Podvezlje.

BALCANI / MORTI A SARAJEVO

Bombardato l'ospedale

BELGRADO — Mentre le parti a Ginevra consultano grandi carte topografiche per decidere come dividere in tre il Paese, in Bosnia - sempre più attanagliata dal freddo e dalla fame - la guerra continua e gli orrori, se possibile, aumentano. Non si fermano neanche dinanzi agli ospedali ed ai conventi. Cinque granate hanno centrato martedì sera, poco dopo le 22, un paio di sale del reparto chirurgico dell'ospedale Kosevo, il principale di Sarajevo. Pesantissimo il bilancio: due infermiere morte, un medico ed un tecnico di laboratorio in gravi condizioni. Un paziente, inoltre, sarebbe morto per lo choc.

Neanche il tempo di assorbire questa notizia, diffusa intorno alle 12 di ieri, che giunge quella dei colpi di mortaio sparati contro il convento francescano di Mostar, la martoriata capitale della Erzegovina divisa in due tra croati e musulmani, in seguito al quale il padre guardiano è morto, ed un altro frate è rimasto ferito. Solo qualche ora prima si era appreso - anche se non ci sono conferme ufficiali - che negli ultimi giorni una decina di bimbi hanno perso la vita per fame e freddo in un villaggio vicino

a Tesanj, enclava musulmana del nord della Bosnia.

Certo, la speranza non muore: i colloqui a Ginevra procedono, e già questo di per sé è un buon segno; ed i convogli umanitari circolano senza intoppi, se non quelli dovuti alle pessime condizioni delle strade, quasi tutte ghiacciate. Ma l'aiuto che possono portare è minimo rispetto ai bisogni delle circa 2.700.000 persone che da essi dipendono completamente. E col passare dei giorni, se non delle ore, la situazione si fa più drammatica. Notizie come quella della morte per stenti dei bimbi rischiano di diventare sempre più frequenti.

Tornando all'ospedale di Sarajevo, c'è da considerare che nei 20 mesi di guerra è stato colpito già 180 volte: mai, però, finora gli attacchi avevano ucciso qualcuno. I musulmani accusano del bombardamento i serbi, ai quali l'Unprofor ha presentato una protesta ufficiale. Ma la parte serba l'ha respinta, affermando di non aver nulla a che fare con l'episodio. Sono in corso indagini: gli esperti Onu, peraltro, ritengono che i colpi siano partiti proprio dalla zona della capitale bosniaca controllata dai serbi.

GINEVRA — I protagonisti del conflitto in Bosnia-Erzegovina sembrano seriamente impegnati a Ginevra a superare i problemi che ostacolano il raggiungimento di un accordo di pace. Lunghe sedute di lavoro per discutere sui confini tracciati nella mappa della futura Unione bosniaca di tre repubbliche etniche (serba, musulmana e croata). Ma nessuna dichiarazione che consenta ottimismo o rapidità di risultati.

Le delegazioni del presidente bosniaco Alija Izetbegovic e del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic si sono riunite per ore alla salutaria presenza dei mediatori dell'Onu, Thorvald Stoltenberg, e dell'Ue, David Owen. Poi un incontro dei due ultimi con il leader croato-bosniaco Mate Boban. E si dovrebbe riprendere stamane. Il portavoce dei mediatori, John Mills, è stato estremamente stringato in una breve relazione sugli sviluppi. Ma forse ancora un po' meno dei protagonisti diretti della trattativa: Karadzic limitandosi praticamente a cenni del capo ed il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic per dire «non vi sono progressi, ma è comunque un buon segno il fatto che si continua a discutere».

Mills ha invece precisato che si discute sulla mappa, con particolare riferimento alla Bosnia centrale ed orientale ed alla capitale Sarajevo. Ed alla richiesta di un commento di Stoltenberg ed Owen, ha risposto: «Ritengono che la trattativa prenderà molto tempo». Mentre proseguono le discussioni, l'impressione è che la posizione dei serbo-bosniaci rimanga ferma nel rifiuto a cedere ai musulmani quell'ampliamento del territorio da essi richiesto per la loro futura repubblica. Si tratta per di più di quel poco meno del 4 per cento da aggiungere al 30 loro assegnato su quella mappa che portò al fallimento

del negoziato nel settembre scorso e che si riferisce principalmente alle «isole» musulmane di Srebrenica, Gortze e Zepa. Senza parlare dello statuto di Sarajevo, che i serbi vorrebbero rimettere in discussione.

Le modifiche dei confini a favore dei musulmani sono quelle poste come condizione lunedì scorso dai dodici ministri dell'Unione Europea perché si possa giungere ad un trattato di pace e quindi, con la sua applicazione, ad una graduale riduzione delle sanzioni imposte dal Consiglio di Sicurezza alla nuova Jugoslavia di Serbia e Montenegro. Il tracciato dei confini interni della nuova Bosnia è tuttavia solo uno degli scogli per la conclusione di un accordo di pace. Rimarrà anche da discutere sullo sbocco al mare richiesto dal presidente Izetbegovic e che coinvolge i croato-bosniaci. Un tema scottante, se si tiene conto di precedenti dichiarazioni di Boban e del presidente croato Franjo Tudjman, contrarie a qualsiasi concessione.

La seconda giornata delle nuove trattative tra le parti in conflitto in Bosnia avrebbe dovuto essere anche l'ultima, secondo quanto aveva affermato il portavoce Mills. Ma il prolungamento sembra inevitabile se i protagonisti hanno veramente l'intenzione di raggiungere risultati concreti verso la pace. Le notizie che giungono dalla Bosnia non sono tuttavia confortanti. A Stoltenberg e ad Owen è giunta infatti oggi una protesta del comando militare bosniaco per i bombardamenti serbi su Sarajevo che hanno causato vittime nell'ospedale principale della città assediata. Attacchi che - si afferma, chiedendo la «punizione degli aggressori» - «sono da considerare come un mezzo di pressione sulla nostra delegazione impegnata nelle trattative di Ginevra».

BALCANI

Banconota da record

BELGRADO — Da ieri è entrata in circolazione nella Federazione Jugoslava (Serbia e Montenegro) una banconota da 500 milioni di dinari. In questo momento vale poco più di 11 marchi, domani chissà. L'inflazione, infatti, è avviata - in particolare a Belgrado - verso il 10 per cento all'ora, anche se tali picchi si registrano normalmente - il sabato ed il lunedì mattina.

E' durato poco, insomma, il tentativo jugoslavo di evitare i conti miliardari. Appena due mesi fa, il primo ottobre, erano stati cancellati sei zeri, ed un miliardo (che in quel momento non bastava più neanche a pagare un caffè) era divenuto 1.000 dinari. Ora ci risiamo con la banconota da 500 milioni, mentre l'ultima pensione media distribuita era di circa 20 milioni, appena di che comprare un uovo in città.

Tra il 21 ottobre ed il 21 novembre l'inflazione è stata del 25.900 per cento, ma da quel momento appare aver ancora accelerato. Il che spiega in buona misura la maggiore flessibilità che Belgrado mostra al tavolo delle trattative.

Senza un alleviamento delle sanzioni, infatti, sarà molto difficile evitare ancora a lungo il tracollo completo del Paese. Sull'orizzonte, inoltre, ci sono le elezioni, fissate per il 19 dicembre. E la cosa strana è che nell'incertezza delle previsioni l'unica certezza è che cresce la pattuglia di coloro che non andranno a votare.



MENTRE SCEGLIETE IL MIGLIOR ABBINAMENTO PER LA CENA, VE NE SUGGERIAMO UNO PERFETTO PER IL DOPO.



Il segreto in cucina è saper abbinare. Una lavastoviglie Whirlpool e Svelto Progress, per esempio, sono una coppia perfetta.

La tecnologia Whirlpool e la formula di Svelto Progress hanno gli stessi obiettivi: i migliori risultati di pulito e l'attenzione per le cose a cui tieni di più, compreso l'ambiente.

Lei, con la sua grande silenziosità, i suoi cestelli regolabili, il controllo sul consumo di acqua e di energia.

Lui, efficace in metà dose contro lo sporco più ostinato di uovo, patate o pasta anche a basse temperature, attento alle decorazioni dei tuoi piatti più belli.

Insieme, tutti gli ingredienti necessari per pulire efficacemente le tracce di qualsiasi abbinamento abbiate scelto e per rendere ancora più brillante la qualità della vostra vita.

Svelto
Whirlpool
Elettrodomestici

DAI RIVENDITORI WHIRLPOOL
UNA BRILLANTE PROMOZIONE
TUTTA DA SCOPRIRE.

MODELLI: ADP 140 - 143 - 146 - 256 - 266 - 276

LA QUALITA' HA FATTO PROGRESSI CON LE LAVASTOVIGLIE WHIRLPOOL E SVELTO PROGRESS.

Giovedì 2 dicembre 1993

M.O. / CRESCE LA PAURA DI RAPPRESAGLIE DA PARTE DEI COLONI ISRAELIANI

Hamas insanguina i Territori

Commando palestinese crivella di colpi una giovane maestra, feriti tre suoi compagni

M.O. / EGITTO

Condanna a morte al killer: uccise lo scrittore Foda

IL CAIRO — Un integralista islamico è stato condannato a morte per l'assassinio dello scrittore egiziano Farag Foda. Il presidente della corte che ha pronunciato la sentenza ha comunicato la decisione al Mufti, lo sceicco Hussein Tantawi, che deve dare il suo consenso all'esecuzione della condanna. Il difensore di Abdel Stafi Mohamed Ramadan ha comunque annunciato che ricorrerà in appello. Nel luglio scorso un altro estremista era stato giustiziato per lo stesso delitto, mentre è stato rinviato al 11 dicembre l'esame della posizione di 11 militanti del movimento integralista imputati nello stesso processo.

Farag Foda, uno degli intellettuali egiziani che si oppongono al fondamentalismo, era stato assassinato nel maggio dello scorso anno.

Tra l'incudine dell'eversione islamica radicale ed il martello dell'imperativo politico di rendere meno laico il proprio regime, il presidente egiziano Hosni Mubarak è ricorso ai teologi sunniti della scuola Hanafi per risolvere uno dei casi giudiziari più delicati della storia recente dell'Egitto. Il tribunale per la sicurezza dello stato del Cairo ha passato al gran mufti della capitale, lo sceicco Sayid Tantawi, la più alta autorità religiosa del paese, la «patata bollente» del verdetto.

L'intervento del gran mufti è stato invocato dalla difesa, sostenendo che Foda, strenuo avversario dell'integralismo, era stato definito un «apostata» dai vertici religiosi della moschea di al-Azhar, massimo centro della scuola coranica Hanafi e dell'islam sunnita, definizione che faceva lo scrittore il legittimo bersaglio di ogni buon credente musulmano. La sentenza del gran mufti, che si è già espresso a favore di una mite sentenza, è attesa per il 30 dicembre. I 12 imputati rischiano la pena di morte, ma pare che il Cairo non sia a suo volta disposto a rischiare un verdetto di pena capitale, anche perché tra gli imputati figura Safwat Abdel Ghani, leader militare del gruppo eversivo islamico «Jamaa Islamiya» già prosciolto quest'anno dall'accusa di avere partecipato nell'ottobre del 1990 all'assassinio del presidente del parlamento rifait al mahgoub.

Cinque «pericolosi» militanti integralisti sono stati intanto arrestati in vari quartieri del Cairo dalle forze dell'ordine egiziane, nell'ambito delle ricerche degli autori del fallito attentato del 25 novembre scorso contro il primo ministro egiziano, Atef Sedki.

Due di essi sono stati arrestati ieri nel quartiere di Abbaseya, dopo un «assedio» alla loro abitazione. Uno di essi, Adel Sayed Ibrahim, ha tentato di lanciare contro gli agenti una bomba che gli artificieri hanno disinnescato. I poliziotti hanno aperto il fuoco contro l'integralista, ferendolo a una gamba. Il secondo, Emad Ibrahim, si è arreso.

Sempre ieri nel quartiere di Shubra el-Kheima è stato arrestato Samir Farag Oenawi, che ha opposto resistenza ferendo un poliziotto. Infine stamani sono stati arrestati nel quartiere delle piramidi due altri integralisti, ritenuti fra gli elementi «più pericolosi» dell'organizzazione clandestina «Talaei e Fath» (Avanguardia della Conquista).

GERUSALEMME — In un agguato rivendicato dal movimento integralista islamico Hamas un'israeliana è stata uccisa e tre altri suoi connazionali sono stati feriti a El Bireh, nella Cisgiordania occupata. Coloni israeliani hanno detto che l'attacco non resterà senza risposta. Nella Striscia di Gaza - dichiarata zona militare chiusa - un'intesa tra autorità ed esponenti di Al Fatah ha intanto permesso di ristabilire la calma, ad eccezione di isolati incidenti, dopo giorni di sanguinosi disordini.

L'esistenza di Shalva Osana, 24 anni, maestra in un nido d'infanzia di un insediamento ebraico, ha avuto fine di prima mattina sotto le raffiche di proiettili che un commando palestinese ha sparato da un'automobile contro la Fiat Uno sulla quale viaggiava e che per un guasto si era arrestata ai margini della strada all'ingresso della cittadina di El Bireh. Gli attentatori hanno ferito anche tre coloni, compagni di viaggio della vittima: uno di questi, uno studente diciannovenne, è in condizioni gravissime, gli altri due, padre e figlia, sono stati colpiti solo di striscio.

Dentro l'automobile, il cui fianco sinistro assomigliava a un colabrodo, i sedili erano coperti di sangue. Gli attentatori, che hanno usato fucili automatici M16 e Kalashnikov, si sono poi allontanati a gran velocità e non sono stati ancora trovati. A El Bireh e nell'area circostante le autorità hanno imposto il coprifuoco ed eretto posti di blocco lungo le strade principali. Per ordine del Capo di stato Maggiore Ehud Barak, è stato rafforzato lo spiegamento dell'esercito in Cisgiordania.

L'agguato è stato rivendicato da Hamas, che ha poi precisato, in un volantino distribuito a Gaza, che è il primo di cinque attacchi. Queste azioni intendono vendicare l'uccisione in uno

scontro a fuoco a Gaza di Imad Akel, capo militare del gruppo «Ez-al-din al-qassam», braccio armato di Hamas. Sembra meno credibile, a giudizio degli osservatori, l'annuncio del «Fronte democratico per la liberazione della Palestina» di Naif Hawatmeh, che in un comunicato emesso a Damasco, si è assunto la responsabilità dell'attentato.

Il primo ministro Yitzhak Rabin ha incolpato dell'attacco estremisti palestinesi, che ha detto motivati dalla speranza di sabotare la continuazione del processo di pace israelopalestinese. «E' chiaro ha riconosciuto Rabin che ogni operazione del genere è un colpo che indebolisce la speranza di molti israeliani che la pace sia possibile».

L'agguato ha moltiplicato i timori di una nuova ondata di rappresaglie da parte di gruppi di coloni che il mese scorso, in reazione all'uccisione di due connazionali, avevano aggredito palestinesi e danneggiato loro proprietà.

Uri Ariel, noto esponente dei coloni, intervistato da Radio Gerusalemme, ha «scongiurato» il governo di non armare la costituente polizia palestinese che opererà nelle aree autonome palestinesi. «Se c'è qualcuno che davvero pensa che resteremo tutto il giorno a leggere i salmi, devo dirgli che si sbaglia», ha detto, annunciando che i coloni intendono creare nuovi insediamenti.

Intanto al Cairo è stato annunciato che i negoziati sull'autonomia dei territori, a cominciare da Gaza e Gerico, continueranno da settimana prossima. Lo ha detto il portavoce dell'Olp, Osama Sharab. L'interruzione dei colloqui è stata definita «normale», giudicando un «passo positivo» la presentazione da parte israeliana di un «calendario» per la liberazione di circa diecimila prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri israeliane.

M.O. / L'ONU CONTRO GHEDDAFI

Libia, sanzioni più aspre

TRIPOLI — E' partito l'aggravio delle sanzioni decretate dall'Onu contro la Libia, l'11 novembre scorso, in relazione all'attentato di Lockerbie. Le sanzioni comportano ora un congelamento dei fondi finanziari libici all'estero, con l'esclusione dei futuri proventi delle esportazioni agricole e di idrocarburi. Inibiti per la Libia anche gli acquisti sui mercati internazionali di attrezzature per la raffinazione e il trasporto del petrolio.

Le sanzioni mirano ad accrescere la pressione sul governo di Tripoli affinché consegua alle autorità statunitensi o

britanniche due libici ritenuti responsabili dell'attentato contro l'aereo della «Pan Am», che esplose in volo il 21 dicembre 1988 sopra la località scozzese di Lockerbie provocando la morte di 270 persone.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu aveva ingiunto alla Libia di collaborare alle inchieste internazionali sugli attentati contro l'aereo Pan Am a Lockerbie (270 morti) e quello Uta in Niger del 19 settembre 1989 (171 morti). Per l'inasprimento delle sanzioni contro la Libia votarono a favore undici membri del Consiglio, nessuno contro, astenuti Marocco, Cina

Pakistan e Gibuti.

Tace per il momento Gheddafi mentre nel mondo scatta l'inasprimento delle sanzioni contro Tripoli. Ma il leader libico ha già preannunciato le sue reazioni. Tutte clamorose. Dall'immaginetrasmissione via satellite - dei pozzi petroliferi libici in fiamme, all'esibizione di «prove schiaccianti» sui «brogli che hanno portato Bill Clinton alla Casa Bianca», alla celebrazione di un processo contro Ronald Reagan e Margaret Thatcher per il bombardamento su Tripoli e Bengasi del 1986, al ritiro della delegazione diplomatica libica dal palazzo di vetro dell'Onu.

M.O. / LE FOTO CON MISS ISRAELE

Manette a Miss Libano?

BEIRUT — Per un «click» col nemico, il procuratore di Beirut ha chiesto alle autorità libanesi di arrestare Miss Libano, al secolo Gadat al-Turk, rea di essersi fatta immortalare dai fotografi accanto alla signorina Tmarabur, la rappresentante israeliana al concorso per l'elezione di Miss Mondo, in novembre a Johannesburg. Per sua fortuna Gadat, il cui arresto era stato invocato persino

dai ministri degli interni e della giustizia del paese dei cedri, non ha ancora fatto ritorno in Libano, allarmata dalla prospettiva di vedersi ammanettata. Nei guai è anche l'organizzatore del concorso libanese per l'elezione della reginetta di bellezza.

«Erano decine di colleghe da tutto il mondo e ci fotografavano scambiandosi di posizione in continuazione. Sono stata solo ca-

sualmente accanto a Miss Israele» ha dichiarato Gadat. Ma la polemica sollevata dalla «foto col nemico» ha indotto tanto le autorità libanesi a decretare un veto tassativo alla partecipazione di conferenze o incontri internazionali dove siano presenti israeliani. E per il governo di Rafik Hariri il concorso per reginette di bellezza è alla pari della conferenza multilaterale per la pace in Medio Oriente.

DAL MONDO

Sciagura ferroviaria Muoiono 4 persone a Nord di Parigi

PARIGI — Quattro morti e 36 feriti, due dei quali versano in gravi condizioni. Questo il bilancio di un incidente ferroviario avvenuto ieri a Saint-Leu-d'Esserent, un'ottantina di chilometri a nord di Parigi. Fra le vittime c'è il macchinista del treno passeggeri che è deragliato ed è andato a finire contro un altro convoglio fermo su un binario vicino. Sul secondo treno c'erano pochi passeggeri e fortunatamente nessuno di loro è rimasto ferito. Secondo i tecnici dell'ente ferroviario francese, l'incidente è stato provocato da un grande pezzo di metallo, del peso di 33 chilogrammi, abbandonato sui binari, forse dopo dei lavori di manutenzione. Ma altri ritengono che l'ingombrante oggetto possa esser stato messo lì di proposito.

Per la prima volta uno straniero sarà preside del College di Eton

LONDRA — Per la prima volta in un arco di storia che abbraccia cinque secoli e mezzo uno straniero si insedia nella carica di preside del College di Eton, la più famosa ed esclusiva scuola privata d'Inghilterra, fondata da re Enrico VI nel 1440. A partire dall'autunno prossimo sarà John Lewis, un professore della Nuova Zelanda, a reggere l'augusto collegio, un complesso di antichi edifici che sorge di fronte al Castello di Windsor, sull'opposta sponda del Tamigi. Dalle sue aule sono passati molti dei grandi nomi della storia e della cultura britannica, dai poeti Percy Bysshe Shelley e Thomas Gray agli scrittori George Orwell, Henry Fielding e Aldous Huxley, all'economista John Maynard Keynes. Da Eton sono usciti tre degli ultimi nove primi ministri.

New York: guerra ai diplomatici che non pagano le multe

NEW YORK — Il comune di New York è sceso sul piede di guerra contro i diplomatici stranieri che non pagano le multe stradali trincerandosi dietro l'immunità che spetta al loro ufficio: se non saldano i conti, gli sarà rifiutato il rinnovo della targa diplomatica delle loro auto. «Siamo decisi a riportare democrazia e uguaglianza nelle strade» ha dichiarato il portavoce dell'assessorato ai trasporti, Joseph DePlasco.

Enorme giacimento petrolifero scoperto nelle isole Falkland

LONDRA — Londra ha annunciato la scoperta di un enorme giacimento petrolifero, le cui riserve sarebbero del 50 per cento superiori a quelle del Mare del Nord, nell'arcipelago australe britannico delle isole Falkland-Malvinas, teatro della guerra angloargentina del 1982. Il giacimento nell'Oceano Atlantico meridionale potrebbe diventare una delle più importanti zone petrolifere del mondo.

ANALISI DEL VERDETTO ELETTORALE

India: la riscossa degli oppressi sconvolge le divisioni religiose

NEW DELHI — I temi della giustizia sociale sono più importanti delle divisioni religiose: questo il verdetto che un terzo degli elettori indiani, chiamati alle urne il mese scorso per eleggere i Parlamentari provinciali di quattro Stati di New Delhi, hanno emesso in modo chiaro.

La vittoria nell'Uttar Pradesh (provincia del nord) dei due partiti locali del Samajwadi Party (Sp) e del Bahujan Samaj Party (Bsp) è il più importante risultato della tornata elettorale, che potrebbe cambiare il corso delle politiche indiane nei prossimi anni. Sp e Bsp hanno vinto contro il Bahartiya Janata Party (Bjp) il partito integralista indù che ha incen-

trato la sua campagna elettorale sulla «riscossa degli indù» contro i «privilegiati musulmani».

L'Sp rappresenta le caste basse emergenti come gli Yadavs, cui appartiene il suo leader e probabile prossimo capo del governo locale Mulayam Singh Yadav - ed è stato votato in massa dai musulmani. L'Sp rappresenta invece gli «intoccabili», gli «impuri» secondo la tradizionale gerarchia indù che polemizza il mahatma Gandhi ribattezzò «harijans» (figli di Dio).

Se si tiene conto che nel vicino stato del Bihar da due anni il governo è retto da Laloo Prasad Yadav, sostenuto da una coalizione di interessi analoghi, si ha la di-

mensione della riscossa delle caste «opresse» o «arretrate», secondo la più frequente definizione della pubblicistica indiana.

Uttar Pradesh e Bihar, insieme hanno una popolazione di circa 230 milioni di abitanti, appartenenti a tutte le caste della gerarchia indù (quelle di base sono quattro, ma in ogni regione sono stratificate in migliaia di sottocaste), un quarto dei quali musulmani. Sul territorio di questi stati sorsero i primi regni indù, nacque il Buddha e scorre il Gange.

Le «caste arretrate» si sono rafforzate socialmente ed economicamente grazie al sistema delle «quote riservate» nei posti di lavoro pubblici.

Accanto alla politica della «reservation», è stata la riforma agraria degli anni Cinquanta, seppur solo parzialmente applicata in molte regioni dove i proprietari terrieri di casta alta continuano ad esercitare un potere assoluto, a gettare le basi della riscossa degli oppressi.

Per capire le proporzioni della «rivoluzione» in corso bisogna pensare che prima dell'indipendenza, nell'Uttar Pradesh, i brahmini (sacerdoti, la casta più alta) erano il 3 per cento della popolazione e possedevano il 40 per cento della terra: in alcune regioni del sud, queste percentuali erano rispettivamente del 2 e dell'82 per cento.

IL DRAMMA DELLE MIGRAZIONI CLANDESTINE VIA MARE

I «boat-people» del Mediterraneo

ATENE — Trentotto clandestini, tutti rifugiati dall'Iraq, sono annegati lo scorso luglio nell'Egeo al largo dell'isola di Chios dopo che il barcone-traghetto che li trasportava dalla Turchia è finito contro gli scogli. L'unico sopravvissuto, un curdo di 18 anni, ha raccontato che il comandante, un turco, aveva abbandonato il barcone appena entrato nelle acque territoriali della Grecia. Presi dal panico i curdi clandestini si erano inventati una rotta per raggiungere la costa, finendo per incagliarsi.

Tutti, ha raccontato il curdo sopravvissuto, volevano raggiungere l'Italia.

La tragedia di questa estate costituisce l'episodio più drammatico degli ultimi mesi nella storia delle migrazioni clandestine che, in genere utilizzano la Grecia, quale ultimo scalo prima di approdare in Italia. Per ultimo il 9 novembre scorso 48 clandestini pachistani e indiani, approdati con mezzi di fortuna sulle coste calabresi, sono stati rispediti nel paese di provenienza, la Grecia. Le lunghe coste

greche e le mille isole sparse dal Bosforo fino all'Adriatico formano un approdo senza troppi rischi: «Coste calabroide anche perché impossibili da presidiare» le chiama il quotidiano «Notizie di Atene».

Le settimane scorse il ministro degli affari sociali Fernanda Conti ha discusso di queste correnti di migrazione clandestina nel Mediterraneo con il ministro greco competente Stelios Papatheofilis, per concordare una legislazione al riguardo. Un rapporto del Consiglio d'Europa pre-

sentato alla conferenza sulla migrazione svoltasi proprio ad Atene in novembre, dà una stima per il 1991 di circa 2,6 milioni extracomunitari in posizione irregolare, di cui 1,5 nei quattro paesi mediterranei, Italia, Grecia, Spagna, Portogallo. La Grecia poi a nord subisce pressioni di forti correnti migratorie da paesi ex comunisti come Albania, Bulgaria, Macedonia, Romania.

Formano ormai cronaca settimanale arresti, sparatorie, lotte tra bande di albanesi che si scontrano in Grecia.

Sopra tutto Fernet Branca

Sopra un pranzo impegnativo.
Sopra un pomeriggio di lavoro.
Sopra una buona cena.
Fernet Branca. Sopra tutto.





Il Piccolo

speciale medicina

Giovedì 2 dicembre 1993

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



L'ANGOLO DELLO SPECIALISTA

La pelle, una «giungla» in cui cresce di tutto

I tumori cutanei benigni sono molto frequenti e causa di grande preoccupazione per il paziente che può essere tranquillizzato solo dopo un esame istologico. Uno dei tumori più frequenti di derivazione epidermica è la verruca seborroica o — come sarebbe meglio dire — cheratosi seborroica, poiché il termine verruca può confondere queste lesioni con quelle di origine infettiva virale. Si tratta di lesioni benigne molto comuni che insorgono intorno ai cinquant'anni senza alcuna predilezione di sesso. S'iniziano con formazioni poco o nulla rilevate rispetto al piano cutaneo, di colorito giallastro o bruno. Progressivamente si fanno più spesse e assumono un colore più scuro: grigio, marrone o decisamente nero. Si ricoprono di squame untuose poco aderenti che si distaccano con lo sfregamento. Le sedi più colpite sono: volto, petto, dorso ma si osservano anche sull'addome, sulle pieghe ascellari e inguinali. Possono essere singole o più spesso numerose, provocando problemi estetici notevoli.



La loro importanza sta nel fatto che quando diventano di notevoli dimensioni possono assumere l'aspetto di una macchia di colorito bruno nerastro non uniforme, che magari sanguina in seguito a un trauma, preoccupando molto il paziente che si rivolge allarmato al dermatologo pensando di avere un melanoma. Alcune volte infatti la diagnosi clinica può essere difficile anche per un occhio esperto.

In questi casi l'asportazione chirurgica e l'esame istologico saranno decisivi. La terapia si avvale della crioterapia, della diatermocoagulazione superficiale, della dermoabrasione. Queste tecniche, se usate correttamente, non lasciano cicatrici. Estremamente comuni sono i grani di For-

dyce corrispondenti clinicamente a piccoli grani gialli della labbra (soprattutto superiori), della superficie interna delle guance, delle aree glabre degli organi genitali esterni e del margine anale. L'importanza di questi sta nel fatto che possono essere confusi con i condilomi acuminati del pene.

La diagnosi di solito è agevole e non occorre nessun trattamento. Altri tumoretti benigni assai frequenti sono gli adenomisebacei. Clinicamente si presentano come piccole formazioni giallastre ombelicate, da tre a sei millimetri di diametro, che interessano fronte, tempie e guance. Si trovano in entrambi i sessi soprattutto dopo i cinquant'anni. Si asportano mediante diatermocoagulazione.

Un cenno a parte merita il nevo sebaceo di Jadassohn, tumore congenito localizzato soprattutto al cuoio capelluto, più raramente al viso. Si presenta alla nascita come una chiazza alopecica di forma ovale di colorito roseo, lievemente rilevata. Nel corso degli anni la superficie si fa mammellonata o verru-

cosa preoccupando il paziente. In effetti il tumore va tenuto sotto controllo perché può svilupparsi, seppur raramente, un tumore maligno. La terapia è chirurgica. I sirringomi sono piccole formazioni di uno/due millimetri che si localizzano sulle palpebre inferiori di donne oltre la quarantina, soprattutto quelle esposte al calore della cucina. Un tumore benigno che può provocare grossa preoccupazione nei pazienti è il cheratoacantoma. Si tratta di un tumore unico nodulare di color carne, ombelicato, che predilige la regione centro facciale e la parte distale degli arti superiori. La caratteristica di questo tumore è un rapido accrescimento e l'aspetto è simile a un epiteloma maligno. Di solito la storia di una lesione che aumenta di volume rapidamente fa la diagnosi, che comunque dovrà essere suffragata da un esame istologico. Infine due tumori cutanei derivanti dal tessuto connettivo sono da citare: il fibroma pendulo e il dermatofibroma. Il primo, frequentissimo, è una piccola massa carnosa molle, del diametro medio di tre/cinque millimetri (può raggiungere anche i due centimetri), appeso alla cute tramite uno stretto peduncolo. Può essere singolo o più spesso multiplo quando si trova nelle pieghe inguinali o ascellari; con il trauma può raggiungere grandi dimensioni.

Il trattamento è semplice: sezione del peduncolo ed emnessi. Il dermatofibroma o fibroma in pastiglia è una lesione nodulare lievemente rilevata, di consistenza dura, localizzata soprattutto agli arti inferiori. Può essere pigmentata ed è questo il motivo per cui di solito il paziente si fa controllare. Se il tumore non dà problemi estetici o funzionali non è necessario il trattamento.

Giuseppe Pianosi
dermatologo

SPORT & SALUTE / LA CHIRURGIA NELLE DISTORSIONI DEL GINOCCHIO

Se il crociato fa crack

Le categorie più a rischio sono gli sportivi che praticano discipline caratterizzate da bruschi cambi di direzione e arresti e che indossano scarpe che non scivolano sul terreno di gioco, calciatori, tennisti, sciatori e giocatori di basket e di pallavolo.

I legamenti crociati, l'anteriore e il posteriore, controllano le sollecitazioni rotatorie della tibia sul femore e quelle in lateralità e flessione. Sono quindi molto importanti per la stabilità del ginocchio e una loro lesione può causare cedimenti alla minima sollecitazione. Il trauma, che più fre-

quentemente interessa il crociato anteriore, può anche non essere grave, ma se la trazione arriva al punto della sua massima estensione, le fibre cedono in parte o del tutto. Il momento della rottura spesso è segnalato da un crack, spesso non accompagnato da dolore, seguito entro poche ore da gonfiore; questo è dovuto a un versamento ematico che si forma per la rottura delle vene che accompagnano le fasce del legamento lungo il suo decorso; la lesione può essere isolata o combinata ad altre lesioni di legamenti o menischi. La diagnosi è in genere

Tecniche di «riparazione» sempre più sofisticate con legamenti artificiali e riabilitazioni «corte».

facile e si dà dopo aver saggiato la stabilità del ginocchio con gli appositi test di lassità legamentosa. Nei casi dubbi è utile una -Tac o una Risonanza Magnetica Nucleare (Rmn).

La lesione del crociato anteriore e posteriore purtroppo non si risolve con un trattamento in apparecchio gessa-

to ma solo con un intervento chirurgico riparativo con sutura, di reinserzione o di sostituzione.

Le tecniche chirurgiche sono moltissime; le più moderne consentono di reimpiantare un legamento crociato nuovo interamente in ar-

rendendo così molto più veloci i tempi di ripresa funzionale.

Il nuovo crociato può essere costituito da materiale biologico (costituito da tendine rotuleo o altro tendine) o artificiale. A volte si adottano tecniche miste che consistono nell'impianto di legamenti biologici abbinati a legamenti artificiali di supporto, in quanto si è visto che un legamento interamente artificiale può essere soggetto a rottura o non essere ben tollerato dall'organismo; per questo le tecniche con solo artificiali sono in disuso.

Le ultime novità vengono dagli allotrapianti:

si tratta di tendini rotulei prelevati da cadavere, trattati ed essiccati, che vengono reidratati al momento dell'intervento ed impiantati nel ginocchio con un intervento interamente artroscopico, e senza ovviamente neppure la cicatrice dovuta al prelievo del proprio tendine.

Di pari passo con l'evolversi delle tecniche chirurgiche, anche i tempi di riabilitazione sono sempre più veloci. Niente più gessi nel periodo postoperatorio ma solo tutori articolari per qualche settimana e poi tanta, tanta ginnastica.

Davide Cauti
ortopedico

CALACOLSI / UNA PERSONA SU DIECI HA LA COLECISTI INTASATA

Un sassolino tanto doloroso

In genere il motivo che porta dal medico sono disturbi della digestione e coliche biliari scatenate dai pasti, alle volte tanto violente da rendere preferibile il digiuno; molto spesso, quindi, si riscontra un sensibile calo di peso.

L'ecografia visualizza perfettamente la colecisti con i calcoli all'interno: un singolo e voluminoso oppure molteplici e di piccole dimensioni. Esami di laboratorio e altre indagini radiologiche (come la colecistografia e la colangiografia) danno utili informazioni complementari sulle condizioni del fegato e delle vie biliari.

I calcoli sono costituiti prevalentemente da

colesterolo con l'aggiunta di pigmenti biliari e calcio; la loro formazione è favorita da un'alimentazione ricca di grassi animali, stasi biliare e infezioni batteriche della colecisti (colecistite). A loro volta, ostruendo e ostacolando il deflusso di bile dalla colecisti, i calcoli favoriscono la stasi e la moltiplicazione batterica. Inoltre, migrando nella via biliare principale, possono causare iteri ostruttivo ed episodi di pancreatite acuta.

La presenza di calcoli (coletitiasi), anche se scarsamente sintomatica, rappresenta già un'indicazione all'intervento chirurgico di asportazione della colecisti, dato che al momento attuale non esistono altri mezzi per eliminare i calcoli, che sono comunque una espressione di alterato equilibrio locale. Sia la terapia medica con sostanze cosiddette solubilizzanti, che i tentativi di litotriassia extracorporea con ultrasuoni non hanno dato infatti risultati tali da poter essere considerati mezzi al-

Il mancato deflusso della bile provoca coliche molto dolorose. Terapie con gli ultrasuoni e per via laparoscopica.

ternativi. I rischi collegati all'intervento di colecistomia sono intrinsecamente minimi e comuni a quelli per qualunque intervento di chirurgia addominale eseguito con competenza. Però assumono importanza maggiore se si tratta di operare soggetti anziani in urgenza, per una sopravvenuta colecistite

acuta. L'intervento eseguito con calma, e nel momento migliore rispetto alle esigenze del paziente, permette di avere la certezza di prevenire le complicanze della coletitiasi presente da lungo tempo, quali la sepsi, l'ostruzione della via biliare e, rara ma possibile, l'insorgenza di una neoplasia nella colecisti troppa a lungo sottoposta a una azione irritativa.

L'intervento si esegue per via laparotomica, cioè con apertura della cavità addominale, e da alcuni anni per via laparoscopica, con l'introduzione di una telecamera e l'uso di opportuni strumenti, senza apertura della cavità. Attualmen-

te entrambe le tecniche sono in uso e presentano vantaggi e svantaggi che andranno discussi tra chirurgo e paziente per effettuare la scelta più idonea al singolo caso. Si tratta comunque di un intervento che prevede alcuni giorni di degenza e alcune cautele alimentari postoperatorie. Occorrerà evitare cibi troppo ricchi di grassi e pasti sovrabbondanti, e sarà bene mantenere un peso forma discreto. Per il resto dopo l'intervento la vita resta quella di prima, senza alcuna limitazione o svantaggio, ma con la consapevolezza di aver rimosso una bomba insensata nel proprio organismo.

A. Rossi Lememi
Chirurgo

VACCINI / UN NUOVO ENZIMA STA DANDO BUONI RISULTATI

Un'arma in più contro le allergie

Una somministrazione all'anno combatte il 95 per cento dei fattori scatenanti

STUDIO Cami rosse e prostata

NEW YORK — Gli uomini che mangiano regolarmente molta carne rossa (due etti al giorno) e ricca di grassi corrono altissimi rischi — due volte e mezza rispetto al normale — di sviluppare tumori maligni della prostata. A indicare nei grassi della carne il pericolo numero uno per la popolazione maschile, colpita in misura crescente da questo tipo di cancro che negli Stati Uniti rappresenta la seconda causa di morte, è uno studio apparso sull'ultimo numero del prestigioso «Journal of the national cancer institute».

Secondo i risultati dell'indagine, condotta da un team di ricercatori dell'Harvard Medical School guidato da Edward Giovannucci, la carne rossa promuove la crescita dei tumori della prostata e sembra svolgere un ruolo cruciale nella degenerazione da un tipo di cancro «inattivo» e senza sintomi a forme maligne e letali.

CONVEGNO Più controlli sui farmaci

ROMA — Nessun farmaco efficace è «a rischio zero». Lo hanno detto a Roma Vincenzo Berté e Dalia Ranalletta, presidente e vicepresidente dell'associazione nazionale per la farmacovigilanza, in un convegno all'Istituto superiore di sanità. Secondo Berté il primo compito della farmacovigilanza è garantire che i farmaci siano usati nell'ottica di ottenere i migliori benefici con il minor rischio possibile. Purtroppo, in Italia le segnalazioni spontanee di effetti indesiderati dei farmaci sono meno numerose rispetto ad altri Paesi. Lo ha spiegato Adriana Sabatini, della direzione generale del servizio farmaceutico del ministero della Sanità. «Ne riceviamo 4 mila all'anno, contro le 20 mila della Francia e in molti casi è risultato che il farmaco era stato usato male», cioè l'indicazione non era corretta. In base ai dati del primo semestre 1992 la maggior parte delle segnalazioni sono venute da due sole regioni: Veneto (53,7%) e Lombardia (19%).

POLEMICA Mamme fino a 51 anni

ROMA — Non più di 51 anni. Questa è l'età massima «consigliata» per sottoporsi a una fecondazione medicata assistita emersa nel corso della conferenza di presentazione del registro unico che partirà il primo gennaio prossimo, tenuta ieri all'Istituto superiore di sanità. Secondo gli esperti, per donare un ovulo la donna non dovrebbe avere più di 32 anni mentre il donatore di seme non dovrebbe averne più di 35. Inoltre, secondo le «linee guida» della Sife (Società italiana fecondazione assistita) da un donatore non dovrebbero nascere più di cinque bambini. Naturalmente — è stato subito precisato — si tratta di indicazioni per una autologazione, non per una fecondazione con gameti di donatore. Dissen-

È a disposizione anche in Italia un nuovo trattamento antiallergico, definito Epd (Enzyme Potentiated Desensitization), che è stato messo a punto presso il St. Mary Hospital di Londra dal dott. Leonard McGwen, dell'equipe del prof. Ian Fleming. Rispetto alle vaccinazioni antiallergiche tradizionali, l'Epd comporta principalmente quattro vantaggi: necessità di una sola amministrazione annuale; comporta l'inoculazione di dosaggi di allergene inferiori oltre 100 volte a quelli dei vaccini finora usati con conseguente annullamento del rischio di effetti collaterali; si dimostra efficace nel 95% dei tipi di allergie; ha un costo non superiore a quello degli altri vaccini. L'intuizione del dott. McGwen è stata quella di utilizzare per la desensibilizzazione un enzima, la betagluconidasi, presente nel meccanismo fisiologico di riconoscimento delle sostanze che superano le barriere di ingresso dell'organismo. L'azione dell'enzima si esplica con una prima fase di riconoscimento delle sostanze «colpevoli» e con una successiva fase in cui s'innescano reazioni biochimiche anticorpali nei confronti delle sostanze stesse.

Numerosi lavori, riguardanti oltre 5 mila casi trattati in Gran Bretagna nell'arco di una decina di anni, hanno confermato l'efficacia del trattamento. In Italia si segna l'ultimo anno un lavoro di G. Longo, F. Poli e G. Bertoli della clinica pediatrica del «Burlo Garofolo» sull'efficacia del trattamento iposensibilizzante Epd nella terapia della pollinosi. La metodica adottata comporta una sola somministrazione da effettuarsi fra le tre e le sette settimane prima del piccolo pollinico. I risultati della ricerca hanno rilevato una buona efficacia clinica e un'ottima tollerabilità clinica con un vantaggioso rapporto costo-beneficio.

I trattamenti terapeutici attualmente più diffusi in Italia sono i farmaci antiallergici, utilizzati da una popolazione stimabile intorno ai 4 milioni, e la vaccinazione antiallergica tradizionale, cui si sottopongono annualmente circa 500.000 pazienti. I farmaci antiallergici agiscono solo sulla sintomatologia e sono gravati da effetti collaterali spesso non trascurabili.

L'immunoterapia specifica, (its) ovvero la vaccinazione antiallergica tradizionale, a fronte di un'accurata efficacia è gravata da una notevole complessità di esecuzione e da alcuni effetti collaterali legati ai dosaggi elevati di allergene. Il trattamento Epd utilizza per la desensibilizzazione un enzima, la betagluconidasi, presente nel meccanismo fisiologico di riconoscimento delle sostanze che superano le barriere di ingresso dell'organismo.

Tale riconoscimento avviene in due tempi: 1) riconoscimento delle sostanze come «proprie» o «estrane» all'organismo stesso. 2) Fase operativa con innescamento delle reazioni biochimiche che configurano la risposta anticorpale, per sostanze estranee, oppure tollerabilità per sostanze proprie. Nella prima fase la betagluconidasi non determina quale atteggiamento assumerà il sistema immunitario, ma, se associato ad alte dosi di antigene, comporterà un effetto favorevole alla sintesi di IgE, reazione allergica, mentre, al contrario associato a dosi molto basse dell'antigene stesso induce tolleranza, attraverso l'attivazione dei Linfociti T in senso suppressor (reazione di tolleranza).

PREVENZIONE / COME RIDURRE I RAFFREDDORI Ecco la genesi del naso che cola

Così attacca il raffreddore

Quasi tutti hanno sofferto almeno una volta di raffreddore. L'incidenza di questa forma morbosa è maggiore tra gli studenti e diminuisce con l'età. In media un adulto giovane soffre di due-tre raffreddori l'anno, mentre una persona anziana ne accusa al massimo uno.

Il contagio
La maggior parte dei raffreddori viene acquisita respirando goccioline contenenti il virus che vengono disperse nell'aria attraverso la tosse o gli starnuti.

Come si sviluppa
a) Il virus si fissa sulle cellule della via respiratoria penetrando.
b) In 48 ore il virus si moltiplica. La cellula infetta prima di morire ne infetta altre vicine.
c) Il virus si sviluppa nell'organismo attaccando principalmente i muscoli, ma può arrivare anche ai polmoni.

La prevenzione
Molti ritengono che sia possibile prevenire il raffreddore — per esempio, evitando di esporsi alle correnti d'aria e umidità o assumendo grandi quantità di vitamina C — ma non esistono prove scientifiche che queste misure siano efficaci.

P&G Infograph

Basta una stretta di mano, la cornetta del telefono, una partita a carte, uno starnuto fatto da qualcuno che si trova nella stessa stanza e voilà! Ecco il raffreddore. Ogni italiano adulto viene contagiato nella stagione fredda da uno degli oltre 100 rhinovirus esistenti (il virus, appunto, del raffreddore) da due a quattro volte, i bambini anche da sei a otto volte. Si tratta di una vera e propria malattia infettiva, spesso confusa con la banale «infreddatura». Contro di essa non esiste ancora né cura efficace né un vaccino, dato il numero elevatissimo di diversi ceppi di rhinovirus responsabili della malattia. Il raffreddore tuttavia si può prevenire, sia pure limitatamente. Uno dei principali vettori del raffreddore sono le mani, poiché i virus del raffreddore possono sopravvivere alcune ore sulla pelle o su altri oggetti. E' sufficiente così toccare il telefono, un oggetto già «contaminato» da una persona con il raffreddore e poi toccarsi con le mani il naso o gli occhi affinché il virus entri nell'organismo. Meticolosi, da questo punto di vista, sono le partite a carte — un veicolo a cui nessuno pensa mai — se si pensa come passino di mano in mano durante la partita. La prima regola di prevenzione è curare al massimo l'igiene delle mani, lavandole spesso e cercando di non toccarsi mai il naso o gli occhi, specie se in famiglia o nell'ufficio c'è una persona raffreddata. Altra precauzione importante è usare fazzoletti usa-e-getta, da

impiegare una sola volta per evitare di reinfezzarsi con i virus espulsi. Da bandire assolutamente lo scambio del fazzoletto, anche fra parenti. Questa pratica garantisce il contagio praticamente al cento per cento. In seconda battuta, il raffreddore viene trasmesso con gli starnuti. Starnutendo, i virus vengono immessi nell'ambiente e, specie se ci si trova in un ambiente chiuso e poco aerato, i germi raggiungono il naso o le mucose degli occhi dando il via all'infezione. Il contagio può essere inoltre favorito dall'aria molto secca che si respira negli ambienti surriscaldati, che riduce le capacità difensive delle mucose nasali. Bisogna perciò umidificare gli ambienti o sciogliere nell'acqua delle vaschette dei termosifoni qualche goccia di sostanze balsamiche, che aiutano a liberare le vie aeree. Se però il raffreddore, nonostante queste precauzioni, arriva, il primo consiglio è di soffiarsi il naso molto di frequente: bere molto, alternando l'acqua con spremute di agrumi per fornire all'organismo vitamina C; usare qualche decongestionante nasale, se non si riescono a liberare le narici, evitando di abusarne (andrebbe preso al massimo per 3-4 giorni). La febbre di norma non supera i 38 gradi e si può alleviare con antinfiammatori come aspirina e simili, ricordando sempre di prenderli a stomaco pieno e limitandone l'uso al periodo in cui persiste la febbre. Trattandosi di un'infezione virale, gli antibiotici non servono a nulla e, anzi, sono controproducenti.

LA SLOVENIA CONTRO MARJAN CAD: COMANDO' L'ARMATA NEL FIUMANO

Generale incriminato

Accusato di atrocità contro i civili, si difende: ho disobbedito a Belgrado

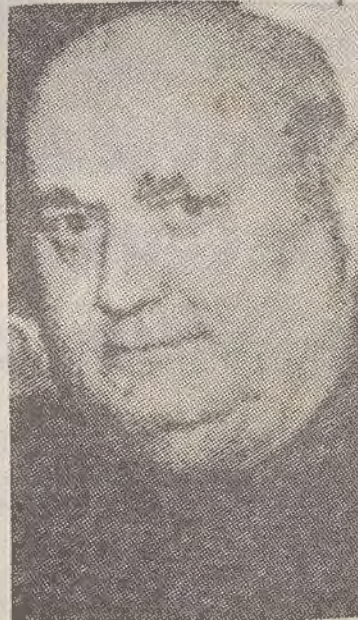
FIUME — Marjan Cad non riesce proprio a digerire la denuncia della Criminalpol slovena che lo ha accusato di aver perpetrato crimini di guerra contro la popolazione civile nella guerra-blocco del giugno '91 tra l'esercito jugoslavo e la territoriale slovena. L'ex tenente colonnello generale dell'Armata popolare jugoslava (Apj), in pensione dal primo gennaio 1992, era all'epoca comandante del XIII Corpo d'armata di stanza a Fiume e le sue truppe presidiavano la vasta area di confine tra la Slovenia meridionale e la Villa del Nevo.

«Ma quali crimini di guerra — esordisce Cad — sono fondamenti che tendono a screditarmi, mentre invece io ho fatto molto per la Slovenia».

Come? «I miei soldati non hanno sparato un solo proiettile durante le ostilità e anzi avevano l'ordine tassativo di non aprire il fuoco, se non per legittima difesa. Vengo accusato di aver militato nelle forze armate nemiche, dimenticando che la Slovenia a quel tempo faceva ancora parte della Jugoslavia. Purtroppo sono stati uccisi cinque militari che erano sotto le mie dipendenze, dei quali tre sono stati freddati a tradimento il 29 giugno a Scofie. Quei poveracci credevano fosse in vigore la tregua, accordata il giorno prima tra Peterle, primo ministro sloveno, e Ante Markovic, premier jugoslavo, e sono stati eliminati con un atto proditorio che non posso perdonare».

E' da due anni però che gli inquirenti di Lubiana raccolgono indizi e testimonianze per in-

LUBIANA — La notizia è ufficiale: la Criminalpol slovena ha sporto denuncia contro Marjan Cad, Konrad Kolesk e altri due generali di nazionalità slovena che durante la guerra d'indipendenza, alla guida di reparti federali, avrebbero avuto pesanti responsabilità negli attacchi armati contro la popolazione civile. La Criminalpol di Lubiana dispone di documenti e materiale che potrebbero inchiodare oltre 300 ex appartenenti all'armata jugoslava (lo afferma il comandante Lavrencic) ma è significativo che le autorità slovene hanno voluto dare priorità assoluta al processo contro i generali. L'iniziativa rientra in una manovra più ampia di smantellamento di ex collaboratori dell'armata popolare jugoslava, azionata nei giorni scorsi con il sequestro di armi e munizioni mai dichiarate in alcuni appartamenti di Lubiana e Brezice. E' stato chiesto lo stato di fermo per cento ex ufficiali.



L'ex generale Cad.

chiedervi... «Allora dovrebbero sapere che il 30 giugno, alle ore 8, ricevetti l'ordine dallo Stato Maggiore dell'Apj a Belgrado di mandare la mia divisione verso Kozina (Pesce) e il Crni Kal, per bloccare i rifornimenti ai miei connazionali, ordine che non mi sognai neppure di eseguire. E poi a mio favore hanno

testimoniato pure i sindaci di Capodistria, Villa del Nevo e Sesana, esprimendosi in termini positivi al Tribunale del lavoro associato di Lubiana. Infatti, desidero ottenere la pensione slovena, per la qual cosa è necessario un procedimento presso quel tribunale. Ebbene, tutti e tre i sindaci

hanno confermato che in quel maledetto periodo c'è stata collaborazione e sensibilità d'ambito le parti, affinché la situazione non precipitasse».

Allora perché, secondo lei, a Lubiana vi vogliono sotto processo? «Non capiscono che nel giugno di due anni fa la Slovenia era parte integrante della federazione

jugoslava e dunque sotto-stava alle leggi jugoslave. Anch'io dovette rispettare l'ordine di mandare i soldati ai confini, come da intesa tra Markovic e Baker, segretario del Dipartimento di Stato americano. La Slovenia non voleva versare nelle casse federali, ed era obbligata a farlo, i proventi doganali, cosicché dovevamo intervenire ai valichi».

Lei abita soltanto a Fiume?

«No, mi divido tra il Quarnero e la casetta che ho vicino a Lubiana. Un'abitazione in cui vivo pure con mio fratello, ereditata dal nostro defunto padre. Sono in possesso della cittadinanza e del passaporto sloveno e posso dire di sentirmi con la coscienza a posto».

Sicuro?

«Guardi, anche a Fiume avrei dovuto bombardare e distruggere gli impianti più vitali. Il 7 novembre '91 arrivò da Belgrado l'ordinanza, firmata da Blagoje Adzic, di fare terra bruciata in città. Mi misi in contatto con il sindaco Slavko Linic, a quel tempo responsabile del Comando anticrisi comunale, e con il governo di Zagabria e decidemmo di accordarci: il giorno dopo venne firmato il documento riguardante il ritiro dell'Apj dal territorio fiumano».

In attesa della pensione slovena, di che cosa vive Marjan Cad?

«Solo qualche mese fa sono diventato titolare della quiescenza croata. Posso così dire di aver ricevuto dalla Croazia tutto quanto mi spettava. Se fossi un criminale di guerra, sarebbe avvenuto il contrario. Non le pare?».

Andrea Marsanich

TV CAPODISTRIA, RIUNITA LA COMMISSIONE ESTERI

Lubiana teme il peggio nei rapporti con Roma

Secondo gli sloveni, la decisione

della Rtv non ha violato

gli accordi con l'Italia, però

ha scatenato vivaci reazioni

CAPODISTRIA — «La decisione del Consiglio della Rtv, in senso stretto, non ha violato gli accordi di Osimo, ma a livello internazionale, ha scatenato vivaci reazioni della Roma ufficiale e della stampa italiana». Così Tomaz Kunstelj, segretario generale del ministero degli Esteri della Slovenia, nell'espone la posizione del governo sloveno in merito alla vertenza che ha visto scendere in campo il programma italiano di Tv Capodistria contro le decisioni del Consiglio della Rtv di Slovenia (prospettata riduzione delle trasmissioni in lingua italiana e limitata autonomia decisionale del programma italiano).

La riunione della Commissione esteri del Parlamento sloveno avrebbe dovuto affrontare solo le implicazioni internazionali della vertenza e in tal senso si era espresso il suo presidente Zoran Thaler, ma in effetti la

seduta si è trasformata in un burrascoso confronto tra i sostenitori del Consiglio, da una parte, e quelli della minoranza italiana, dall'altra. Kunstelj ha rilevato che la prossima settimana l'Unione europea discuterà il cosiddetto patto di stabilità di Balladur e c'è il rischio che l'Italia possa non appoggiare la Slovenia.

Il deputato italiano, Roberto Battelli, ha invitato i presenti ad una più pacata discussione visto che lo stesso programma italiano dell'emittente istriana ha

sospeso lo sciopero per favorire l'avviato dialogo con i dirigenti dell'ente radiotelevisivo della Slovenia. Thaler ha proposto che la Commissione esteri ribadisca la necessità di garantire i diritti alle minoranze, avverta gli organismi e che le istituzioni chiamate a decidere sulla vertenza tengano conto delle implicazioni internazionali. Inoltre ha espresso la speranza che la minoranza slovena possa ottenere in Italia un proprio spazio nell'ambito del mezzo televisivo. Le deliberazioni dovrebbero essere

approvate la prossima settimana.

Di Tv Capodistria si sono occupati nella serata di ieri in seduta congiunta l'Ufficio di Presidenza e la Giunta esecutiva dell'Unione italiana. Ricordiamo che già allo scoppio dello sciopero, l'Unione ha appoggiato pienamente il programma italiano sottolineando, tra l'altro, gli aspetti internazionali della vicenda.

Domani dovrebbe aver luogo a Capodistria un incontro tra Peter Mori, facente funzioni direttore generale della Rtv, e i dipendenti del programma italiano. Martedì il Parlamento sloveno ha avallato la nomina di Zarko Petan a nuovo direttore generale della Rtv e in questo momento non si conosce quando assumerà formalmente l'incarico. Ad ogni modo a Capodistria dovrebbe giungere il direttore dei programmi televisivi Janez Lombergar.

Loris Braico

MENTRE CRESCE LA PROTESTA SINDACALE PER LA TREDICESIMA NEGATA

Croazia, cala il prezzo della benzina

ZAGABRIA — Da ieri a mezzanotte i derivati dal greggio in Croazia sono calati di prezzo in media del 4,4 per cento. Viene insomma a realizzarsi quanto promesso martedì a Zagabria dal premier Nikica Valentic, il quale aveva annunciato pure riduzioni del costo della corrente elettrica, dell'imposta sul giro, dei dazi doganali, ecc.

Si tratta di una riduzione-bis che comunque non fa ancora cantare vittoria agli automobilisti croati. Da ieri il prezzo di un litro di benzina

«super» è sceso di 200 dinari, cioè da 4.700 a 4.500 dinari. Ciò significa sborsare circa 1.200 lire il litro e pertanto agli italiani e agli utenti della fascia istro-quarnerina, a ridosso del confine con la Slovenia, conviene sempre acquistare la benzina nel vicino Paese. Infatti, in Slovenia la cosiddetta «super» viene a costare 944 lire al litro.

Tornando al ribasso del carburante croato, va aggiunto che la benzina senza piombo di 95 e 91 ottani scende rispetti-

vamente da 4.500 a 4.100 dinari al litro, mentre i vari tipi di gasolio da autotrazione variano da 3.600 a 4.100 dinari al litro.

Ma neppure questa mossa praticata dall'impresa petrolifera statale Ina ha mitigato le arrabbiature delle principali corporazioni sindacali, nate dal netto rifiuto opposto dal primo ministro Valentic al pagamento della gratifica natalizia ai dipendenti pubblici e ai pensionati.

I due colossi, la Federazione dei sindacati au-

tonomi e l'Unione sindacale, hanno avvertito il premier con comunicati ben precisi. Dragutin Lesar (autonomi) e Berislav Belec (unionisti) hanno affermato che la partita è ancora da giocare e che la tredicesima è un diritto inalienabile anche per gli anni venturi.

Se il governo dovesse persistere con il suo ostruzionismo, i due leader sindacali hanno fatto sapere che ogni opzione dei sindacati e della popolazione sarà possibile.

a.m.

PERQUISIZIONI A TAPPETO IN OTTO APPARTAMENTI DI NOVA GORICA

Armi e droga dirette in Italia

Dodici le persone comparse davanti al giudice: cinque sono già dietro le sbarre

NOVA GORICA — Una quantità imprecisata di armi e droga che avrebbe dovuto raggiungere l'Italia è stata sequestrata dalla polizia slovena dopo una perquisizione a tappeto effettuata in otto appartamenti di Nova Gorica.

Sull'azione, la polizia della città del litorale sloveno non rilascia dichiarazioni in merito poiché, come si presume, c'è il pericolo di una fuga di notizie che potrebbe compromettere le indagini.

A parlare invece, in veste ufficiale, è Andrej Orel, giudice del tribunale di Nova Gorica che ha convocato una conferenza stampa.

Durante l'incontro con i giornalisti il magistrato non ha voluto fare nomi. Fino all'avvio del processo non sarà possibile conoscerli, però Orel ha reso noto che dodici persone sono comparse di fronte al giudice incaricato per le indagini preliminari presso il tribunale mandamentale di Nova Gorica.

Sempre stando a quanto ha detto Orel, undici sono cittadini slo-

Indagine nata da un casuale ritrovamento di fucili

veni mentre uno è cittadino jugoslavo. L'accusa nei confronti del gruppo (si tratterebbe di appartenenti a due «clan» malavitosi probabilmente non collegati tra loro) è di attività criminale legata al traffico internazionale di armi e stupefacenti, nonché a ripetuti episodi di furto aggravato (con scasso).

Alla maggioranza degli inquisiti è stata consentita la libertà vigilata, cinque di essi invece si trovano già dietro le sbarre del carcere di Nova Gorica.

L'indagine, scaturita da un ritrovamento casuale di alcuni fucili (alcuni da caccia altri in dotazione dell'esercito) dopo il controllo di un'autovettura, avrebbe fatto emergere prove

inconfutabili dell'intenzione della «gang» di trasportare la merce oltreconfine.

Quali sarebbero queste prove non è dato a sapere, fatto sta che il giudice ha parlato di una fitta e ben organizzata rete di delinquenti locali dedita al traffico illecito con l'Italia.

Oltre ai gruppi organizzati ci sarebbero altri giovani che operano allo stesso modo, ma individualmente. Un esempio: solo quattro giorni addietro, domenica pomeriggio, al valico di Sant'Andrea sono stati fermati due individui che stavano rientrando in Slovenia.

Nella loro macchina, targata Nova Gorica, avevano occultato una piccola dose di marijuana e, nelle tasche, diversi biglietti da centomila lire.

E' molto probabile, ha detto il giudice sloveno, concludendo l'incontro con la stampa, che i due avessero appena venduto la loro «merce» a Gorizia. Ora si trovano in carcere, nella cella accanto ai cinque della «gang».

a. c.

IN BREVE

Molluschi: via libera

CAPODISTRIA — Ritornano nelle peschierie i molluschi del capodistriano. Il direttore dell'ispettorato veterinario del capoluogo costiero ha sottoscritto il permesso di vendita di cozze e datteri. Era da quasi tre mesi in vigore il divieto di commercializzazione dei frutti di mare, causato dalla segnalazione di sostanze tossiche.

Nel periodo estivo erano stati registrati appunto numerosi casi di intossicazione da ingerimento di molluschi, con sintomi legati a disturbi intestinali. La riammissione sul mercato di questi ultimi, che attualmente sarebbero nuovamente commestibili, dovrebbe avere una ricaduta positiva sui prezzi: questi infatti erano cresciuti a causa della necessaria importazione dalla Croazia che faceva automaticamente lievitare i prezzi dei prelibati frutti di mare. I pescatori del capodistriano hanno registrato una notevole perdita finanziaria. Da rilevare ancora che la sostanza riscontrata a seguito delle analisi è la biotossina Dsp, sostanza prodotta da una specie di plancton vegetale.

Da Fiume visite ai familiari nelle aree occupate dai serbi

FIUME — Grande interesse nella regione di Fiume per l'iniziativa del Partito popolare serbo, peraltro sostenuta dal governo croato, che si propone di organizzare per i cittadini croati una visita ai familiari nei territori occupati della Banja e del Kordun. Presso la sede fiumana del Partito popolare serbo sono stati notificati sinora, perché interessati al viaggio, 250 persone. La visita organizzata alle zone sotto protezione Onu della Banja e del Kordun dovrebbe avvenire nel corso di questo mese e da Fiume partirebbero almeno cinque pullman. Ora si attende unicamente una risposta positiva da parte dell'Unprofor, che dovrebbe garantire la sicurezza del viaggio, ma anche un segnale positivo da parte delle autorità della sedicente Krajina, che dovrebbero assicurare agli ospiti un soggiorno tranquillo. Gran parte delle persone interessate al viaggio sono donne, ben 180, nonché anziani e bambini. Interessante rilevare che il 15 per cento dei cittadini interessati a mettersi in viaggio nelle zone Unpa è di nazionalità croata.

Musiche di tre autori istriani in concerto stasera a Pirano

PIRANO — La Comunità di Pirano in collaborazione con l'Istituto regionale per la cultura istriana organizza per stasera alle 18, nella chiesa di San Francesco, un concerto vocale e strumentale dal titolo «Tre autori istriani: Francesco e Gabriele Spongia da Parenzo nel tempo di Claudio Monteverdi, Antonio Tarsia da Capodistria a 350 anni dalla morte».

Un punto fermo nell'universo della comunicazione

I nostri prodotti sono in vendita presso:

Siemens Telecomunicazioni

partner

STAU Srl
V.le Tricesimo 181/3 - UDINE
TEL.: 0432/46338 - FAX: 0432/481574

Siemens Telecomunicazioni S.p.A.
Divisione Telecomunicazioni Private

20158 Milano - Via Bernina, 12 - Tel. 02/27331 - Fax 02/27333410

Villa del Nevo: chiesto lo studio dell'italiano

VILLA DEL NEVO — A Knezak e Villa del Nevo, comuni sloveni a ridosso dei monti Berchini e del Quarnero, numerosi genitori vorrebbero far inserire nelle scuole l'insegnamento facoltativo della lingua italiana. Una richiesta in tal senso era stata inoltrata da una loro rappresentanza agli organi competenti. Mentre a livello ufficiale non è stata ancora fornita una risposta concreta, i direttori delle scuole sembrano invece aver accolto con favore la proposta e, anzi, propongono a

loro volta di allargarla alle istituzioni prescolastiche quali ad esempio gli asili nido. Ovviamente esisterebbe la possibilità di scelta per l'insegnamento di altre lingue straniere (come l'inglese o tedesco), ma per quella italiana — si dice a Villa del Nevo — c'è un interesse particolare. L'unico problema sarebbe la mancanza di docenti. L'Università popolare locale si era presa l'impegno di procurare un insegnante idoneo entro l'inizio dell'anno scolastico in corso, ma la promessa non è stata mantenuta.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,42 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,27 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Litri/litro = 949
CROAZIA	Dinari/litro = 4.500,00
	Lire/litro = 1.224

(*) Dati forniti dalla Spisna Banka Koper di Capodistria

FORNI AVOLTRI, IL CONSIGLIO COMUNALE CONTRO LA PLACA SI APPELLA AL CAPO DELLO STATO

«Il mafioso se ne vada»

UDINE — Frequenta il bar, segue assorto la messa e soprattutto coglie al volo le occasioni per ribadire di essere «una vittima delle macchinazioni di pentiti». «Quei professionisti nel collaborare» che hanno ingiustamente incastrato anche la vostra De Eccher stupendosi del fatto che le inchieste di mafia trovino maggiore spazio di Tangentopoli. Ad osservarlo e ascoltarlo, così elegante e affabile, dall'aria così lontana dello stereotipo del picciotto tutto coppola e lupara, sono gli abitanti di Forni Avoltri.

Lui è Salvatore La Placa, «U Zappune», il mafioso incastrato dalle rivelazioni di Leonardo Messina e Paolo Severino e da una settimana sottoposto, su ordine del gip di Caltanissetta, all'obbligo di dimora nel piccolo centro montano.

E per le 800 anime che con determinazione da anni lottano contro

l'emarginazione della Carnia e per un'immagine turistica qualificata, quella presenza seppur limitata di Cosa Nostra ha sconvolto delicati equilibri. C'è chi fatica ad immaginarlo come uomo d'onore, chi è terrorizzato, chi teme più per l'immagine del paese che per il rischio di infiltrazioni criminali.

E intanto il consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, sforna un infuocato ordine del giorno che viene inviato al Capo dello Stato, ai ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia, oltre alla Procura di Caltanissetta «rea» di aver inviato, nell'arco di 48 ore, un ospite non certo desiderato. In sostanza, il consiglio comunale capeggiato dal sindaco Delzotto e dal vicesindaco Carrera vuole dimostrare, in un accorato grido di protesta, come l'obbligo di dimora e lo stesso soggiorno obbligato siano istituti anacronistici.

«Un fax o un cellulare — osservano — oggi giorno consentono agevolmente di mantenere quei contatti che i magistrati vogliono spezzare. L'allontanamento dalla Sicilia è solo fisico, ma non reale».

E per dimostrare l'assurdità dei provvedimenti, ma sotto sotto anche incitare l'allontanamento di La Placa, sono pronti a tutto, anche ad organizzare altre manifestazioni di protesta per divenire da un piccolo caso, un caso nazionale. Intanto la convivenza con «U Zappune», questioni di sicurezza a parte, comporta nuovi problemi da risolvere. L'alloggio, per esempio. L'appartamento da 600 mila lire al mese potrebbe essergli tolto, su legittima decisione dei proprietari, sotto le ferie natalizie. E nessuno se la sente di ospitare in casa il mafioso, nonostante l'invito del Comune.

Roberta Missio

TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

Omicidio Paglavac: oggi la decisione sui giovani in carcere

GORIZIA — Si attende per oggi la decisione del Tribunale della libertà chiamato a esprimersi sulla posizione di Massimiliano Spangher e Roberto Ventura, i due giovani in carcere a Gorizia per la morte di Alessandro Paglavac.

La vicenda ha però subito una nuova imprevista svolta dopo il deposito dell'autopsia, effettuata sul corpo del Paglavac dal professor Salvatore Banchieri: ebbene, secondo quanto è riferito nella relazione, l'ora della morte del giovane è stata fissata tra l'1.30 e le 3 della notte tra sabato 23 e domenica 24 ottobre. Secondo il perito, inoltre, la morte sarebbe sopraggiunta subito dopo l'aggressione.

In un primo tempo la morte di Paglavac era stata invece indicata verso le 22.30 del sabato sera. Quindi, le dichiarazioni di R.B., il minore di Farra presente all'aggressione che ha «incastrato» con le proprie parole Spangher e Ventura, avevano collocato l'aggressione mortale intorno alle 18.30/19. Quando riferito dal perito metterebbero ora in dubbio le parole del minore, colonna portante dell'accusa a carico dei due giovani in carcere.

TANGENTI A PORDENONE

Convocati dal giudice De Carli (Psi) e Di Benedetto (Dc)

PORDENONE — Ennesima giornata di fuoco sul fronte Tangentopoli per il senatore dc Giovanni Di Benedetto e l'ex deputato psi Francesco De Carli. Il primo affronterà il sostituto procuratore della Repubblica Fabbro per un'inchiesta di concessioni edilizie a Fontanafredda, mentre il secondo comparirà in udienza preliminare per rispondere alla prima tranche di accuse imputategli qualche mese fa dal pubblico ministero Raffaele Tito.

De Carli rimase invasiato nel primo caso di "mani pulite" friulano, lo

scandalo. Del Fabbro, un'indagine che portò a sei arresti e decine di avvisi di garanzia. L'ex parlamentare dovrà rispondere dell'accusa di milantato credito per una fornitura d'arredo «ospetta» alla Camera dei deputati. Tito scrisse che in quell'occasione De Carli vantò aderenze — dimostratesi poi inesistenti — affinché la commessa andasse a buon fine. In cambio ricevette mobili da destinare alla sede udinese dell'Enpac. L'accusa non vuole usufruire di rito abbreviato o patteggiamento.

Massimo Boni

IN BREVE

Rc: «Questo bilancio è da bocciare. Così la giunta cadrà»

TRIESTE — Il gruppo di Rifondazione Comunista, primo tra i partiti a esprimersi, ha manifestato il giudizio negativo sul bilancio '94, «continuista rispetto alle amministrazioni e assente su questioni come occupazione e sviluppo». Per ciò Rc ha chiesto che il bilancio venga respinto, invitando le forze democratiche al «no» per determinare la caduta della giunta.

Pordenone, per un parcheggio investe un altro automobilista

PORDENONE — «Scendo io a tenerti occupato il posto». Detto fatto, ma la scarsità di parcheggi pubblici non ha impedito a Giancarlo Macor, 38 anni, residente a Morsano di investire letteralmente colui che si era precipitato a riservarsi l'area, il pordenonese Flavio Tonus, 37 anni. L'episodio si è verificato ieri mattina in un parcheggio cittadino.

Italia-Australia, nuovi accordi per la cultura a partire dal 1994

TRIESTE — All'inizio del prossimo anno verrà rinnovato l'accordo di cooperazione culturale tra Italia ed Australia. Sydney, come ha confermato ieri a Trieste all'assessore del Friuli-Venezia Giulia, Guerra, Gianfranco Cresciani, responsabile della cultura a Sydney intende «offrire spazi ed ospitalità in virtù del grosso numero di emigrati giuliani e friulani».

Domattina benzinai aperti. Nuovi scioperi sotto Natale

TRIESTE — Sono rimasti quasi tutti chiusi i benzinai delle province di Udine, Trieste e Pordenone mentre a Gorizia poco seguito ha fatto riscontrare lo sciopero nazionale proclamato dalla Faib, Figs e Fegica. Le pompe dovrebbero riaprire domani alle 7. A Udine si preparano però già nuove agitazioni che potrebbero creare non pochi disagi sotto Natale.

Un volume per raccogliere la storia delle Ville Friulane

UDINE — Domani pomeriggio, alle 17.30, nell'aula magna di Palazzo del Monte a San Daniele del Friuli, il soprintendente ai beni artistico storici del Friuli-Venezia Giulia, l'architetto Franco Bocchieri, presenterà ufficialmente il volume «Ville Friulane, storia e civiltà», di Christoph Ulmer e Gianni D'Affara, edito dalla Magnus Edizioni di Fagnana.

COMANDANTE DEL V CORPO D'ARMATA ACCUSATO DI ABUSO D'ATTI D'UFFICIO

Prosciolto il generale Andreani

UDINE — Si è completamente sgonfiato il caso Andreani, il generale comandante del quinto Corpo d'armata di Vittorio Veneto, i cui reparti sono di stanza in numerose località del Friuli-Venezia Giulia. Il generale che aveva ricevuto un avviso di garanzia per abuso in atti d'ufficio è stato completamente prosciolto perché «il fatto non sussiste».

La vicenda, accaduta in un particolare momento (caso Monticone-De Rosa, depositi armi in Friuli) era stata collegata, per lo meno in

qualche titolo ad effetto, alla «vicenda Avanza», l'ufficiale arrestato perché in possesso di numerose armi da fuoco rinvenute anche nei pressi di un pilone di un ponte sul fiume Isonzo.

L'alto ufficiale, invece, era completamente estraneo e la sua posizione era vagliata soltanto su di una questione collaterale, alla vicenda Avanza. Nell'ambito delle indagini su quest'ultimo ci fu un «dissidio» tra il colonnello Bozzo e il maresciallo dei carabinieri Lecce, suo dipendente, per sanare il qua-

le fu proposto al Corpo d'armata dal quale dipendeva il reparto in cui erano effettivi i due interessati, il trasferimento ad altro ente del maresciallo.

Questi denunciò «per concorso in diffamazione» tre alti ufficiali dei carabinieri e negli sviluppi di tale vicenda fu «avvisato» anche il generale Andreani.

Ora la sentenza, e la motivazione, giunge opportuna per sgombrare ogni eventuale idea di connessione con la «vicenda Avanza».

Alberto Landi



Il generale Andreani

L'EX ASSESSORE A CONFRONTO CON L'ACCUSATORE

Rigo (Dc) resta in carcere

UDINE — Giornata intensa, quella di ieri, per l'ex assessore comunale democristiano Paolo Rigo, arrestato lunedì mattina con le accuse di concussione e abuso in atti d'ufficio con vantaggio patrimoniale continuato. Dopo un lungo interrogatorio in mattinata da parte del gip Turel, infatti, il pomeriggio è stato dedicato ad un serrato confronto con l'imprenditore edile Duilio Rossi, suo principale accusatore soprattutto per quanto attiene il reato di concussione.

Un confronto stabilito in tempi strettissimi, come se il procuratore Caruso volesse serrare i tempi e verificare con esattezza le posizioni dei vari pezzi di questo delicato puzzle. Un faccia a faccia dal quale sia l'accusa quanto la difesa ne sono usciti soddisfatti: la prima pare ritenga accertati alcuni punti

focali, mentre per la seconda, rappresentata dall'avvocato Cescutti, si sarebbe fatta luce su alcuni «equivoci» che nulla avrebbero a che fare con una volontà concussoria e nati ancor prima (maggio-giugno '90) dell'assunzione di Rigo della qualifica di pubblico ufficiale.

Intanto ieri Paolo Rigo ha firmato una lettera con la quale si dimette dal partito anche se, sibilamente, l'avvocato Cescutti afferma di non averla ancora presentata agli organi del partito scudocrociato. Per fare il punto della situazione e soprattutto per chiarire la posizione di Rigo dopo questo primo giro di interrogatori, questa mattina il procuratore Caruso incontrerà il difensore che per il momento non ha ancora avanzato alcuna richiesta al giudice per le indagini preliminari.

NELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO LA MALATTIA A TRIESTE SI ALZA UNA VOCE CONTRO

«Aids, solo un grande business»

Parla l'infettivologo Fabio Franchi: «L'Azt è un farmaco killer, nessuna prova sul virus Hiv»

TRIESTE — L'Aids? «Un grande business, una montatura, un enorme castello di carta che sta in piedi solo grazie alla disinformazione generalizzata». L'Azt? «Un farmaco killer, inutile e dannoso per i malati». L'epidemia dell'infezione da Hiv? «Una fola, puntualmente smentita dai fatti».

Ieri, giornata mondiale dell'Aids, a Trieste si è levata una voce «contro»: quella di Fabio Franchi, infettivologo, più volte protagonista negli ultimi due anni sulla stampa nazionale e locale di un'aspra polemica nei confronti della scienza ufficiale.

Nel corso di un incontro organizzato dall'Università del Collettivo di Fisica, il ricercatore triestino che ama definirsi «indipendente» responsabile dell'Alleanza contro la disinformazione sull'Aids, ha sparato a zero sulle tesi correnti in merito alla sindrome da immunodeficienza acquisita, ha stigmatizzato l'atteggiamento dei media, complice a suo dire di una campagna terroristica e, diapositive alla mano, ha illustrato

agli studenti le tesi del fronte alternativo. Le posizioni della scienza ufficiale in materia di Aids, sostiene Fabio Franchi, sono fondate sul nulla.

«Nessuno — afferma il ricercatore — è stato finora in grado di dimostrare che il virus dell'Hiv è responsabile del male, né che l'Aids si sta diffondendo a livelli epi-

demici in Europa e nel resto del mondo». «La presenza del virus — dice il dottor Franchi — non è stata rilevata nel cento per cento dei casi. Molte volte si parla di Aids anche se non ve n'è traccia dell'Hiv».

Discutibile, afferma poi il ricercatore triestino, l'evoluzione data per ineluttabile dalla scienza ufficiale dalla

condizione di sieropositività all'Aids conclamata.

«Alcuni studi sierologici — sostiene Franchi — hanno dimostrato che in alcune popolazioni sono molto diffuse le intenzioni da Hiv, senza che vi sia traccia di Aids».

Quasi la metà dei casi africani è ad esempio esente dal virus. Quanto al fatto si stia assistendo in questi anni a un'epidemia, Franchi è quanto mai scettico.

«Se così fosse saremmo davanti all'unica epidemia al mondo che nel momento della massima espansione registra un calo di malati. Non dimentichiamo che negli Stati Uniti il numero dei sieropositivi lo scorso anno è rimasto inalterato e che l'Aids ha finora seguito un andamento per nulla esponenziale come invece era stato previsto».

«L'Aids come lo presenta la scienza ufficiale — conclude Fabio Franchi — è una montatura che sta in piedi solo perché attorno vi ruota un business di molti miliardi».

Daniela Gross

Sono sedici i bambini di madri sieropositive

TRIESTE — Un altro triste dato è stato reso noto ieri dal Ministero in occasione della giornata mondiale di lotta contro l'Aids. Questa volta infatti le cifre diffuse riguardano i bambini. In Friuli-Venezia Giulia i bambini nati da madre sieropositiva, secondo quanto accertato dai vari centri di riferimento (primo fra tutti l'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo di Trieste), sono 16.

Si tratta di un dato minimo se confrontato con gli oltre 700 casi della Lombardia, i 138 del Veneto, i 191 della Liguria e anche i 24 del Trentino-Alto Adige. Ma la cifra è in ogni caso considerevole in considerazione della costante crescita dei casi dal 1985. Vi è tuttavia un elemento di speranza: solo il 20 per cento dei soggetti nati da madre sieropositiva contrae il virus conclamato.

UNA PETIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE INQUILINI

«No ai patti in deroga»

TRIESTE — Una petizione popolare contro i patti in deroga sugli affitti delle abitazioni è stata presentata ieri mattina, in Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, e consegnata al presidente dell'assemblea Cristiano Degano, della Democrazia Cristiana.

I contenuti della petizione, sottoscritta da 931 cittadini, sono stati illustrati a Degano, e ai consiglieri Roberto Antonione (della Lista per Trieste) e Danilo Narduzzi (della Lega Nord), da Vittorino Fegac e Claudio Madon, rispettivamente presidente e vicepresidente del comitato inquilini.

I firmatari chiedono quindi che la Regione si faccia interprete presso il Governo del disagio determina-

to dal pesante aumento dei canoni di affitti che, in diversi casi, ha superato la quota del 180 per cento.

I rappresentanti degli inquilini vorrebbero in sostanza una revisione globale della fantomatica legge sull'equo canone, e questo in linea con le disponibilità economiche dei singoli lavoratori e delle varie categorie.

Inoltre, tramite la petizione, si chiede l'abrogazione dei vituperati patti in deroga e un impegno significativo dell'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia favore dell'edilizia economica e popolare, con particolare riferimento agli alloggi di tipo Iacp.

La petizione è stata ora assegnata alla commissione competente in materia.

LA FILT ACCUSA: «CI HANNO ESCLUSI DALLE TRATTATIVE»

Guerra Cgil-Autovie Venete

TRIESTE — E' ormai guerra tra i responsabili regionali e nazionali della Filt-Cgil, settore lavoratori autostrade, e i vertici della Società autovie Venete, con sede a Trieste e concessionaria della tratta autostradale Trieste-Udine-Venezia.

Secondo una nota diffusa dalla segreteria territoriale della Filt-Cgil di Udine, la Società Autovie Venete avrebbe «escluso arbitrariamente» i rappresentanti della Cgil dal tavolo delle trattative, «violando in tal modo inequivocabili

diritti dovuti». L'appello ai rapporti unitari di «uniformarsi a un metodo che si raccorda ai principi di trattative unitarie, «divieto di consentire impostazioni aziendali che prevedano esclusioni pregiudiziali di una delle tre organizzazioni sindacali confederali al tavolo delle trattative» e infine il «divieto di sottoscrivere accordi separati» lanciata dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil di categoria, la dice lunga, a giudizio della segreteria territoriale, su un me-

todo di gestione «teso sempre a fare politica a senso unico, abituato a cercare il consenso con modi discutibilissimi».

La Cgil trasporta a questo punto proporrà a Cisl e Uil di aprire una vertenza per ottenere dalle Autovie Venete e dall'azionista Regione Friuli-Venezia Giulia, impegni reali sul contenimento dei costi di gestione nell'interesse della qualità, degli investimenti, dell'occupazione e della categoria, la dice lunga, a giudizio della segreteria territoriale, su un me-

EUROVITE '93

4° Salone Europeo della Barbatella

RASSEGNA SPECIALIZZATA DEL VIVAISMO VITICOLO, ATTREZZATURE, PRODOTTI, ACCESSORI, STRUMENTAZIONE SCIENTIFICA E DI LABORATORIO PER LA VIVAISTICA E LA VITICOLTURA.

- PROGRAMMA UFFICIALE -

Giovedì 2 dicembre ore 11.00	Cerimonia inaugurale del 4° Salone Europeo della Barbatella 4° Salone Mondiale dell'Impiantistica e Meccanizzazione Viticola 4° Salone delle Selezioni Clonali microvinificate e loro degustazioni
ore 16.00	Tavola rotonda sul tema: "IL VIVAISMO PER LA COLLINA - IL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE DELLA VITE IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DELLA VITICOLTURA DI COLLINA" in collaborazione con il Consorzio Vini D.O.C. Collio.
Venerdì 3 dicembre ore 10.30	GIORNATA DI STUDIO DELL'ERSA FRIULI-VENEZIA GIULIA Presentazione del volume: "Gestione informatica degli insediamenti viticoli e caratterizzazione del territorio - Il Progetto Isonzo".
ore 16.00	Convegno sul tema: "LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE: STATO ATTUALE DELLE CONOSCENZE E PROBLEMI DI LOTTA".
Sabato 4 dicembre ore 9.30	CONGRESSO INTERNAZIONALE "LA LIBERA CIRCOLAZIONE NELLA C.E.E. DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE DELLA VITE: LA NUOVA DIRETTIVA COMUNITARIA" organizzato dall'ERSA Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura in collaborazione con l'Associazione Vivicoltori del Friuli-Venezia Giulia e della Camera di Commercio di Gorizia e con il patrocinio dell'Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano V. e della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.
Domenica 5 dicembre ore 9.00	XII Congresso Internazionale di Apicoltura.

QUARTIERE FIERISTICO DI GORIZIA dal 2 al 5 DICEMBRE 1993 ore 10 - 19

CAPIAL DI COMMERCIO INDUSTRIALE ARTIGIANATO AGRICOLTURA

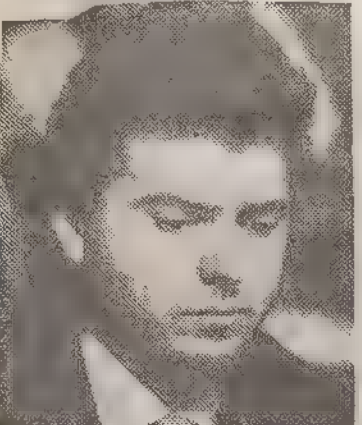
AZIENDA FIERE DI GORIZIA - Via della Banca, 15
34170 GORIZIA (ITALIA) - Tel. (0481) 22235/230430 - Fax 220279

CASSE RURALI ED ARTIGIANE del Friuli Venezia Giulia

RESPINTA DAL GIP L'ISTANZA DI LIBERTA' PER IL DIRETTORE DELL'ACEGA - OGGI LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DEL RIESAME

Romanò deve restare in cella

**APPALTO DA 150 MILIONI
Nel mirino dell'inchiesta
lavori di scavo fra
Opicina e Campo Romano**



**Il pm De Nicolò
indaga sulla
gara vinta dalla
Mari-Mazzaroli**

Uno scavo tra Opicina e Campo Romano, valore 150 milioni. Su questo appalto vinto dall'impresa "Mari e Mazzaroli" si sta concentrando l'attenzione degli inquirenti e del sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Lo scavo ovviamente non esiste più perché risale a due anni fa ma ogni fase dei lavori è raccontata dai documenti in possesso della tribuna. In particolare l'attenzione degli investigatori è attirata dalla composizione della Commissione aggiudicatrice formata da tre dirigenti dell'Acega. In questo caso compaiono i nomi dell'ex presidente della Municipalizzata, il democristiano Giuseppe Skodler, dell'ingegner Mario Vianelli e del dottor Urso.

Nel verbale c'è però anche uno spazio vuoto accanto alla qualifica professionale di "ingegnere". Lo spazio vuoto è attraversato da due barre. All'aggiudicazione, secondo l'accusa, avrebbe partecipato un quarto personaggio, rimasto senza volto e senza nome. E' evidente che la Procura sospetta di Romanò ma questa attribuzione str-

Servizio di

Claudio Emè

Per il momento l'ingegner Gaetano Romanò deve restare nella sua cella al Corneo. Il giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway ha respinto ieri l'istanza del difensore che chiedeva la libertà per il direttore generale dell'Acega finito in carcere per un'asserita corruzione. Vi è pericolo che le prove vengano inquinate e pertanto la detenzione iniziata 17 giorni fa deve continuare. Così è stato spiegato il dimo.

Oggi però l'avvocato Luciano Sampietro ritornerà alla carica davanti ai giudici del Tribunale del riesame. Scopo dichiarato quello di rove-

sciare l'inaspettato "no" di ieri. In molti attendevano la scarcerazione del direttore dell'Acega, invece il no del Gip ha rinchiuso una cella che sembrava già aperta. In effetti poche ore prima della decisione negativa del giudice Morway, l'altro indagato di questa inchiesta, aveva ottenuto la libertà dal Tribunale. Il geometra Antonio Barca, amministratore delegato dell'impresa costruttrice "Mari e Mazzaroli" era uscito dal Corneo martedì notte. "Mancanza di gravi indizi" si legge tra l'altro nell'ordinanza dei giudici. Di fatto il Tribunale del riesame ha smentito la Procura e il Gip. Gli indizi sull'asserita corruzione esistono ma al mo-

**L'altro indagato
già in libertà
per «mancanza
di indizi gravi»**

mento non sono così gravi da permettere la detenzione dell'indagato. Unico dato certo dell'inchiesta è la ristrutturazione della casetta di Prosecco che appartiene alla famiglia Romanò. Parte dei lavori per un valore di 40 milioni sarebbero stati pagati, secondo l'accusa, proprio dalla ditta "Mari e Mazzaroli". Ma se si par-

la di corruzione qualche beneficio dovrebbe essere stato elargito proprio da Romanò alla società costruttrice che così generosamente avrebbe aperto il portafoglio per i restauri a Prosecco. Per giorni e giorni gli investigatori della tributaria hanno cercato di individuare l'appalto dell'Acega su cui il direttore generale avrebbe influito per favorire gli "amici". Non l'hanno trovato anche se si parla di alcuni scavi per interrare una condotta elettrica tra Campo Romano e Opicina. Valore 150 milioni, aggiudicatario a trattativa privata la ditta "Mari e Mazzaroli". Ma su questi specifici appalti che vengono assegnati a chi offre il prezzo più basso,

l'ingegner Romanò non ha alcun potere. Non ha mai fatto parte delle commissioni aggiudicatrici.

Oggi si discuterà anche di questo davanti al Tribunale del riesame. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò darà battaglia, esattamente come ha fatto tre giorni fa nell'udienza in cui si decideva della liberazione del geometra Barca. Entrambi gli indagati hanno sempre negato ogni loro responsabilità. Si è parlato di regali, di pagamenti in nero, di reati fiscali ma nessuno ha mai ammesso di essere stato o di aver corrotto. Forse la strada che parte dalla villetta di Prosecco non porta all'archivio dei presunti appalti truccati.

**Gli infortuni alla GmT:
indagine della Procura**

La Procura vuol far chiarezza sull'"omicidio bianco" accaduto alla GmT. L'inchiesta sulla morte dell'operaio Antonio Giacconi e sul ferimento di Giuliano Skerlavai è stata affidata al giudice Luigi Dainotti. Già ieri sono iniziati i primi adempimenti. Un'altra indagine è stata avviata dal servizio infortunistica dell'Usl. Entrambe, per le rispettive competenze, cercheranno di risalire alle cause della

duplice tragedia. Secondo i sindacati i rischi alla GmT sono aumentati per la cattiva organizzazione del lavoro. Verrà verificata anche l'accusa che la cassa integrazione viene usata come strumento di pressione sui dipendenti per ottenere maggiori prestazioni. L'azienda ha impostato una linea di recupero di produttività che mette in gioco la sicurezza è stato detto ieri in un'affollata assemblea.

NEL MIRINO DELLA PROCURA L'APPARTAMENTO CHE OSPITAVA IL PSI IN VIA TRENTO

Quattro «avvisati» per la sede del Garofano

Reati ipotizzati: irregolarità fiscali e finanziamento illecito - Raffica di perquisizioni della Tributaria

La Battaglia: «C'era un mutuo»



Elena Battaglia

Non ha dubbi Elena Battaglia, per anni compagna di vita e di battaglia politica di Eraldo Cecchini, l'esponente socialista assassinato il 24 aprile 1991. "L'appartamento di via Trento già sede del Psi triestino è stato pagato 180 milioni. 90 in contanti raccolti con l'autofinanziamento. E 90 con un mutuo acceso al Banco di Sicilia. Ricordo di aver letto questi dati nel breve periodo della mia presidenza

della cooperativa il Garofano. Sono subentrata in questa carica proprio a Francesco Rotondaro il 18 novembre 1991 e dopo sei mesi l'ho abbandonata. Nel giugno '92 mi sono dimessa dal Psi e automaticamente sono decaduta dalla cooperativa. "Mi sono allontanata dal partito spiega la signora Battaglia perché ero diventata un'indesiderata. Come presidente della cooperativa avevo voluto che il Psi pagasse regolarmente

l'affitto dell'appartamento di via Trento. La proprietà dell'immobile era della cooperativa e i soldi dell'affitto ci servivano per onorare il mutuo con la banca. Otto milioni all'anno. Ho proposto di avviare una causa per morosità contro il Psi: gli altri consiglieri hanno detto sì ma di fatto sono stata lasciata in mezzo al guado. Non mi sono stati conferiti i poteri per ricorrere alla magistratura. Quando il debito

del Psi con la cooperativa ha superato i 30 milioni mi sono dimessa. Come siano andate le cose è sotto gli occhi di tutti. "La sede è stata messa in vendita ma finora nessun acquirente ha siglato il contratto d'acquisto. La corrente elettrica è staccata e ciò che resta del Psi si è trasferito in una più modesta alloggio in via Roma. E adesso è entrata in scena la magistratura. c.e.

Servizio di

Corrado Barbacini

Un appartamento che per la magistratura è stato pagato troppo poco rispetto al valore di mercato e quattro avvisi di garanzia targati psi. Nel mirino della procura è finita Elena Battaglia, 53 anni, già compagna dell'assessor socialista all'urbanistica Eraldo Cecchini, assassinato nell'aprile di due anni fa da Gino Cugno.

Con lei hanno ricevuto un'analoga informazione di garanzia Francesco Rotondaro, 65 anni, presidente dell'Act e Laura e Sergio Zini, già proprietari dell'appartamento di via Trento 1, dove, nei tempi del massimo fulgore, aveva sede il partito socialista. L'inchiesta dei sostituti Antonio De Nicolò e Federico Frezza si riferisce a presunti illeciti fiscali nella compravendita dell'immobile, ma non solo, in subordine viene anche ipotizzata una forma di finanziamento illecito del partito del Garofano.

L'indagine del primo reparto della tributaria, iniziata qualche mese fa, si riferisce alla cooperativa "Il Garofano" che aveva materialmente provveduto all'acquisto dell'appartamento cedendolo al partito socialista come propria sede. L'oggetto sociale della cooperativa è tra l'altro il promuovere quant'altro possa favorire lo sviluppo del patrimonio culturale del socialismo triestino acquistando immobili e concedendoli in affitto a gruppi di quell'area politica.

I magistrati triestini hanno puntato l'attenzione sulla Battaglia e su Rotondaro in quanto, in tempi diversi, legali rappresentanti della co-

operativa stessa e sui venditori dell'immobile di via Trento, Sergio e Laura Zini.

Quell'appartamento per i magistrati sarebbe stato pagato poco più di una novantina di milioni nel 1987. Una somma che è stata giudicata troppo esigua. Quella casa oggi infatti vale circa 450 milioni. Per questo una tesi ritenuta verosimile dai magistrati potrebbe essere che gli Zini abbiano ricevuto una parte del denaro in nero: da qui appunto, tanto per loro come per i responsabili della cooperativa socialista, l'ipotesi di reato fiscale. Ma potrebbe anche essere che il pagamento sia stato effettivamente di 90 milioni. In questo caso i magistrati potrebbero ravvisare una forma di illecito finanziamento al partito con specifiche responsabilità tanto da parte dei compratori che dei venditori.

Il blitz è scattato all'alba di ieri. I finanziere hanno messo a segno una ventina di perquisizioni sia nelle abitazioni degli indagati che negli uffici. I militari sono stati visti uscire dall'ex sede del Psi di via Trento portando un 'drive' di un computer che avevano appena sequestrato suscitando la legittima curiosità dei passanti colpiti dal movimento, di questi tempi, non certo insolito.

Nel consiglio di amministrazione della cooperativa nel mirino della tributaria compaiono personaggi a vario titolo già finiti tra le maglie della giustizia: Jacopo Rossini, l'ex sindaco di Muggia indagato per la tangente di un miliardo e mezzo della Monteshell e l'ex vicesindaco triestino Augusto Seghene coinvolto nelle mazzette sulla condotta di Servola, sull'ex silos e sul depuratore di Zaula.

IN VIA ABRO UN VERO E PROPRIO SUPERMARKET DELLA DROGA CON UN GIRO DI CENTO MILIONI

Vendita non-stop di eroina e marijuana

Arrestato dalla polizia il presunto spacciatore: sarà processato questa mattina in tribunale con rito direttissimo



La droga e il denaro sequestrati dalla polizia. (Foto Sterle)

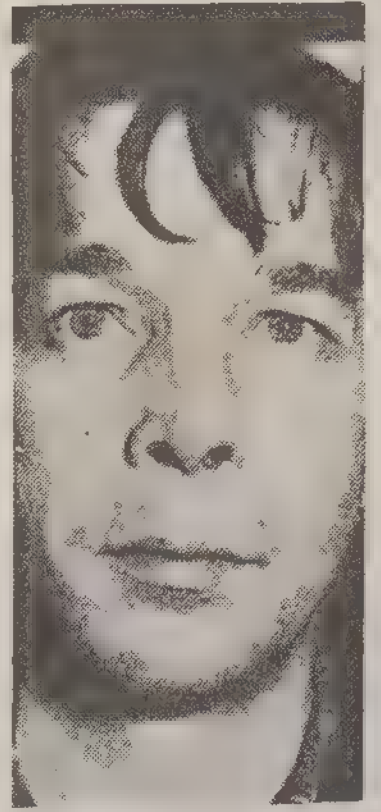
Un vero e proprio supermarket della droga in via Abro 9. Ce n'era per tutti i gusti e per tutte le borse: dalla marijuana all'eroina. Ma non solo. C'era anche un bel bilancino di precisione che serviva per confezionare le dosi. Gli affari, a quanto pare, andavano bene. Il settore non soffriva della crisi, per cui anche se veniva sprecato un grammo di eroina, poco male. E chi gestiva l'azienda? Filippo Bough, 38 anni, nato negli Stati Uniti ma cittadino italiano, ufficialmente autotrasportatore, anzi padroncino.

I poliziotti delle Volanti avevano notato uno strano via vai in quell'appartamento.

Poi hanno fatto qualche appostamento. Quindi, quando sono stati ben sicuri di trovare la droga, hanno messo a segno il blitz. E di roba ce n'era in più del previsto. Oltre due etti e mezzo di marijuana e 240 grammi di eroina, pari a circa duemila 500 dosi che sul mercato valgono più o meno 100 milioni. La droga era stata sistemata nella credenza. Vicino poi c'erano molte banconote per l'ammontare di oltre 11 milioni di lire, somma che i poliziotti ritengono provento del traffico di sostanze stupefacenti.

Bough è stato arrestato e deferito alla procura della Repubblica. Sarà processato

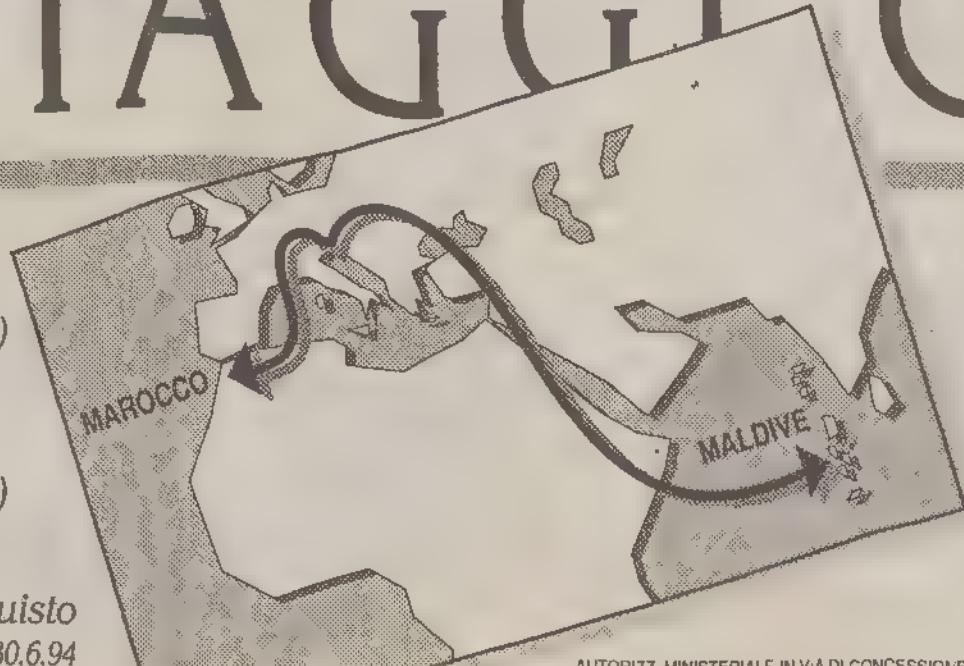
oggi con rito direttissimo. Ma le indagini non sono finite. La polizia sta puntando al fornitore, in sostanza al grossista che ha ceduto il rilevante quantitativo di droga a Bough. C'è da dire poi che l'arrestato non era la prima volta che aveva a che fare con la polizia per reati di droga. Ma si trattava sempre di dosi modeste. Anche perché secondo gli investigatori le sue possibilità economiche non erano certo rilevanti. Eppure in poco tempo ha racimolato almeno 50 milioni di lire da investire nelle sostanze stupefacenti. Ma da chi ha preso quel denaro?



Filippo Bough, l'arrestato

VINCI VIAGGI CON GODINA

- 1° premio **MALDIVE** Viaggio e soggiorno per due persone (9 giorni)
- 2° premio **MAROCCO** Viaggio e soggiorno per due persone (8 giorni)
- 3° premio **UN MILIONE** in buoni acquisto da utilizzare nei negozi Godina e Fantasia entro il 30.6.94



Natale alla grande con Godina: per ogni importo di lire 50.000 spese nei negozi Godina e Fantasia ricevi una cartolina VinciViaggi: basta compilarla con nome, indirizzo, telefono, e imbarcarla nell'urna-concorso presso lo stesso punto vendita entro il 31 dicembre.

L'estrazione avverrà il 18 gennaio, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

IN COLLABORAZIONE CON **UTAT VIAGGI**

Godina

GODINA: VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3
FANTASIA: VIA CARDUCCI 14, CORSO SABA 16

LA STAMPA USA RISCOPRE TRIESTE ED E' AFFASCINATA DALL'AVVENTURA DI ILLY

"Sindaco" a stelle e strisce

L'industriale presentato sui giornali come «un tipo di manager che potrebbe cambiare l'Italia»

PRIMA DEL VOTO: INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA CDC

Tombesi: «Dare la precedenza ai programmi e ai temi economici»

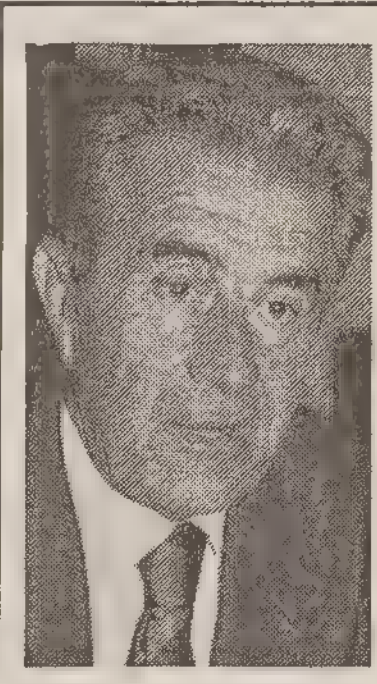
Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, non dà indicazioni sui candidati a sindaco. Ma invita peraltro alla moderazione e alla concretezza, ingredienti fondamentali per uscire dalla crisi che attanaglia la città.

Siamo di fronte a un ballottaggio al veleno. Perché la politica scende a questo livello?

«Per un certo aspetto l'asprezza di questo ballottaggio è una conseguenza del sistema elettorale che, come noi abbiamo giustamente voluto con il referendum, mette da parte ideologie e partiti e trasferisce il confronto ai candidati. Questo confronto tra persone è stato realizzato particolarmente a Trieste dove i candidati, più che rappresentare schieramenti, rappresentano due modi di fare politica e diversi programmi per la guida dell'amministrazione».

Secondo lei questa campagna elettorale come dovrebbe invece caratterizzarsi in questi ultimi giorni?

«A Trieste i cittadini seguono con molta attenzione e in una dimensione molto civile il confronto tra i candidati, quindi essi saranno influenzati più dai comportamenti dei candidati che dalla bassa propaganda e dalle polemiche



Non prende posizione a favore dell'uno o dell'altro candidato. «Sarebbe scorretto», precisa Tombesi, che però non si tira indietro nel polemicizzare, sia pur lievemente, con Donaggio e sollecitare un confronto che esca dalla «bassa propaganda» e si sposti sul terreno della progettualità. La crisi, assicura il presidente camerale, è superabile solo con l'intelligenza e tanta volontà.

chiaramente strumentali. Per questo sarebbe utile che almeno negli ultimi giorni il confronto fosse basato di più sui programmi».

Dal suo osservatorio privilegiato come sente il polso della città sulla sfida Ily-Staffieri?

«Non è facile dirlo, perché si tratta di prevedere spostamenti rispetto alle votazioni del primo turno che saranno decisi con molta riservatezza e soprattutto, per gli incerti, all'ultimo momento. Non dimentichiamo che sono mancati al primo turno ben 33 mila voti validi, che potrebbero entrare in lizza nel secondo».

Cosa chiede la Came-

ra di commercio al nuovo sindaco?

«Chiede soprattutto di far funzionare la città nei settori che riguardano i compiti istituzionali del municipio. Una città dove le strade sono sporche e tenute male; dove i giardini e le zone verdi sono da tempo abbandonati; dove non ci sono parcheggi sotterranei, come in tutte le città che si rispettano (basta andare a Udine); dove il traffico è caotico; dove manca ogni programmazione e ogni scelta urbanistica anche in relazione alle attività economiche che ci sono e che si prospettano, bene, questa è una città dove non solo si vive male, ma anche si lavora e si

produce con difficoltà».

Donaggio, a nome dell'Unione commercianti, è stato critico sulle potenzialità della sinistra a soddisfare le esigenze del settore. Lei cosa pensa?

«Donaggio ragiona con i vecchi schemi superati. Che cosa c'entra la destra o la sinistra quando si deve scegliere il sindaco più idoneo ad affrontare i problemi concreti dell'amministrazione comunale? Il presidente dei commercianti, dovrebbe invece fare riferimento ai problemi precisi che interessano la categoria, che sono molti e scottanti e vanno dall'urbanistica alla salvaguardia dell'ambiente, dagli orari dei negozi ai parcheggi».

Quale candidato potrebbe interpretare al meglio le istanze che il suo ente porta avanti?

«Sarebbe scorretto se nella mia posizione ufficiale intervenissi a favore dell'uno o dell'altro candidato. Posso solo nella mia veste dare un contributo a questo confronto invitando alla compostezza e alla moderazione e indicando la priorità dei programmi e dei temi economici in una città come la nostra, che ha bisogno di intelligenza, di solidarietà e di molta buona volontà per uscire dalla crisi».

LOS ANGELES — Dove va l'Italia? Domanda retorica alla quale, di solito, la stampa statunitense ha da sempre riservato il modesto posto in trentesima pagina delle notizie estere irrilevanti, accanto alla Bolivia e alla Svizzera. Le nostre turbolenze politiche locali destano ilarità e poche passioni. Sophia Loren, la pizza e «O sole mio» sono state sostituite negli anni da Cicciolina, il tiramisù e la facile sentimentalità di «Cinema Paradiso».

Ma dal 1989 le cose sono cambiate. Crolla il muro di Berlino e contemporaneamente si scopre che la Banca Nazionale del Lavoro, con sede ad Atlanta, Georgia, forniva migliaia di miliardi all'Iraq.

Le elezioni locali in quasi cinquecento città italiane hanno attirato l'interesse generale per diverse ragioni, anche economiche: le esportazioni italiane viaggiano a gonfie vele e l'Italia sana che lavora conquista zone sempre più vaste in America: piastrelle e ceramiche (Emilia), marmitte (Liguria), abiti e tessuti (Milano e la Toscana), caffè (Trieste), armi automatiche (Brescia), filati di seta (Comasco), cantieri navali (Vareggio), vini bianchi frizzanti (Veneto o Friuli), gioielli (Piacenza), biscotti (Piemonte). L'America del Nord è competitiva e in linea con la società post-moderna, mentre quella del Sud fa fatica a resuscitare. E la Nbo, network ancora al primo posto nella comunicazione televisiva, segue le nostre elezioni.

Fra tutte le realtà — gli americani cercano sempre una nota positiva — è stata scelta quel-

Paragonato a Gore e a simbolo del "nuovo"

la di Trieste, zona di confine, patria di Italo Svevo (l'unico romanziere italiano di respiro internazionale negli ultimi 90 anni) e luogo dove il miglior imprenditore italiano scende in campo per la poltrona di sindaco deciso a spingere la sua città dalla regressione tardo-moderna allo sviluppo post-moderno.

Riccardo Ily piace agli americani. Si sono innamorati del suo stile, affiancato subito a quello di Al Gore, ambedue definiti «capitalisti progressisti». Gli americani sono rimasti affascinati dall'abilità manageriale della famiglia Ily che da Trieste e dall'Italia che non produce caffè sono riusciti a mettere in piedi un impero economico che funziona: «E' come se Chicago lanciasse degli stilisti di moda». Marketing avanzato, razionalizzazione del prodotto, ma soprattutto imprenditoria che non si mescola alla politica, quantomeno ai politicianti.

Gli americani hanno da sempre malvisto Gianni Agnelli e la Fiat, non amano Pirelli e considerano De Benedetti troppo politicizzato. Riccardo Ily è stato presentato al pubblico Usa come il modello di manager che potrebbe cambiare l'Italia... è un uomo che se venisse in Usa in

missione d'affari, senz'altro preferirebbe trascorrere una serata con Lee Jacocca piuttosto che con le associazioni di italo-americani del New Jersey». Riferimento sin troppo palese ad Agnelli e Gianni De Michelis, che nel 1991 preferivano la Nif (National Italo-American Foundation) diretta da Paulucci al meeting con i presidenti della General Motors. Sulla spinta di Benetton, unico industriale italiano riconosciuto a livello internazionale in Usa accanto a Giorgio Armani, Riccardo Ily è diventato il punto di riferimento di un'Italia vista al suo bivio storico.

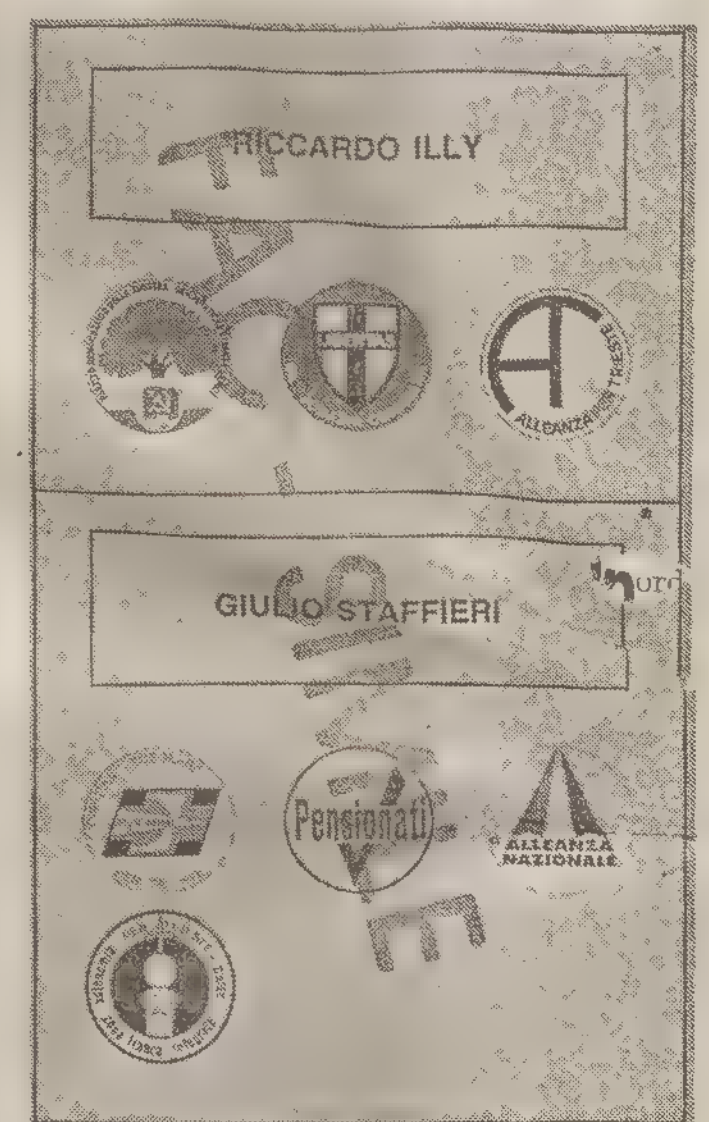
«E' un paese che ha una possibilità storica — spiega James Levinson, economista del Brookings Institute di Washington —, può saltare nel treno della ripresa mondiale con enorme facilità, se abbandona vizi pre-capitalisti di gran parte dell'industria italiana che con i politici corrotti ci è andata a nozze e corte per avere prebende e semafori verdi negli affari; ma il villaggio globale è un'altra cosa e l'imprenditoria italiana si evolve se riesce il gusto del rischio, dell'impresa, del profitto all'interno di leggi che vanno rispettate e di regole del mercato da seguire».

E per questo motivo che Trieste, all'improvviso, diventa fenomeno di costume in Usa. E considerato un buon banco di prova, un ballon d'essai per un'avventura che potrebbe far decollare amministrativamente la città e, secondo gli americani che si occupano di affari, dare al resto d'Italia una dimostrazione sul trend che va seguito.

Sergio Di Cori

BALLOTTAGGIO

Ecco la scheda: basterà un voto "identificabile"



Ecco la scheda che servirà per decidere le sorti di Trieste nei prossimi quattro anni. L'esito del ballottaggio di domenica si dovrebbe conoscere a tarda sera. Ieri infatti la Camera ha approvato il disegno di legge del governo per modificare la legge che prevedeva lo scrutinio al lunedì; il voto favorevole del Senato è atteso per oggi.

Sgoglio immediato delle schede, dunque, per evitare pericolosi contraccolpi degli exit poll sulla borsa e sui cambi. Ma come dovrà comportarsi l'elettore perché il suo voto sia valido? Posto che il modo esatto per votare è quello di segnare una croce sul rettangolo contenente il nome del candidato scelto, una «precisazione» che il ministero dell'Interno ha inviato agli uffici elettorali dei Comuni interessati al ballottaggio parla di riconoscimento della validità del voto anche quando impropriamente apposto fuori dello spazio contenente il nominativo del candidato, o sul contrassegno di una delle liste collegate, sempre che il medesimo voto debba considerarsi per ogni altro verso valido. In altre parole, il voto è valido se è individuabile la volontà dell'elettore. Quindi, ad esempio, anche se vengono tracciate due croci: una sul nome del candidato e una sul simbolo di una delle liste.

PELLICERIE FRANCETICH

Gran collezione
pellicce di visone
a prezzi "competitivi"

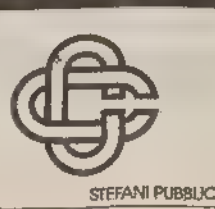
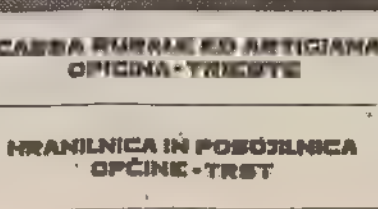
TRIESTE
VIA MAZZINI, 22
TEL. 639259

INSIEME A OPICINA SKUPAJ NA OPČINAH



Acquista nei negozi
che espongono
questo marchio.

QUI VINCI una GOLF
e GETTONI D'ORO



LA DESTRA ALZA IL TIRO E SPARA NUOVE ACCUSE AL CANDIDATO PROGRESSISTA

Nuova bordata di attacchi dal Msi

Presentata da Gasparri una nuova interrogazione alla Camera sull'azienda dell'industriale

E de Banfield smentisce

«Alleato dei nazisti? Figurarsi! Al tempo dei fatti addebitati avevo 22 anni e tra l'altro studiavo a Bologna...» Il barone Raffaello de Banfield liquida l'ultima uscita elettorale missina con l'ironia, tanto palesemente assurda gli è sembrata. Nel dettaglio, il segretario Roberto Menia aveva esibito una lettera datata 28 dicembre 1944 e sottoscritta dall'allora comandante della X flottiglia Mas, Enzo Chicca, che ventilava un tentativo di germanizzazione di Trieste imputabile tra gli altri «al barone de Banfield», almeno stando al testo fornito.

A un certo punto della sua lettera, infatti, il comandante Chicca, lamentandosi del gauleiter di Klagenfurt, Reiner, che a suo dire stava deitalianizzando l'area, scrive testualmente: «...Rifiutava (Reiner ndr) i prefetti nominati dal governo fascista e



ne nominava i propri scegliendoli in quella cerchia nella quale aveva ritrovato i vecchi conoscenti di prima del '18, cioè, tramite il Barone Banfield, il gruppo Tripicovich, Cosulich, Economo e altri esponenti dell'alta finanza e quindi antinazionali in ogni senso, cioè con direttive internazionalistiche».

Il barone (foto):
«Sono ridicole le accuse dei missini»

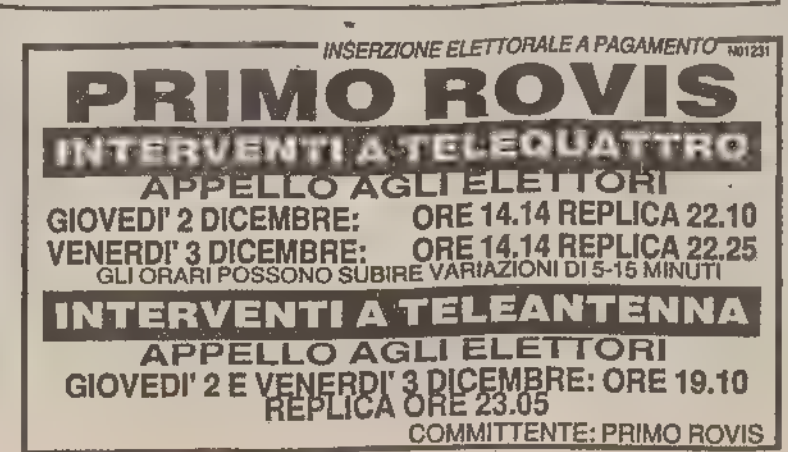
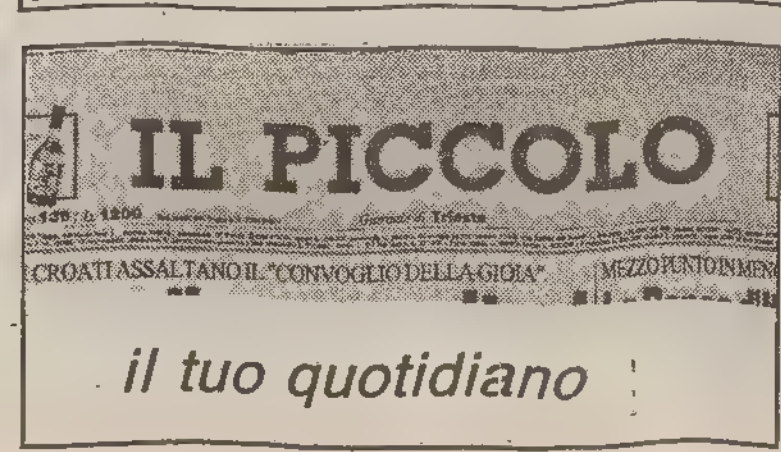
carcere, cosa che non mi risulta sia capitata a Menia...». Battute a parte, il capolista della Dc prova «amarezza e preoccupazione» di fronte alla peggiora che sta prendendo la campagna elettorale. «Le polemiche e le speculazioni di bassa lega cui si sono dedicati negli ultimi giorni esponenti del Movimento sociale e della Lista per Trieste — osserva — sono infatti segno di una sturlatura profonda nel modo di intendere la competizione politica a Trieste e nel Paese».

La notazione riguarda un certo «imbarbarimento» che de Banfield giudica stridente con «l'asburgica abitudine alla compostezza e al rigore di cui giustamente molti triestini vanno fieri». La scelta di contrapposizione dura, insomma, sembra essere tipica di chi «all'argomento preferisce l'insulto». «E' ancora una volta un vecchio modo spregiudicato e strumentale di intendere la politica, che grave danno ha già fatto al Paese e che sembra non voler morire. Quest'ultima è la scelta consapevolmente compiuta dalla coalizione che sostiene Giulio Staffieri, e che gran male può fare ancora a Trieste: perché nessun bene per la comunità triestina può venire dalla speculazione sui sentimenti più nobili dei cittadini, come l'amor di patria — che non è prerogativa di una parte politica — e sulle memorie più dolorose del nostro passato».



OGGI ORE 19.15 ALL'HOTEL EXCELSIOR BILANCIO REGIONALE ED ELEZIONI A TRIESTE

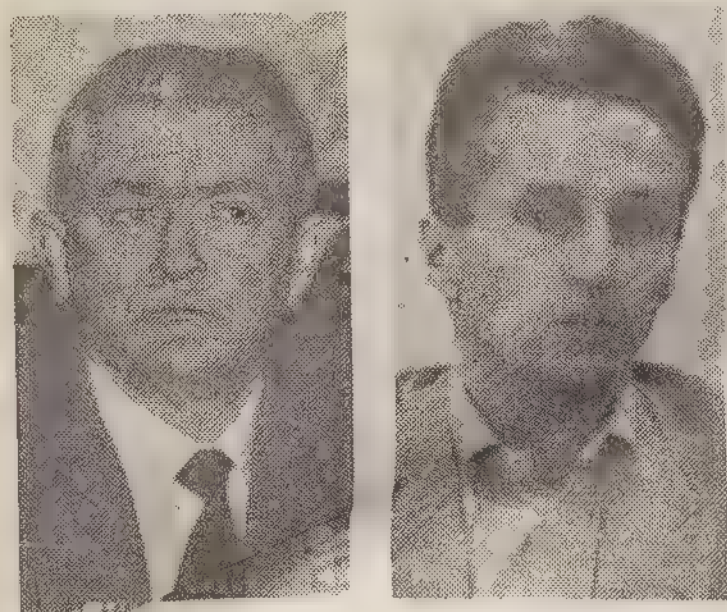
PARLERANNO
L'on. PARIGI ed i consiglieri regionali
GIACOMELLI, CASULA, CONTENTO, DRESSI e RITOSSA



Giovedì 2 dicembre 1993

A CONFRONTO

Ultimi faccia a faccia tra Illy e Staffieri: Palasport «in bilico»?



«I miei «faccia a faccia» tra Riccardo Illy e Giulio Staffieri. In questi giorni i due candidati alla poltrona di sindaco hanno proposto quotidianamente la propria «ricetta» per risolvere i tanti problemi aperti della città. Come pensano di mettere la parola «fine» alle tante «storie infinite» i due sindaci «potenziali»? Come pensano di intervenire, dopo essere stati eletti primo cittadino, sui problemi che bloccano la città? E quali sono gli indirizzi principali del loro programma di lavoro? Il problema del giorno riguarda il nuovo Palasport: andrà in porto o no? Oppure una querelle sul piano parcheggi paralizzerebbe ogni decisione?

Riccardo Illy: «Per il Palasport, da quanto mi hanno detto i tecnici, architetti e urbanisti, esiste una soluzione abbastanza semplice e poco costosa. Questa soluzione prevede l'ultimazione dei locali accessori del nuovo stadio «Nereo Rocco» e, un collegamento sotterraneo tra lo stadio stesso e il nuovo Palasport che consenta di sfruttare i medesimi locali accessori. Se così si facesse, gli spazi interrati del Palasport potrebbero venir utilizzati come posteggio invece che come palestra o impianti vari; sfruttando il collegamento con lo stadio gli utenti del Palasport potrebbero servirsi infatti dei locali del «Rocco». Il tutto, se c'è la volontà di risolvere il problema, potrebbe richiedere tempi brevi». «In merito alla partenza di Stefanel dalla nostra città credo che il rischio esista e che non sia frutto di un momento di sconforto: se le cose non andranno per il verso giusto Stefanel potrebbe andarsene».

Giulio Staffieri: «La questione dei parcheggi è un falso problema. In tutta Italia si risolve senza traumi, predisponendo un piano funzionale al Palasport. Nei giorni delle manifestazioni, i posti macchina già esistenti, che possono anche non essere a venti metri dall'impianto stesso, devono essere resi disponibili. A corredo di tutto ciò si deve garantire poi il funzionamento del servizio di trasporto pubblico che, se necessario, va rinforzato. La legge parla chiaro: non deve in occasione di ogni manifestazione essere previsto un piano parcheggio «ad hoc» e non che a pochi metri dall'impianto vi deve essere un enorme garage in grado di ospitare migliaia di automobili. «Per quanto riguarda Bepi Stefanel, a mio avviso, non ha alcuna intenzione di lasciare Trieste. Almeno per ora, visto che la squadra ha imboccato la via dell'imbattibilità. Sarebbe un distacco del tutto immotivato».

I CANDIDATI A TUPER TU CON IL MONDO DELL'INFORMAZIONE

Il tormentone elettorale

«Le interviste quotidiane sono state ripetitive, anche se ce la mettevamo tutta per non annoiare i cittadini»

Altro che veleni, altro che processi. Ieri mattina al Circolo della stampa il faccia a faccia sul ruolo dell'informazione in queste elezioni di fine anno, con Illy e Staffieri da una parte e una platea di giornalisti dall'altra, sembrava un amaro cord tra amici. Quasi all'insegna della noia. Persino Gambassini che non ha mai avuto peli sulla lingua e che era l'unico invitato «fuori programma» si è contenuto e alla domanda, peraltro rivolta ai candidati «che cosa dichiarerà alla stampa lunedì mattina se ne uscirà sconfitto dal ballottaggio?» ha sfoderato un esilarante «pegola».

Ma torniamo alla noia. «In questa campagna elettorale abbiamo fatto di tutto per non annoiare i cittadini» — ha detto a un certo punto Staffieri, mentre Illy annuiva. «Anche nei confronti dei candidati, la «danza» della comunicazione la guidano i me-



Un momento del «faccia a faccia» tra Illy e Staffieri con i giornalisti. (Italfoto)

dia, sono loro a stabilire modalità e orari, senza possibilità per noi di intervento». «In questi giorni, i giornalisti ci hanno interrogato sempre sugli stessi temi — due, tre, quattro volte al giorno. Un vero tormentone anche perché forse è mancato un pizzico di fantasia».

Affronto alla categoria

del quarto potere? Chi a questa affermazione si aspettava un gesto di stizza dalla platea è rimasto a bocca asciutta. Davanti ad Illy e Staffieri, moderati dal presidente del gruppo cronisti Giorgio Cesare, i rappresentanti dell'informazione non hanno mosso un dito. Fabio Amodeo, vice direttore di «Trieste Oggi», Laura Capuzzo del-

l'Ansa, il direttore de «La voce libera» Bruno Baldas, Paolo Picchiari di Tele4 e Livio Missio, capocronista del «Piccolo» hanno lasciato ride la «frecciatina» rivolgendosi ai candidati questi tecnici.

Immaginandovi sindaco lunedì — è stato chiesto, ad esempio — come vi comportereste con la stampa? Staffieri ha sot-

tolineato la necessità di un unico portavoce ufficiale del Comune e di un ampliamento di incarichi dell'attuale Ufficio stampa in un ufficio di relazioni esterne «che sia in grado di garantire anche un'informazione diretta al cittadino». Per Illy sarebbe invece opportuno un «patto civile», in particolare con le parti sociali ed economiche, «perché, diversamente dal passato, prima occorre parlare di persona dei problemi e poi, se non si sono trovate soluzioni, allargare la discussione sui media».

Da parte loro Illy e Staffieri hanno manifestato sostanzialmente le proprie difficoltà nel rapporto con l'informazione e la convinzione del peso ancor più determinante che ha la stampa — dopo il varo del nuovo sistema elettorale — nel formare l'opinione del cittadino. A patto che si continui, o si cominci, a leggere i giornali...

Bianco: «Voterei Illy per efficienza e onestà»

«Voterei Illy a Trieste per la stessa ragione per cui voterei Rutelli a Roma o Sanza a Genova: perché è dalle città che può partire «La rivoluzione del buon governo». Lo scrive in una nota il sindaco di Catania, Enzo Bianco. «Vinta la battaglia referendaria, oggi possiamo realizzare un altro sogno. Restituire efficienza, onestà, competenze alle amministrazioni comunali. Restituire il sorriso alle nostre città. Voterei Riccardo Illy — aggiunge Bianco — perché, meglio di ogni altro, rappresenta tutto questo. A lui vanno i miei migliori auguri con una certezza: che Trieste sarà l'esempio più bello della straordinaria voglia di riscossa dell'Italia democratica. Un grosso in bocca al lupo da una città, Catania, che non vuole arrendersi e che sta riscoprendo il coraggio di lottare».

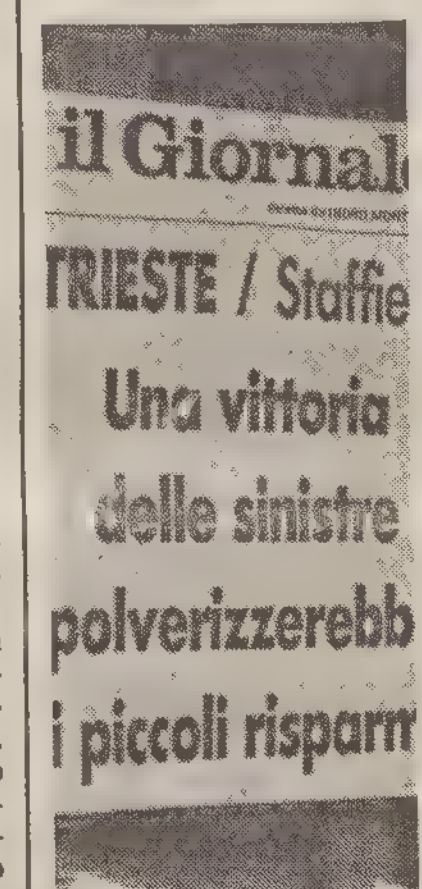
I liberali triestini lanciano un appello a favore dell'ex sindaco

I componenti la direzione provinciale del Pli di Trieste, aderenti alla corrente di Progetto Liberale facente capo al segretario nazionale del partito e ministro dei Trasporti, on. Raffaele Costa, dopo un approfondito esame della situazione triestina, hanno deciso di lanciare un appello ai liberali triestini e a tutti gli elettori affinché esprimano il proprio voto a favore di Giulio Staffieri, l'unico candidato — scrivono in una nota — in grado di difendere i valori dell'italianità di Trieste e di libero mercato per i quali il Pli si è sempre battuto.

DOPO LE DICHIARAZIONI DI STAFFIERI AL «GIORNALE»

Soldi, nessun allarme

I risparmiatori non temono contraccolpi da una vittoria di Illy



Il risparmiatore triestino non si è lasciato spaventare dal messaggio inviato dal candidato Staffieri attraverso le colonne del «Giornale» di Montanelli. In un lungo servizio pubblicato ieri, e ampiamente «reclamizzato» da vistose locandine, Staffieri parla del «piccolo risparmiatore distrutto, polverizzato assieme ai quattro soldi messi da parte per la vecchiaia» in caso di vittoria delle sinistre.

«Nessun allarmismo»

afferma Carmelo Mollica, direttore della sede del Banco di Napoli — mi sono limitato a commentare l'articolo con alcuni clienti, deprecando il livello a cui è scaturita la disputa». Tutto tranquillo anche alla Cassa di Risparmio di Trieste. «Non c'è stata alcuna ripercussione sui risparmiatori — precisa il direttore generale, Giuliano Grassi — e comunque gli effetti sui mercati finanziari si sono esauriti già dopo il 21 novembre».

Anche i clienti della Banca Antoniana non sembrano aver fatto caso all'affermazione di Staffieri sul «Giornale». L'articolo sul quotidiano di Montanelli non è stato letto neanche dal direttore della sede cittadina

della Crup, Loris Guarini, che però sottolinea come possibili ripercussioni sui cambi e sulla borsa si potrebbero avere solo a livello nazionale. «Tra i nostri clienti non c'è stato alcun allarme — dice — anche perché, con Ici e Irpef da pagare, di questi tempi non avanza molto».

La frase di Staffieri viene commentata diversamente dal direttore della Banca di credito di Trieste, Svetina. «Penso che una vittoria di Illy avrebbe l'effetto contrario — sostiene — e cioè di rafforzare le possibilità che arrivino a Trieste nuovi risparmi. Abbiamo diversi clienti oltreconfine, anche istriani, che si sentirebbero più tutelati nel caso Illy diventasse sindaco».

INCONTRI

Ipotesi di gestione finanziaria del Comune

Oggi, alle 11, al Jolly Hotel in via Cavour 7 è in programma un incontro su: «L'Ente locale come impresa: politiche di bilancio e collaborazione con il privato. Vi prenderà parte Girolamo Iello, assessore alle Finanze e Partecipazioni del Comune di Reggio Emilia. Sarà occasione per esaminare alcune possibili concrete ipotesi di gestione finanziaria del Comune di Trieste».

STAFFIERI. Oggi, Giulio Staffieri incontrerà la cittadinanza alle 11 davanti al supermercato Conca d'oro e, alle 11.30, in piazza Puecher. Alle 19.30 è programmato invece un incontro al Savoia hotel. Domani, ultima giornata di campagna elettorale, Staffieri incontrerà la cittadinanza alle 11 in via delle Torri e alle 11.30 in piazza Garibaldi.

MSL Il gruppo regionale del Msi organizza per oggi, alle 19.15, all'hotel Savoia, una manifestazione dal titolo: «Bilancio regionale ed elezioni a Trieste». Interverranno l'on. Gastone Parigi e i consiglieri regionali Giacomo Casula, Contento, Dresti e Rittosa.

ILLY. Il comitato elettorale pro-Illy invita gli operatori della scuola, genitori e studenti a partecipare all'incontro-dibattito che si terrà oggi, alle 16.30, al Circolo della stampa in corso Italia sul tema: «Comune e servizi scolastici». Parteciperà il candidato Illy.

Confronto tra due città di frontiera: l'esperienza di crescita di Trento

Nell'incontro «Città di frontiera a confronto» promosso dai circoli Donati, La Pira, Il Segno, Dossetti e De Gasperi con lo scopo di offrire alla cittadinanza un contributo originale attingendo all'esperienza di una città che presenta tante analogie storiche con Trieste, il sindaco di Trento, Lorenzo Dellai, ha ricordato come la sua città sia uscita solo in questi ultimi anni da una sindrome di paura e assistenzialismo, riuscendo a riaffermare la propria identità italiana in chiave di competizione e di confronto e non di difesa e arroccamento, superando vecchie paure da qualche parte artatamente provocate a scopo strumentale. Riccardo Illy, da parte sua, si è augurato di poter approfondire i rapporti tra le due città nell'interesse reciproco. Nell'introduzione l'incontro, Cristiano Degano ha espresso sorpresa per certi scomposti attacchi nei confronti del candidato Illy, soprattutto quando vengono da una parte politica — così ha sottolineato — che ha avuto negli ultimi quindici anni un ruolo determinante nella vita cittadina.

Auguri a Staffieri dal collega ex candidato sindaco a Milano

Adriano Teso, già candidato sindaco a Milano per i Pattisti di Segni, ha espresso il proprio favore alla candidatura di Giulio Staffieri quale sindaco di Trieste. «Impedito per ragioni professionali a intervenire di persona in città — così scrive Teso al presidente del circolo «Augusto del Noce», Paolo Sardos Albertini — auguro a Staffieri una meritata vittoria».

Comida: «Una campagna elettorale rozza e un poco grammaticata»

Luciano Comida, consigliere circoscrizionale a Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola, evidenzia in una nota due argomenti. «Innanzitutto — rileva Comida — la salvaguardia di una identità nazionale avviene prima di tutto tutelando la ricchezza, la bellezza e le capacità espressive di una lingua. L'italiano è una lingua splendida, ma dell'italiano Giulio Staffieri fa un uso orrendo. Ho letto la lettera aperta a Federico Pacorini. Al di là dei contenuti, in merito ai quali non spendo una parola, quello che colpisce e offende è l'uso approssimativo della lingua italiana, la rozzezza e la povertà dei concetti, lo squallore del linguaggio». La seconda osservazione di Comida riguarda la campagna elettorale di Staffieri che, secondo il consigliere circoscrizionale, «è una presa in giro della maturità dei cittadini. Il vero problema è questo: il giorno delle elezioni si giudica l'operato di chi ha governato. Se ha governato bene lo si ricompensa, se invece ha governato male lo si manda a casa. Senza complotti, senza drammi, senza tragedie. Questo è il principio fondamentale delle democrazie occidentali».

La Lega presidenzialista loda il buon governo del comandante

Per il ballottaggio tra Staffieri e Illy la Lega presidenzialista tramite il suo presidente regionale Tullio Mikel invita i propri sostenitori a votare Giulio Staffieri. «La coalizione che sorregge Illy — che invero potrei dire essere un buon sindaco, visti i risultati della sua azienda — non convince, in quanto eterogenea e condizionante in senso antinazionale. Staffieri invece — prosegue Mikel — che ha dimostrato il suo valore come pubblico amministratore, è sostenuto da forze nazionali come la Lista, i Cristiani Popolari, i Pensatori, Alleanza Nazionale e da ultimi anche i Verdi della margherita che, tramite il gruppo di presidenza, ha espresso il voto a Staffieri. Inoltre — conclude — Staffieri è un presidenzialista, mentre Illy mai si è espresso in tal senso».

Anselmi: «Una violenza verbale che domani potrebbe diventare fisica»

«Finalmente la maschera è caduta. Il Msi ha mostrato il suo vero volto che è quello dell'eredità fascista, che non crede alle idee e al confronto, ma pratica la minaccia; l'aggressione e il ricatto come sta avvenendo contro Illy». Così ribadisce in una nota l'on. Tina Anselmi, commissario della Dc. «La risposta dei democratici tutti — ha aggiunto — non può essere quella che è stata espressa da tante illustri personalità a Trieste, ma anche da tanti semplici cittadini che credono nella democrazia e quindi in un confronto sereno e civile. Chi non ha idee — conclude l'on. Anselmi — ricorre agli insulti e all'aggressione personale. Bisogna dissociarsi da questi metodi per non diventare complici di una violenza oggi verbale, ma che domani potrebbe essere fisica».

Gobessi: «Ammucchiata contro natura che ci rimanderà alle urne»

«E' chiaro che se dovessero vincere Dc, Pds, Rifondazione e Unione slovena, l'amministrazione comunale durerebbe in carica molto meno dei quattro anni previsti». Lo dichiara Massimo Gobessi della LpT, che esprime anche preoccupazioni che l'«ammucchiata contro natura» che sostiene Illy si sciolga come neve al sole dopo le elezioni politiche e rimandi nuovamente i cittadini alle urne.

DOCUMENTO FIRMATO DA SETTANTANOVE ELETTRICI

E anche le donne scendono in campo

Tra le motivazioni addotte «la convivenza, la tolleranza, la non violenza e le pari opportunità»

Settantanove donne prendono posizione a favore del candidato sindaco Riccardo Illy. In un documento le firmatarie dell'appello chiariscono i termini della loro posizione e ricordano che «le donne sono portatrici di valori e di esperienze che impongono profondi e radicali cambiamenti nell'organizzazione e nella qualità della vita urbana e quotidiana». «Le donne proseguono lo scritto aspirano a una Trieste città civile di convivenza e solidarietà, dove ognuno possa esprimere le proprie potenzialità e insieme costruire il futuro. Convivenza, tolleranza, partecipazione, non violenza, trasparenza nelle decisioni, qualità della vita, servizi per tutti, attenzione per i più deboli, sono presupposti fondamentali della politica ai quali le donne non intendono più rinunciare. Riconosciamo — si legge ancora nel documento — che questi obiettivi sono maggiormente presenti nel programma di Riccardo Illy, che vede nel lavoro la base della dignità di ognuno, nelle pari opportunità il principio fondamentale della convivenza, nella qualità della vita l'essenza della politica. Se vince Illy saranno dieci le donne elette in consiglio, altrimenti solo la metà. Per noi questo non è ininfluente».

Le firmatarie dell'appello pro-Illy sono:

Annamaria Abenante, Giuliana Agosti, Lisa Alessi La Rocca, Libera Asquini, Giovanna Baldi, Elena Banfi, Fiora Bartoli, Rosy Bellizzi Carbonaio, Aura Bernardi, Luisa Brugi Paglia, Lolly Bruni, Nicoletta Brunner Tamburini, Marina Buttignoni Slataper, Adriana Caputi, Gianna Cavignino, Rita

CONFRONTO Proposte di recupero

Domani, alle 9.30, alla sede delle Acli provinciali, in via San Francesco 4/1, i candidati alla carica di sindaco Illy e Staffieri si confrontano sul tema «Quale futuro per Cittavecchia?». La manifestazione, organizzata dal Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia in collaborazione con Italia Nostra, sarà aperta dalla presentazione di proposte metodologiche concernenti la salvaguardia e la valorizzazione del centro storico. Particolarmente interessante, all'avvicina del ballottaggio, sarà sentire i progetti dei candidati sul recupero e la salvaguardia del cuore storico della città.

Cian, Laura Coassin Lokar, Fabia Colummi, Irene Contessi Alessi, Noretta Cosulich Rossetti, Anna Crevatin, Gianna Crismani, Bruna Cutruneo, Marina de Bernardi, Marinella de Calò, Sandra de Chiurco, Anna de Dolcetti, Viviana de Grisogno, Jolanda de Vonderweil, Luisa De Bernardi, Giuliana De Corti, Patrizia Di Mora, Cynthia Ebert, Orietta Fattucci, Chiara Florio, Giuseppina Fontanot, Maja Furlan Grego, Renata Furlani Molese, Pini Gabrielli, Mimma Gallina, Neva Giannella Steindler, Thea Giorgi, Maddalena Giuffrida, Valentina Goldschmidt, Licia Gregori, Loredana Hvastya, Vera Kosovel, Anna Hella Kropf, Francesca Japoc, Lucia Lassiiani, Edda Marbion Rieffolo, Lucia Marcheselli, Ada Murkovic, Thea Murkovic, Nicoletta Nicolini Grandi, Renata Orvisi, Marina Paladini Mustelli, Rossana Presel, Paola Rieffolo, Paola Rodari, Giuliana Rolli Grego, Anna Rosati, Erika Sasso, Luisa Schreiber Segrè, Maria Sereno, Edda Sorrentino, Gianna Sottocasa, Maria Pia Staful, Cristina Stavro, Licia Szombathely, Silvia Strassi, Ilse Tassinari, Margherita Terzi, Aurelia Tuharo, Dusan Valesic, Estella Vinciguerra, Debora Yoswa, Giuliana Zotta Vittur.

CONTRO CAMBER, DE' VIDOVICH, FORTUNA Tre querele del «Piccolo»

Il direttore del Piccolo, Mario Quai, ha dato mandato ai propri legali di querelare la giornalista Gabriella Fortuna per l'articolo pubblicato ieri su «Il Giornale» di Montanelli. Nel servizio la Fortuna accusa il Piccolo di condurre una campagna filo-comunista a favore del candidato Riccardo Illy.

Analoghi iniziative sono state prese nei confronti dell'onorevole Giulio Camber, che in una lettera all'onore-

vole missino Maurizio Gasparri, diffusa ieri nel corso di una conferenza stampa, parla di «campagna vergognosamente orchestrata dal Piccolo al fine di stravolgere completamente verso l'opinione pubblica lo spirito e la portata» dell'interrogazione riguardante il servizio militare di Illy.

Nella stessa lettera Camber aggiunge che «si è trattato di una campagna di vera e propriadisinformazione».

Terza querela, infine, contro l'onorevole Renzo de' Vidovich, per un intervento pubblicato nell'edizione di Trieste Oggi del 27 novembre, il cui l'ex parlamentare missino contesta al nostro giornale di aver adottato per Illy aggettivazioni sempre positive, di aver sostenuto la candidatura con editoriali e articoli «mirati» mentre per Staffieri i giudizi «sono stati tutti di segno negativo».

I sondaggi confermano il voto del 21 novembre

Tempo di elezioni, tempo di sondaggi. A poche ore dall'appuntamento alle urne si moltiplicano le previsioni e le proiezioni per il vincitore del confronto di domenica. Stamattina il Gr1 renderà noti i risultati di un sondaggio condotto nei giorni scorsi dall'Swg su un campione di 1.500 triestini. A quanto si sa l'esito dell'indagine dovrebbe confermare il dato del precedente sondaggio che dava Illy primo con il 58 per cento delle preferenze.

Agli intervistati l'Swg ha posto una decina di domande che riguardano non solo la scelta tra Illy e Staffieri, ma, più in generale, il proprio indirizzo politico. Il resoconto complessivo di questa ricerca portata a termine dopo tre indagini, svolte in giorni diversi, verrà resa pubblica a ballottaggio archiviato.

Nella giornata di ieri intanto un altro istituto di sondaggio d'opinione, la «Diretta» di Milano, ha telefonato a 800 cittadini per stabilire chi vincerà la vola-

ta. I risultati di questa indagine commissionata da «Il Giornale» verranno pubblicati sull'edizione di domani del quotidiano di Montanelli.

A sondaggio non ancora concluso tuttavia i dati emersi davano Riccardo Illy vincitore sul concorrente Giulio Staffieri, ma con uno scarto piuttosto ridotto. Tra le domande poste dalla «Diretta» — cinque in tutto — vanno segnalate le risposte date ad almeno due quesiti. Il primo riguardante il problema maggiore da

risolvere nella nostra città e il secondo concernente la motivazione della propria scelta politica.

Al primo interrogativo i triestini hanno risposto compattamente che la questione sul tappeto da risolvere con interventi «ultra-rapidi» è la crisi occupazionale. Al secondo gli intervistati hanno dichiarato di votare Illy o Staffieri sulla base di due diverse motivazioni: da una parte la fiducia, dall'altra il voto «contro» e la scelta dell'«male minore».

SUL PIEDE DI GUERRA «INCARICATI» DI SCUOLE MATERNE, ASILI E RICREATORI

Si assume, ma non i precari

A esasperare il disagio è una delibera del Comune per 300 «interni» - Iniziative sindacali

**Come spiraglio di soluzione
indicato un concorso pubblico
che privilegi chi ha titoli,
cioè chi lavora già da anni**

Precari di scuole materne, asili nido e ricreatori ancora sul piede di guerra: questa volta a esasperare un disagio che cova da tempo è stata la delibera approvata dal Comune e attualmente all'esame del Comitato regionale di controllo che dà via libera all'assunzione di 300 interni di settori diversi, ma che alla trentina di precari «scuola» con incarico annuale (la procedura va avanti dal 1978) sbatte la porta in faccia. Nessuna discriminazione, solo la rigida applicazione della normativa vigente, nella fattispecie la legge 236/93 che non prevede assunzioni per chi lavora con incarico. Come dire, brava gente abbiate pazienza!

Così, nei giorni scorsi sono stati distribuiti dei volantini che, denunciando la grave situazione di incertezza in cui si trovano a lavorare alcune maestranze, invitano i genitori dei bambini che frequentano asili e scuole materne a telefonare, con tanto di numero, a Francesco Caputo, segretario generale del Comune di Trieste. Il volantino è opera della Fiam del Cisl, il sindacato autonomo cui fanno capo quasi tutte le insegnanti precarie, che ribadisce la necessità di inserire in ruolo queste persone.

«Abbiamo voluto coinvolgere nella nostra delicata vertenza anche gli utenti — dicono alla Fiam del Cisl — per sensibilizzare anche loro sulla gravità e sull'urgenza del problema e sull'ostinato silenzio della controparte». L'interessato conferma un leggero aumento delle chiamate da parte dei

genitori, ma spiega che la legge parla chiaro: il vincolo imposto dalla 236 è che l'immissione in ruolo sia riservata soltanto a «soggetti finalizzati», categoria nella quale, evidentemente, non rientrano i precari.

Contendenti destinati dunque allo stallo? No, perché uno spiraglio di soluzione, sebbene a tempi lunghi, viene dalla Cgil: «Si tratta — precisa Marino Sossi — di studiare una formula di delibera che spiani la strada al concorso pubblico, ma che privilegi di fatto i titoli, cioè chi presta servizio già da anni nelle scuole comunali».

Una scappatoia, insomma, dal meccanismo abbastanza semplice e nel pieno rispetto della legge: tutti possono partecipare al concorso, ma soltanto chi dimostra di aver già prestato servizio in asili e scuole materne può frequentare un corso che a sua volta conferisce maggior punteggio. «In questo momento — conclude Sossi — il problema consiste nell'assenza materiale dell'interlocutore politico e istituzionale; ma non appena verrà designato il sindaco avvieremo le trattative».

Altra soluzione presa in considerazione, ma al momento ancora tutta da verificare, è quella della sanatoria che immetterebbe in ruolo «ipso facto» le trenta insegnanti precarie.

Per il momento non sono previste altre forme di agitazione, precedentemente comunque prese in considerazione ma scartate per non esasperare il confronto con il Comune nel delicato momento.

Giovanni Longhi

Galvani, cessa lo sciopero bianco

Ruggisce, ma non griffa la pantera triestina: si conclude questa mattina, senza troppi scossoni, l'assemblea permanente che da lunedì era stata convocata dagli studenti della succursale dell'istituto professionale «Galvani» di via Besenghi e che di fatto si era trasformata in un pacifico sciopero bianco: tutti a scuola, ma senza far lezione. Nel mirino degli alunni delle 14 classi della succursale, il Comune, che da anni ha abbandonato al suo destino l'edificio, un ex magazzino commerciale situato a due passi dall'osservatorio astronomico.

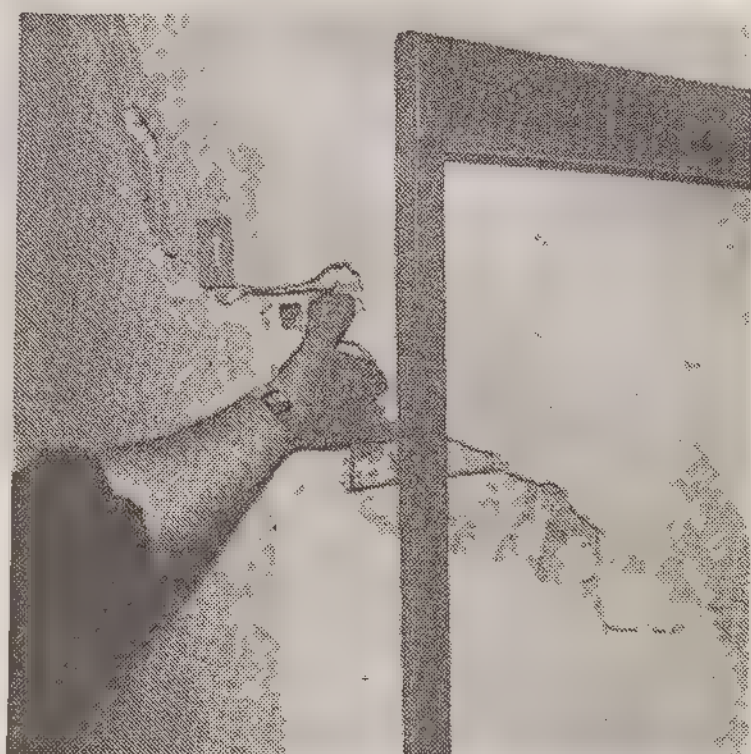
A scatenare la protesta

che serpeggiava da tempo è stata una parete di cartongesso che si è pericolosamente inclinata, ma altri sono i motivi di un disagio palpabile: la scuola non ha un telefono pubblico, gli orari sarebbero organizzati in modo assolutamente irrazionale, l'intero stabile ai limiti della fatiscenza, le uscite di sicurezza perennemente bloccate. Un degrado generale che alla fine è culminato nell'assemblea di questi giorni.

Sul fronte dei docenti è stata espressa una sorta di solidarietà con le rivendicazioni strutturali degli studenti, anche se qualche perplessità ha sollevato la forma

della protesta. A far rientrare, almeno per il momento, l'agitazione è stata l'assicurazione, da parte del settore edilizia scolastica del Comune, per il tramite del vice preside della scuola, Michele Santoro, che il 4 dicembre prossimo verrà deliberato il via ai lavori di restauro, dopo che nel settembre scorso era stato ottenuto il mutuo di 420 milioni per finanziare l'intervento.

A ogni buon conto la scuola provvederà nei prossimi giorni e a spese sue, a sistemare provvisoriamente il muro pericolante prima che possano verificarsi situazioni a rischio.



Un eloquente interno della succursale di via Besenghi dell'istituto «Galvani». (Italfoto)

PARTIRA' DOMANI DA TRIESTE IL TRENO DI TELETHON

Solidarietà con i distrofici

Concerti bandistici in stazione centrale, passaggio delle Frece Tricolori

Per la prima volta il treno della solidarietà di Telethon, per la raccolta di fondi da destinare alla ricerca scientifica sulla distrofia muscolare, partirà da Trieste. L'appuntamento, che coincide anche con la prima edizione della «Giornata europea del disabile», è per domani alle 14 alla stazione centrale.

Sul treno della speranza, che passando per diverse città italiane toccherà alla fine Bari, prenderà posto, oltre a una troupe della Rai Uno che trasmetterà in diretta la partenza, anche una rappresentanza dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) di Trieste.

In proposito, la presidente dell'Uildm locale,

Franca Fabricci, ha sottolineato la sua soddisfazione per la scelta della nostra città quale punto di partenza della gara di solidarietà Telethon che, anche quest'anno, avrà il suo momento «clou» con una maratona televisiva (32 ore di spettacolo e informazioni) in onda domani e sabato, a partire dalle 18, sul primo canale.

Maritornando alla partenza del convoglio, in mattinata, alle 12, nella grande sala d'attesa ferroviaria si terrà una sorta di festa che avrà lo scopo di sensibilizzare e richiamare l'attenzione dei triestini su questa terribile malattia. Malattia genetica che, lo ricordiamo, nelle sue forme più gravi colpisce i bambini in tenera età (45 anni con un progressivo indebolimento della muscolatura, sino a ridurli in carrozzella qualche anno dopo).

Grazie agli studi sponsorizzati da Telethon, che è ormai alla sua quarta edizione, si è riusciti a prolungare e a migliorare la qualità della vita di questi ammalati.

Attorno alle 12, dunque, la banda del ricreatorio Toti e un gruppo nazionale del Tardini aliteranno con le loro musiche i presenti. Mezz'ora dopo (due tavolini da ping pong verranno allestiti per l'occasione) ci sarà un incontro tra il campione nazionale di questa disciplina, Ettore Malorgio e un ragazzo disabile.

Ma nel gioco, ha spiegato la Fabricci, «voglia-

mo coinvolgere tutto il pubblico presente». Ma non è finita, la fanfara dei bersaglieri farà impazzire di gioia i bambini e così la pattuglia acrobatica nazionale delle Frece Tricolori che si esibirà. Inoltre, dopo l'intervento di Puccio Corona, presenzierà il gruppo folcloristico delle nozze carsiche.

A Trieste la raccolta di denaro verrà fatta dal Sordomuto Club, sabato e domenica (dalle 10 alle 19.30) al Centro commerciale Giulia. E poi, in galleria Tergeste sabato dalle 10 alle 19.30. Inoltre, offerte potranno venire versate presso le sedi di piazza Fontarossa e dei Portici di Chiozza della Banca nazionale del Lavoro, dove sono stati aperti degli sportelli ad hoc. Mentre i telespettatori potranno aderire all'iniziativa telefonando al 187 o tramite Videotel o chiamando il numero Telethon da Cartasì e ancora versando sul conto corrente postale n. 260000.

La scorsa edizione ha consentito, grazie alla generosità degli italiani, di raccogliere quasi 19 miliardi. In tre anni sono già stati finanziati 253 progetti di ricerca, oltre a borse di studio, dottorati, eccetera, con un impegno di 28 miliardi.

Questi contributi hanno inoltre permesso di portare il numero dei ricercatori impegnati nel settore della distrofia muscolare e altre malattie genetiche da poche decine a oltre 1600.

Daria Camillucci

A SYDNEY Piacciono il Revoltella e la Sala Tripcovich

All'inizio del prossimo anno dovrà essere rinnovato l'accordo di cooperazione culturale tra Italia e Australia, un documento importante anche in vista dell'appuntamento olimpico di Sydney nel 2000, che senz'altro catalizzerà su questa città numerose iniziative di carattere artistico. Ma Sydney e la sua regione, come ha confermato ieri a Trieste all'assessore alla cultura del Friuli Venezia Giulia, Alessandra Guerra, Gianfranco Cresciani, responsabile per i rapporti culturali della città di Sydney e del governo del Nuovo Galles del Sud, intende «pure offrire spazi e ospitalità a manifestazioni culturali a carattere più regionale e non solo di respiro nazionale, considerata la consistente presenza in Australia, a esempio, di emigrati giuliani e friulani».

Cresciani ha visitato la «Sala Tripcovich» (un «modello» realizzativo che interessa la città di Sydney) e il museo Revoltella (a Sydney interesserebbe di esporre i disegni del Tiepolo e il patrimonio pittorico del museo).

ECONOMIA Folla di studenti a lezione di «pratica»

«Le politiche di gestione e sviluppo dei quadri aziendali all'interno dell'organizzazione e della direzione aziendale» sono stati questi i temi dell'incontro tenuto ieri all'Università degli Studi di Trieste, primo appuntamento degli incontri «Dentro l'azienda», iniziativa organizzata dal comitato di Trieste dell'Aiesec, l'Associazione internazionale degli studenti in scienze economiche e commerciali, in collaborazione con l'Intersind, associazione imprenditoriale che attualmente rappresenta le aziende del gruppo Iri ex Efim.

Nell'incontro, seguito da oltre duecento studenti, Roberto Mazzi, responsabile regionale dello sviluppo quadri della Sip, ha convalidato le teorie normalmente affrontate nei corsi universitari con la realtà dell'impresa da lui rappresentata. Terminata la relazione, Mazzi è stato preso d'assalto dalle domande degli studenti. Il prossimo appuntamento gli incontri Aiesec avverrà venerdì 3 dicembre all'Ansaldo di Monfalcone su «Il controllo di gestione, modalità e finalità».

IN VIA KOBLER SCENE DA FILM DELL'ORRORE

Come un mostro le radici invadono la casa

L'abitazione della famiglia Rugelli rischia di essere distrutta dai platani piantati venti anni fa dal Comune



I coniugi Rugelli con una delle gigantesche radici spuntate nella loro casa di via Kobler. (Foto Sterle)

Come in un film dell'orrore, hanno avuto la casa invasa dalle radici di un albero. Radici enormi, che hanno scalato mura e pavimenti della cucina e del soggiorno, e che non si sono fermate neppure quando l'albero è stato tagliato. E' accaduto alla famiglia Rugelli, che abita in una casetta in via Kobler 20, a ridosso del giardino del comprensorio scolastico «Sergio Laghi». E' un'abitazione centenaria, ristrutturata alcuni anni fa, e rischia di essere distrutta da un filare di platani piantati lì vicino dal Comune — sul limitare del giardino dell'istituto — circa venti anni fa. Finché erano piccoli le piante non hanno

dato fastidio, ma così come crescevano hanno cominciato a chiedere spazio. Prima le foglie chiome che intasavano le grondaie della casa con le foglie caduche. Poi, un paio d'anni fa, le radici.

«Avevamo appena trasformato la cantinetta in una cucina — racconta Annamaria Rugelli — quando ci siamo accorti che dalla parete filtrava dell'acqua; sulle prime non ci abbiamo fatto gran caso, perché la cucina si trova due metri sotto il livello del terreno e quindi si pensava fosse un'infiltrazione delle acque». «Ma un giorno continuo la signora Rugelli ci siamo accorti che la porta del bagno (che si trova allo stesso livello

della cucina) si era sollevata, e non si riusciva più a chiuderla; anche una piastrella, nuova, si era misteriosamente spezzata da sola».

Presto il dubbio che quei «movimenti» fossero dovuti alle radici del platano a ridosso della casa divennero certezza: un funzionario dell'Ufficio piantagioni del Comune confermò la circostanza, e tre alberi furono tagliati. Ma non era finita. «Anche se tagliati — racconta ancora Annamaria Rugelli — gli alberi hanno continuato a vivere, il tronco germogliava in primavera e le radici continuavano a crescere». Così i coniugi Rugelli decidono di far da soli: aprono il muro della cucina e si trovano di fronte

una radice grossa un braccio, che si era innalzata fino sotto il pavimento del soggiorno con moltissime diramazioni ad abbracciare sottoterra l'edificio.

«Tagliato quel pezzo di radice — dice ancora la signora Rugelli — la cucina per il momento è a posto, ma temiamo che altre radici possano spuntare chissà da dove». Il Comune ha promesso che presto eliminerà anche i ceppi superstiti, ma in realtà affermano i coniugi Rugelli — bisognerebbe abbattere alla radice tutti gli alberi intorno: non oso pensare quando arriverà la primavera e le radici ricominceranno a crescere, crescere...».

Pi. Spi.

QUESTA SERA LA PRIMA TRASMISSIONE

La tv del Triveneto approda in città

Già dai primi giorni del prossimo anno Trieste sarà collegata al Triveneto con due reti televisive private che permetteranno di avere un bacino di utenza di grande portata. E un'anteprima del nuovo sistema di diffusione l'avremo questa sera, alle 20.30, quando Triveneto e Rete Azzurra — queste le due emittenti private — che trasmettono su Trieste sui canali 60-47, metteranno in onda un ampio e dettagliato servizio su «Trieste città del caffè».

Il reportage, che è stato curato dai giornalisti Adalberto Rossetti e Gianni Marchio (nella foto), spazierà sul mondo del caffè, dalla sua movimentazione come prodotto crudo nel porto triestino attraverso il silos sino alla sua preparazione come miscela tostata dall'industria per i suoi usi e consumi. La tradizione di Trieste sul prodotto caffè, con aziende leader nel settore, fanno della città un centro internazio-



nale in questo campo. In particolare il programma di Triveneto e Rete Azzurra, spiegano i realizzatori, mette a fuoco le peculiarità dell'industria del caffè e tende a far conoscere il ruolo del caffè nella vita emporiale della città.

«Ma al di là del programma in sé — spiega Gianni Marchio — il programma di Triveneto e Rete Azzurra intende anche far conoscere il ruolo che queste due re-

ti private avranno a Trieste nei prossimi tempi». A Trieste infatti, continua Marchio, verrà aperta una redazione e verrà attrezzato uno studio per produrre programmi e servizi giornalistici direttamente da Trieste che verranno trasmessi per la sola zona della città in aggiunta ai servizi da Trieste mandati in onda alle 13.15 e alle 19.30. «Saranno in tre in redazione — continua Gianni Marchio — e oltre a preparare i servizi giornalistici che andranno in onda in tutto il Triveneto con i telegiornali di Triveneto e Rete Azzurra, realizzeremo una serie di programmi in studio appositamente pensati per andare incontro alle esigenze del pubblico triestino». Marchio, è stato per lungo tempo direttore di Telesantenna (a lui è subentrato Franco Paticchio), l'emittente recentemente acquistata per un miliardo dalla cordata di imprenditori locali Querci, Del Sabato e Prioglio.

IN POCHE RIGHE

L'Area di ricerca presente a Ginevra a «Italia al Cern»

L'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste è presente in questi giorni, in qualità di espositore alla manifestazione «L'Italia al Cern», in svolgimento fino al 3 dicembre a Ginevra. L'iniziativa, che si svolge nella sede del Cern (Consiglio europeo per la ricerca nucleare), è organizzata dall'Ice e sostenuta dalla rappresentanza permanente d'Italia presso le organizzazioni internazionali. «L'Italia al Cern» — rileva un comunicato dell'Area — rappresenta un'occasione importante per le imprese e le organizzazioni scientifiche e tecnologiche italiane di candidarsi quali fornitori del Cern, presentando le proprie offerte di prodotti e servizi tecnologici. L'Area di ricerca ospita nel proprio spazio espositivo alcune delle realtà legate al parco scientifico: dalla Società Sincrotrone Trieste che ha realizzato e recentemente avviato la macchina di luce di sincrotrone «Elettra» (ed il cui presidente, Carlo Rubbia, è a capo del Cern di Ginevra), alla società per lo sviluppo d'impresa Bic Trieste, dal centro Unix della Bull, alla Syac, società elettronica di automazione industriale.

Ossido di carbonio inferiore allo standard Nessuna limitazione al traffico

Anche martedì scorso la centralina di piazza Goldoni ha rilevato una quantità di ossido di carbonio nell'atmosfera inferiore agli standard previsti. Alle ore 10 era stata registrata una misura media di mg/mc 5,3 (standard 40), mentre la media di otto ore tra le 11 e le 18 ha fatto segnare 3,4 mg/mc (10). Pertanto il traffico automobilistico non subisce limitazioni.

Raccolta di fondi per l'infanzia Una vendita curata dall'Unicef

A fianco dei programmi educativi e culturali, l'Unicef del Friuli-Venezia Giulia continua la sua attività istituzionale per la raccolta di fondi destinati all'infanzia. A Trieste, per il quarto anno consecutivo, è iniziato ieri al piano terra dei grandi magazzini Coin la vendita di materiale promozionale a cura di un gruppo di volontari. L'iniziativa, realizzata grazie alla disponibilità del direttore di sede Dario Cananzi, si protrarrà fino alla fine del mese. Gli orari sono quelli del grande magazzino. Al punto Unicef i triestini possono acquistare cartoline augurali, piatti, puzzle e altri gadget marchiati Unicef.

Salute mentale: delegazione giapponese visita le cooperative ex Opp

Una delegazione giapponese, composta da dirigenti e operatori di strutture private e pubbliche che operano nell'ambito della salute mentale, ha visitato il consorzio «L'impresa sociale», che riunisce le cooperative sorte dall'esperienza dell'ex Ospedale psichiatrico. La visita — riferisce una nota — è stata organizzata su richiesta degli esponenti giapponesi che volevano conoscere direttamente l'esperienza triestina per verificare la possibilità di trasferire le esperienze qui svolte nella realtà giapponese, dove i privati hanno un ruolo predominante nella gestione dei servizi pubblici sanitari e di assistenza.

A Miramare un seminario di studio sulle onde radio nelle regioni tropicali

La situazione climatica e atmosferica condiziona nelle regioni Tropicali la radiopropagazione che è debole e provoca notevoli difficoltà nel progettare sistemi di comunicazione come radio e televisione. Un decina di esperti provenienti da vari Paesi confrontano le proprie esperienze in un seminario sulla propagazione delle onde radio nelle regioni Tropicali, organizzato dal Centro internazionale di fisica teorica di Miramare con la collaborazione dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni con sede a Ginevra. I partecipanti sono una trentina, cui gli esperti illustrano fino a domani la situazione sulle misure di radiopropagazione già fatte in Africa negli ultimi anni sotto gli auspici dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni.

DOPO L'INFORTUNIO IN CUI UN OPERAIO E' RIMASTO UCCISO E UN ALTRO FERITO

Gmt, lavoratori in rivolta

Un'animata assemblea ha chiesto l'allontanamento dell'intero gruppo dirigente



Facce tese all'assemblea della Gmt. (Foto Balbi)

DA UN ANNO ALL'ALTRO Meno occupati e più iscritti al collocamento

Nei primi sette mesi dell'anno il mercato del lavoro locale è stato condizionato da una diminuita mobilità interna. Nei confronti del periodo gennaio-luglio '92, gli avviati al lavoro sono, infatti, scesi da 7.739 a 6.096; i licenziati, da 7.889 a 6.989 unità. Il saldo negativo di tale movimento è, di conseguenza, salito da 150 a 893 unità. Nel medesimo periodo si è contrapposta, invece, una sensibile contrazione degli interventi effettuati dalla Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria. E' diminuito del

48 per cento, passando da 766 mila a 398 mila, il numero delle ore di integrazione salariale autorizzate. In base agli ultimi dati forniti dall'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste, risalenti alla fine dello scorso mese di luglio, gli iscritti negli uffici di collocamento della provincia erano complessivamente 10.038, con un aumento dell'8,7 per cento rispetto al corrispondente mese del '92 che ne segnava 9.237; aumento che ha colpito in misura proporzionalmente maggiore le forze di lavoro maschili.

Nessuna dichiarazione da parte aziendale mentre al figlio di Giacconi sarebbe stato impedito di vedere il luogo dov'è morto suo padre. Secondo il Consiglio di fabbrica la cassa integrazione verrebbe usata come strumento di intimidazione per ottenere prestazioni flessibili e ridotte nei tempi

Servizio di
Silvio Mammari

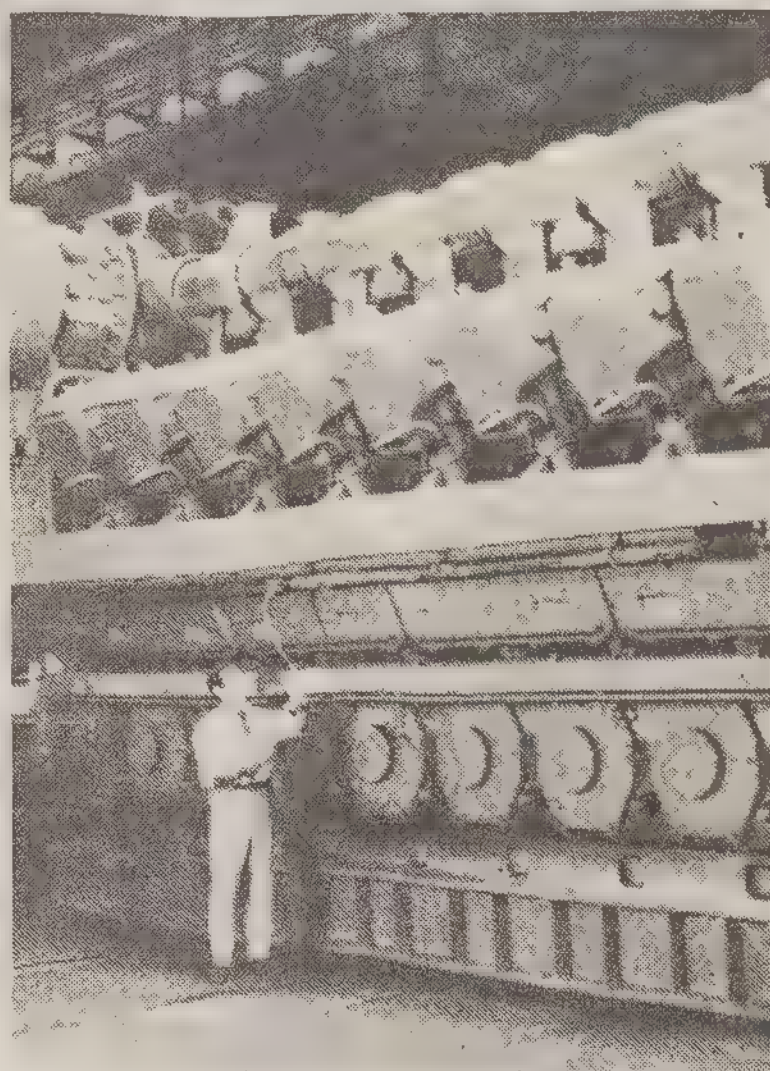
I lavoratori della Grandi Motori sono in rivolta, lo scontro con la dirigenza aziendale è ormai frontale. Martedì l'elemento di un motore, del peso di quasi due tonnellate e mezza, ha schiacciato un operaio, Antonio Giacconi, uccidendolo, e ha maciullato il piede di un suo collega, Giuliano Skerlavai, ancora ricoverato all'ospedale. La disgrazia ha fatto da detonatore a una situazione già di per sé esplosiva all'interno dello stabilimento dove attualmente 300 dipendenti sono in cassa integrazione. Un'affollata e animata assemblea ha chiesto ai vertici della Fincantieri l'allontanamento del gruppo dirigente aziendale e dei responsabili del settore del personale, facendone anche i nomi: Revello Lami, Marchetti, Razeto, Bertoli, Bragioni e Pobega. La loro rimozione è considerata una precondizione per aprire un confronto sulla gestione aziendale e per garantire un futuro allo stabilimento.

Sotto tiro è, secondo quanto sostiene un documento del Consiglio di fabbrica, «la gestione confusa e improvvisata con l'uso della cassa integrazione quale strumento di pressione e intimidazione sui lavoratori per ottenere maggiori prestazioni in termini di flessibilità e riduzione dei tempi». «C'è un clima di paura qui dentro — ha detto un lavoratore — e di ricatto da parte dell'azienda, instaurato attraverso i capisquadra. La cassa integrazione non segue alcuna rotazione, ma vengono

premiati i più fedeli all'azienda».

Lunedì, il giorno prima della disgrazia, sempre nella sala montaggio, un incidente sarebbe stato evitato di un pelo: è uscita una cremagliera di un motore mentre cinque operai stavano lavorando di sotto. Due mesi fa un altro operaio, Mario Dipinto, è stato colpito all'addome da un tubo E' rimasto gravemente infortunato e non ha potuto ancora riprendere a lavorare. «L'azienda, pur mantenendo rapporti formalmente corretti — ha sottolineato ancora il Cdf — ha impostato una linea di recupero efficienza e produttività che mette in gioco la stessa sicurezza sul lavoro. Alle rimozioni degli stessi lavoratori, i responsabili aziendali hanno risposto con minacce di messa in cassa integrazione in funzione punitiva». I lavoratori hanno anche deciso di non fornire più mansioni per le quali non abbiano sostenuto uno specifico addestramento.

L'azienda non ha voluto replicare alle accuse. «La situazione è già talmente drammatica — ha detto l'ingegner Sergio Razeto — che preferiamo non gettare benzina sul fuoco». Ieri al figlio di Giacconi sarebbe stato proibito di vedere il luogo dov'è rimasto ucciso il papà. Sull'incidente è stata aperta un'indagine interna, un'inchiesta penale viene svolta dal sostituto procuratore Luigi Dainotti. I sindacati consegneranno alla magistratura un dossier e hanno chiesto di costituirsi parte civile nel procedimento.



Il motore che ha provocato l'infortunio mortale.

FERIE RIDOTTE Hanno scioperato i «vigilantes» dell'Unita fortior

Le guardie giurate dell'Unita fortior ieri hanno scioperato. Alla manifestazione di protesta, proclamata dalla Fisacat, hanno aderito circa la metà della cinquantina di dipendenti che ha questo istituto di sorveglianza di media grandezza.

Alla base della protesta il fatto che a molti lavoratori un pacchetto di ferie è stato congelato. Numerosi «vigilantes» hanno potuto quest'anno starsene in vacanza per 18, 20 giorni, ma non di più. Ciò perché, per errore dall'86 in poi l'azienda avrebbe erogato qual-

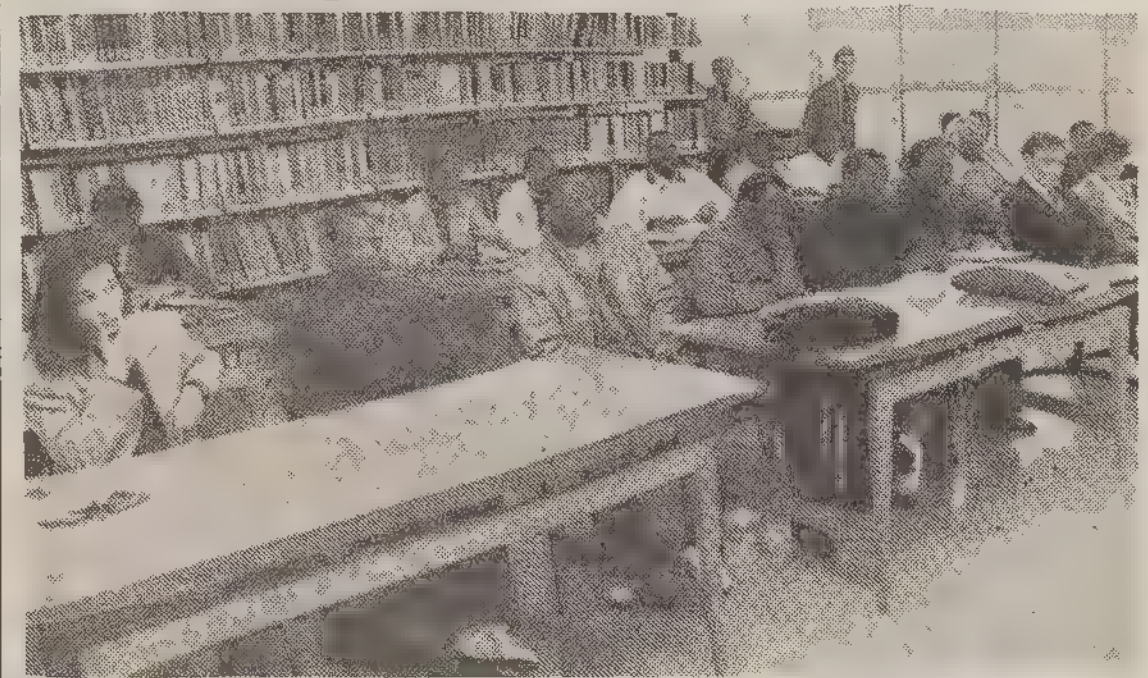
che giorno di ferie di troppo. La Cisl doveva fare uno sciopero lunedì, ma poi lo ha revocato. Ieri invece gli aderenti alla Fisacat vi hanno aderito per otto ore. Sono così saltati servizi di vigilanza e di ronda all'Italcementi, al Lloyd Adriatico e all'esterno di qualche istituto di credito. Azienda e sindacato si sono poi incontrati nella sede di via Marconi e hanno raggiunto un preaccordo: le ferie continueranno a maturare finché non verranno fatti tutti i computi. Il prossimo incontro è fissato al 15 dicembre.

ESPOSTO CISL CONTRO L'APERTURA NO-STOP DEI NEGOZI IN DICEMBRE

«Le commesse per un mese senza figli»

Secondo il sindacato le più penalizzate sono le dipendenti che hanno bambini

Architetti e urbanisti dalla Nigeria a lezione per imparare a insegnare



È stato inaugurato all'Istituto di Architettura il secondo ciclo del dottorato di ricerca italo-nigeriano «Progettazione e tecnologia». Una trentina fra urbanisti, architetti, ingegneri edili di nove università nigeriane per un mese approfondiranno le conoscenze nei loro specifici campi di ricerca (nella foto, una lezione all'Università).

Si è giunti così a metà di un programma che si concluderà entro il '95, promosso dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri; la sua parte scientifica è curata dall'Istituto di Architettura, disegno e urbanistica dell'Università di Trieste; l'aspetto didattico e logistico-organizzativo è invece affidato all'Irfoip. In un periodo di profonda crisi economica mondiale l'Italia ha dimezzato le risorse destinate alla cooperazione, ha ricordato il professor Roberto Costa, dell'Università di Trieste, coordinatore del programma insieme al nigeriano professor Kunle Ade Wahab, dell'Università di Ife. Le restrizioni non dovrebbero però impedire la con-

clusione dell'intero progetto, finanziato dal ministero degli Esteri con 900 milioni circa, già stanziati nel '90.

Docenti dell'Ateneo triestino e di tutta l'Italia contribuiranno a formare i formatori, che porteranno in patria nuove conoscenze da applicare adattandole alla tradizione e alla cultura nigeriana. Nel corso dell'aggiornamento sono previste visite a cantieri edili, a edifici di interesse tipologico e a istituzioni. Si cercherà di mettere in contatto i ricercatori con gli strumenti amministrativi in campo urbanistico e delle costruzioni attraverso visite ai competenti uffici regionali e comunali. La cooperazione tra l'Istituto di Architettura triestino e la Nigeria si è iniziata nel 1977, trasformandosi nel tempo: prima come scambio di docenti, ora punta a qualificare futuri accademici. Resta intatto nel tempo l'importante ruolo svolto da Trieste e la ricaduta positiva che ne deriva dall'esportare conoscenze in un Paese pilota per l'Africa qual è la Nigeria.

Anna Maria Naveri

È arrivata sui tavoli dell'Ispektorato del lavoro la polemica sugli orari di apertura dei negozi della città. A lanciare l'offensiva è stato Silvano Gherbaz, segretario provinciale della Fisacat-Cisl il quale, con una lettera, ha chiesto l'intervento degli organi preposti ai controlli in campo commerciale, affinché siano effettuate le opportune verifiche del rispetto delle normative in vigore, soprattutto per quanto concerne il diritto al riposo settimanale dei dipendenti.

«La nostra preoccupazione deriva dal fatto che mentre i controlli sono molto facili nell'ambito della grande produzione — ha detto — nei piccoli negozi le violazioni sono fin troppo frequenti. Perciò immaginiamo che, per tutto dicembre, mese durante il quale, secondo l'ordinanza emanata dal commissario al comune, i negozi potranno rimanere sempre aperti, i dipendenti non saranno tutelati. Ecco perché abbiamo chiesto l'intervento dell'ispettorato».

Ma le argomentazioni proposte dal segretario provinciale della Fisacat-Cisl abbracciano anche altri temi connessi alla prolungata apertura dei negozi (come si ricorderà, martedì è iniziata la lunga maratona dello «shopping natalizio» che si dovrebbe concludere, senza interruzioni, alla vigilia di Natale): «Non dobbiamo dimenticarci — ha aggiunto infatti —

Invece i
commercianti
non vogliono
chiudere

che la grande maggioranza degli addetti al commercio sono donne. A chi affideranno i loro bambini per tutto il mese?

E ancora. Domenica prossima si vota, come faranno i dipendenti, chiamati a lavorare per tutta la giornata, a esprimere il loro voto? La vertenza, in altre parole, si sta inasprendo, anche perché sull'altro fronte, quello dei commercianti, le valutazioni sono diametralmente opposte: «Ieri abbiamo mandato una lettera di ringraziamento al vicecommissario Vergone — ha detto Roberto Bettin, presidente del consorzio sorto fra gli operatori del centro il Giulia — perché abbiamo apprezzato molto la sua scelta di condividere la volontà di apertura del commercio che vuole lavorare» e che crede fermamente nelle sue possibilità e nel suo futuro.

«Questo è un momento critico — ha detto ancora Bettin — perciò abbiamo espresso la nostra soddisfazione per un'ordinanza quanto mai opportuna». Bettin ha comunque ribadito che da

quando è nato, il centro il Giulia ha sempre cercato di adeguarsi alle esigenze dei consumatori, individuando nuove e più moderne forme negli orari di apertura, soprattutto nei mesi storicamente destinati alle vendite come dicembre.

E su questo campo i commercianti trovano i loro grandi alleati proprio fra i consumatori. «Da tre anni chiediamo una maggiore flessibilità negli orari degli esercizi commerciali — ha affermato Luisa Nemež, responsabile dell'organizzazione per la tutela dei consumatori — perché le nostre necessità si sono modificate negli ultimi anni, in quanto sono mutate le condizioni di vita di tutti i giorni. Al centro il Giulia — ha detto ancora la Nemež — sono stati fatti degli esperimenti come l'istituzione degli orari differenziati degli orari continuati, che hanno riscontrato un grande successo. E quella la strada da seguire — ha concluso — anche durante questo mese di dicembre».

I toni polemici si stanno dunque accentuando, e si tratta ora di verificare cosa succederà lunedì prossimo, quando i negozi appartenenti ad alcune organizzazioni, come la Confesercenti, per esempio, saranno posti davanti al dilemma se seguire le direttive ufficiali, abbassando le saracinesche, oppure lasciarsi allestire dalla possibilità di fare qualche affare in più.

u. sa.

100 PRODOTTI
DELLE MIGLIORI MARCHE
OGNI GIORNO.



I PRODOTTI DI OGGI.

Masala Spumante Piemonte d. 75 1 pz. 1650	3 pz. 3300	Whitcream Franciacorta d. 75 1 pz. 13950	3 pz. 27900	I Scillesesti Paf prosciutto crudo/carne gr. 250 1 pz. 6050	3 pz. 12120
Prosecco Zonin d. 75 1 pz. 4350	3 pz. 8700	Whisky J&B d. 75 1 pz. 13950	3 pz. 31900	Tortelloni Paf dalla domenica gr. 250 1 pz. 5650	3 pz. 11300
Prosecco Carpanè d. 75 1 pz. 7680	3 pz. 15360	Whisky Wt. Lawson's d. 75 1 pz. 12980	3 pz. 25960	Uova confite col/A 55/60 1 pz. 1130	3 pz. 2260
Prosecco Valdobbiadene Giacone d. 75 1 pz. 6080	3 pz. 12160	Vino Cabernet-Sauvignon Fabbro Veneto d. 1 1 pz. 1850	3 pz. 3700	Arachidi confite gr. 500 1 pz. 2980	3 pz. 5960
Asti Spumante Giacone d. 75 1 pz. 7190	3 pz. 14380	Vino Merlot-Verduzzo Fabbro Veneto d. 1 1 pz. 1850	3 pz. 3700	Noci Sorrento confite gr. 500 1 pz. 2980	3 pz. 7960
Prosciutto Carpanè D.O.C. 11 d. 75 1 pz. 13480	3 pz. 26960	Vino Pinot S. Marone verduzzo-merlot Fabbro Veneto d. 1 1 pz. 1630	3 pz. 3260	Frutti Secca mista gr. 500 1 pz. 2980	3 pz. 5960
Spumante Brachetto Borsano d. 75 1 pz. 6880	3 pz. 17760	Vino veneto S. Matteo roule-roule Fabbro Veneto d. 1 1 pz. 1630	3 pz. 3260	Grappa Nonino d. 75 1 pz. 11600	3 pz. 23200
Gran Dessert Giacone d. 75 1 pz. 5850	3 pz. 11700	amabile-secco d. 1 1 pz. 4290	3 pz. 8580	Formaggio Lofaria Dolce Francese affetto scarto 33%	570
Pinot Chardonnay Giacone d. 75 1 pz. 6850	3 pz. 13700	Vino Costello rosso-bianco d. 1 1 pz. 1850	3 pz. 3700	Formaggio Fontal affetto scarto 33%	860
Cremoso Florio d. 75 D.O.C. 1 pz. 6250	3 pz. 12500	Vino A.V.P. toca-pina bianco d. 0,75 1 pz. 3950	3 pz. 7900	Emmentaler Svitacco affetto scarto 33%	1190
Vermouth Martini bianco/rosso d. 1 1 pz. 7990	3 pz. 14780	Vino A.V.P. cabernet-refresco d. 0,75 1 pz. 3950	3 pz. 7900	Pecorino Dolce 100% Pecora affetto scarto 33%	1070
Vermouth Martini Dry d. 1 1 pz. 8290	3 pz. 16580	*Dolcificante Misura Light 40 buste gr. 50 1 pz. 3000	3 pz. 6160	Parmigiano reggiano affetto scarto 33%	1310
Campani Soda famiglia d. 75 1 pz. 4650	3 pz. 9300	Panettone Principe calzoni gr. 500 1 pz. 2980	3 pz. 5960	Yogurt Merano vaniglia gr. 125x2 1 pz. 1250	3 pz. 2500
Anaretto di Soriano d. 75 1 pz. 13380	3 pz. 26760	Panettone Battistone calzoni gr. 500 1 pz. 4380	3 pz. 8760	Fettine Tigre gr. 150 1 pz. 2400	3 pz. 4900
Anaro Ramazzotti d. 75 1 pz. 11980	3 pz. 23960	Panettone Principe calzoni gr. 500 1 pz. 3150	3 pz. 6300	Margarina Vallo gr. 500 1 pz. 3600	3 pz. 7200
Anaro Montenegro d. 75 1 pz. 13450	3 pz. 26900	Panettone Battistone calzoni gr. 500 1 pz. 4380	3 pz. 8760	Margarina Vallo light gr. 250 1 pz. 2160	3 pz. 4320
Aspoli d. 75 1 pz. 8980	3 pz. 17960	Guliano Fidei gr. 1000 1 pz. 8780	3 pz. 17560	Formaggio Grana Cuociano gr. 500 affetto scarto 33%	1320
Robur Zucco d. 75 1 pz. 9950	3 pz. 19900	Vino Rosellato Ruffino d. 1 1 pz. 6950	3 pz. 13900	Prosciutto Estero Seggianato affetto scarto 33%	1730
Cynar d. 75 1 pz. 8280	3 pz. 16560	Chianti Fiesco Paglia D.O.C. gr. 2 1 pz. 6980	3 pz. 13960	Coppa Nostroma stagionata affetto scarto 33%	1720
Liquore Cointreau d. 75 1 pz. 15180	3 pz. 30360	Merlot Zorattig D.O.C. gr. 2 1 pz. 5380	3 pz. 10760	Speck Tirolo affetto scarto 33%	1600
Prugna Clemens d. 75 1 pz. 9150	3 pz. 18300	Cabernet Zorattig D.O.C. d. 75 1 pz. 5680	3 pz. 11360	Mortadella Felisino piccino affetto scarto 33%	930
Vin Pazal d. 75 1 pz. 9690	3 pz. 19780	Toca Zorattig D.O.C. d. 75 1 pz. 5380	3 pz. 10760	Spalla Campagnolo sgrassata affetto scarto 33%	660
Anaro Averna d. 75 1 pz. 13280	3 pz. 26560	Verduzzo Sauvignon Zorattig D.O.C. d. 75 1 pz. 5680	3 pz. 11360	Prosciutto Colto Prosciutto Colto affetto scarto 33%	930
Chino Martini d. 75 1 pz. 12980	3 pz. 25960	Veneziana Sipon gr. 400 1 pz. 4040	3 pz. 8040	Wurstl Principe gr. 250 5/5 1 pz. 3080	3 pz. 6160
Brandy Stremach Branca d. 75 1 pz. 12680	3 pz. 24960	Pizza Sipon Mistoburo gr. 800 1 pz. 5190	3 pz. 10380	Wurstl Margate gr. 100 1 pz. 860	3 pz. 1720
Grappa Minillo Rover d. 75 1 pz. 11480	3 pz. 22960	Saccharose di canna TotoLyle gr. 500 1 pz. 2600	3 pz. 5200	Wurstl Wudi Alto Pollo gr. 250 1 pz. 2990	3 pz. 5980
Vodka Stock al limone-mandarino d. 75 1 pz. 10980	3 pz. 21960	Gnocchi Paf con patata viva gr. 500 1 pz. 2400	3 pz. 4800	Panettone affumicato trapi gr. 500 affetto scarto 33%	1000
Vodka Stock melone-frutti boschi gr. 500 1 pz. 10980	3 pz. 21960	Gnocchi Paf super patata gr. 1000 1 pz. 6850	3 pz. 13700	Cubetti Panettone affumicato Saretta gr. 500 1 pz. 6690	3 pz. 13380
Fernet Branca d. 75 1 pz. 14380	3 pz. 28760	Gnocchi Paf patata super gr. 500 1 pz. 3550	3 pz. 7100	Cotto Bruci Mini affetto scarto 33%	1230
Brandy Stock Original d. 75 1 pz. 9950	3 pz. 19900	Quadracci Paf G. Classico gr. 250 1 pz. 4300	3 pz. 8600	Formaggio Montasio Friulano 60 gr. affetto scarto 33%	930
Brandy René Brind d. 75 1 pz. 12980	3 pz. 19300	Tortelloni Paf ricotta-spinaci gr. 250 1 pz. 4500	3 pz. 8600		
Grappa Bulessa De pino d. 75 1 pz. 8180	3 pz. 16360	I Scillesesti Paf prosciutto/formaggio gr. 250 1 pz. 6050	3 pz. 12120		

SPECIALE PESCE

Pellico al leg.
già scarto del 33%

5800

Secontopiù

PIU' DI COSI' NON SI PUO'.

MONFALCONE - VIA COLOMBO, 1

GLI STUDENTI DENUNCIANO CARENZE STRUTTURALI E DISPARITÀ NEI FINANZIAMENTI PER TRIESTE E PER GORIZIA

Scienze politiche nel mirino

LA REPLICA DEL PRESIDE DI FACOLTA'

«Contributi erogati secondo il piano»

TRIESTE — E il preside di Scienze Politiche che cosa risponde ai suoi studenti? Di avere un po' di pazienza, innanzitutto. Domenico Coccopalmerio, non nega i problemi evidenziali dai ragazzi, ma ci tiene a fare chiarezza su alcuni aspetti della questione. E attacca subito con le spiegazioni sul finanziamento per Gorizia.



Il professore Coccopalmerio, preside della facoltà.

«E' comprensibile che gli studenti di Trieste si chiedano come mai questi soldi non siano stati ripartiti tra i nostri due corsi di laurea. La risposta è semplice: non è possibile farlo. I due miliardi e 350 milioni sono stati stanziati in base all'articolo 16 del piano triennale '91-'93, che prevedeva contributi straordinari per i corsi di nuova istituzione. Scienze diplomatiche e internazionali hanno solo quattro anni di vita, e quindi aveva diritto al contributo. Scienze politiche no».

«Come verranno utilizzati i fondi? Un miliardo verrà utilizzato per la copertura dei contratti di diritto privato, il resto servirà per la realizzazione della biblioteca».

«Sembra che vi

esaudire almeno in parte le richieste degli studenti con riguardo all'inserimento in organico di un terzo addetto per il centro servizi?»

«Io naturalmente non posso fare miracoli. Ho girato la richiesta al consiglio di amministrazione, che ha la competenza in merito».

«Allora, forse è possibile prolungare l'orario di apertura...»

«Non è possibile, almeno per ora. Gli addetti sono soltanto due, e hanno molti compiti. Direi che l'orario attuale esprime la massima disponibilità da parte della facoltà in questo momento».

«E per il potenziamento della biblioteca?»

«Non mi tange, nel senso che la facoltà è dipartimentalizzata, e la domanda va posta ai veri direttori di dipartimento. Però ci tengo a sottolineare che la situazione non è sempre solo negativa. L'ateneo ha previsto un miglioramento dei servizi per tutti gli studenti, utilizzando uno stanziamento di 677 milioni del Murst. Qualcosa quindi all'università si sta facendo...».

«Parliamo di Trieste. Non è possibile

esaudire almeno in parte le richieste degli studenti con riguardo all'inserimento in organico di un terzo addetto per il centro servizi?»

«Io naturalmente non posso fare miracoli. Ho girato la richiesta al consiglio di amministrazione, che ha la competenza in merito».

«Allora, forse è possibile prolungare l'orario di apertura...»

«Non è possibile, almeno per ora. Gli addetti sono soltanto due, e hanno molti compiti. Direi che l'orario attuale esprime la massima disponibilità da parte della facoltà in questo momento».

«E per il potenziamento della biblioteca?»

«Non mi tange, nel senso che la facoltà è dipartimentalizzata, e la domanda va posta ai veri direttori di dipartimento. Però ci tengo a sottolineare che la situazione non è sempre solo negativa. L'ateneo ha previsto un miglioramento dei servizi per tutti gli studenti, utilizzando uno stanziamento di 677 milioni del Murst. Qualcosa quindi all'università si sta facendo...».

«Parliamo di Trieste. Non è possibile

esaudire almeno in parte le richieste degli studenti con riguardo all'inserimento in organico di un terzo addetto per il centro servizi?»

TRIESTE — A Scienze politiche non è tutto oro quel che luccica. Nonostante il significativo aumento di iscritti e i docenti dai nomi altisonanti, il malcontento studentesco non risparmia neppure questa facoltà. Le lamentele giungono, questa volta, dai rappresentanti di entrambi i corsi di laurea istituiti dalla facoltà triestina. E se da una parte si moltiplicano le richieste degli studenti di Scienze politiche, dall'altra avanza anche la protesta degli studenti goriziani del corso in Scienze internazionali e diplomatiche.

Proprio in concomitanza con la consegna dei primi quattro diplomi di laurea, al consiglio di facoltà è stata inviata una lettera nella quale gli studenti evidenziano il rammarico di fronte ad alcune carenze insite nel corso. «Gli studenti che hanno scelto questo corso», dichiarano i rappresentanti di Scienze internazionali e diplomatiche «sono stati attirati a Gorizia dagli elementi di novità e unicità che esso presentava sulla carta rispetto al tradizionale panorama universitario italiano: dal numero e contenuto degli esami alla frequenza obbligatoria, alle opportunità lavorative che questo corso vuole offrire. E' sconsolante».

«proseguono i ragazzi» — dover constatare che, dopo quattro anni, ancora molte delle aspettative che hanno indotto oltre 450 ragazzi a iscriversi e trasferirsi qui, siano disattese; l'edificio di via d'Alviano manca ancora di biblioteca e laboratori linguistici, ed è in continua ristrutturazione tanto da essersi resa necessaria un'interruzione dei corsi protrattasi per più di un mese, con pesanti ripercussioni sul calendario didattico».

Gli studenti, pur riconoscendo e tenendo in considerazione gli sforzi

non nascondono una certa apprensione per l'iter burocratico al quale sarà sottoposta parte della somma, destinata alla biblioteca e ai laboratori.

Senza contare che le modalità «tecniche» d'informaticizzazione del servizio sembrano essere già state oggetto di vivace polemica nell'ultima riunione del consiglio di facoltà. Secondo alcune indiscrezioni sembrerebbe infatti che il fronte dei docenti si sia spaccato proprio quando si è trattato di approvare la procedura e i preventivi per l'acquisizione degli strumenti informatici. Il preside della facoltà Domenico Coccopalmerio minimizza, ammettendo che «la discussione è aperta», ma il dubbio su un'effettiva compattezza del consiglio rimane a mezz'aria.

Alle richieste dei rappresentanti studenteschi di Gorizia, che propongono anche alcune soluzioni di finanziamento privato, si aggiunge la voce del rappresentante degli studenti del corso di laurea in Scienze politiche. «In questo ultimo periodo ci sentiamo un po' trascurati», dichiara infatti Luca Presot — non riusciamo a comprendere in base a quale criterio tutti i finanziamenti vengano destinati a Gorizia. Anche noi abbiamo i nostri problemi, ma a quanto pare nessuno ci dà una mano. Sono due anni che chiedo il potenziamento del centro servizi, delle aule e della biblioteca, ma finora non abbiamo ottenuto nulla. Gli studenti iscritti continuano ad aumentare, ma il centro servizi rimane aperto soltanto per due ore, tre giorni alla settimana. In biblioteca i volumi scarseggiano e il patrimonio a disposizione non è soggetto a nessun tipo di aggiornamento. Intanto su Gorizia piovono miliardi. E a noi, chi ci pensa?».

Erica Orsini

Due miliardi e mezzo al corso in Scienze diplomatiche

e le azioni intraprese dalla presidenza di facoltà e di corso di laurea per colmare tali lacune, a questo punto sollecitano segni tangibili da parte delle istituzioni.

Il recente stanziamento da parte del «Murst», di circa due miliardi e mezzo a favore del corso goriziano è stato quindi accolto con grande entusiasmo, ma gli studenti

AGENDA Dentro l'azienda

In collaborazione con l'Intersind, l'Aiesec organizza una serie di incontri aziendali intitolati «Dentro l'azienda». L'iniziativa si articola in quattro conferenze sul contesto socio-economico in cui operano le aziende e due visite, la prima delle quali si svolgerà domani allo stabilimento Ansaldo di Monfalcone. Il secondo appuntamento è fissato per il 10 dicembre, con la visita alla sede uditrice della società Autostrade.

Sempre sul problema dei «lettori», oggi alle 12, a Trieste, nella sede della facoltà di Lettere in via Lazzaretto vecchio 12 si terrà un incontro fra lettori e docenti.

Erica Orsini

TRIESTE / DIRITTO ALLO STUDIO

La protesta degli studenti sfrutta l'ironia e il sorriso

TRIESTE — Slogan affettuosi e facce agguerrite. Eccoli qui gli studenti universitari della nuova generazione, usciti allo scoperto martedì scorso, durante il sit-in di protesta per i «lettori».

Sventolano striscioni che abbandonano i toni violenti e traboccano di solidarietà («Lettori, per riempire i nostri cuori»). E nella protesta recuperano l'ironia e il sorriso, saccheggiando con arguzia perfino gli spot pubblicitari («Studenti fai da te? No lettori? Ah, ah, ah...»).

Uguale, e allo stesso tempo diversissimi da chi li ha preceduti, sono pronti a cantare insieme i ritornelli più nuovi, con qualche incursione saltuaria e nostalgica nel vecchio repertorio post-Sesso.

Le canzoni di Joan Baez sono senza dubbio meno conosciute di quelle di Carboni e Jovanotti, ma in questi casi l'entusiasmo è sempre lo stesso.

Forse un po' più realisti dei «rivoluzionari» di un tempo, hanno dalla loro parte una carica positiva che è mancata ai predecessori. Martedì è toccato a loro scendere in campo per vedere riconosciuto il diritto allo studio e ai servizi per i quali pagano, ogni anno, tasse e contributi sottoposti a un continuo gioco al rialzo. Conquistarli in fondo, sarebbe molto più facile di quanto si pensi. Il blando picchetto improvvisato da alcuni

di loro martedì, di fronte alla porta d'ingresso del rettore, ha ceduto immediatamente davanti ai docenti che accettavano il dialogo. Ma la porta è rimasta chiusa per i professori poco inclini a comprendere, parlare, sorridere. Come sempre, adesso, la soluzione dei tanti problemi dell'ateneo triestino, è nelle mani del rettore e del consiglio di amministrazione. I lettori mancanti sono soltanto la punta dell'iceberg. Ci sono spazi che mancano, laboratori inadeguati, istituti chiusi per mancanza di personale.

Una strada, insomma, tutta in salita. E qualcuno, come Giorgio Vesnaver, sindacalista della Cgil, teme che il lieto fine sia ancora molto lontano. «Anche nel caso dei lettori», ha dichiarato, «esprimendo un'opinione personale — temo che il rettore e l'amministrazione usino lo stesso identico approccio. Ci si aggrappa ai problemi organizzativi, tecnici, finanziari. E alla fine ci si rende conto che, al vertice, degli studenti non importa proprio nulla. Il rettore risponde a tutti, ma non conosce le esigenze del corso di Lingue. Da come la interpreto io, per Borru- so la carenza dei lettori si ridurrà a un problema di soldi. Se costeranno troppo, qualcuno perderà il posto. Gli studenti? Sono l'ultimo problema».

e.o.

TRIESTE / OGGI PRIMO GIORNO DEL SEMINARIO

Aidda, «istruzioni» ai laureati

TRIESTE — Inizia oggi pomeriggio (ore 15) al Dipartimento di fisica dell'università la prima di due giornate d'informazione per favorire l'avvicinamento alla carriera professionale di laureati o laureandi in discipline tecnico-scientifiche, su iniziativa della presidenza italiana dell'Aidda (Associazione imprenditori e donne dirigenti d'azienda).

La due-giorni, che proseguirà domani pomeriggio (sempre con inizio alle 15), è stata organizzata dalla task force-ricer-

ca della Federazione mondiale delle imprenditrici, diretta dalla vicepresidente nazionale dell'Aidda, la triestina Etta Carignani, in collaborazione con il prof. Romeo, presidente dell'Area di ricerca. Il convegno fornisce, tra l'altro, l'occasione per illustrare le attività principali della task force-ricerca della federazione mondiale delle imprenditrici, guidata dalla stessa Carignani, la quale sottolinea che tali obiettivi consistono nel promuovere la collaborazio-

ne fra istituzioni scientifiche e industria, e la realizzazione di attività collegate all'istruzione e al reclutamento del personale per la ricerca industriale. In tal senso a Trieste sono già in atto collaborazioni con l'Area di ricerca e il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Nel corso delle due giornate d'informazione saranno presentate relazioni da parte di ricercatori, scienziati, studiosi e dei rappresentanti di aziende come Fantoni, Gexon international, Illy, Insiel e Zanussi.

e.o.

UDINE / ESISTE DA DUE ANNI A LIVELLO NAZIONALE

Aurora, rete per dialogare

L'obiettivo è di far circolare fra gli atenei progetti e proposte

UDINE — Si chiama Aurora, è nata nell'area di riferimento dei Pds e si presenta come una rete di elaborazione programmatica e di gestione politica per l'università, la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica. Un circuito di collegamento dunque tra le variegate realtà degli atenei italiani e fra tutte le diverse componenti del mondo universitario, per far circolare informazioni e sviluppare proposte e progetti comuni.

Partita a livello nazionale due anni fa, Aurora, che ha il suo punto di forza nei grandi atenei, cerca ora di mettere radici anche a Udine dove sarà presentata ufficialmente all'inizio del nuovo anno. L'obiettivo è quello di riuscire a creare anche nel capoluogo friulano un polo di aggregazione in grado di promuovere sia iniziative a livello locale, sia di dare il proprio contributo all'interno della rete in cui si troverà inserita.

«Si tratta — spiega uno dei promotori udinesi del progetto, Fabio Miceli, ricercatore presso la facoltà di Agraria — di una sorta di network che non ha un centro di cui le informazioni vengono diffuse in periferia, ma una struttura articolata in cui ogni realtà comunica con le altre e collabora in modo paritario all'elaborazione di proposte comuni».

Uno dei possibili terreni di intervento, già sperimentato in occasione del disegno di legge sull'autonomia universitaria, è, per esempio, quello della produzione normativa. Un piano rispetto al quale, sottolineano gli organizzatori, Aurora (sigla che sta per «Alternative per l'università e la ricerca. Orizzonte delle riforme e delle autonomie»), offre proprio alle realtà più decentrate un canale in più per far sentire la propria voce.

comuni».

«L'altro carattere distintivo di questa iniziativa — aggiunge Miceli — è il tentativo di eliminare all'interno del mondo universitario gerarchie e divisioni settoriali, unendo nel dibattito cattedratici e ricercatori, studenti e personale tecnico e amministrativo. Cosa, per la verità, tutt'altro che facile a farsi».

Inoltre, poiché l'area della ricerca non si esaurisce nell'ambito degli atenei, l'appello alla collaborazione viene esteso

so a quanti operano in questo settore anche in altre strutture pubbliche o private. E, più in generale, a ogni persona che voglia mettere le sue competenze al servizio del progetto».

Tre gli obiettivi di fondo indicati nello statuto di Aurora: l'affermazione che il sistema università-ricerca-formazione è una risorsa strategica per lo sviluppo complessivo del Paese; la difesa e l'effettiva promozione di un pieno diritto allo studio (che superi l'«elefantiasi» moralità» degli studenti e lo spreco di risorse materiali e morali); l'autonomia e la responsabilizzazione di tutti i soggetti, con la valorizzazione delle qualità e dell'impegno dei singoli e la valutazione dei risultati.

«Anche se ci muoviamo nell'area dei Pds», conclude Miceli — la nostra iniziativa mantiene un'ampia autonomia. Oltre a promuovere l'elaborazione politica, del resto, il progetto vorrebbe riuscire ad avere anche una componente di servizio, attraverso la raccolta e la diffusione di informazioni di interesse generale». La quota annuale minima di adesione è di 30 mila lire per gli studenti e di 40 mila per i docenti e il personale tecnico. In attesa di avere uno spazio proprio, il recapito di Aurora è presso la sede provinciale di Udine del Pds.

Luca Pantaleoni

«L'altro carattere distintivo di questa iniziativa — aggiunge Miceli — è il tentativo di eliminare all'interno del mondo universitario gerarchie e divisioni settoriali, unendo nel dibattito cattedratici e ricercatori, studenti e personale tecnico e amministrativo. Cosa, per la verità, tutt'altro che facile a farsi».

Inoltre, poiché l'area della ricerca non si esaurisce nell'ambito degli atenei, l'appello alla collaborazione viene esteso

so a quanti operano in questo settore anche in altre strutture pubbliche o private. E, più in generale, a ogni persona che voglia mettere le sue competenze al servizio del progetto».

Tre gli obiettivi di fondo indicati nello statuto di Aurora: l'affermazione che il sistema università-ricerca-formazione è una risorsa strategica per lo sviluppo complessivo del Paese; la difesa e l'effettiva promozione di un pieno diritto allo studio (che superi l'«elefantiasi» moralità» degli studenti e lo spreco di risorse materiali e morali); l'autonomia e la responsabilizzazione di tutti i soggetti, con la valorizzazione delle qualità e dell'impegno dei singoli e la valutazione dei risultati.

«Anche se ci muoviamo nell'area dei Pds», conclude Miceli — la nostra iniziativa mantiene un'ampia autonomia. Oltre a promuovere l'elaborazione politica, del resto, il progetto vorrebbe riuscire ad avere anche una componente di servizio, attraverso la raccolta e la diffusione di informazioni di interesse generale». La quota annuale minima di adesione è di 30 mila lire per gli studenti e di 40 mila per i docenti e il personale tecnico. In attesa di avere uno spazio proprio, il recapito di Aurora è presso la sede provinciale di Udine del Pds.

Luca Pantaleoni

«L'altro carattere distintivo di questa iniziativa — aggiunge Miceli — è il tentativo di eliminare all'interno del mondo universitario gerarchie e divisioni settoriali, unendo nel dibattito cattedratici e ricercatori, studenti e personale tecnico e amministrativo. Cosa, per la verità, tutt'altro che facile a farsi».

Inoltre, poiché l'area della ricerca non si esaurisce nell'ambito degli atenei, l'appello alla collaborazione viene esteso

so a quanti operano in questo settore anche in altre strutture pubbliche o private. E, più in generale, a ogni persona che voglia mettere le sue competenze al servizio del progetto».

Luca Pantaleoni

ANCHE A TRIESTE E UDINE L'ASSOCIAZIONE «TEMPI MODERNI»

I «trucchi» per farsi assumere

Informazioni di ogni tipo ma anche stage di orientamento professionale

TRIESTE — Vi siete laureati da sei mesi e non avete ancora trovato uno «straccio» di lavoro? Dominare completamente tutto il sapere impartito in quattro anni di Giurisprudenza, ma non sapete come scrivere il vostro curriculum? Siete letteralmente terrorizzati dai colloqui di lavoro e dai responsabili del personale?

Niente paura, adesso ci sono quelli di «Tempi moderni». Vale a dire, un'associazione giovanile sindacale sviluppata su tutto il territorio nazionale in seno alla Cgil, che da qualche mese opera con successo anche nel Friuli-Venezia Giulia.

Per ora il servizio si limita a uno sportello informazioni che fornisce ogni tipo di notizia relativa a pubblici concorsi, alle aziende che hanno la possibilità di stipulare contratti di formazione-lavoro, e a una serie di corsi di orientamento per un più agile inserimento nel mondo del lavoro. Due iniziative che significano già molto in un periodo di grave crisi occupazionale.

«I ragazzi sono lasciati sempre più soli», spiega Nicola Cernigoi, responsabile provinciale dell'associazione. «Una volta usciti dall'università sono costretti ad affrontare un mondo sempre più competitivo, che non conoscono. Inoltre, vivono la loro condizione di disoccupati in totale solitudine. L'associazione, oltre a tentare di preparare i ragazzi ai colloqui di lavoro, cerca di creare una rete di socializzazione tra disoccupati».

«Tempi moderni» ha già attivato training di orientamento nei quali vengono svelati i presupposti te-

orici e le tecniche di selezione usate dalle aziende. Ogni stage dura due ore ed è completamente gratuito. Ai giovani viene insegnato come redarre il proprio curriculum di presentazione, ma anche come affrontare il colloquio sfruttando al meglio le varie tecniche di comunicazione. Non mancano neppure le esercitazioni pratiche, con i famosi test per il quoziente d'intelligenza, e così via.

«E' importante che i giovani capiscano che in realtà tutte queste prove messe in atto dalle aziende non compromettono l'assunzione. La motivazione è l'elemento determinante per riuscire. Bisogna evitare gli errori più banali. Mai dichiararsi disposti a fare qualsiasi lavoro ad esempio; l'intervistatore penserà che non si è abbastanza sicuri e motivati. Sbagliato anche considerare l'occupazione come qualcosa di temporaneo. Le aziende non assumono chi pensa di restare in azienda soltanto finché non trova qualcosa di meglio».

Consigli per farsi assumere, insomma. «Anche, ma non solo», conclude Cernigoi. «L'associazione, insieme al sindacato, sta anche cercando di valutare se esiste una propensione imprenditoriale, attraverso un training specifico». Tempi moderni è presente a Trieste, nella sede della Cgil in via Ponderas (informazioni: martedì dalle 17.30 alle 19 e giovedì dalle 11 alle 13), e a Udine, in viale Bassi 36, nella sede della Camera del lavoro (lunedì dalle 15 alle 17 e venerdì dalle 10 alle 12).

e.o.

LAUREATI NELLA SESSIONE ESTIVA

Neo dottori in lettere

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA
Corso di laurea in lettere

Altin Roberta

nata il 8.12.1963 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 28.6.1993.

Montanari Ilaria

nata il 6.4.1968 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110, il 1.7.1993.

Moscattelli Anna

nata il 9.6.1967 a Udine, laureata con punti 106 su 110, il 28.6.1993.

Pascutti Paolo

nato il 16.4.1967 a Duino-Aurisina (TS), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 28.6.1993.

Cecchin Giovanni

nato il 21.2.1965 a Bortolotto (Pr), laureato con punti 110 su 110, il 28.6.1993.

Ceschia Maria Teresa

nata il 14.1.1967 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 1.7.1993.

Ciriani Luca

nato il 26.1.1967 a Pordenone, laureato con punti 109 su 110, il 28.6.1993.

Esposito Giovanni

nato il 1.9.1940 a Angri (Sa), laureato con punti 110 su 110, il 28.6.1993.

Geroni Luca

nato il 16.1.1969 a Roma, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 30.6.1993.

Iussa Raffaella

nata il 26.9.1967 a S. Pietro al Teginone (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 28.6.1993.

Krizman Giuliana

nata il 26.8.1961 a Gorizia, laureata con punti 108 su 110, il 28.6.1993.

nata l'8.6.1964 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 28.6.1993.

Montanari Ilaria

nata il 6.4.1968 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110, il 1.7.1993.

Moscattelli Anna

nata il 9.6.1967 a Udine, laureata con punti 106 su 110, il 28.6.1993.

Pascutti Paolo

nato il 16.4.1967 a Duino-Aurisina (TS), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 28.6.1993.

Cecchin Giovanni

nato il 21.2.1965 a Bortolotto (Pr), laureato con punti 110 su 110, il 28.6.1993.

Ceschia Maria Teresa

nata il 14.1.1967 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 1.7.1993.

Ciriani Luca

nato il 26.1.1967 a Pordenone, laureato con punti 109 su 110, il 28.6.1993.

Esposito Giovanni

nato il 1.9.1940 a Angri (Sa), laureato con punti 110 su 110, il 28.6.1993.

Geroni Luca

nato il 16.1.1969 a Roma, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 30.6.1993.

Iussa Raffaella

nata il 26.9.1967 a S. Pietro al Teginone (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 28.6.1993.

Krizman Giuliana

nata il 26.8.1961 a Gorizia, laureata con punti 108 su 110, il 28.6.1993.

Corso di laurea in filosofia

Ambrosetti Paola

nata il 16.4.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 28.6.1993.

Batti Ariella

nata il 27.5.1966 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 27.1993.

Caiazza Lucia

nata il 26.5.1960 a Bolzano, laureata con punti 105 su 110, il 29.6.1993.



IN OCCASIONE DEL WORLD AIDS DAY L'AIDS FOUNDATION COMUNICA
DI AVER DATO INIZIO AI DUE DEI TRE PUNTI DEL PROGETTO
-CIVILTA' DEL FUTURO*.

1 BANCA NAZIONALE DEL SANGUE

LA CONSULTA LEGALE E LEGISLATIVA DELL'AIDS FOUNDATION HA PRESENTATO UN APPELLO AL PARLAMENTO EUROPEO ED AI 12 MINISTERI DELLA SANITÀ DEI PAESI COMUNITARI AFFINCHÉ SIA ISTITUITO UNA -BANCA DEL SANGUE NAZIONALE- IN OGNUNO DEI PAESI MEMBRI.

PERIODICAMENTE, OGNI ANNO, IL CITTADINO SI SOTTOPORRÀ AL PRELIEVO DEL PROPRIO SANGUE CHE SARÀ POI A SUA DISPOSIZIONE IN -TEMPO REALE- NEL PROPRIO PAESE DI APPARTENENZA IN CASO DI TRASFUSIONE (CARD SERVICE).

DOPO IL PERIODO DI UN ANNO, I CAMPIONI DI SANGUE PULITI NON UTILIZZATI SARANNO DESTINATI GRATUITAMENTE PER LA PRODUZIONE DI EMODERIVATI.

2 BABY AIDS

IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO HA RECEPITO POSITIVAMENTE L'APPELLO PRESENTATO L'8 APRILE 1993 AI PAESI DELLA COMUNITÀ DALLA CONSULTA LEGALE E LEGISLATIVA DELL'AIDS FOUNDATION.

NELL'APPELLO SI INVITAVA A VIETARE L'USO DI FARMACI ANTIVIRALI PRIMA DEI 24 MESI DI VITA NEI NEONATI SOLO SIEROPOSITIVI.

INFATTI CIRCA L'80% DEI NEONATI SOLO SIEROPOSITIVI DIVENTANO SIERONEGATIVI SENZA CURE MEDICHE NEI PRIMI 24 MESI DI VITA.

INOLTRE È BENE FAR PRESENTE, CHE SECONDO I DATI STATISTICI, SOLO 1 NEONATO SU 6 CONTRA IL VIRUS NEL CASO DI SIEROPOSITIVITÀ DELLA MADRE.

A.I.D.S. FOUNDATION IMMUNOLOGY AND ALLERGOLOGY

Organizzazione non governativa associata al Dipartimento
dell'Informazione pubblica delle Nazioni Unite



"UN WE BELIEVE"



"UN WE BELIEVE"

MUGGIA / VENTI GIORNI ALLA SCADENZA DELLA CASSA INTEGRAZIONE DEI LAVORATORI EX AQUILA

Gpl, oggi la Regione decide

Ieri mattina occupazione dell'assessorato all'industria per ottenere il parere richiesto da Roma

MUGGIA / QUESTIONE GPL

Forse sarà un sì, ma «condizionato»

Questa mattina la giunta regionale deciderà dunque quale parere consegnare al ministero dell'Ambiente sulla compatibilità ambientale dei depositi di gas da realizzare nell'area dell'ex Aquila. Anche se questo non rappresenta l'ultimo atto della vicenda, certamente la deliberazione dell'esecutivo regionale è un passo fondamentale nell'iter. Il ministero ha infatti più volte ripetuto che le castagne dal fuoco se le devono togliere proprio i triestini, sia che la decisione sia positiva che negativa. Nel primo caso, con tutta probabilità, il ministero dovrà aggiungere ulteriori condizioni di sicurezza a quelle che la giunta regionale stessa sicuramente richiederà per l'installazione degli impianti. Nel secondo caso, il no della Regione rappresenterà la parola "fine" sugli impianti. L'incertezza sulla decisione è tanta, perché le posizioni dei membri della giunta sono molto diversificate: mentre il presidente Fontanini e l'assessore Polidori sembrano propendere per il no, altri esponenti dell'esecutivo non sono favorevoli appieno quanto meno possibilisti.

Ma vediamo quali potrebbero essere i "paletti" posti dalla giunta al varo dell'impianto Monteshell. Innanzitutto i quantitativi della movimentazione di gas su strada, ferrovia, porto, che dovranno giocare tener conto della sicurezza delle popolazioni dei tre comuni coinvolti, Trieste, Muggia e San Dorligo. Il mezzo più utilizzato potrebbe essere la ferrovia, con un limite annuo di treni-blocco (ossia chiu-

si dalla partenza dallo stabilimento alla destinazione) molto elevato, circa un convoglio al giorno, come già prescritto dallo studio Artis. Nel caso però la velocità dei treni fosse adeguatamente ridotta e il loro passaggio segnalato con apposite indicazioni, il numero annuo dei convogli potrebbe anche aumentare. La giunta, inoltre, potrebbe richiedere l'attuazione, a cura dei promotori, del collegamento dei depositi di gas con la superstrada, così come previsto dagli studi di impatto ambientale.

Un altro elemento di cui si dovrà tener conto è il completamento del tratto di superstrada tra Cattinara e Padriciano. E' chiaro che durante i lavori, dovranno essere studiate e attuate misure di sicurezza per automobilisti e abitanti delle zone interessate. Come già avevamo anticipato alcuni giorni fa, esaminando le alternative che la Regione si trova davanti a proposito della decisione sui depositi di gas, inoltre, dovranno essere predisposti e approvati strumenti urbanistici nei vari comuni interessati: ossia modifiche sulla viabilità e sui piani regolatori generali dei comuni.

E se la giunta stamattina dicesse di no? In questo caso la decisione dell'esecutivo farebbe proprio il parere contrario già espresso dai comuni interpellati e le osservazioni negative di uffici ed enti competenti sull'argomento. Per modificare tale parere l'iter praticamente riprenderebbe dal punto di partenza. Ossia, si richiederebbero progetti più puntuali sull'area dell'ex Aquila.

Un sì o un no ai depositi di gas, un pronunciamento che almeno sia definitivo, è quello che si attendono oggi dalla giunta regionale e lavoratori della Monteshell, una cinquantina dei quali ieri mattina ha occupato per circa tre ore l'assessorato regionale all'industria di via Trento.

Dopo un incontro con l'assessore regionale al piano e alle finanze, Pietro Arduini e lavoratori, poco dopo le 13, hanno abbandonato i locali.

L'occupazione era un'ulteriore segnale di sindacati e lavoratori che chiedono una soluzione definitiva al progetto Monteshell, visto che i termini tecnici della cassa integrazione per 70 lavoratori scadono il 21 dicembre prossimo. «Ci aspettiamo un sì al progetto Monteshell - hanno detto ieri Pettrini (Uil), Devescovi (Cgil) e Fulgino (Cisl) ma se la giunta dovesse decidere

per un no allora vuol dire che viene rimesso in discussione l'accordo dell'88». «Ormai - hanno detto i sindacalisti - la giunta ha tutti gli elementi per poter decidere, e qualsiasi ulteriore slittamento sarebbe pretestuoso: per questo abbiamo chiesto un impegno formale al presidente Fontanini affinché la delibera venga discussa in aula». Invece di Fontanini è stato l'assessore Arduini a promettere la discussione in aula sulla delibera. I lavoratori hanno così abbandonato i locali dell'assessorato, che si erano preparati ad occupare a oltranza se la Regione avesse latitato ancora.

«Anche nel caso la giunta bocci il progetto hanno aggiunto i sindacati - chiediamo alla Regione un impegno per i lavoratori, molti dei quali sono ormai da otto anni in cassa integrazione».



I lavoratori della Monteshell ieri hanno occupato per tre ore gli uffici dell'assessorato regionale all'industria. (Italfoto)

DUINO AURISINA / DEPANHER HA PRESENTATO GLI ASSESSORI

Giunta, uno staff nuovo di zecca

Unico esterno Andrea Spetic alle finanze; non ancora nominato il vicesindaco

Un'ex insegnante, un intermediario di commercio, un dipendente della Cartiera del Timavo con una carriera di sindacalista alle spalle, l'amministratore unico di un'agenzia marittima. Giorgio Depanher ha presentato ieri la nuova giunta comunale di Duino-Aurisina. Uno staff che sembra rispettare quanto promesso dalla lista «Insieme» nel corso della campagna elettorale e che propone alla popolazione un'équipe formata prevalentemente da facce nuove, alle quali si affianca una ridotta componente già nota nell'ambito dell'amministrazione.

Vera Tuta Ban torna a ricoprire l'incarico di assessore alla cultura e all'

istruzione, come nella precedente giunta. Dario Pertot, Giuliano Goat e Andrea Spetic, rispettivamente assessore all'agricoltura commercio e turismo, al personale e al bilancio, sono invece al loro primo mandato come amministratori pubblici. Il sindaco li ha scelti soprattutto per la loro competenza nei settori specifici, tenendo conto di tutti i suggerimenti provenienti dalle varie forze politiche presenti in lista, ma senza lasciarsi influenzare in sede di giudizio finale.

La grande novità della giunta Depanher viene individuata soprattutto nella scelta di Andrea Spetic, unico assessore esterno. A lui sarà infatti affidata la delicata ge-

stione delle finanze comunali. Amministratore della «Ant. Topica», un'agenzia marittima di trasporti internazionali, Spetic non possiede tessere di partito, ma ha deciso di accettare l'incarico perché è un convinto sostenitore di un'amministrazione dei beni pubblici trasparente e svincolata da ogni tipo di ideologia. Il settore del personale e l'organizzazione degli uffici sembrano quasi una scelta obbligata per Giuliano Goat, dipendente della Cartiera con una lunga e proficua carriera sindacale alle spalle. Il neo-assessore è già al lavoro, dato che il problema del personale è un tema che sta emergendo in questi giorni in tutta la sua

drammatica priorità. «Affronteremo il discorso anche in consiglio comunale - ha infatti assicurato Depanher - nel corso della relazione introduttiva. Il disagio tra i dipendenti è palpabile e vi sono dei problemi aperti che vanno affrontati subito con fatti concreti».

Dario Pertot, intermediario del commercio e rappresentante della cosiddetta società civile in seno alla lista «Insieme», curerà invece i rapporti con le associazioni agricole, si occuperà della gestione del piano del commercio e del rilancio turistico del comune. Sempre a lui sono affidate le deleghe per i lavori pubblici, l'assistenza e i servizi. Anche Pertot dovrà

immediatamente imboccarsi le maniche, affrontando il problema dei numerosi pensionamenti previsti nel servizio della nettezza urbana. La sanità rimane questa volta disgiunta dall'assistenza e grava sulle spalle del sindaco, insieme al pacchetto che comprende la pianificazione territoriale, l'urbanistica, l'ambiente e i parchi. Responsabilità pesanti, alle quali Depanher spera di far fronte anche con il contributo di consulenza da parte di consiglieri comunali e di tecnici esterni. Ancora qualche giorno di suspense, invece, per il nome del vicesindaco, che verrà reso noto nella prima riunione del consiglio.

Erika Orsini

MUGGIA / PRESENTATO IL «CIRCOLO ISTROVENETO DI CULTURA POLITICA»

Un'Alleanza in piena autonomia da «Ad»

Varie anime politiche, per costituire un collegamento fra cittadini e amministratori

MUGGIA

Successo al Verdi per la «pièce» su Edith Piaf

Teatro a go-go, in questo periodo a Muggia.

Grande successo di pubblico per «Edith Piaf - Una vita una voce», commedia musicale presentata dal Cirt (Centro italiano ricerca teatrale) e andata in scena sabato e domenica al «Verdi».

Dopo che la platea è stata riempita in entrambi i giorni di rappresentazione, l'organizzazione annuncia che la «pièce» verrà replicata domenica 12 dicembre. La vita della Piaf - da un'idea originale di Gianni Lepre e per la regia di Marino Sossi - verrà riproposta al pubblico muggesano dai giovani attori (una ventina) del Cirt.

Intanto, sabato 4 dicembre, alle ore 20.30, sempre al «Verdi», il gruppo teatrale «Gabbiano» presenta «Emozioni e formaio», commedia dialettale in due atti di Osvaldo Marliuto.

La regia e le luci sono a cura del gruppo.

Lo spettacolo, secondo dei nuovi appuntamenti muggesani con le compagnie di «Armonia», sarà replicato domenica 5 dicembre, con inizio alle ore 20.30.

Nasce come «Circolo istroveneto di cultura politica», proponendosi quale osservatorio privilegiato sulla realtà muggesana capace di istituire un collegamento diretto tra cittadini e pubblici amministratori. Stiamo parlando di «Alleanza per Muggia», una formazione che intende proclamare, almeno per ora, la sua autonomia da Alleanza democratica, da vedersi tuttavia come inevitabile punto di riferimento.

«In seguito decideremo se sarà il caso di assumere un'impronta più propriamente politica - ha detto Franco Colombo, nel corso della presentazione tenutasi nella sede del Pri - ma adesso preferiamo man-

tenere una struttura libera e fluida, senza interferenze esterne».

Finalità del circolo, la promozione della lingua e cultura istroveneta sulle basi dei valori di pace, giustizia politica e fiscale, senso dello Stato e amor di patria, tolleranza e civile convivenza tra le etnie. Insomma, cultura come veicolo di incontro tra diverse esperienze, ma anche come approccio inedito ai problemi della cittadina costiera.

Portavoce di tale orientamento sarà un comitato promotore di dodici persone (ma il direttorio) è ancora in fase di aggiustamento e comunque verrà poi ratificato per l'assemblea dei soci, che dovrebbe vedere affiancati l'ex consigliere

dc Piero Pesce e il socialista Giuseppe Ferraro, il repubblicano Colombo e l'ex assessore verdo Gabriella Lenardon, il docente universitario Giuseppe Cusico e Franco Stener, fratello della candidata a sindaco dell'«Unione» e direttore della rivista «Borgolavor». Senza dimenticare Marko Savron, consigliere neo-eletto in rappresentanza degli sloveni, Massimo Fabiani, Roberto Di Piazza, Remigio Elero e Dante Bertoldini, esponenti delle categorie imprenditoriali, artigiane e dei commercianti.

A questi nominativi se ne aggiungono numerosi altri, dell'area pidissiana, cattolica, laica, ambientalista, del mondo della cultura e della

scuola. Tutti, naturalmente, a titolo personale. Presidente, sia pur provvisorio del circolo, è l'architetto Lucia Krasovec, una dei fondatori di Ad a Trieste.

«Si tratta di un esperimento di fusione pulita di quegli atomi impazziti della società che hanno portato alla prima poltrona i vari Bordon, Rossini, Mutton - ha detto Colombo - e che ora vuole condurre i cittadini espropriati dai partiti a far sentire nuovamente la propria voce».

In una Muggia che, secondo l'esponente dell'Edera, è stata teatro di una campagna elettorale vecchia maniera, «fonda- ta su rigide contrapposizioni tra paleocomunismo e fascismo in dop-

piopetto, con una Lega che ha rivelato la sua incongruità culturale», il circolo vuole proporsi come momento di massima trasversalità, al di là degli schieramenti e delle etichette, coagulando anche persone che prima stavano su posizioni molto diverse.

Spetterà ora ai «dodici apostoli» (collegio medioevale dei savi, se si preferisce) portare tale spirito non solo all'interno delle aule di provenienza, ma anche del palazzo municipale. Tramite documenti sui problemi più impellenti per la realtà cittadina, che verranno consegnati alle forze di maggioranza e a quelle di minoranza quale contributo tecnico ai neoconsiglieri.

Barbara Muslin

ALTIPIANO / ASSOCIAZIONE «VASILIJ MIRK»

Coro ricco di onori, ma ignorato da piazza Unità



L'«Associazione corale Vasilij Mirk» di Prosecco e Contovello prende il nome dal compositore triestino sloveno Mirk, attivo nella prima metà del secolo. Il coro maschile di Prosecco e Contovello conta una trentina di cantori, età media di 35 anni. La fondazione del coro è datata 1887. Allora prendeva il nome da un altro compositore triestino sloveno, Hajdrih. Dal 1927 al '45 l'attività del coro si interruppe e nel 1945 l'associazione corale venne rifondata. Il nome «Vasilij Mirk» è associato alla banda dal 1967. I primi anni '60 furono un periodo di grande soddisfazione per i coristi di Contovello e Prosecco: sotto la guida del maestro Ignazio Ota meritavano due volte il secondo posto nella categoria folk al concorso «Seghizzi» e il coro acquisì una certa notorietà.

Dal 1987 il coro è diretto da Miran Zitko, diplomato al conservatorio di Lubiana in pianoforte e conduzione corale, e propone un repertorio molto vasto, tipico dei cori sloveni. «Proponiamo canti moderni, popolari, polifonici, sloveni e tutto quanto ci piace», ha precisato Marjan Versa, presidente del gruppo dal 1989. L'attività del coro maschile di Prosecco e Contovello prevede, nell'arco di un anno, circa quindici esibizioni tra concerti su invito e programmati dallo stesso coro e partecipazioni a manifestazioni culturali.

Da ormai vent'anni il coro partecipa alla manifestazione italo-slovena «Canti del litorale» e da 25 anni il coro di Prosecco e Contovello è gemellato con i cori sloveni di Kranj e Brezice e con quello austriaco di Eisenkappel. «Ogni anno - spiega Versa - ci incontriamo a rotazione in uno dei quattro paesi e

ogni gruppo canta quattro o cinque brani del proprio repertorio. L'incontro prevede inoltre l'esibizione comune dei quattro cori. E tra due anni ci incontreremo a Prosecco».

I membri del coro si incontrano due volte alla settimana, per dieci mesi all'anno, nella vecchia casa della cultura di Prosecco e la migliore pubblicità del gruppo per «reclutare» nuovi cantori è, semplicemente, l'attività corale. L'unico rammarico del presidente del «Mirk» sembra essere la mancanza di contatti con il Comune di Trieste. «Organizziamo ormai da molto degli incontri con cori che vengono dall'estero - ha spiegato Versa - e purtroppo mai nessun membro del Comune, dal sindaco Spaccini in poi, è intervenuto per dare un segno della loro presenza, per accogliere i cori ospiti».

Anna Pugliese

LA «GRANA»

Rimborso delle tasse lo sto aspettando da più di otto anni

Care Segnalazioni,

voglio render noto un caso di enorme ritardo da parte del locale ufficio imposte: il 2-12-85 ricevo due cartelle esattoriali per omesso pagamento Irpef-Ior riguardanti l'anno d'imposta 1981 per un totale di lire 210.000, comprensivo di soprattasse, interessi, eccetera. Controllando la denuncia del 1981 trovo naturalmente le copie dei versamenti effettuati, si vede che l'Ufficio Imposte le ha smarrite. Faccio ricorso, naturalmente dopo aver dovuto pagare le cartelle, e la Commissione Tributaria di primo grado, Trieste, sez. I, ricorso n. 890/85 in data 17-3-88 mi dà ragione, e mi conferma che mi verrà rimborsata tale cifra. Due volte all'anno mi reco in Largo Panfilii 2, al III piano, mi mandano da un ufficio all'altro e ogni volta mi dicono di aver pazienza, non mi danno il nome del funzionario che dovrebbe seguire la pratica e mi dicono che i tempi tecnici per il rimborso sono lunghi.

Luigia Franchi ved. Cumar



Giugno 1944: Trieste bombardata

10 giugno del 1944; bombardamento su Trieste durante la II Guerra mondiale. Una veduta dei danni provocati nel porto.

Vincio Grafitti

TURISMO / EPILOGO DI UNA GITA IN CARSO

«Non ci son solo le esigenze dello spirito»

Nell'esporre le sue bellezze al potenziale turista Triestino dimentica di possedere — sia pure per un breve periodo — un'attrattiva che nessun'altra città al mondo può vantare: la metamorfosi cromatica del sommaco, evento che si ripete ogni autunno con imprevedibili variazioni della tavolozza, per cui ad annate di magnifiche tinte ne seguono altre esteticamente modeste. Abituati a questo spettacolo, noi lo si guarda con occhio distratto, mentre il forestiero resta stupefatto ed entusiasta davanti alla fantasmagoria delle pietre fiammeggianti.

L'altra domenica ho portato una comitiva di amici friulani, venuti

espressamente a tale scopo, nella zona Malchiana-Geroglie dove la pianta esprime i massimi fastigi, e la loro meraviglia mi ha dato la misura di quanto sia straordinario questo fenomeno. Purtroppo la gita ha avuto un epilogo molto meno esaltante in una tipica «cosmiza» carsica, nella quale — avendo chiesto del vino — è stato servito un liquido che si potrebbe definire «acqua garba piturada». Dopo il primo sorso tutti si sono guardati interdetti, tanto più che la folla stipata nello stanzone ingurgitava grandi quantità della stessa bevanda dando segni manifesti di soddisfazione e allegrezza. All'uscita dal locale non sono stato in grado di spie-

gare quale forma di masochismo spinga tanta gente a un rito dannoso per la mucosa gastrica e il portafogli (4.500 lire al litro), ma posso immaginare i commenti dei friulani, enologicamente esigenti, una volta oltrepassate le sacre Fonti del Timavo, dove forse viene attinta la materia prima del perfido intruglio.

In conclusione: Trieste sa soddisfare molte esigenze dello spirito, ma spesso si dimostra inetta nel venire incontro ad altre meno nobili e tuttavia più comuni e redditizie, quindi importanti per l'economia di una città che di risorse ne ha ormai poche.

Dario Marini

Meriti e demeriti

Mi fa bene al cuore sentire il signor Veneziani, che elogia l'autista del bus n. 1. Nel contempo vorrei proporre una rubrica, due colonnine denominate «Merito» e «Demerito», in cui, su segnalazione dei cittadini, si elogia o biasimo gli autisti. Basterebbe segnalare il numero del bus e l'ora del fatto: io sono certo che a fine anno si avrebbe una percentuale maggiore di meriti da parte degli autisti, che con il traffico hanno i nervi molto tesi dopo qualche ora di guida.

Bruno De Giovanni

«Se gli insegnanti potessero lavorare più liberamente»

Ancora una volta la Giustizia italiana riesce a stupire, o meglio a disattendere la fiducia che, nonostante tutto, i comuni cittadini di buon senso si sforzano di nutrire nei suoi confronti. L'articolo «Galeotto fu Seneca» che «Il Piccolo» ha pubblicato il 26 novembre ne è la conferma più evidente. Ancora una volta, esso ha per protagonista un insegnante, di cui si forniscono senza motivo generalità e indirizzo, condannata a sei mesi con la condizionale perché rea, non di aver schiaffeggiato qualche allievo insolente che magari se lo sarebbe meritato, ma di aver scritto sul registro che il programma di letteratura latina era stato completamente svolto, mentre — orrore orrore — non era così. Meraviglia molto leggere che ad accorgersi del falso in atti d'ufficio non sia stato il preside, che sarebbe stato l'unico in dovere di farlo, ma due solertissime studentesse. Perché?

Nell'anno scolastico 1987/88 la letteratura latina non era nella rosa delle materie da presentare all'esame di maturità scientifica, come del resto non vi è mai stata finora. Quasi sicuramente, quindi, la professoressa in questione avrà trascurato di trattare Seneca, Fedro e Petronio puntando tutto su Cicerone e Lucrezio, perché li avrà ritenuti più significativi e soprattutto perché avrà voluto dedicare più ore allo svolgimento e all'approfondimento del programma di italiano, che è di fondamentale importanza nell'esame di maturità. Un capo d'istituto tutto ciò dovrebbe saperlo meglio di chiunque altro e quindi che bisogno c'era di mettere in moto la macchina burocratico-inquisitoria disciplinare nei suoi confronti? Non sarebbe

stato sufficiente richiedere alla professoressa una spiegazione dettagliata sul perché del suo operato? E fuori discussione che il registro è un documento ufficiale, ma come sarebbe meglio se noi insegnanti potessimo lavorare liberamente dedicando meno tempo alle riunioni interminabili previste dagli organi collegiali e a riempire scartoffie inutili nelle quali siamo costretti addirittura a mentire, per non far sfuggire la realtà. Alla prof. Polo va tutta la mia solidarietà e la mia stima.

Marina Buttignon Amaranter

L'accento dell'ici

In risposta alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 24 novembre, il Concessionario della Riscossione delle imposte della provincia di Trieste fa presente che sin dall'inizio della fase di riscossione dell'acconto dell'Ici per l'anno 1993, aveva indicato che la detrazione spettante per l'abitazione principale doveva essere complessivamente pari a L. 81.000 in conformità delle disposizioni ministeriali.

Infatti la detrazione complessiva di L. 180.000 per l'abitazione principale va divisa in L. 81.000 in sede d'acconto di luglio ed in L. 99.000 all'atto del saldo previsto per la prossima prima quindicina di dicembre.

A tal fine sono stati esposti degli appositi avvisi presso gli sportelli del Concessionario.

Nel caso che il contribuente avesse erroneamente indicato a conteggiato l'intero importo spettantigli per l'anno 1993 nella misura di Lire 180.000, nulla deve detrarre in fase di saldo.

Servizio riscossione tributi concessione provincia di Trieste

AFFITTI / CANONE E PATTI IN DEROGA

Identici pesi, misure diverse

Ho letto su «Il Piccolo» del 25 novembre l'articolo «Iacp - Sindacati sui canoni». Plaudo all'iniziativa delle tre organizzazioni sindacali, e condivido il loro comune pensiero per quanto concerne la lotta, ma non per quanto riguarda l'entità della controproposta avanzata che, pare, sia del 40% di aumento, così come ho «appurato», non essendo stato indicato nell'articolo. Ciò perché, pur convinto che nelle attuali condizioni economiche in cui versa il nostro Paese (la colpa però non è dei cittadini ma dei deputati dai cittadini che hanno tradito i propri elettori) un po' per manifesta incapacità e tantissimo per interessi privati, è necessario che ognuno stringa un po' la classica cinghia, non vedo come si possa controproporre un aumento dei fitti per le case Iacp nella misura del 40%.

Forse quegli affittuari — certamente operai se non addirittura, cassintegrati o disoccupati — hanno ottenuto aumenti salariali del 40%? Non mi risulta; comunque non credo! Ecco, quindi, perché condivido la loro lotta, ma non la controproposta.

Ciò che invece, mi ha meravigliato prima e indignato poi, fino a farmi arrabbiare, è il fatto che gli stessi sindacati — fatto salvo in parte l'Uniat schieratosi, seppur debolmente, a fianco degli inquilini — «accettati» dai grossi proprietari privati per il rinnovo dei contratti di fitti scaduti e scadenti, non hanno mosso un dito contro le pazzesche richieste dei proprietari stessi che, avvalendosi del dettato della «lobbyistica» legge 359/92 detta dei «patti in deroga», hanno richiesto aumenti dei canoni fino al 250% a cui aggiungere gli scatti per centuali dell'Istat (così come sono in grado di «dimostrare» a chiunque desideri verificare).

Per quanto personalmente mi riguarda, ho accettato il rinnovo nella misura del 250% (scagionato in tre anni), ma sub condizione; cioè ove si verificassero diversi «aggiustamenti» non ultimo l'aumento del 300% della pensione che attualmente percepisco. Un'assurdità! Ma è un'assurdità da contrapporre all'assurdità proposta.

Comunque, a prescindere dal caso personale — che, però, è uguale a mille e mille altri — non capisco le motivazioni per le quali il Sicet e, soprattutto il Sunia, stanno usando due identici pesi che però hanno due misure diverse. Forse gli affittuari dei grossi proprietari privati sono tutti tanto ricchi da potersi permettere di soddisfare le assurde richieste «pretese da proprietari stessi e «avvallate» dai sindacati? Forse fra gli affittuari, tali specifici affittuari, non ci sono pensionati, impiegati di basso livello, operai, cassintegrati e disoccupati? Allora, perché la diversità di trattamento? Mi piacerebbe conoscere retro-

scena e verità. Certo è che al momento, ignorando tutto quanto, dall'approvazione della legge 359/92 dei «patti in deroga» fino all'accettazione delle assurde pretese dei proprietari privati fra i quali troneggiano le Assicurazioni — gli affittuari sono indotti a riflettere sul fatto che i sindacati hanno concesso la loro piena e unilaterale disponibilità verso la categoria dei proprietari.

Nicola Papagni

Cifre isola dalla realtà

Sul numero de «Il Piccolo» del 24 novembre, rubrica Segnalazioni, è stata pubblicata una lettera del signor Fabio Sironich, che lamenta l'eccessivo costo delle operazioni tecnico-amministrative conseguenti all'applicazione su vetture circolanti di un dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti (marmitta catalitica o retrofitti).

La cifra indicata dal lettore (250-300 mila lire) è però completamente lontana dalla realtà. L'intera operazione, che prevede, oltre al controllo del veicolo, l'emissione di una nuova carta di circolazione e il rilascio del cosiddetto «verdone», ha un costo complessivo di lire 42 mila (di cui 30 mila per imposta di bollo), oltre i diritti postali per il versamento di due conti correnti (1.900 lire in totale).

Il direttore dell'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile

Le accuse all'Astad

Chiamato in causa dal sig. Antonini per quanto concerne l'Astad, desidero precisare che nella lettera inviata al Comune di Trieste (25.5.1993) l'Astad annunciò di non sottoscrivere più la convenzione con il Comune stesso, ma a voce (verificarsi presso i competenti uffici), aggiunse in quanto ente morale; che non c'è nessuna accusa all'Astad, soprattutto da chi come me, per ben due anni (1987-1988) si travestì da Babbo Natale e raccolse — sotto i portici di Chiozza — con un freddo polare, in quindici giorni, 20 milioni in offerte proprio per l'Astad.

Massimo Gobessi

La carità della verità

Il dibattito sui cattolici e il divorzio, come era prevedibile, diventa un argomento importante. Prima un divorziato cattolico porta la sua esperienza, poi un cattolico arrabbiato, Davide Rabusin, risponde per le rime sulla stampa locale. In questo modo il dibattito diventa di basso profilo riducendosi tutto a un battibecco con reciproche accuse senza alcuna proposta o alternativa alla crisi della famiglia, la quale diventa maledettamente sempre più complicata e peggiora di

giorno in giorno. E sono se ne accorge l'intervento de Rabusin può definito con una Cristo: «Non date le ai porci!» l'ignoranza di to e l'arroganza esprime.

Infatti si può veramente una «Direttrice di famiglia per in Italia» della za episcopale edito recente confronto al ro. Sembra evi molte persone biano stimato i dere le 15.000 l quistario e ta poi sembra che biano letto, i magari sul cap riguardante «La le delle famigli zione difficile c rex» dove, al p elencano «i cri menati» e «la verità». Sarebbe charezza nei dall'accogliem misericordia, e an fine sui eventuali nulla.

Questi cattolici hero meditare mente, quere dalla pagina no alla pagina poi l'argom gradiment aggiornarsi zioni partit te nello st rio, come i vorziani ne divorziati sposati città zienti il p figli e infine i religiosi. Rabu ha mai usato pa me «carità, accogli misericordia, n matrimonio», cita ce nel Direttori quali la Conferen scopale italiana struito il suo d per eventuali int pastorali a favor famiglia in crisi anni di lavoro e migliaia di ore tra con gli sposi nell'Associazione nale divorziati e s ti (Andis), non sentito dire che teologi sulla bilità del matrimo nio la disce

la disce... lità giuridiche i porto di coppia a messo in crisi i c... Invece migliaia sone entrano i separano e si d no, per l'impos trovare una s soddisfacente ai plici problemi della convivenza pia.

Luigi Mai

Un voto al sindaco

Il 5 dicembre, taggio, dar... al sindaco... gna a costrui ti nelle s... tram di Op... gnosio che... con un bar... d'aspetto, l... di giornali, non off gabinetto ai n viaggiatori che r in quel punto della ta. Soprattutto al no, e ora fa anch do, non esistono a tive. Non credo un bel biglietto c per Trieste.

Giorgio Zucchi

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodite presso il Museo di Storia della Fotografia «Fratelli Alinari». Firenze. Chi riconosce fra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Giulio Rea 1 - 34123 Trieste

Con i mutui-casa CRUP

UNA CASA TUTTA TUA!

È il momento delle decisioni importanti. Le idee e i progetti sono tanti e magari proprio adesso ci sarebbe un'occasione vantaggiosa da prendere al volo ma non hai il capitale sufficiente. «MUTUO CASA CRUP» è la soluzione che stai cercando. Un finanziamento personalizzato, un tasso d'interesse competitivo, un'istruttoria semplificata, l'immediata erogazione della somma alla stipula dell'atto notarile, rapidità ed efficienza, insomma... una casa tutta tua!

Per ulteriori informazioni rivolgiti oggi stesso alla filiale CRUP più vicina.

CRUP
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SpA

LA GIOIELLA BIANCA STAGIONE

ORE DELLA CITTA'

Scrittrici
a Trieste

«A proposito di scrittrici a Trieste». Sul tema della letteratura femminile si terrà oggi, alle 19.30, alla libreria Nuova Università, in viale XX Settembre 16, un incontro in occasione della recentissima pubblicazione del libro «Bianco, rosa e verde. Scrittrici a Trieste tra '800 e '900» di Roberto Curci e Gabriella Ziani, edito dalla Lint. Interverranno due scrittrici, Marisa Madieri, ed Eleonora Torossi, autrice negli anni '30 e '40 di libri per l'infanzia.

Doppio
Merlino

S'inaugura, oggi, alle 17.30, nella sede dello Studio Arte 3 (via dell'Annunziata 6/b, Trieste) e, alle 18.30, nello spazio promozionale dell'Associazione Juliet (via Madonna del Mare 6, Trieste) una mostra del pittore Silvio Merlino. Ambedue le mostre, curate da Roberto Vidali, chiuderanno alla fine di gennaio; gli orari di visita sono: per Arte 3, da martedì a sabato dalle 17 alle 20; per Juliet il martedì dalle 18 alle 21.

Università
Terza età

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-17: prof. F. Bratina, Medicina, organi del senso: embriologia e anatomia; aula A: 16-17, dott. M. Messerotti, Ricerca della vita nell'Universo; aula B: 17.30-18.30, prof.ssa M. Gelsi Salsi, Letteratura tedesca: racconti fantastici del romanticismo (diaprosi sulla valle del Reno); aula A: 10-11, prof.ssa R. Koster, lezione di Teoria e solfeggio; aula B: 10.30-11.30, prof. A. Steindler, Matematica: geometria elementare; Istituto Nautico (I piano) 16.30-17.30: com.te. Tempo, Previsione del tempo e variazioni climatiche.

Liste
dei genitori

I genitori delle scuole materne, elementari e medie di Chiarbola e S. Giacomo sono invitati oggi, alle 16.30, alla scuola S. Giusto, in via Trissino 12, alla presentazione del programma della lista dei genitori «La scuola dei diritti» per le elezioni del XVIII Distretto scolastico che si terranno il 12 e il 13 dicembre.

PICCOLO ALBO

Stiamo disperatamente cercando i nostri micetti smarriti venerdì 12 novembre a Borgo San Sergio nella zona di via Sergio Forti. Si tratta di una gatta di 5 anni di nome Mora, dal pelo completamente nero ed occhi gialli-verdi grandi e tondi e del suo compagno di giochi che per il colore del pelo abbiamo chiamato Grigio. E' un gatto mite e pauroso, di grossa taglia con l'occhio destro sempre lacrimante; al momento della scomparsa portava un collare antipulci colore azzurro. Chi avesse notizia delle nostre bestiole o ne avesse raccolta una avessse la strada è pregato di telefonare all'815527; sarà ricompensato. Preghiamo inoltre di non stracciare i volantini distribuiti in zona per promuovere la ricerca.

Smarrito anellino con brillante, giorni 25-26 novembre, zona Roiano-v. Giusti. Mancata adeguata. Telefonare al 417448.

Elettronica
italiana

Oggi, alle 18, al Dee del l'Università, via Valerio 10, conferenza che il prof. Antonio Boscolo responsabile scientifico della Zeltron Spa terrà sul tema: «I sistemi di controllo basati sulla conoscenza». Venerdì 10 dicembre è programmata la tradizionale cena degli auguri di fine anno all'antica trattoria da Suban, Trieste, via Comici 2. L'appuntamento è per le 20.30.

Lions Club
Trieste Host

Questa sera, alle 20, al Jolly Hotel meeting ordinario per soli soci conferenze su temi lionistici tenuta dall'avv. Zappia, presidente del Lions Club di Fiume. Tema: «Problemi riguardanti la costituzione di Lions Clubs nei Paesi dell'Est europeo».

Circolo
ufficiali

Questa sera, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8 si terrà il consueto incontro tra i soci e l'associazione triestina «Amici della Lirica».

L'opera di
Sofianopulo

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla mostra di Cesare Sofianopulo il museo Revoltella, in collaborazione con l'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», propone oggi, alle 18, una conferenza della prof. Bianca Maria Favetta, autrice della prima importante monografia sull'artista, sul tema: La figura e l'opera di Cesare Sofianopulo.

RISTORANTI E RITROVI

Musica bella per ballare

Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra Claudio Gentile. I giovedì spengi il televisore e viene a ballare insieme alla tua bella. Dove? Al Paradiso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Meglio un medico fortunato che uno dottore.

Dati
meteo

Temperatura minima: 2,3 gradi; massima: 5,4; umidità 55%; pressione millibar 1012,6; stazionaria; cielo coperto; vento da E-NE a 18 km/h con raffiche fino a 34 km/h; mare mosso con temperatura di 12,1 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 10.14 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.38 con cm 9 e alle 17.13 con cm 59 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 0.07 con cm 33 e prima bassa alle 5.28 con cm 7.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Interclub
dei due Rotary

I due Rotary cittadini «Trieste» e «Trieste Nord» si riuniranno stasera in interclub all'albergo Savoia Excelsior dove, al termine della conviviale, il professor Benedetto de Bernardi terrà una relazione sul tema «La Magna Charta dei doveri: primo anno». L'appuntamento è per le 20.30.

Servizi
di Piazza

Oggi, alle 20.30 alla libreria «Cooperativa fra Servizi di Piazza» di via F. Venezian, 7 la psicanalista Mariella Borracino proseguirà il dibattito intorno «La mitologia della depressione». L'idea del male nel discorso occidentale, con la relazione dal titolo: Leonardo da Vinci e Verdiglione. La depressione non esiste.

Unione
degli Istriani

Oggi alle 17, nella sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2 Corrado Ballarini, presenterà una serie di diapositive in dissolvenza sul tema: «Il bacino del Bottona ed i paesi riviereschi» Vetta, Raccizze, Dragucco, Carsicla, Villa Verde, Villa Padova, Villa Treviso, Zumesco e Grimalda.

Carte
raggiate

Si inaugura oggi, alle 17.30, in via San Francesco 20, una mostra di Jasna Merkh dal titolo «Carte raggiate» che resterà aperta fino al 20 dicembre, da martedì a sabato dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

La città
protetta

Si inaugura oggi, alle 18, alla sala Franco di palazzo Economico, sede della Soprintendenza (piazza Libertà 7), la mostra «La città protetta - Tutela e recupero urbano a Vienna», nel segno della collaborazione Vienna-Trieste e della valorizzazione dei centri storici. Interverranno il commissario al Comune Larosa, il soprintendente Bocchieri, il direttore dell'Istituto di Storia dell'arte e restauro dell'Università tecnica di Vienna Wehdorn, consulenti e tecnici della capitale austriaca. La mostra si protrarrà fino al 18 dicembre, con orario 9-13 e 15-19 da lunedì a venerdì e 9-13 il sabato.

Torta
d'artista

A conclusione dell'attività culturale svolta nell'anno in corso, l'Ata organizza un premio «Amici dell'arte '93 - Torta d'artista» che si svolgerà stasera al Caffè Tommaseo con inizio alle 21.30. Il programma consiste in un originale concorso per pasticci e artisti che si cimenteranno nella realizzazione di una torta ideata dall'artista ed eseguita dall'artigiano in stretta collaborazione. L'ingresso sarà riservato ai soci simpatizzanti e le prenotazioni si accettano allo Studio Arte 3 (tel. 312231).

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, alle 17, presso il Club Primo Rovis della Pro Senectute in via Ginastica 47 si svolgerà la grande tombola settimanale.

Incontro
Allister

Oggi avrà luogo un incontro di aggiornamento per i genitori contrari alle vaccinazioni all'Accademia, piazza S. Giacomo 3, alle 20.30.

VOLUME
Trieste
in Europa

Oggi, alle 11.30, al circolo della stampa di corso Italia 13, presentazione del volume «Trieste e la Regione in Europa» contenente gli atti del convegno. Relatore sarà il senatore Gilberto Bonalumi, vice segretario dell'ufficio Esteri della Dc. Il senatore Flaminio Piccoli, presidente della commissione esteri del Senato, la cui presenza era annunciata, non potrà essere a Trieste per sopravvenuti impegni.

Sposi da
60 anni

Anita e Oliviero Pezzi, triestini, si sono sposati il 12 agosto 1933 e hanno celebrato quest'anno il 60.º anniversario del loro matrimonio a Los Angeles, loro attuale residenza. Feste e festeggiamenti, tra i molti auguri hanno ricevuto anche quelli del presidente Clinton. A questi si aggiungono ora quelli particolari dei parenti e amici di Trieste.

Cabaret
triestino

Oggi, dalle 20 in poi, nella storica birreria Forst si terrà una serata triestina dedicata agli attori Laura Bardi e Luciano Delmestri con la partecipazione di Liliana Bamboscheck. Per informazioni tel. 365276.

Debegnac
Debegnac

Domani, alle 18, al Circolo della stampa di corso Italia 13, il giornalista Pierluigi Sabatti presenta il libro di Carpi e Faraguna edito dalla Mgs Press, «Debegnac Debgnac». L'attore e regista Ruggero Winter leggerà alcuni racconti del volume.

Albrizio
occasioni d'oro

L'oreficeria Albrizio, di via S. Sebastiano 7, dal 27 novembre a Natale effettua una svendita di liquidazione con sconti fino al 60% su tutta la merce causa sfratto. (Comun. al Comune, 11/11/93).

Premio di merito
Annunziata Sarcin

Il 4 dicembre p.v. alle ore 18 nella Sala G. Tartini del Conservatorio di Musica (via Rittmeyer n. 3) Giulia Valente consegnerà ad Aljosha Starc il premio di merito prof.ssa Annunziata Sarcin quale miglior diplomato in pianoforte per l'anno 1992-1993. Per l'occasione Aljosha Starc eseguirà di R. Schumann il Carnaval op. 9.

MOSTRE

Art Gallery
ENNIO STEIDLER
40 opere inedite

Il Giulia
UGO CARA
Grafica-scultura

Le Caveau
ALFREDO SERIANI
fino al 7 dicembre

STATO CIVILE

NATI: Zito Riccardo, Trovarelli Natasha, Todesco Ilenia, Candias Pietro.
MORTI: Violin Walter, di anni 73; Flego Anna, 85; Vecchiet Aurelia, 82; Diem Amelia, 86; Cadelli Antonio, 69; Budwig Chastity, 21; Donati Maria, 83; Cressi Celestina, 69; Giacomini Lidia, 78; Temeroli Bruno, 67; Fenga Silvestro, 74; Lampe Anna Maria, 97; Miani Nello, 67; Sedmak Odono, 80; Zennaro Lorenza, 62; Cernaz Anna, 89; Bradach Silvano, 67; Itezz Stefania, 85.

ELARGIZIONI

— In memoria di Girolamo Marchetti (25/11) da Margherita Tarabochia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fausto Mauro nel XXVII anniv. (Roma 28/11) dalla figlia Fedora 25.000 pro Itis.
— In memoria di Maria Gerardi in Indrogo nell'VIII anniv. (1/12) dal marito Silvano 50.000 pro Lega tumori Mammi.
— In memoria di Rodolfo Bassani nel V anniv. da Tancredi Benedetti 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Franco Buccheri (2/12) da Marina e Davide 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nereo Comar nel IX anniv. (2/12) dalla mamma e fam. Viezzoli 50.000 pro Fondo Luigi Cristiani.
— In memoria di Brunone Fabrice nel XIII anniv. (2/12) dalla moglie Giorgia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lia Giraldo nel II anniv. dalla figlia Rosa 50.000 pro Itis.
— In memoria di Bruno Kessler nel I anniv. (2/12) da Raffaele Camerini 10.000 pro Asilo ebraico «Marco Tedeschi».
— In memoria di Mario Maiorano (29/11/1947) dalla sorella Giuseppina 15.000 pro Lega antitubercosistica di Firenze.
— In memoria di Laura Merluzzi Giuliano per il 40.º anniv. di matrimonio da lei 100.000 pro Astad.
— In memoria di Nicola Minca nel III anniv. (2/12) dalla moglie Rosaria Minca

50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Sergio Muran per il XVIII anniv. (2/12) dalla moglie Vandy e figlia Daniela 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Almo Orsola nel X anniv. da Maria 30.000 pro Uilidm.
— In memoria di Nino Relli nel I anniv. (2/12) dalla moglie Maria 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rino Ricatti nell'VIII anniv. (2/12) dalla mamma 60.000 pro Uilidm; dalla moglie e figlia Lidiana e Diana 50.000 pro Ass. donatori sangue Emergenza Trieste.
— In memoria di Gemma Tamaro da Elinor e Albori 100.000 pro Ass. de Ban-

field; da Lucio e Renata Ercolei 100.000 pro Agmen; da Laura Vassili 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Laura Palutan Liuraghi 50.000, da Beatrice e Marco Lipizer 50.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini); da Iride e Fausto Fragiaco 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Alfredo Gramonte 50.000 pro Agmen F.V.G.; da Nada Trauner 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Giorgio e Claudia Comisso 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lett. Virgilio de Pettinello); da Fulvia Colla 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ernesto Tenente dalla moglie Anita, Luella e Andrea 500.000, dalla fam. Zanini-Lucchina 100.000 pro Agmen; dai cu-

gini Gerolini-Di Natale 50.000 pro Fratello aiuto chiesa di via del Ronco; dai cugini Ucia e Claudio Toderò con Roberto e Fabio 50.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini); da Silvana e Marina Trampus 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Renée Tumati da Noemi Cernigoi 50.000, da Pino e Palmira Bolmari 50.000 pro Itis.
— In memoria di Giovanni Turk da Hilda Marco 50.000 pro Cri-Sez. femminili.
— In memoria di Mariuccia Viano da Alide Esposito 30.000 pro Caritas (Bosnia).
— In memoria del dott. Fabio Zenari dal consiglio direttivo Cai XXX Ottobre 1.000.000 pro Cai XXX Ottobre.

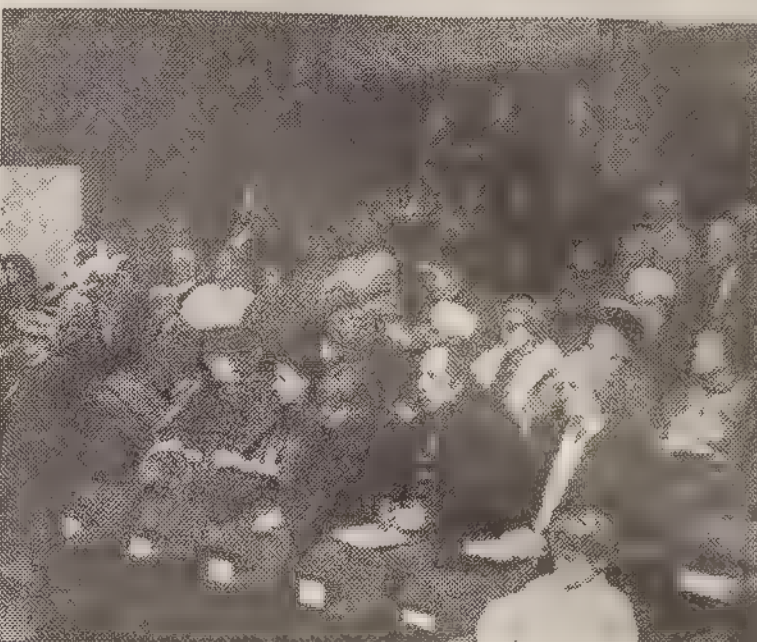
TORNA IN LIBRERIA 'PITTORI E SCULTORI A TRIESTE'

Medaglioni d'arte

Una chicca per bibliofili firmata da Salvatore Sibilìa

Aneddoti, conversazioni e libere «confessioni» negli atelier d'arte triestini del primo Novecento. Da Ballarini a Wostry, passando per Dudovich, Levrier, Marussig, Timmel e Sofianopulo, i nomi più o meno noti della cultura cittadina d'inizio secolo sfilano in ordine rigorosamente alfabetico nei 38 medaglioni di «Pittori e scultori a Trieste», la preziosa guida ai personaggi dell'arte del giornalista torinese Salvatore Sibilìa, che a distanza di settant'anni torna in libreria. La nuova edizione dell'opera, prefazione del volume, Carlo Giovannella e Stella Rasman della casa editrice, alla presenza della moglie di Salvatore Sibilìa, Annalisa.

L'obiettivo che si pone l'autore è quello di far conoscere all'Italia la tradizione e le potenzialità artistiche di Trieste — ha spiegato Franco Firmiani — raccontando



le opere e le aspirazioni degli artisti o ora redenti: dalle arti tradizionali a quelle industriali. Nelle pagine di quello che è considerato l'unico testo organico di storia dell'arte triestina fra Ottocento e Novecento, si susseguono dunque i ritratti di 38 pittori e scultori.

Alcuni ormai dimenticati, altri di valore riconosciuto. A ciascuno di essi Salvatore Sibilìa dedica un medaglione, illustrato da un ritratto inciso in legno opera di Sergio Sergi e Franco Cernivez.

Il giornalista Sibilìa rifugge dalla critica militante. Ha ben presente, ha ricordato Franco Firmiani, l'opera somma della storiografia artistica, le monumentali «Vite» del Vasari.

Ma non si lascia tentare dalle sintesi concettuali o storiche. I suoi «cavalli» nascono tutti da conversazioni e interviste e restano in maniera vivida e piacevole l'atmosfera del tempo, la psicologia e le ambizioni degli artisti.

Da Ballarini a Wostry ritorna in «Pittori e scultori a Trieste» il clima culturale ottocento-novecento cittadino in pagine godibili anche dai non addetti ai lavori.

Daniela Gross

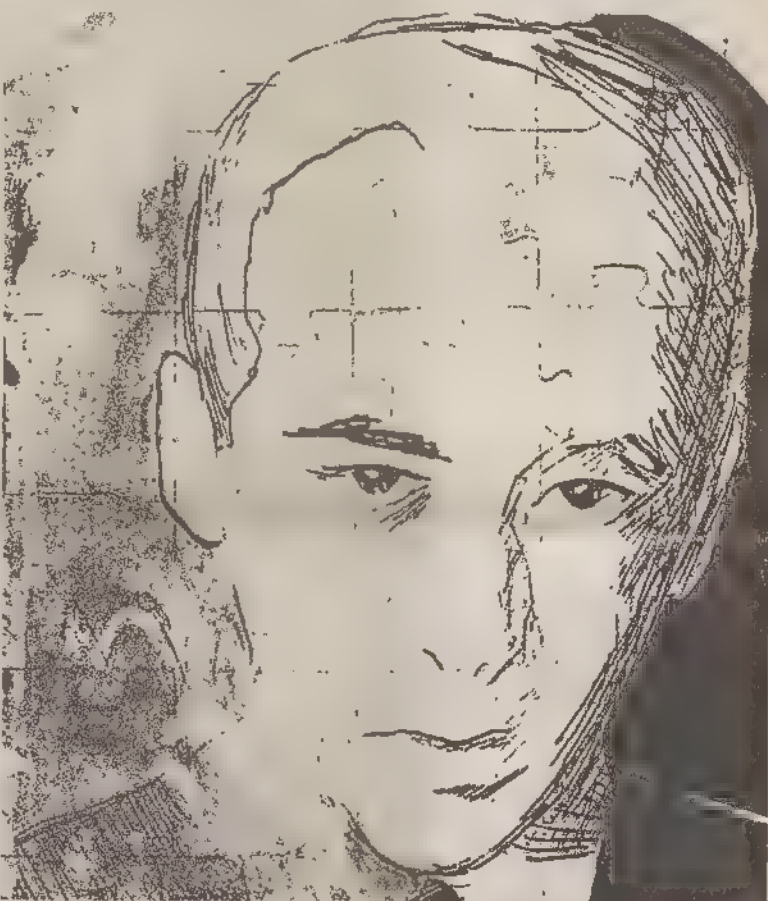
UNA MOSTRA OMAGGIO SU CASTELLI

Ricordi e aneddoti di Leo

L'attività dell'illustre gallerista nelle immagini fotografiche

Da oggi (inaugurazione alle 18) al 6 gennaio, allo Studio d'arte Nadia Bassanese (orario: tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 20) si potrà visitare la mostra «Omaggio a Leo Castelli». Il ricordo mai sopito della città in cui ha trascorso l'infanzia e la prima giovinezza, il rapporto di affettuosa amicizia che lo legano ad alcune persone, hanno motivato la vivace adesione dell'illustre gallerista a questa manifestazione. L'omaggio a Leo Castelli vuole essere simbolico, non celebrativo. Per questo motivo è stato scelto di percorrere i trent'anni della sua attività di gallerista per mezzo di una cinquantina di immagini fotografiche che riproducono installazioni o allestimenti di mostre da lui presentate, assieme a una galleria di ritratti degli artisti più famosi che hanno lavorato con lui.

Dal suo archivio Leo Castelli ha scelto fotografie che recano la firma di autori quali Richard Avedon, Chris Felter, Gianfranco Gorgoni, Duane Michals, Robert Mapplethorpe, Hans Namuth che raffigurano, tra gli altri, Arschwager, Morris, Lichtenstein, Rauschnberg, Rosenquist, Stella, Oldenburg. Durante il periodo della mostra, si potranno inoltre vedere due video, documenti/interviste, sempre su Leo Castelli, dai quali emergono dal suo elegante conversare con artisti e intervistatori, aneddoti e testimonianze, ma anche garbate risposte ironiche... «vuole un mio ricordo stupido, qualsiasi?».



INAUGURATA LA MOSTRA MERCATO DELL'ANFFAS

Idee per tutti i gusti

Gli oggetti proposti sono il frutto del lavoro riabilitativo dei ragazzi

Centinaia di idee-regalo per le prossime festività, da vedere e comprare nella sede dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali), in via Cantù, 45. Agende e quadri, tovaglie e centri ricamati, mantelle e abiti in maglia: tutto questo, e altro ancora, è stato presentato all'inaugurazione della 24.ª mostra.

Com'è ormai tradizione, in questo periodo dell'anno i soci della cooperativa di Addestramento e lavoro associato (Ala), in collaborazione con gli allievi del Centro triestino Anffas, espongono il frutto di un anno di lavoro. Oggettistica per la casa e lo studio, gadgets e artigianato artistico rap-



presentano il risultato dell'attività dei reparti di legatoria-cartotecnica, cucito, maglieria e agraria.

Un risultato che mostra la sua valenza riabilitativa nella precisione dei manufatti, visibili dal lunedì al venerdì (10-12 e 15-17), sabato (10-12) fino all'11 dicembre.

Presente a Trieste dal

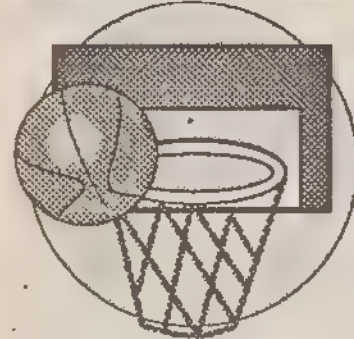
'62 l'Anffas organizza, con contributi regionali, corsi di formazione professionale teorici e pratici per disabili mentali dai 16 anni in poi. La riabilitazione è sviluppata attraverso la fisio e psicoterapia che con attività socializzanti e ricreative. Il tutto, con finanziamenti erogati dall'Usl ma che non comprendono gli ormai 30 disabili ultraguarantenni.

Da anni si attende un allargamento della convenzione in tal senso e si spera che ciò si realizzi al momento del suo rinnovo, nel '94. L'Anffas ha anche posto le basi del progetto «Dopo di noi», un nuovo edificio da adibire a casa-famiglia che accoglierà gli assistiti rimasti soli.

Anna Maria Naveri

BASKET

STEFANEL / IN KORAC SUPERATI A FATICA I TURCHI DEL FENERBAHCE



87-79

STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 13, Gentile 15, Pilutti 10, Fucca 15, De Pol 2, Cattabiani 2, Pol Bodetto 4, Lampley 18, Cantarello 8, Calavita.

FENERBAHCE ISTANBUL: Tuncok, Miller 10, Erdenay 26, Kutluay, Topsakal 16, Buyukaycan 8, Mc Rae 19, Ciakirgil. N.e.: Renda, Kanan.

ARBITRI: Sanchis (Spagna) e Jungerbrand (Finlandia).

NOTE: tiri liberi Stefanel 14 su 18, Fenerbahce 11 su 12. Tiri da tre punti: Stefanel 5 su 11 (Bodiroga 1/3, Gentile 2/5, Pilutti 2/2, Cattabiani 0/1), Fenerbahce 6 su 14 (Erdenay 4/8, Topsakal 2/4, Ciakirgil 0/2).

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE - Il caffè alla turca è tradizionalmente pesante ma stavolta rischiava davvero di restare sullo stomaco. La vittoria, la ventunesima della stagione in competizioni ufficiali, arriva proprio per un «Pilu». Il capitano a 40 secondi dalla fine infila una «bomba» che porta i biancorossi avanti di sei punti, quel che basta per poter gestire gli ultimi



Gregor Fucca. (Italfoto)

spiccioli di partita senza palpitazioni. Il Fenerbahce in 40 minuti riscatta qualsiasi tentazione di facile ironia. I turchi sono squadra tosta: Mc Rae (19 punti, 12 rimbalzi e quattro assist) mostra che se i Bulls lo hanno scelto al secondo giro qualche ragione c'era, Erdenay è un tipetto da quattro «bombe».

Nel primo tempo il tiratore turco e il gemello Topsakal (10 punti in 5') tengono in scacco Gentile e Bodiroga. Il primo canestro del «piccolo» biancorossi si fa attendere nove minuti. In compenso, Lampley e Cantarello hanno feeling con la retina e il Fenerbahce non scappa. Il primo allungo ad opera del-

la Stefanel al 15': lo firmano i panchinari. E proprio con Pilutti, Cattabiani, De Pol, Pol Bodetto e Calavita che i biancorossi rimettono il naso avanti, quanto basta per chiudere in vantaggio i primi 20' (42-41).

Stessa solfa all'inizio della ripresa. I turchi sotto canestro non cedono un metro e ci prendono dalla distanza. I sosia di Gentile e Bodiroga, quelli che nel primo tempo hanno fatto registrare rispettivamente 2/6 e 1/5 al tiro, non ci sono più. Con quelli veri, adesso, va meglio. I due trovano due «bombe» consecutive tra l'8 e il 9' e la Stefanel vola a +11.

In Turchia assicurano che tiratori come Erdenay ne hanno avuti po-

chi. Il Boni del Bosforo non ci sta a perdere. Al 13' la Stefanel deve ricorrere persino all'abborrita «zona». Ma sì, proprio il caso belli tra Tanjevic e Casalini. In questo caso, non ne sortiscono effetti apprezzabili. I turchi a tre minuti dalla fine sono ancora a un'incollatura.

Lampley schiaccia e nell'azione successiva Ciakirgil tenta un passaggio in mezzo a una selva di maglie biancorosse. La Stefanel intercetta e schizza in contropiede. Pilutti subisce fallo e dalla lunetta colpisce per due volte. Non basta ancora per scrollarsi di dosso il Fenerbahce. E allora Pilutti, sull'82-79 a 40 secondi dallo scadere preleva dall'arsenale il bazooka. Il «ciuff» da tre punti chiude la questione.

Per il sigillo finale al ventunesimo gioiello la Stefanel coinvolge un po' tutti: Gentile recupera la palla, la smista a Pilutti che indirizza su Bodiroga. L'ultimo destinatario è Fucca che, quando si vede recapitare un pallone a due metri dal canestro, non ci pensa un attimo: allunga i tentacoli e schiaccia.

Il Fenerbahce recupera armi e bagagli lasciandosi dietro una scia di stupore: altro che folklore, nel basket in Turchia stanno cominciando a fare sul serio.

IN POCHE RIGHE

Korac: la Scavolini batte gli spagnoli del Leon

93-84

SCAVOLINI PESARO: Rossi 19, Gracis 7, Magnifico 13, Volpato 4, Myers 31, Garrett 11, Costa 4, Buonaventuri 4. Non entrati: Gaeta, Labella.

LEON: Gonzales 2, Paraiso 10, Garcia B. 4, Fernandez 23, Sala 8, Yebra, Garcia G. 7, Garcia V. 2, Williams 28. Non entrato Wolf.

ARBITRI: Koukoulekidis (Gre) e Lovsin (Slo).

La Recoaro soffre ma vince 76-74 con il caparbio Paok Salonico

RECOARO MILANO: Djordjevic 16, Portaluppi 4, Tabak 16, Ambrassa 6, Sconochini 14, Meneghin, Riva 16, Pessina 2, Alberti 2. N.E.: Rotasperi.

PAOK SALONICO: Mamatzias 7, Boudouris, Prelevic 14, Rentzias, Korfas 7, Tsekos, Savic 11, Berry 35. N.E.: Valavanidis e Baloyannis.

ARBITRI: Radic (Cro) e Vauthier (Fra).

IPPICA, la Tris a Varese inesorabile Gray Mood

TRIESTE - Una bella corsa la Tris varesina che ha visto Troj King tentare coraggiosamente la fuga, in retta d'arrivo, sul cavallo montato da Gamberotta, si proiettavano però Mr. Dominie e Gray Mood, e sul palo la meglio toccava al grigio Gray Mood che, di precisione, la spuntava sul Mr. Dominie, mentre Troj King salvava il terzo posto dall'irrompente Ahoj. Totalizzatore: 138; 37, 43, 59; (650). Montepremi Tris: lire 5.882.350.000, combinazione vincente 6-1-9. Discreta la quota, lire 2.308.100 per 1733 vincitori.

JUNIORES MASCHILE / ECCELLENZA

Gironi e Furigo la marcia in più

TRIESTE - La Stefanel, ancora priva di Jan Budin, conquista due punti preziosi, nel recupero della seconda giornata d'andata della prima fase del campionato juniores «eccellenza», a spese della Menta Più Gorizia. Il successo della formazione allenata da Giulio Jellini è stato senz'altro meritato visto che i biancorossi hanno condotto nel punteggio per l'intero arco della gara.

La compagine goriziana non è mai stata in vantaggio e solo verso il 5' dell'ultimo quarto ha raggiunto l'unico pareggio della partita (85-85) con un canestro di Marini, che nell'azione successiva ha fallito un tiro da tre dando, così, il via al rush finale dei triestini. La Stefanel sia nel primo quarto sia nel secondo ha toccato il massimo vantaggio della gara arrivando a +12 con Marco Pilat in bella evidenza. All'intervallo il vantaggio dei padroni di casa si è notevolmente ridotto (4-4 sul 59-55).

Dopo pochi minuti della terza frazione Pilat è costretto in panchina con 4 falli ma i biancorossi hanno una splendida reazione d'orgoglio e si portano a +11 (72-61) con in evidenza Simone Gironi e Gianantonio Furigo. Successivamente c'è stata la bella reazione degli isontini che, guidati dal capitano Igor Marini (top-scorer della gara con 31 punti e autentico trascinatore della Menta Più), hanno tentato di «sbancare» Chiarbola fino alla sirena finale.

La Goccia di Carnia, con la sconfitta interna patita di misura per mano della solitaria capolista Reyer Venezia, è ormai praticamente tagliata fuori dalla lotta per inserirsi fra le squadre che accederanno alla seconda fase del torneo.

Goccia di Carnia 82 REYER VE 89

Gli altri risultati: Stefanel-Menta Più Go 95-91, Pall. Ferrara-Petrarca Pd 75-84, Benetton Tv-Verdeta Mo rinviata.

Classifica: Reyer Ve 14; Benetton Tv e Verdeta Mo 12; Petrarca Pd, Stefanel e Menta Più Go 10; Goccia di Carnia e Pall. Ferrara 4; 4 Torri Fe 2.

Prossimo turno: Reyer Ve-Benetton Tv, Verdeta Mo-Pall. Ferrara, Petrarca Pd-4 Torri Fe, Menta Più Go-Stefanel, rip. Goccia di Carnia Ud.

JADRAN 80 TERZO 50

JADRAN: Cingerla 5, Daneu, Koren 3, I. Emili 6, Gobbo 6, M. Emili 2, Cerni 2, Hmeljak 11, Grbec 17, Pro 8, Klabjan, Krizman 20. All.: Vatovec.

La squadra di Vatovec, inserita nel girone isontino, coglie la sua settima vittoria consecutiva e rimane in testa alla classifica insieme all'Italmontfalcone.

Secondo gruppo

TRIESTE - Balzo in vetta del campionato juniores 2.0 gruppo da parte del Latte Carso che dopo aver capitalizzato il recupero con il Dlf (97-72) si è ripetuto con il Bor.

La battaglia tra Inter e Libertas si è risolta sul filo della sirena grazie a un centro di Giampaolo, mentre il Dino Conti ha avuto ragione della Barcolana, che orfana di Bevitoli, ben poco ha potuto contro i mugugani apparsi in buona forma.

F. Car.

DON BOSCO 85 SGT 53

DON BOSCO: Gionechetti 2, Gori 17, Ceglian 13, Pittari 20, Giovannelli 8, Pasian 2, Sillari 3, Tunin 2, Visciano 4, Guzik 14, SGT: Grio, Sbrizzi 5, Verde 12, Astolfi 10, Momi 8, Drioli 6, Crasti 5, Scrigner 7, Novic.

DINO CONTI 70 BARCOLANA 65

DINO CONTI: Muiesan 6, Tomasutti 2, Postogna F. 1, Cocianic 7, Millo 1, Besenac, Del Ben

Classifica: Reyer Ve 14; Benetton Tv e Verdeta Mo 12; Petrarca Pd, Stefanel e Menta Più Go 10; Goccia di Carnia e Pall. Ferrara 4; 4 Torri Fe 2.

SGT 65 OMA 62

Sgt: Piccini 5, Visintin, Prasel, Benevoli, Cavazon 2, Levita 1, Zuballi 6, Magnelli, Corrente 18, Sciuca 13, Monticolo 16, Furlanich 4.

OMA: Tommasi 2, Gobbo 3, Perosa, Dovgan 16, Masè, Riccobon, Verderber 19, Giraldo, Del Bello 14, Favento 8.

LIBERTAS 41 INTERCLUB 62

Libertas: Mariani 2, Cucari 2, Lupo 2, Maiola 17, Taddeo 4, Apollonio, Favretto 4, Merlak 6, Lauoj 4, Bolconi.

Interclub: Busatto 8, Sivec 3, Tenace 10, Mauri 4, Zudich, Menegazzi 2, Borroni 7, Furlan 4, Bor-

n.e., Castri 4, Riavitz 24, Chelleri 6, Cosmini 6, Postogna 13.

BARCOLANA: Ellero 25, Visotto 21, Codega 7, Tedesco 6, Capozzo 6, Svetina, Padovan, Sogues, Gargiulo, Banocco.

CICIBONA 102 SANTOS 80

CICIBONA: Giacomini 26, Gallopin 19, Ravbar 12, Gregoric 2, Vex 4, Crismanic 12, Zupin 1, Tomsic 26, Korosic.

SANTOS AUTOSANDRA: Da Ros, De Carli 1, Mezzina a.e., Koterle 4, Iuliano Sussi 8, Bembic 21, Vercelli 10, Rampini 11, Ugrin 5, Vidal 1, Ursic 19.

DLF 95 BREG 78

DLF: Perini 11, Martellani 12, Umek 11, Ciani 2, Ledda 9, Mesinoglu 2, Pasini, Ivancich 27, Bido-vec 2, Vatta 6, Ghio 13.

BREG: Cocianic, Punis 11, Filipic 8, Cha 4, Delise 11, Mingot 16, Malalan 24, Canziani 2, Portarelli 2.

INTER 1904 66 LIBERTAS 65

INTER 1904: Bonazza 6, Terreni 12, Bosis 3, Martini 2, Celega 15, Sartori, Gustincic, Giampa 9, Burlo 14, Coccar, Colaric 5, Policastro, T.I. 15/27.

LIBERTAS: Cragnolini 5, Pacor 5, Turkic 2, Spubin 9, Giasi 12, Panelli 14, Franceschini 4, Zago 4, Di Giacco 4, Mercadante 8, Slavic, T.I. 6/8.

LATTE CARSO 79 BOR RADENSKA 51

LATTE CARSO: Colocci 13, Iurincic, Burni 8, Bozzetta 9, Vascotto 10, Iop 8, Cherbaucic 11, Menis 4, Mondo, Labella 9, Savi 7.

BOR: Oberdan 8, Pozar 15, Jogan 2, Sancin 8, Lapel 12, Del Monaco 2, Umer 2, Samac 15.

CLASSIFICA: Latte Carso 12; Don Bosco 10; Sgt, Bor Radenska, Dino Conti 6; Santos, Barcolana, Cicibona, Dlf, Libertas 4; Inter 1904, Breg 0.

JUNIORES DONNE / SCONFITTA L'OMA

Ginnastica seconda e sola

TRIESTE - Vincendo lo scontro diretto contro l'Oma la Ginnastica Triestina diventa la seconda forza del campionato juniores femminile. Le biancoselesti hanno piegato le «salesiane» al termine di una partita che ha sancito il riscatto delle ragazze del riscatto della Costa. L'inizio è stato a favore delle giallonere che si sono portate in vantaggio per 29-16. La Sgt ha rimontato andando all'intervallo in svantaggio di 4 lunghezze (28-32).

Nella ripresa la Sgt con un parziale di 14-2 si porta dal 36-44 al 50-46 grazie anche alla stanchezza che ha iniziato a farsi sentire nelle gambe delle due giocatrici dell'Oma maggiormente in evidenza: Verderber e Dovgan. Per le biancoselesti la prestazione del play del '77 Corrente è stata molto positiva.

Nell'altro incontro tutto facile per l'Interclub che già a metà gara (37-12) aveva praticamente chiuso il conto con la Libertas.

p. t.

SGT 65 OMA 62

Sgt: Piccini 5, Visintin, Prasel, Benevoli, Cavazon 2, Levita 1, Zuballi 6, Magnelli, Corrente 18, Sciuca 13, Monticolo 16, Furlanich 4.

OMA: Tommasi 2, Gobbo 3, Perosa, Dovgan 16, Masè, Riccobon, Verderber 19, Giraldo, Del Bello 14, Favento 8.

LIBERTAS 41 INTERCLUB 62

Libertas: Mariani 2, Cucari 2, Lupo 2, Maiola 17, Taddeo 4, Apollonio, Favretto 4, Merlak 6, Lauoj 4, Bolconi.

Interclub: Busatto 8, Sivec 3, Tenace 10, Mauri 4, Zudich, Menegazzi 2, Borroni 7, Furlan 4, Bor-

roni 5, Sergatti 7, Vidonis 6, Sodnik 6.

CLASSIFICA: Interclub 6; Sgt «A» e Italmontfalcone 4; Sgt «B» e Libertas 2; Oma e Fari Go 0.

Allieve

Sgt battuta

TRIESTE - L'Interclub «A» si conferma squadra di rango superiore in questa categoria surlassando la Sgt al termine di un incontro a senso unico nel corso del quale si è distinta la mugugana Petruzzi, top-scorer della gara con 27 punti. La seconda squadra dell'Interclub soffre nel primo tempo sul parquet del Morieglano andando al riposo con 1 punto di vantaggio (34-35). A inizio ripresa un parziale di 48-7 «chiude» la partita.

p. t.

INTERCLUB «A» 99 SGT 37

Interclub: Petruzzi 27, Poccoco 2, Bortolato 4, Zorzut 4, Zago 12, Balbi 20, Colmo 8, Neppi 8, Grauso 6, Colaric 8.

Sgt: Poropat, Gerolami 5, Benco 2, Ludovini 4, Tomsa 6, Garbino 12, Gobbo 6, Mola, Sabatini, Crevatin, Donvito, Ulcigrai 2.

S. SYSTEM 45 INTERCLUB «B» 95

S. System: Perussini 2, Duri 1, Sottile, Ecoretti R. 2, Mondolo 18, Stel, Fabris 18, Ecoretti M. 4, Pertoldi.

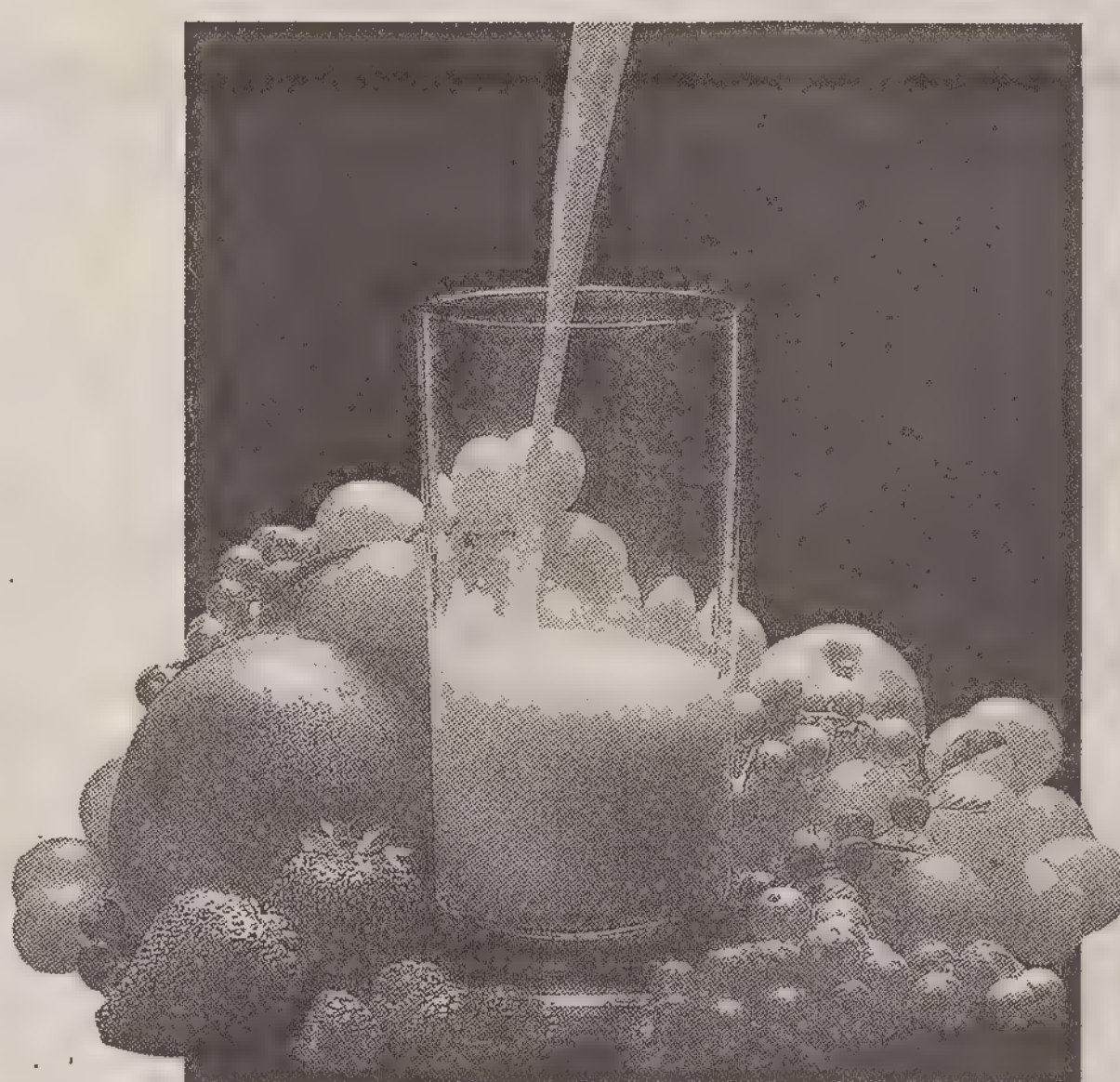
Interclub: Garbin 7, Macovaz, Ellero 7, Riosa 18, Bassi 19, Pecchiari 9, Tonelli 13, Mocenigo 10, Caricek, Aiello, Sponza 2, Pinto 10.

POL VILLANOVA 68 CODROIESE 51

Classifica: Interclub «A» 6; Interclub «B» e Mediolan Basiliano 4; S. System Morieglano e Pol Villanova 2; Sgt e Codroiese 0.



Più ricco di un poema
Più completo di un trattato
Più fresco di un articolo
Più concentrato di un Bignami



144 AUDIOTEL

IL NUOVO MODO DI COMUNICARE

Più ricco, più versatile e più capillare di qualsiasi altro mezzo di informazione, Audiotel è il nuovo servizio telefonico offerto in via sperimentale in tutta Italia da Fornitori di Servizi privati tramite una struttura di rete predisposta dalla SIP. Desideri avere comodamente a casa tua via telefono una consulenza legale o bancaria? Oppure ricevere consigli tecnici, aggiornamenti utili per il tuo lavoro o consultare le ultime notizie? Componi il 144 seguito da 6 numeri corrispondenti al servizio che ti interessa e potrai avere accesso direttamente ai servizi dei fornitori Audiotel. La SIP, per tutelare i suoi clienti, ha definito un sistema di pagamento trasparente che consente di sapere, prima dell'utilizzo del servizio, l'esatto ammontare che sarà riportato in bolletta. Il prezzo è determinato autonomamente dai Fornitori di Servizi e corrisponde a cinque diverse classi tariffarie: per esempio, quando il numero di un servizio comincia con 144-0 la sua tariffa è di L. 444 al minuto, quando comincia con 144-2 la tariffa è di L. 635 al minuto, e così via come la tabella seguente:

classe	1°	2°	3°	4°	5°
di tariffa	144-0...	144-2...	144-6...	144-8...	144-1...
lire/min*	444	635	952	1524	2540

* Al netto di IVA più 1 scatto alla risposta

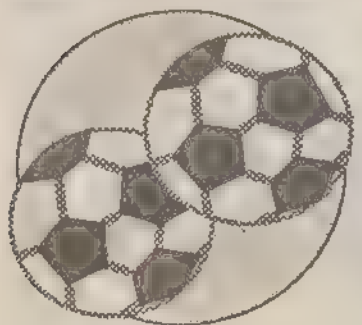
144. IL NUMERO CHE IDENTIFICA IL SERVIZIO AUDIOTEL

INFORMAZIONI DI TUTTI I GUSTI PER TUTTI I GUSTI.

SIP

CALCIO

TRIESTINA/ LA SQUADRA LAVORA SODO IN VISTA DEL BOLOGNA



Piccoli segnali di risveglio

GIUDICE SPORTIVO

Puniti Conte e Torricelli Terracciano solo diffidato

MILANO — Sette calciatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega in riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa. Per due turni è stato sospeso Cappellini (Foggia), al quale è stata anche inflitta l'ammonizione; il giocatore era stato espulso per promozione offensiva verso l'arbitro in occasione della partita di domenica scorsa contro il Piacenza.

Per una giornata sono stati squalificati Conte e Torricelli (Lecce), Fontolan e Orlando (Inter), Piovani (Piacenza) e Cannavaro (Napoli). A Conte è stata inflitta anche l'ammonizione; a Fontolan e a Piovani un'ammonizione di un milione e mezzo di lire.

La pioggia di rotoli di carta verso il portiere milanista Rossi è costata al Parma 18 milioni di ammenda. Un'altra ammenda di 2 milioni è stata inflitta al Napoli. L'allenatore del Milan, Fabio Capello, è stato ammonito e multato di un milione per proteste contro una decisione dell'arbitro.

In serie B, squalifica per una giornata a cinque giocatori: Lampugnani (Pisa), che ha ricevuto anche un'ammonizione, Loseto (Pescara), Bertoni (Modena), Hubner (Cesena) e Marulla (Cosenza).

Il giudice sportivo della serie C Pasqualino Gratteri invece ha squalificato, in C/1, per due giornate Ortolani (Chieti) e De Ruggero (Matera). Per una gara sono stati squalificati Lorusso (Bologna), Esposito e Ceccaroni (Prato), Guarino (Empoli), Donati e Sala (Palazzolo), Maragliuolo (Spezia), Anacletto (Bologna), Antonoli (Giarre), Anastasi (Verona), Perugi (Alessandria), Olivari (Giarre), Anastasi (Verona), Grillo e De Patre (Sambenedettese), Zanetti (Avellino), Viali e Mazzaferro (Fiorenzuola), Angelotti (Massese), Ferri (Ischia Isolaverde), Di Dio (Potenza), Marni (Casarano), Logarzo (Siracusa).

Sono stati ammoniti con diffida: Paolone, Paramatti e Papiri (Spal), Efficie (Giarre), Terracciano (Triestina), Guarino e De Cresce (Empoli), Melosi, Macellari e Zocchi (Pro Sesto), Sora (Cararese), Bravo (Como), Torroni (Mantova), D'Ermi (Matera), Gonano (Ischia), Mignani (Lefte), Zanuttigh (Alessandria), Di Spirito (Barietta) e Mariotto (Reggina).

L'allenatore del Palazzolo Tolotti è stato squalificato fino all'8 dicembre '93, mentre Ettore Donati dell'Empoli è stato ammonito con diffida.

TRIESTINA/FACCIOLO E DRIGO

Portieroni a confronto



TRIESTE — Ha la statua di Sebastiano Rossi e assomiglia vagamente a David Bowie. Comunque non canta, ma salta da palo a palo. Mauro Drigo, vent'anni, da Portogruaro, non si aspettava di conquistare così presto la maglia numero uno. A dire il vero non è ancora proprio sua, gli è stato momentaneamente affidata in prestito da Nico Facciolo. Ma intanto è nata una sana e sportiva competitività.

Dopo un positivo campionato nell'Interregionale con il Sevegliano, quest'anno il giovane estremo difensore si sarebbe accontentato di

guardare le partite della Triestina dalla panchina che è già una buona anticamera.

Eppure quattro anni fa a Drigo era stato preferito Brunner solo perché Mauro aveva deciso di proseguire gli studi. E adesso si è preso una bella rivincita.

Il suo «lancio» è stato favorito dai malanni di Facciolo che da inizio stagione è alle prese con un'edema al ginocchio destro. Due mesi fa il portiere ha sottoposto l'arto a un'incisione, ma i fastidi non sono passati. Con ogni probabilità Facciolo dovrà ricorrere all'artroscopia per fare un'ispezione più appro-

fondita al ginocchio. Il mini intervento dovrebbe essere effettuato in gennaio durante la sosta.

Drigo ha esordito in Coppa Italia contro il Pescara parando un rigore, poi ha continuato a fare bene il suo dovere tra i pali anche nelle partite di campionato in cui è stato utilizzato. Vista la giovane età e l'inesperienza, gli sarebbe stato perdonato anche qualche peccatuccio. Finora però non ha mai sgarrato, deve solo migliorare sulle palle alte. Intanto continua ad allenarsi con umiltà cercando di carpire il mestiere a Facciolo.

ma.cat.



DILETTANTI/ GIUDICE SPORTIVO

Cussignacco sconfitto a tavolino per non aver utilizzato i giovani

TRIESTE — Questi i

provvedimenti presi dal giudice sportivo dilettanti avv. Repich in relazione alle partite di domenica scorsa.

Eccellenza.

A seguito di espulsione: Marco Cavucchi (S. Daniele); a seguito di quarta ammonizione: Daniele Livon (Sicilese).

Promozione.

In merito alla partita Gradese-Cussignacco, il giudice ha disposto la sconfitta per 2-0 a tavolino per i friulani che hanno utilizzato 2 giocatori del '75.

Promozione.

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Diego Crovato (Spilimbergo), Moreno Sacco (Valtatone), Alberto Pontoni (7 Spighe), Massimo Mongelli (Cormonese); a seguito di quarta ammonizione: Marco Tavan (Mariano), Paolo Bullo (Cordenonese) Dario Kovic (Juventina), Stefano Michelutti (Tricesimo), Riccardo Della Rovere (Trivignano), Daniele Cum (Pro Fiumicello).

Squalifica per due giornate.

A seguito di espulsione: Leonardo Zucchiatti (Pro Fagnola), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Pitton (Doria), Roberto Dugo (Mossa), Diego Fontanone (Varmo), Diego Spelat (Torreana), Cristian Bonutti (Mossa).

A seguito di quarta ammonizione: Renato Beltramini (Forgaria), Claudio Usai (Sal. Don Bosco), Davis Beani (Ceoloni), Ivan Minen (Villanova), Marco Garlati Costa (Pasinense P.), Maurizio Contardo (Villanova), Stefano Mazzon (Ceoloni), Gabriele Cella (Prata), Daniele Marelli (Flambro), David Furlan (Risanesse).

Squalifica per due giornate.

A seguito di espulsione: Severino Caucic (Muggesana), Stefano Cesarin (Flambro), Andrea Tubaro (Varmo), Stefano Furlan (Isanzo T.), Mauro Vissa (Flambro), Devis Robazza (Pasinense P.); per proteste nei confronti dell'arbitro a fine gara: Lorenzo Berlasso (Pozzuolo).

Squalifica per tre giornate.

Per frase ingiuriosa proferita nei confronti dell'arbitro, e per aver continuato in tale atteggiamento anche durante l'allontanamento dal terreno di gioco: Christian Vattolo (Buiesse); per frase ingiuriosa proferita sull'arbitro a fine gara: Maurizio Pecoraro (Pozzuolo).

In Seconda categoria spicca la squalifica di cinque giornate a carico di Roberto Macorigh (Savorgnanese) perché dopo aver protestato con l'arbitro gli lanciava contro il pallone colpendolo in maniera non violenta a una spalla.

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

Squalifica per una giornata.

A seguito di espulsione: Angelo Mazzuchin (Torre), Ennio Picco (Flaibano), Luigi Tentindo (Muggesana), Andrea Finatti (Torviscosa), Italo Bertolutti (Buiesse), Aurelio Zamparutti (Donatello Ol.), Lorenzo Fizzolitto (Morsano), Vittorio

OPEL ASTRA STATION WAGON LE NUOVE METE.



Fuori dalla mischia, tecnologicamente inafferrabile e lanciata verso nuovi traguardi. E' il profilo del più grande successo Station Wagon in Italia: Opel Astra.

Sistema di sicurezza totale: doppie barre d'acciaio nelle portiere, zone d'assorbimento d'urto anteriori e posteriori, cinture di sicurezza con pretensionatori. A richiesta Opel Full Size Airbag su tutta la gamma e ABS.

Nuovi orizzonti del comfort: interni ergonomici, sedili sportivi, alzacristalli elettrici, servosterzo, chiusura centralizzata, sistema filtrante Micronair, rifiniture e volante in pelle, optional il climatizzatore per viaggiare sempre in ottima forma.

ASTRA SW 1.8i 16V SPORT. E' la punta di diamante della gamma SW Sport. Il suo potente propulsore ECOTEC a 16 valvole da 200 km/h esprime una potenza unica, con consumi ridotti, nel pieno rispetto dell'ambiente. Lire 23.845.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.6i. 100 cavalli che scalpitano da 0 a 100 in 11". Nella versione Sport e nella lussuosa versione GLS a lire 23.845.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.7 TD SPORT. Turbodiesel intercooler da 82 CV che raggiunge 173 km/h, con consumi incredibilmente bassi. Lire 25.309.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.4i. Nelle versioni da 82 CV con entusiasmanti prestazioni e da 60 CV ideale per neopatentati. Da lire 21.370.000* chiavi in mano.

OPEL ASTRA STATION WAGON. UN GRANDE TEAM CHE ACCENDE L'ENTUSIASMO. IL VOSTRO GIUDIZIO E' LA PROVA PIU' IMPORTANTE. VI ASPETTIAMO.

GAMMA ASTRA	1.4i	1.6i	1.8i	1.8i 16V	1.8i 16V GS	2.0i 16V GS	1.7D	1.7TD
POTENZA MAX IN CV	66	82	100	125	125	150	66	82
VELOCITA' MAX (km/h)	150	175	190	200	208	220	153	173
CONSUMI (l/100 km a 90 km/h)	5,1	5,3	5,3	6,3	6,0	5,9	4,2	4,8



Il servizio riservato alle auto nuove che vi assiste gratuitamente per dodici mesi in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24 attivabile con il numero verde 1678-36063.

*Esclusa A.R.I.E.T.



Acquistare ratealmente o in leasing è facile con la GMAC. Se desiderate rateazioni o locazioni finanziarie, le otterrete direttamente dal vostro Concessionario Opel: sono previsti piani finanziari personalizzati e pagamenti con bollettini di conto corrente postale.



COPPA DEI CAMPIONI / ROSSONERI TRAVOLGENTI NELL'ANTICIPO DELLA SECONDA GIORNATA

Milan, brindisi col Porto

3-0

RETI: nel pt al 17' Raducioiu, al 40' Panucci; nel st al 18' Massaro.

MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Massaro, Donadoni, Papin (19' st Tassotti), Savicevic, Raducioiu (37' st Carbone), (12 Ielpo, 14 F.Galli, 15 De Napoli).

PORTO: Vitor Baia, Joao Pinto, Paulo Pereira (1' st Rui Filipe), Aloisio, Fernando Couto, José Carlos, Secretário, Rui Jorge, Domingos, Semedo, Paulinho Santos (1' st Vinha).

ARBITRO: Sundell (Sve).

NOTE: Angoli: 3-2 per il Milan, serata fredda, terreno allentato, Ammonito Secretário per gioco falso.

MILANO - Il Milan dimezzato dagli infortuni a catena schiera per forza Dejan Savicevic, e lo slavo ribelle risponde con una partita da vero fuoriclasse all'ultimo appello concessogli. Tre gol per il Milan sul Porto nell'anticipo di Champions League: tre reti da antologia firmate Raducioiu, Panucci e Massaro, ma tutte controfirmate da lui, il genietto indisciplinato e incompreso, che con una prova maiuscola ha saputo guadagnarsi sul campo il perdono per le bizzie di una settimana fa.

Ora più che mai, con gli impegni cui deve far fronte questo Milan sempre condizionato dalle indisponibilità (ultime quelle di Laudrup e Orlandini), verrà utile a Capello un Savicevic rigeronato sul campo e restituito alla squadra. Ma lo slavo non è stato unico protagonista, con i suoi deliziosi assist, di questa vittoria che porta il Milan al vertice della classifica provvisoria della Champions League: il 3-0 è un successo del collettivo, di un gioco di squadra a tratti perfetto, per il quale meritano menzioni particolari anche Donadoni, Raducioiu, Panucci Massaro,

Maldini e il sempiterno Baresi.

Papin ha svolto un lavoro un po' oscuro, ha sbagliato qualcosa ma è stato utilissimo fino al suo avvicendamento con Tassotti, rientrato dopo lunga assenza. Quanto al Porto, una vera delusione. Schierato con cinque difensori puri in linea, quattro centrocampisti e una sola punta, Domingos, ha però fatto subito capire che non aveva la minima intenzione bellica: lenti, macchinosi a centrocampo, bloccati sulle fasce laterali dall'attenta guardia di Maldini e Massaro da una parte e di Panucci dall'altra, i portoghesi si limitavano a un rigoroso controllo del gioco milanista al limite della loro area.

Dopo cinque tentativi di conclusione a rete tutti su tiri da lontano (Papin e Raducioiu, marcati da Aloisio e Fernando Couto, non riuscivano a trovare spazi in area), il Milan è arretrato di una ventina di metri chiamando in avanti i portoghesi, e subito è venuto il gol al 17'.

Da metà campo, sulla destra, Savicevic ha pescato con uno splendido lancio Raducioiu, appostato in posizione di centravanti: il romeno ha resistito all'intervento di Fernando Couto e con freddezza ha battuto Vitor Baia in uscita. Un gol in contropiede da manuale, che ha aperto al Milan la strada per una serie di pericolosissime azioni di rimessa orchestrate da Donadoni e Albertini.

Dopo aver sfiorato più volte il raddoppio, il Milan ci è riuscito al 40', su corner battuto dalla destra Savicevic, e Panucci ha raccolto alla perfezione il cross davanti al palo opposto: colpo di testa imparabile per Vitor Baia.

Nella ripresa una leggenda spinta offensiva portoghese trascorre a lato di Couto al 3', minime disagi per la difesa, definitivamente smorzata dal terzo, spettacolare gol del Milan al 18'. Ancora Savicevic: «veronica» del montenegrino su Rui Jorge fuori area, e cross calibratissimo per Massaro, che in corsa ha messo in rete di testa.



Papin in azione nel vittorioso confronto con il Porto.

UEFA / COMMISSIONE ESECUTIVA

La riforma dei Campioni: ammesse 24 formazioni

GINEVRA - L'Uefa quasi certamente modificherà il progetto iniziale di ristrutturazione della Coppa dei Campioni. Non sarebbero infatti più ammesse le 26 bensì le 24 squadre meglio classificate in base alla graduatoria Uefa. E' questa la novità principale emersa ieri dalla riunione di Ginevra della Commissione Esecutiva dell'organismo calcistico europeo. Le squadre ammesse direttamente al secondo turno sarebbero otto, invece di sei: le prime sette meglio classificate più la detentrici del trofeo. Le formazioni dal nono al 24° posto si affronterebbero a eliminazione diretta per arrivare ad un totale di 16. Le otto esenti dal primo turno diventerebbero teste di serie dei quarti di finale. Poi le due prime di ogni gruppo ai quarti di finale ad eliminazione diretta come le semifinali.

La riforma delle coppe europee, come previsto, è stato subito l'argomento della due giorni di lavori. Alla riunione di ieri hanno partecipato i membri dell'Esecutivo, di cui è vicepresidente Matarrese, e della Commissione delle competizioni interclub, di cui fa parte anche l'italiano Carlo De Gaudio. Non è mancata anche qualche contestazione nonostante le dichiarazioni distensive del presidente dell'Uefa («E' stata una riunione distesa in cui si è instaurato un dialogo costruttivo») ha detto alla fine Lennart Johansson. E il presidente della Figg Matarrese ha spiegato: «E' stato tutto chiarito».

L'Uefa ha chiesto, in particolare, ai delegati come mai la stampa sia venuta a sapere della riunione di preparazione, normalmente segreta, dello scorso 18 novembre con i presidenti delle principali federazioni. «Non è che questo progetto sia stato ideato solo dalle federazioni italiane, spagnola, tedesca ed inglese lo scorso 18 novembre ha chiarito De Gaudio l'Uefa ci sta lavorando da un anno».

La polemica è dunque subito rientrata, anche perché nessuna delle federazioni più piccole si è lamentata per le indiscrezioni della stampa. «L'Uefa è libera di organizzare alcune riunioni invitando chi vuole. Ha osservato l'islandese Ellert Schramm, vicepresidente della commissione delle competizioni interclub - nessuna federazione ha presentato una protesta sull'incontro del 18 novembre».

LA TELENVELLA DI PARMA

Amore a luci rosse per Faustino Asprilla

PARMA - La telenovela continua. Parma la pettola non fa altro che parlare del flirt a luci rosse tra Faustino Asprilla e la bella Petra. «Quella ragazza vuole volare troppo alto. La verità è che sta cercando di farsi pubblicità». Il giocatore colombiano ripete fino alla stessa monotonia lo stesso discorso. La diretta interessata invece si ostina a ripetere di avere «stregato», ma involontariamente, il campione. Petra Scharbach, 27 anni, tedesca trapiantata a Parma, attrice sexy dell'agenzia di Riccardo Schicchi, quella di Cicciolina e Moana Pozzi, sostiene che l'attaccante sudamericano, dopo un paio di incontri, ha cominciato a tempestare di telefonate, che vuole vederla a tutti i costi.

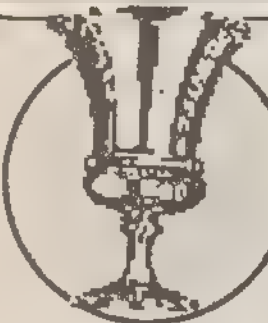
E ha detto che vorrebbe spiegare a Nevio Scala che non è colpa sua se «Tino», da qualche tempo, non rende sul campo. E lui, assediato anche ieri dai cronisti in occasione dell'allenamento, ha liquidato la vicenda con quella battuta, aggiungendo che preferirebbe parlare di calcio. Ma la storia di Asprilla è emblematica: è l'ennesimo segnale che il clima da «isola felice» (come è stato definito, con un'immagine un po' stereotipata e forse non più fedele alla realtà, quello attorno ai gialloblù) rischia di infortidarsi, al livello di quello di altri grandi club. Può essere che il potere logora chi non ce l'ha, ma nell'ambiente si comincia a temere

che sia vero il contrario, proprio adesso che la squadra ha gettato la maschera ed è prima in classifica. Apparentemente il clan gialloblù è sereno come sempre, ma forse qualcosa si è rotto. Allo sfogo di un paio di mesi fa del portiere Ballotta, costretto a restare come riserva di Bucci quando avrebbe potuto essere ceduto, ai mugugni del panchinaro Melli, che due settimane fa dichiarò chiusa la polemica con Scala ma che da allora ne ha già aperte altre due, si aggiunge ora in perfetto stile sudamericano la telenovela tra Asprilla e l'attrice a luci rosse. Che i due si conoscessero e si frequentassero (Petra, benché di origini tedesche, è nata e cresciuta a Parma e ha mantenuto la residenza nella città emiliana anche dopo avere cominciato a lavorare per Schicchi) è assodato. Sono stati visti ballare insieme in una discoteca cittadina più volte e in un ambiente ristretto come quello parmesano la notizia si è propagata a macchia d'olio. Asprilla, poi, sembra il personaggio giusto per queste situazioni. Attualmente vive solo, in quanto la moglie Catalina non sopporta il freddo e come l'anno scorso è andata a trascorrere qualche mese nell'estate di Colombia con il figlioletto Santiago. «Tino» ha un carattere certamente vivace come indicano le sue difficoltà con i vicini di casa a causa del volume alto del suo stereo (ma quest'anno ha cambiato ap-

partamento), i conti, pare salati, dei carrozzieri cui deve fare ricorso spesso la sua auto, e i casi che puntualmente solleva ogni volta che torna in patria. Non ha dunque suscitato stupore la notizia secondo cui il colombiano starebbe ora attraversando un periodo di «vacanze» in quanto innamorato, non riamato, di Petra. Ma per la società gialloblù chi ha tirato in ballo la vicenda ha semplicemente «crismato» una faccenda morta e sepolta, come ha detto il direttore generale del Parma, Giambattista Pastorello, il quale garantisce che «Asprilla sta tenendo un comportamento irreprensibile e cristallino».

Il giocatore minimizza e c'è chi fa considerazioni sul fatto che in passato la stellina parmigiana ha vantato flirt con Tony Curtis e Vittorio Sgarbi. Ma è indubbio che il colombiano, in quest'ultimo mese, abbia fatto vedere ben poco del suo repertorio calcistico. E forse è anche alla luce di questo che Melli non riesce a rassegnarsi alla panchina. Il giocatore ha posto una sorta di ultimatum a Scala: «La prossima stagione non possiamo restare tutti e due, la società deve scegliere». Quanto ad Asprilla e alle rivelazioni scandalistiche, ci siamo fatti un sacco di risate nello spogliatoio. Tino ha semplicemente conosciuto una ragazza, tutto qui. Semmai gli farà una multa perché non me l'ha presentata».

COPPA ITALIA



COPPA ITALIA / RETI INVIOLE NELLA GELIDA NOTTURNA TRA UDINESE E INTER

La rabbia friulana si stampa sui pali

0-0

UDINESE: Battistini, Pellegrini (74' Kozminski), Rossini, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg (55' Bertotto), Gelsi, Branca, Pizzi, Biagini. A disp.: Testaferrata, Borghonovo, Statuto. All.: Fedele.

INTER: Abate, Bergomi, Orlando, Shalimov, Ferri, Battistini, Rossi, Dell'Anno, Schillaci (46' Sosa), Bergkamp, Fontolan. A disp.: Nuzzo, Tramezzani, Bianchi, Conticchio. All.: Bagnoli.

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: Serata fredda con temperatura intorno allo 0, spettatori duemila circa. Ammoniti Biagini per proteste e Bergomi per gioco falso. Calci d'angolo 5-2 per l'Inter.

Servizio di

Guido Barella

UDINE - Novanta minuti troppo brutti per essere veri. L'Udinese è un cantiere sempre aperto, l'Inter, a sua volta, non vuole essere da meno e si trova costretta a fare sperimentazioni a causa di infortuni e squallide. Novanta minuti anche malinconici, visto che alla fine non serviranno a nessuno, men che meno a un'Udinese che così proprio non può andare avanti, visto che non riesce nemmeno a sfruttare occasioni come queste per aiutare i nuovi arrivati a integrarsi nel gruppo. Un esempio?

Pizzi, assolutamente ignorato dai compagni per lunghi tratti dell'incontro. Come Helveg, del resto. Quanto all'Inter, una vera delusione: Bergkamp non si è praticamente visto e l'unica emozione l'ha offerta Angelo Orlandini con un gran palo colto in risposta al legno centrato da Branca sempre nella ripresa.

Già il primo tempo ha presentato due squadre incapaci di pungerne, due squadre che si sono affrontate al piccolo trotto giocando soprattutto sul centrocampo. E così di emozioni se ne visse davvero poche, in questi 45 minuti. Anzi, a ben guardare, una sola: al 7' Pizzi ha fatto filtrare un bel pallone in area per Branca che si è liberato

bene sulla destra e ha calciato cercando il secondo palo. Abate si è disteso bene mettendo il pallone in angolo. Per il resto, nulla. L'Inter ha cercato di pungerne Fontolan che in un paio di occasioni è riuscito a sfuggire a Rossitto non riuscendo però poi a trovare il tempo per la battuta a rete. D'altra parte, l'Udinese ha cercato Branca con insistenza, ma senza fortuna, anche perché ha concentrato le sue azioni sul centro, approfittando soltanto in un paio di occasioni del piede di Rossini per i suggerimenti della fascia. E così i due portieri hanno potuto godersi il freddo della serata in tutta tranquillità: un esempio? Il primo tiro dell'Inter è arrivato soltanto al 35', quando Fontolan ha cercato la rete

bianconera con il pallone che però se ne è finito abbondantemente a lato. Insomma, peggio di così... La ripresa si è aperta con una volata di Rossitto sulla fascia: appena entrato in area il bianconero è stato atterrito da Orlandini, senza che però Nicchi decidesse di intervenire. Al 51' la risposta nerazzurra con lo slalom di Fontolan che entra in area, salta anche Rossitto, e calcia di precisione: Battistini si salva con il corpo mettendo il pallone in angolo. Al 57' finalmente Bergkamp: sua una buona botta da appena fuori area, un diagonale che il portiere bianconero vede sibilare alla propria sinistra di poco a lato. La partita prosegue così, senza emozioni alcuna, con molti errori, da una parte e dall'altra. Al 63' Sosa tenta la conclusione: il pallone, tanto per cambiare, finisce a lato. Al 68' Udinese vicinissima al gol: azione di Gelsi, cross con Abate che manca l'uscita e Branca, da un passo, mette sul palo. Sulla ribattuta calcia Desideri che però non riesce a «vedere» lo specchio della porta.

Ed è proprio l'Udinese che prova a scaldarsi: un attimo dopo Branca si gira bene al limite dell'area, ma la conclusione è alta sulla traversa. E si scivola così lentamente verso il 90' di una partita di rara bruttezza. E non riesce a scuotere più di tanto nemmeno il palo colto da Orlandini al 5' dalla fine.

COPPA ITALIA / BATTUTA LA ROMA

La Samp non perde la tramontana

Il Parma pareggia col Brescia, l'Ancona supera di misura l'Avellino

Sampdoria 2

Roma 1

MARCATORE: nel pt 3' Benedetti, 45' Lombardo; nel st 29' Salsano. **SAMPDORIA:** Pagliuca, Dall'igna, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Katanec (19' st Salsano), Platt, Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 Amoroso, 14 Invernizzi, 16 Bertarelli). **ROMA:** Lorieri, Benedetti, Festa, Mihajlovic, Lanna, Carboni, Capioli, Bonacina (28' st Berretta), Balbo (21' st Haessler), Giannini, Rizzitelli (12 Cervone, 13 Comi, 15 Scarchilli). **ARBITRO:** Luci di Firenze.

GENOVA - La Sampdoria in una serata freddissima, in uno stadio battuto dalla tramontana, è riuscita a prendersi la rivincita sulla Roma battendola per due reti a una.

Genoa che l'aspetta tra quattro giorni. La Roma, a parte la solita coppia Giannini-Rizzitelli, non ha fatto vedere un gran che. I sampdoriani sono stati sorpresi al terzo minuto dal gol di Benedetti. Superata la sorpresa hanno cercato di reagire ma senza grande successo, soprattutto quando hanno insistito nel cross alti che sono stati però quasi sempre preda della difesa romanista. In più Gullit ha anche sbagliato un rigore e sembrava proprio che tutto dovesse andare storto fino a quando Lombardo, con una bella azione, è riuscito a battere Lorieri e ad agganciare il pareggio. La vittoria per i doriani è arrivata oltre la metà di un secondo tempo senza troppe emozioni con un bel tiro al volo di sinistro dell'ex Salsano.

PARMA - Melli al fianco di Asprilla in attacco e Matreano e Maltagliati in difesa. Brescia a sua volta privo di Lerda, Gallo e Mezzanotti. Il Parma potrebbe segnare subito ma Pin, a porta vuota, colpisce il palo su centro basso di Asprilla.

MARCATORE: nel pt 6' Sabau su rigore; nel st 12' Crippa. **PARMA:** Ballotta, Ballestri, Benarrivo, Minotti, Matreano, Maltagliati (1' st Zola), Melli,

Pin (23' st Brolin), Crippa, Sensi, Asprilla (12 Ferrari, 13 Apolloni, 16 Zoratto). **BRESCIA:** Cusin, Giuntini, Muri (39' st Marangoni), Piovaneli, Brunetti, Ziliani, Sabau, Domini, Neri (35' st Ambrosetti), Hagi, Schenardi (12 Landucci, 14 Torchio, 15 Borgogni). **ARBITRO:** Trentalange di Torino.

PARMA - Un Parma rimangiato e in debito di concentrazione dopo la sfida-scudetto contro il Milan si è fatto imporre il pareggio casalingo dal Brescia, bravo e fortunato nel trovare il gol al primo affondo e sufficientemente attento per concedere ai padroni di casa solo il gol di Crippa, al 12' della ripresa. I gialloblù erano schierati con quattro titolari in panchina (Apolloni, Brolin, Zoratto e Zola) e due in tribuna (Bucci e Di Chiara), Melli al fianco di Asprilla in attacco e Matreano e Maltagliati in difesa. Brescia a sua volta privo di Lerda, Gallo e Mezzanotti. Il Parma potrebbe segnare subito ma Pin, a porta vuota, colpisce il palo su centro basso di Asprilla.

Cesena - **Foggia** **MARCATORE:** nel st 44' Salvetti. **CESENA:** Biato, Scugugia, Sussi, Pepi (20' st Teodorani), Calcaterra,

ra, Medri, Del Bianco (15' st Pupita), Piangerelli, Salvetti, Leoni, Hubner (12 Dadina, 13 Sacchi, 15 Zagati). **FOGGIA:** Mancini, Niccoli, Caimi, Di Biagio, Chamot, Bianchini, Roy, Seno, Cappellini, De Vincenzo (33' st Giacobbo), Mandelli (20' st Bresciani), (12 Bacchin, 13 Gasparini, 14 Bucaro). **ARBITRO:** Pellegrino di Barcellona.

Avellino **MARCATORE:** nel st 47' Centofanti. **ANCONA:** Nista, Sogliano, Centofanti, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, De Angelis (1' st Vecchiola), Gadda, Agostini, Hervatin (12' st Bruniera), Caccia (12 Armellini, 13 Fontana, 14 Lizzani). **AVELLINO:** Negretti, Carranante, Parisi, De Marco, Parlato, Zanetti, Riccio (44' st Paradiso), Fonte, Fresta, Rispoli (39' st Dalla Costa), Libro (12 Onorato, 13 Voria, 14 Scognamiglio). **ARBITRO:** Pacifici di Roma.



Nuova Passat. Non lasciatevi abbagliare dalla bellezza.

Doppio Airbag di serie.

Ci sono molti motivi per scegliere la nuova Passat. Come il doppio airbag di serie (unica nella sua classe ad averlo su tutta la gamma).

Per raddoppiare anche la sicurezza.

ABS di serie.

E poi offre sicurezza attiva in ogni condizione di guida, grazie all'ABS (di serie sulle versioni GL Europe, GLi, GT e VR6). Perché correre rischi quando si può viaggiare in serenità?

Elegante di serie.

Ma sceglietela anche perché è bella. Osservate il frontale, interamente ridisegnato e il nuovo gruppo ottico posteriore.

Il suo stile si vede in ogni particolare.

Confortevole di serie.

Avvolti dagli accoglienti interni in velluto della versione GL, godrete il confort dei nuovi sedili e la praticità dei quattro alzacristalli elettrici. E il viaggio sembrerà sempre troppo breve.

Brillante di serie.

Potete offrirvi da 75 a 184 CV, nelle versioni a benzina e diesel, con la garanzia del Contratto "Cliente Protetto". Alla luce di tutto questo, la nuova Passat aspetta solo di piacervi.

Modello	1.8	2.0	2.0	2.0	1.9 TDI	1.9 TDI
Cilindrata L	1.8	2.0	2.0	2.0	1.9	1.9
Velocità km/h	175	184	184	184	175	175
Potenza CV	90	115	150	184	75	90

*Sole modello Berlina. **Sole modello Variant.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUO' ESSERE ACQUISTATA CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3.

VIAGGI MOLTO? METTI IN TESTA LO YOGURT!

Una vita molto dinamica, sempre in giro, da una parte o dall'altra? Può anche essere piacevole, certo. Ma i capelli? Lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inaridante del phon. Per questo occorre prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli e sfibrati. La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadey. Si tratta di sfruttare, per render i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano che, in molti paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati. E' nato quindi il nuovo trattamento BILBA «USO FREQUENTE» alla Betulla e proteine dello Yogurt, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal Gel all'Oil, non Oil per la bellezza, soffici e lucentezza dei capelli di chi viaggia e conduce una vita dinamica che lo costringe a lavarli molto spesso. Questi prodotti affiancano il trattamento BILBA «RISTRUTTURANTE» al Plamid, combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/266026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642825-7642839. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttori; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerta affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Impiego e lavoro
richieste

DIRETTORE vendite abbigliamento accessori calzature bambino con rete di vendita su tutto il mercato nazionale introdotta dettaglio medio/alto selezione aziende e articoli da introdurre. Tel. ore serali 040/54466. (S5134)

DUE signore dinamiche lunghe esperienza vendita e gestione settore cosmetici e biogioielli, ottima presenza, automuniti esaminano proposte, no porta a porta. Tel. 040/824332 13-15. (A5003)

GIOVANE impiegata con esperienza valuta proposte d'impiego part-time preferibilmente con mansioni di segreteria. Scrivere a cassetta n. 14/B Publied 34100 Trieste. (A4756)

ESTETISTA abilitata offresi. Scrivere a Cassetta n. 6/B Publied, 34100 Trieste. (A4518)

23.ENNE cerca impiego periodo festività presso bar ristoranti o altro. Tel. 040/398070. (A4745)

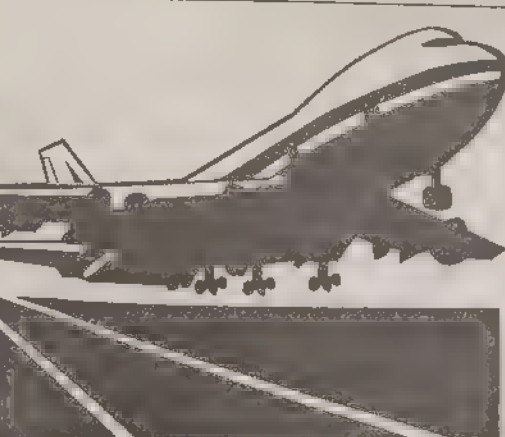
SIGNORA di Capodistria offresi per assistenza o accompagnamento anziani. Offerte referenze presso precedente famiglia triestina. Telefonare Ts prego dalle 19-22 tel. 040/390824 esclusa domenica. (A4726)

28.ENNE serio, referenze, diploma, libretto sanitario, patente superiore D, pratico ufficio, contabilità, computer, magazzino, consegne, impianti elettrici, buon inglese, offresi subito qualsiasi lavoro anche part time, tel. 040/302233. (A4701)

I TUOI VIAGGI DELL'ULTIMO MINUTO

Telefona al **Pronto IL PICCOLO 144.114.062**

alla richiesta del codice, seleziona 5, digita poi il codice del viaggio che ti interessa e potrai:
- ascoltare i dettagli del viaggio - sapere come prenotare subito
- essere richiamato dove e quando vuoi dall'agenzia più vicina.



Ultimo minuto: Mauritius

I viaggi "dell'ultimo minuto" sono occasioni da prendere al volo per regalarsi una vacanza, ma con partenze a date fisse e fino ad esaurimento dei posti. Questa settimana viene proposta l'isola di Mauritius per una settimana fino al 13 dicembre a 1.990.000 lire. Possibilità di scelta fra tre alberghi, con trattamento di mezza pensione. (rif. 061)

Le offerte della settimana

Copenaghen: capodanno nella bella capitale danese con partenza libera. Le quote vanno da 750.000 a 880.000 lire, a seconda dell'hotel prescelto, per tre notti. Incluso volo di linea da Milano o Venezia. Partenze previste anche da Roma. (rif. 062)

Kenya: dal 24 dicembre al 9 gennaio due proposte: 1 settimana di soggiorno nel paese africano più 1 settimana di navigazione del Nilo in Egitto da 2.700.000 lire, o un soggiorno balneare in Kenya da 2.275.000 lire. (rif. 063)

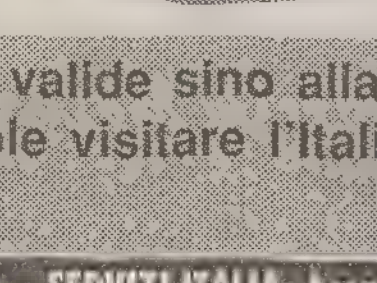
Londra: week-end nella capitale inglese da 727.000 lire per tre notti in doppia. Inclusi i voli di linea con le compagnie di bandiera. (rif. 064)

Parigi: soggiorni di 3 giorni / 2 notti a partire da 519.000 lire. Partenze da Milano, Venezia, Genova. La proposta

a questa tariffa è valida fino al 16 dicembre. (rif.065)

Miami: proposta per famiglie di due, tre, quattro persone, a partire da 810.000 lire per tre pernottamenti più i passaggi aerei. Quote valide tutti i giorni sino al 28 marzo '94, escluso il periodo natalizio. (rif.066)

Orlando: lungo week-end nella città della Florida a partire da 910.000 lire per famiglie di 4 persone. Compresi i passaggi aerei dall'Italia, con partenza da Milano, i voli interni e tre notti in hotel. (rif.067)



Italia minore: proposte speciali, valide sino alla fine dell'anno, per chi durante il week-end vuole visitare l'Italia. A partire da tariffe da 130.000 lire. (rif. 068)

Non stop 24 ore - Tariffa: L. 2.540/min. + I.V.A. - SERVIZI ITALIA, Assago - Tel. 02/57547.1

Impiego e lavoro offerte

A. sei alta minimo 1.70 oppure alto minimo 1.80? C'è spazio per te nella moda, pubblicità. A Trieste 040/395373. (G2764)

AGENZIA di moda cerca ragazze/ri da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 040/280260. (A4747)

AGENZIA generale di primaria compagnia cerca impiegata con esperienza assicurativa. Inviare curriculum a Cassetta n. 24/B Publied 34100 Trieste. (A4981)

AZIENDA leader settore arredamento seleziona per Ts-Go-provincia ambasciati anche dopolavoristi part-time per attività di pubbliche relazioni. Offresi ottimo trattamento economico premi e incentivi. Per fissare appuntamento telefonare ore ufficio allo 0431/621520. (A099)

AZIENDA operante nel campo dell'ingegneria ambientale ricerca, per ampliamento organico, perito meccanico con conoscenza disegno tecnico tel. 0481/91654. (B515)

BIMBI/ADULTI. Assicuriamo contatti di lavoro tutta Italia per aspiranti modelli di indossatrici indossatori volti nuovi per moda pubblicità cinema. Cosmos 0721/35228. (A4787)

CERCASI banconiera/e capace per fine settimana ore serali tel. 0431/98009. (S52802)

CERCASI impiegata commerciale, esperienza settore cosmetica o affini, età compresa 25/35 anni, per ufficio in Trieste. Contratto autonomo, buona retribuzione. Scrivere cassetta n. 23/B Publied 34100 Trieste. (S91703)

CERCO persone determinate per attività commerciale. Anche prima esperienza e part-time. Telefonare 0422-770582. (S901905)

MARCHIO mondiale office automation ricerca venditori esperti previsto inquadramento ruolo. 040/660214. (A5079)

MULTINAZIONALE seleziona ambasciati per inserimento anche part-time propria organizzazione. 040/397226. (A5078)

RONCHI dei Legionari cercasi banconiera bella presenza per ore serali. 0481-777179. (C464)

Rappresentanti

A.A. PRIMARIA compagnia di assicurazione cerca agente di città, preferibilmente residente, per zona Muggia. Per appuntamento rivolgersi c/o la segreteria Ina, via Carducci 2. Tel. 361611. (A4531)

AZIENDA pubblicitaria nazionale cerca per la zona di Trieste capogruppo vendita dinamico e ambizioso. Richiedesi forte motivazione alla vendita personale e capacità di organizzare l'attività degli agenti per l'acquisizione di spazi pubblicitari su prestigiose pubblicazioni. Offresi elevata remunerazione e concrete possibilità di carriera. Scrivere a cassetta 13/R 10100 Torino. (A5066)

parazioni con proprio personale specializzato qualsiasi tipo parquet. Vasta esposizione da visitare previa telefonata. Telefono 0432/728161. (S52769)

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tingi montoni antilopi nappati borse scarpe stivali salotti in pelle pellicce anche ingiallite. Lavorazione accurata, Giulia 13 tel. 040/635930. (A5066)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE idrauliche elettriche domicilio telefonare 040/811344. (A4787)

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE idrauliche elettriche domicilio telefonare 040/810012. (A4787)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811348 - 811344. (A4787)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/810012. (A4787)

PAVIMENTLEGNO Snc via Udine 54 Faedis. Fornitura posa in opera levigatura riparazioni con proprio personale specializzato qualsiasi tipo di parquet. Vasta esposizione da visitare previa telefonata. (S52769)

PAVIMENTLEGNO Snc via Udine 54 Faedis. Fornitura posa in opera levigatura riparazioni con proprio personale specializzato qualsiasi tipo di parquet. Vasta esposizione da visitare previa telefonata. (S52769)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Segue in 26.a pagina

I TUOI ASTRI

L'OROSCOPO DEL GIORNO E DELLA SETTIMANA dalla viva voce di Daniela Nipoti

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE 4

Telefona al **Pronto IL PICCOLO**

Non stop 24 ore - Tariffa: L. 2.540/min. + I.V.A. - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/57547.1

Continuaz. dalla 25.a pagina

«PREBEN» per pulire scamosciati professionalmente. E' prodotto dalla Cattaruzza ricerche in vendita in via Giulia 13. (A5066)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4901)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A017)
RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto transitorio. Tel. 040/362158. (A4762)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Cologna. Grazioso arredato adatto coppia non residente. 600.000. 040/371361. (A4759)
ABITARE a Trieste. Locchi. Ottimi arredati tre/quattro studenti da 800.000. 040/371361. (A4759)
ABITARE a Trieste. Marcon. Arredato bene, circa 100 mq, non residenti. 1.100.000. 040/371361. (A4759)
ABITARE a Trieste. Valmaura. Arredato bene adatto coppia non residente. 650.000. 040/371361. (A4759)
CMT CIVICA, affitta ROIANO a residenti, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A4991)
FARO, 040/639639 CAMPI ELISI due camere cucina bagno balcone ammobiliato non residenti 600.000. (A017)
LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio, 43 mq zona via Gattari, via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito 26 mq circa, zona via Cologna, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano, 3 stanze, salone servizi; Torbianca, 2 stanze stanzino servizi 400.000; Stuparich ammobiliato stanza cucina bagno 350.000. 040/734257. (A4736)

MEDIAGEST Centralissimi perfetti uso ufficio diverse metrature da 650.000 mensili. 040/733446. (A024)

MONFALCONE centralissimo studio medico-legale-dentistico affittasi. mq 110, 1 piano, accuratamente rifinito, 3 attaccati telefono. Possibilità parcheggio. Tel. 0481-481418 ore pasti. (C50342)

MONFALCONE KRONOS: Appartamenti arredati, buone condizioni da 1 a 3 camere. 0481/411430. (C00)

SAI amministratori uffici 040/639093 ambulatori/uffici perfetti Mazzini 140 mq Pascioli 150 mq. (A4781)

UFFICI DI 130 MQ E 450 MQ al secondo e terzo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO DI 250 MQ. con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

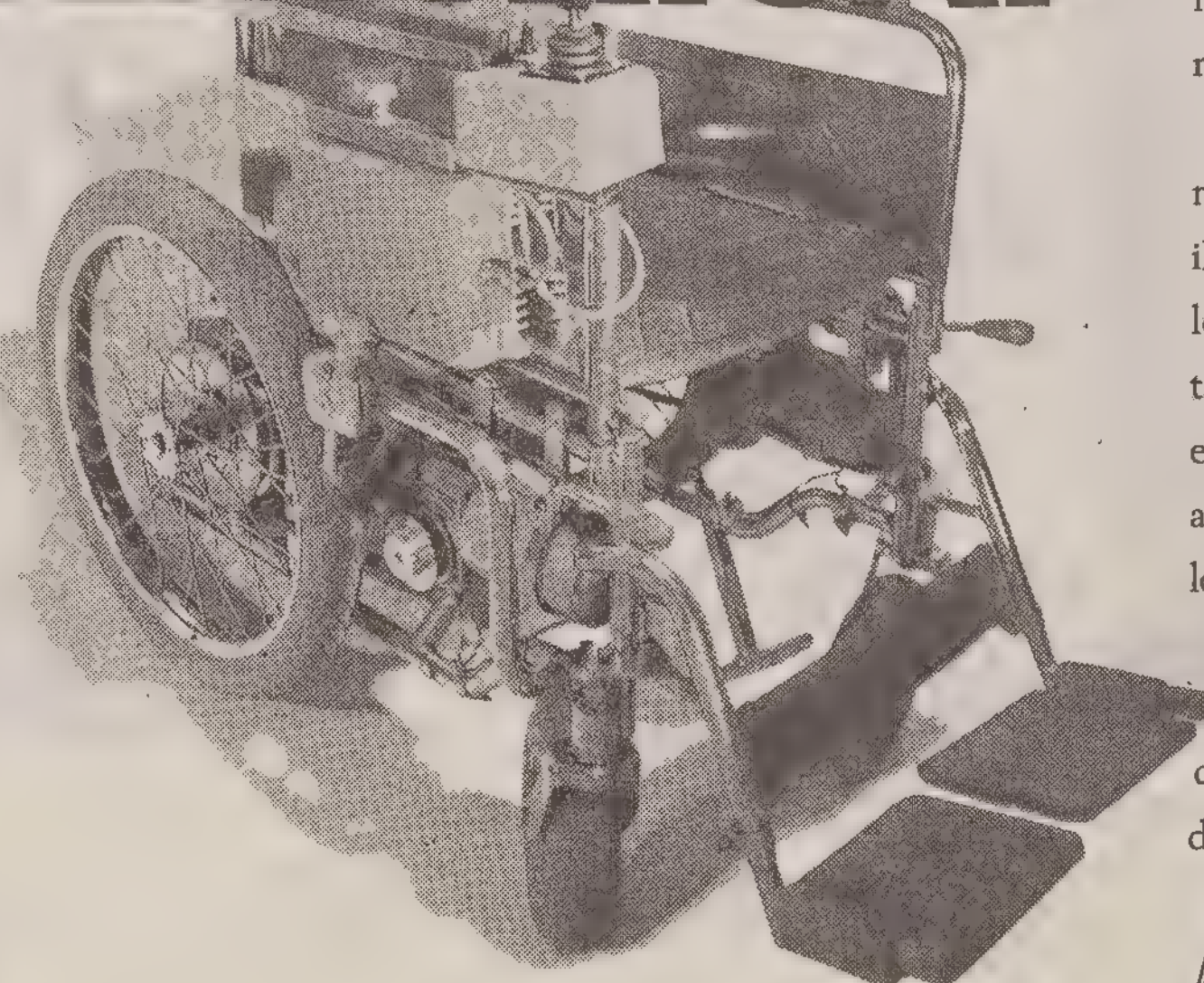
UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

ABOLIAMO QUESTA SEDIA ELETTRICA.



Bianchi/Gazzoni/Sereno



AIUTA LA RICERCA SULLE MALATTIE GENETICHE. RAI UNO 3-4 DICEMBRE.

RAI UNO

BNL Banca Nazionale del Lavoro

FY

poste italiane

KPMG

Peat Marwick

Cartasì

ESSELUNGA

SIP

A.A. A qualsiasi categoria purché correntisti finanziaria 10.000.000. Tel. 0438/900224-900235. (S21900)

A Trieste vendesi negozio abbigliamento tab. IX, X, XIV. Telefonare allo 040-393398 ore negozio. (A4612)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLI LETTINI POSTALI 10.000.000 rate 250.000 OPERAZIONI URGENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52590)

CEDO attività di estetica in Grado viale Italia n. 80. Telefonare allo 0481-777583 ore negozio. (C468)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/3360933. (S21752)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe con solo la carta identità, firma unica. Piccole rate personalizzate. No avvisi a casa. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discredito totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discredito totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discredito totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discredito totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discredito totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discredito totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discredito totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discredito totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discredito totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discredito totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discredito totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discredito totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

Grazite anche altre tipologie 040/733602 via Crispi n. 14. (A4844)

Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040-724444 Pam attico panoramico, primingresso, salone, trisanze, biservizi, terrazzoni, 336.000.000, mutuiabili. (A4767)

A.A. ALVEARE 040-724444 San Luigi primingresso, panoramico da soggiorno, due tre stanze, biservizi, parcheggio giardino proprio da 250.000.000 mutuiabili. (A4767)

A. «PIAZZA AFFARI» consultazione immediata Banca Dati di tutte (tutte) le offerte immobiliari - automobilistiche! Nessuna provvigione! Piccolomini 5 (040/661546). (A4866)

ABITARE a Trieste. Denza. Epoca, luminosissimo, mq 70 serramenti alluminio, 120.000.000. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Puercher. Graziosissimo, restaurato, piano basso, mq 52, 72.000.000. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Denza. Epoca, luminosissimo, mq 70 serramenti alluminio, 120.000.000. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Puercher. Graziosissimo, restaurato, piano basso, mq 52, 72.000.000. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Rossetti, due appartamenti stesso piano, mq 105 cadauno. 040/371361. (A4759)

AGENZIA GAMBÀ, tel. 768702, Opicina, recente primo piano, 130 mq, tutti comforts, ampio giardino condominiale. (A4732)

APPARTAMENTO 97 mq con box via Besenghi vende Immobiliare Galletti. Tel. 040/761149. (A4709)

BARCOLA, meravigliosa mansarda mq 70, vista incantevole sul mare. Tel. 040/632166. (A4617)

BOX e POSTI AUTO via Severo 23 vendesi inintermediari Iva 4%. Tel. 040/54831. (A4873)

CASA MIA vende miniappartamenti centrali Canova - San Vito. 040/630307. (A4740)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

Che cosa vi sembra più drammatico: morire su una sedia elettrica o viverci?

La distrofia muscolare e altre malattie genetiche condannano tante persone all'immobilità.

Ma la scoperta della terapia è sempre più vicina: grazie anche alla generosità dei telespettatori che hanno aiutato Telethon a finanziare tanti progetti di ricerca scientifica.

Il prossimo appuntamento è su Rai Uno, il 3 e il 4 dicembre: potrete fare le vostre offerte in diretta, per telefono o Videotel, e le cifre della solidarietà appariranno in tempo reale sul teleschermo.

Non mancate. C'è bisogno di voi per fare di questa sedia un ricordo del passato.



1993 eleThon

COMBATTI LA DISTROFIA MUSCOLARE E LE ALTRE MALATTIE GENETICHE

RAI UNO 3-4 DICEMBRE

RAI UNO

BNL

FY

poste italiane

KPMG

Peat Marwick

Cartasì

ESSELUNGA

SIP

RAI UNO

BNL

FY

poste italiane

KPMG

Peat Marwick

Cartasì

ESSELUNGA

SIP

RAI UNO

BNL

FY

poste italiane

KPMG

Peat Marwick

Cartasì

ESSELUNGA

SIP

RAI UNO

BNL

FY

poste italiane

KPMG

Peat Marwick

Cartasì

ESSELUNGA

SIP

RAI UNO

BNL

FY

poste italiane

KPMG

Peat Marwick

Cartasì

ESSELUNGA

SIP

RAI UNO

BNL

SI SCONTA L'INCERTEZZA PRE-ELETTORALE NEL RAPPORTO CON IL MARCO

La lira balla a quota 1000

Anche il dollaro si rafforza: ai massimi dal 1985 - Oggi si riunisce la Bundesbank

ROMA - Ancora una giornata a rischio per marco e lira che ieri hanno danzato a lungo e pericolosamente intorno alla fatidica quota mille.

A un certo punto della mattinata la divisa tedesca è riuscita addirittura a oltrepassarla, sia pure per breve tempo, rischiando di scatenare la reazione della Banca d'Italia.

Ma la soglia psicologica delle mille lire ancora tiene, visto che a quel punto scatta la vendita di marchi. Per la nostra divisa, tuttavia, resta il momento delicatissimo di una relazione pericolosa.

La lira sembra davvero presa in ostaggio dal clima elettorale che infiamma queste ultime ore prima dei ballottaggi in molte importanti città italiane.

E che, qualcuno teme, potrebbe continuare fino alle prossime politiche. Questo vale soprattutto per il cambio lira-marco.

Quanto al dollaro, il biglietto continua progressivamente a rafforzarsi. Ieri lo hanno aiutato le statistiche sulla ripresa economica diffuse negli Stati Uniti.

Alle rilevazioni della Banca d'Italia la divisa americana è stata indicata a 1716,18 lire contro le 1701,60 di martedì. E' il massimo registrato dal 1985.

Il marco ha invece finito per collocarsi a quota 998,36 lire quando alla vigilia costava 995,38. «Le elezioni di domenica, la finanziaria, e poi le legislative: sono questioni che sui mercati si ripetono come fotografie. A questo punto poco vale rivolgersi ai fondamentali economici», ha commentato un operatore cambi di una banca italiana.

L'economista Antonio Marzano ritiene che il corretto rapporto di cambio è intorno a quota

900, e che ora la nostra divisa è preda di una vampata speculativa, che credo non durerà molto».

Agli stranieri specialmente non piace la nostra situazione politica. Lo conferma un rapporto della banca d'affari Morgan Stanley, secondo cui nelle ultime amministrative «spiccava l'assenza del centro, ed è pertanto difficile vedere come dalle urne possa scaturire una coalizione stabile quando nessuno dei tre partiti vincenti (Pds, Lega, Msi, ndr.) è in grado di mantenere una credibilità e governare in coalizione con altri».

Come sopravviverà l'Italia? Gli investitori se lo chiedono, continua la Morgan, e si interrogano sugli effetti che non ci sarà alcuna conferenza stampa al termine del vertice. Il che, di solito, indica che non saranno prese decisioni di rilievo in materia di tassi.

L'Istituto londinese Idea che si occupa di analisi valutarie suggerisce di «evitare titoli italiani o, eventualmente, di mantenere dei margini ristretti di stop-loss». Cioè i programmi di vendita automatica.

Gli occhi puntati sull'Italia, insomma. Ma anche sugli indicatori economici americani e sulle prossime decisioni della Bundesbank, Banca centrale tedesca.

Proprio oggi i membri del Consiglio direttivo della Bundesbank torneranno a incontrarsi nella penultima riunione dell'anno. Le attese per la riduzione del tasso di sconto sono molte, e già si sta muovendo la speculazione.

Ma da Francoforte, sede dell'Istituto centrale, si fa sapere che non ci sarà alcuna conferenza stampa al termine del vertice. Il che, di solito, indica che non saranno prese decisioni di rilievo in materia di tassi.

Generali e Risparmio: via libera dell'Antitrust

ROMA-Via libera dell'Antitrust all'operazione di concentrazione fra le Generali Assicurazioni e la Risparmio Assicurazioni.

L'Authority ha deciso di non avviare alcuna istruttoria sull'acquisizione da parte delle Generali di una quota compresa fra il 60 ed il 70 per cento del capitale della Risparmio Assicurazioni ed il successivo trasferimento di parte del portafoglio della Trieste e Venezia alla Risparmio Assicurazioni. L'operazione prevede anche l'acquisizione di una quota pari al 50 per cento del capitale della Risparmio Vita Assicurazioni.

Quanto alla seconda parte, l'Authority ha ritenuto che essa non costituisca una concentrazione in quanto ha per fine principale il «coordinamento del comportamento di imprese indipendenti».

L'Autorità, informa una nota, ha ritenuto che la prima parte dell'operazione non dia luogo ad alcuna costituzione o rafforzamento di posizione dominante, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza. Non rientra cioè nei casi espressamente previsti dall'articolo 6 della legge Antitrust.

Quanto alla seconda parte, l'Authority ha ritenuto che essa non costituisca una concentrazione in quanto ha per fine principale il «coordinamento del comportamento di imprese indipendenti».

PER AUSTRALIA E SUDAFRICA

Lloyd, confermati contributi statali

TRIESTE - E' lo stesso Ciampi a firmare un emendamento alla finanziaria '94, che riconferma i contributi ad alcune linee del Lloyd Triestino per il '94 e il '95. Questi pubblici sostegni, che si rifanno alla legge 856/86, riguarderanno i servizi dell'Australia e del Sud Africa. A darne notizia è stato il sottosegretario al Tesoro, Coloni, che in una nota ricorda come tali stanziamenti rappresentino «... una positiva precondizione tesa a garantire l'assetto attuale oppure, come è nella linea del governo e della Regione, la privatizzazione del Lloyd Triestino».

Nel comunicato di Coloni vengono riportate alcune cifre: il contributo al Lloyd sarebbe di 13 miliardi nel '94, di 12 miliardi nel '95, di 4 miliardi nel '96, per un totale di 29 miliardi. Gli uffici Finmare, interpellati ieri sera, forniscono però un

dettaglio diverso, in quanto 6 mld sarebbero in realtà destinati all'Italia di navigazione (un paio nel '94 e 4 nel '96, relativi questi ultimi alla linea per l'America del sud). Al Lloyd verrebbero quindi garantiti, sulle rotte per Australia e Sud Africa, 23 miliardi.

Questi contributi hanno alle loro spalle una storia particolare: Finmare, nel quadro del progetto di ristrutturazione della flotta pubblica, aveva infatti deciso di cedere le navi lloydiane che operavano in Australia e in Sud Africa, optando per una politica commerciale basata su «slot charter». Non ci sarebbe stato quindi più occorrenza di sostegni statali per questi servizi. L'intervento della Regione e dei sindacati, supportato dal responsabile della task force occupazionale Borghini, ha convinto il governo a reinserire l'erogazione di questi

contributi, che avrebbero reso più appetibile la compagnia da parte di eventuali acquirenti.

Nella nota Coloni annuncia inoltre la firma dei ministri Gallo e Barucci sul decreto che riduce il tasso del credito doganale per il porto franco triestino dal 10,5 al 5,75%. Si tratta della conferma di una notizia già diffusa nei giorni scorsi.

Per rimanere sempre in campo marittimo-portuale, va sottolineata una dichiarazione di Giuseppe Finna, responsabile dei trasporti marittimi, che, in merito all'emanazione del bando di gara internazionale per la concessione del Molo VII, rilancia ufficialmente l'interesse delle Ferrovie a una adeguata partecipazione all'iniziativa di privatizzazione. E coglie l'occasione per raccomandare tempi rapidi.

Massimo Greco

OPERAZIONI SUL CAPITALE, BONDISTI OTTIMISTI

Montedison, riassetto possibile

MILANO - Copione risapata anche per la Montedison. Dopo la Ferfin anche Foro Buonaparte ha dato il via al riassetto, approvando nell'assemblea di ieri una serie di operazioni sul capitale.

E disco verde anche per l'azione di responsabilità verso la società di revisione Price Waterhouse, per la quale non è stata ancora quantificata la richiesta di risarcimento. Nella riunione, hanno prevalso però temi più industriali, illustrati da Enrico Bondi, l'amministratore delegato.

Il suo ottimismo di fondo è risultato chiaro: «Gli impianti sono nuovi - ha sintetizzato con una battuta - la gente è brava, siamo i primi per quote di mercato e tecnologie. Se non vinco questa sfida, davvero mi dovete cacciare via».

Operazioni sul capitale e riassetto. Il capitale salirà da 2.916 a 5.833 miliardi. Con la conversione dei warrant abbinati alle azioni, Montedison potrebbe incassare altri 2.258 miliardi (cedendo anche il 24,5 per cento di Edison).

Conferita poi la delega per operazioni, da avviare entro 18 mesi, per ulteriori 1.500 miliardi. Con la rinuncia delle banche agli interessi '93 e i proventi da dismissioni, a fine '97

gli interventi finanziari sul gruppo raggiungeranno 7.968 miliardi. Definite infondate le notizie sulla creazione di un fondo di 2.300 miliardi per le banche estere. Per quanto riguarda la Montedison «industriale» Bondi ha ricordato le posizioni di preminenza nell'agroindustria (per la quale sono previsti investimenti di 2.500 miliardi in 5 anni), nel polipropilene, negli antibiotici e nei fluorurati.

L'AZIENDA (IRI-STET) CHIUDERA' CON BUONI RISULTATI IL '93

Finsiel tra fisco e informatica

Il controllo incrociato piace anche alle Procure della Repubblica

Dall'inviato

Roberto Altieri

ROMA - Finanza, giustizia, fisco ma anche sanità, cultura, ambiente. Sono queste le frontiere del nuovo «villaggio Italia» informatizzato sulle quali è necessario insistere nel breve-medio periodo se si vuole portare rapidamente il Paese dentro l'Europa. E' un traguardo che richiede investimenti per migliaia di miliardi ma anche l'unico per avere meno italiani incattiviti dal quotidiano rapporto con una pubblica amministrazione inadeguata e per restituire nuove certezze previsionali e di resoconto a un Paese contabilmente avvelenato dalle alchimie di Tangentopoli.

Sul piano economico, oltre che su quello sociale, quella informatica è una delle scommesse decisive per la ripresa dell'intero sistema Italia. Per ora i segnali di uno sviluppo in questa direzione non mancano. Il gruppo Finsiel (IriStet), primo in Italia e secondo in Europa nel settore del software, si appresta a chiudere il 1993 con risultati in netta crescita rispetto al pur buono '92, quando il valore della produzione è stato di 1473 miliardi, con un utile netto di 36,4 miliardi. Si tratta di risultati economici importanti se si considera che a livello mondiale la crescita del settore informatico continua ad essere molto meno veloce rispetto alle ottimistiche previsioni formulate agli inizi degli anni Ottanta. A pilotare la crescita odierna è, quasi inaspettatamente, il segmento software e servizi, terreno su quale Finsiel, attraverso le sue consociate (dicinove, con quasi 8 mila dipendenti) si trova a suo agio. Per il secondo anno consecutivo, anche

Prenotazione

sanitaria,

novità

all'Usl Triestina

in Italia, questo segmento ha infatti registrato un volume d'affari superiore a quello dell'hardware che teneva banco da decenni.

L'aumentato impegno Finsiel nella gestione di proprietà dei clienti («facilities management») e l'assunzione di responsabilità globali nell'organizzazione e conduzione di interi sistemi informativi («outsourcing») sono stati ripagati con l'acquisizione di importanti utenti. Ne è derivato un know-how invidiabile, forse ancora poco noto a livello di opinione pubblica, sebbene si stia già riversando positivamente proprio sul cittadino. In questi giorni Finsiel ne sta dando una esemplificazione pratica alla stampa specializzata toccando alcuni gangli dell'Italia informatizzata. Il Cup, il Centro unificato di prenotazione sanitaria, in funzione da tre anni a Bologna e da qualche settimana installato anche nell'Usl di Trieste, è la dimostrazione di come l'estenuante rincorsa a una visita specialistica o un posto letto può essere progressivamente debellata grazie all'informatica. Il software è stato messo a punto da Itasiel in collaborazione con Insiet, società quest'ultima con sede a Trieste (600 dipendenti, laboratori a Gorizia, Udine e Pordenone) i cui prodotti informatici gestiscono, in tutto il Paese, già oltre 1300 enti. A Roma, invece, un tuffo nella cultura e nelle problematiche del fisco. Su software Itasiel, il Servizio bibliotecario nazionale (Sbn) sta dando vita, di giorno in giorno, alla prima biblioteca virtuale degli italiani, attraverso un indice che riunisce l'intero patrimonio librario del Paese. Un luogo in cui è possibile svolgere una ricerca bibliografica anche molto complessa, richiedere testi, e dal quale, in un futuro non molto lontano, sarà possibile ricevere via fax le pagine che interessano, in tempi brevi e senza muoversi dal terminale della biblioteca collegata. Entro il '94 le biblioteche on-line dovrebbero essere più di 300 per un totale di oltre 1 milione e mezzo di dati relativi a titoli e autori.

L'Anagrafe tributaria, realizzata da un'altra controllata Finsiel, la Sogefi, nata nel '76 per soccorrere il sistema fiscale italiano in uno dei suoi momenti più bui, è innervata su una grande quantità di banche dati comunicanti tra loro (Enel, Inps, Sip, Camere di commercio, ecc.). Già oggi, in pochi secondi, il sistema spiettato su un video vita, morte e abitudine di milioni di contribuenti.

A tanti potrà sembrare una trappola insopportabile ma è la strada obbligata per un'equità fiscale in grado di riequilibrare il dare-avere del Paese, rendendo anche un servizio alla economia di tutte le sue aree. L'anno scorso gli accertamenti incrociati hanno consentito di recuperare in modo «mirato» 7 mila 250 miliardi di imposte. Non meraviglia che a chiedere con insistenza di essere collegate al sistema siano le Procure della Repubblica.

Senza l'ausilio dell'informatica anche i giudici di «mani pulite» si riscoprono con le mani legate.

ra e nelle problematiche

del fisco. Su software Itasiel, il Servizio bibliotecario nazionale (Sbn) sta dando vita, di giorno in giorno, alla prima biblioteca virtuale degli italiani, attraverso un indice che riunisce l'intero patrimonio librario del Paese. Un luogo in cui è possibile svolgere una ricerca bibliografica anche molto complessa, richiedere testi, e dal quale, in un futuro non molto lontano, sarà possibile ricevere via fax le pagine che interessano, in tempi brevi e senza muoversi dal terminale della biblioteca collegata. Entro il '94 le biblioteche on-line dovrebbero essere più di 300 per un totale di oltre 1 milione e mezzo di dati relativi a titoli e autori.

L'Anagrafe tributaria, realizzata da un'altra controllata Finsiel, la Sogefi, nata nel '76 per soccorrere il sistema fiscale italiano in uno dei suoi momenti più bui, è innervata su una grande quantità di banche dati comunicanti tra loro (Enel, Inps, Sip, Camere di commercio, ecc.). Già oggi, in pochi secondi, il sistema spiettato su un video vita, morte e abitudine di milioni di contribuenti.

A tanti potrà sembrare una trappola insopportabile ma è la strada obbligata per un'equità fiscale in grado di riequilibrare il dare-avere del Paese, rendendo anche un servizio alla economia di tutte le sue aree. L'anno scorso gli accertamenti incrociati hanno consentito di recuperare in modo «mirato» 7 mila 250 miliardi di imposte. Non meraviglia che a chiedere con insistenza di essere collegate al sistema siano le Procure della Repubblica.

Senza l'ausilio dell'informatica anche i giudici di «mani pulite» si riscoprono con le mani legate.

160 MILIONI DI PEZZI

Il computer è il re del mondo di oggi

Battuta l'automobile

LOS ANGELES - Dal 1.º dicembre, l'automobile non è più il simbolo della nostra era. «Ufficialmente» i computer hanno battuto le vetture a quattro ruote. Sono 160 milioni i computer attualmente in possesso di privati, distribuiti nei cinque continenti, mentre le automobili in circolazione sono 1550 milioni. Il Worldwatch Institute di Washington ha pubblicato la settimana scorsa un interessantissimo studio, a firma del sociologo John E. Young dal titolo «Comunicazione globale: il computer nella società mondiale che cambia». 257 pagine fitte di aneddoti, dati statistici e tabelle comparative sull'uso del computer nel mondo.

Va da sé che gli Stati Uniti stanno al primo posto assoluto nel mondo, con una densità del 27%, il che equivale a dire che in America una persona su quattro possiede un computer. All'ultimo posto la Cina con una percentuale dello 0,1%. In Cina, infatti, l'home computer non sanno neppure che cosa sia; una legge ne vieta la privatizzazione a uso personale, ma dal 1.º gennaio del 1994 tutto cambierà e le attese sono di una esplosione della richiesta del mercato interno. L'Europa occupa 16 posti tra i primi 25.

E' la Norvegia a condurre la classifica delle nazioni più elettrificate, con una percentuale del 16%, seguita dalla Danimarca, dalla Svizzera, dal Belgio, con il 21.º posto, subito dopo Israele e prima del Giappone, con una percentuale del 6%. E questa è una delle grandi sorprese. Il Giappone ha un tasso minimo - rispetto alla propria produzione - di utilizzo privato del computer, circa il 5,9%. Le case giapponesi sono ancora tradizionali e pochissime sono le persone che hanno l'home-computer.

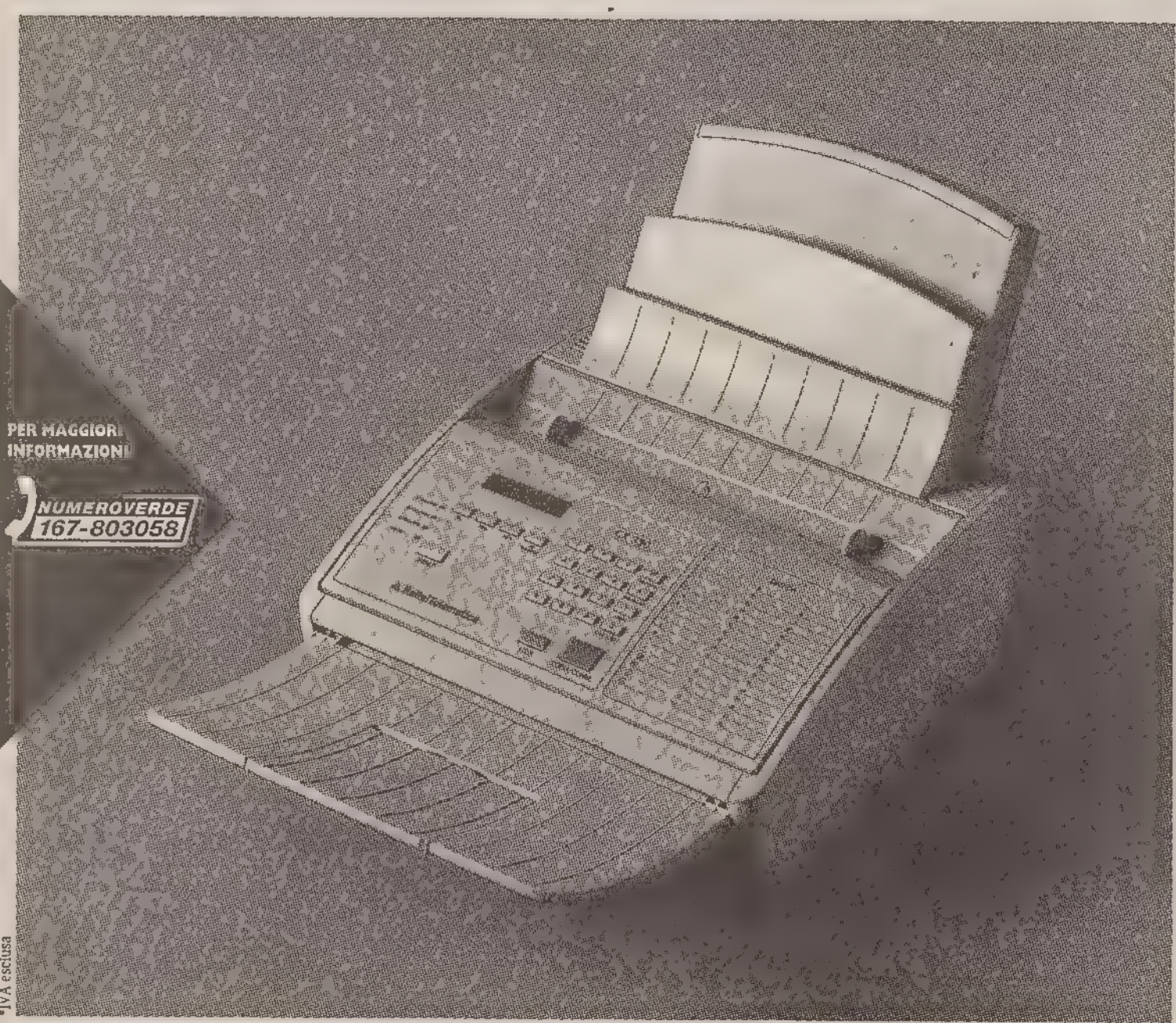
In Giappone esiste l'idolatria dell'azienda e nessuno «oserebbe» portarsi il lavoro a casa. E' «socialmente» vietato, anche se non esiste nessuna legge in proposito, e quindi il cittadino nipponico è portato a evitare l'acquisto del computer da tenere a casa. In compenso i giapponesi esportano l'84% dei computer prodotti, contribuendo all'ingresso di circa 150 miliardi di dollari nel loro paese. L'Arabia Saudita è il primo paese musulmano con il 2,2% e il Messico l'unico paese latinoamericano presente tra i primi quaranta, con una percentuale dell'1,3%, superiore del 600% alla percentuale di tre anni prima. Nessun paese africano compare nella classifica, il che, secondo l'autore dello studio, comporterà dei grossi problemi di comunicazione e di enorme confusione nella gestione dei rapporti.

Tra tutti i servizi a disposizione comanda la classifica «la posta elettronica computerizzata», la più richiesta in assoluto, che entro cinque anni decollerà grazie alla televisione interattiva. Usa, Francia e Svezia sono alla pari, seguite da Spagna, Israele e Italia, dove la richiesta di scambi erotici è altissima. I più avidi di cultura sono i tedeschi, gli ungheresi, i cecchi e gli italiani, al quarto posto, che chiedono l'accesso a particolari servizi che riguardano l'educazione. Statunitensi, danesi, inglesi e svizzeri guidano invece la classifica dei patiti della comunicazione con una percentuale del 75% tra i proprietari di home-computer che chiedono l'accesso alle banche dati internazionali disponibili sul mercato. In Italia, la richiesta è minima, perché la bolletta del telefono è troppo alta e le linee sono intasate. Secondo l'autore dello studio, attraverso una originale quanto singolare interpretazione della nostra vita nazionale, sarebbe il Vaticano a cercare di impedire la computerizzazione dell'Italia.

L'home-computer è considerato, infatti, da John Young, un ottimo sostituto della confessione. In Francia, infatti, «le confessioni elettroniche» sono diffusissime, a tal punto da aver costretto i cardinali transalpini a inviare una lettera al Papa. La Russia viaggia intorno al 35.º posto, con un aumento del 750% rispetto a cinque anni fa. Ma i russi sono al primo posto assoluto al mondo come abilità nell'uso. Tra i 7.500 russi in grado di elaborare linguaggi elettronici molto sofisticati, mentre in Usa soltanto il 68% lo sa fare, l'Italia è al quinto posto, dopo Danimarca, Francia e Germania.

Sergio Di Cori

CX 330 Italtel: un fax a carta comune poco più grande dei fogli di carta comune.



FAX A CARTA COMUNE CX 330, A LIRE 2.290.000*

Vi ricordate di quando i fax a carta comune erano troppo costosi e molto ingombranti? Ora - con CX 330 - Italtel Telematica vi dà un fax a carta comune poco costoso, piccolo, leggero, compatto e garantito dalla esperienza e

dall'assistenza di Italtel Telematica. CX 330: formato A4, correzione automatica degli errori e stampa con risoluzione 300x300 dpi. CX 330: finalmente, tutti i documenti del vostro ufficio avranno lo stesso aspetto.

IL PRESIDENTE DEL LLOYD ADRIATICO SUL FUTURO DI TRIESTE E I RAPPORTI CON L'EST

«Svegliamoci, o sarà troppo tardi»

Un'intesa su nuove basi a Capodistria per ribaltare l'immagine negativa di cui soffre l'economia giuliana

Intervista di

Guido Vitale

TRIESTE - All'annuncio dell'accordo con la compagnia assicurativa slovena Adriatic, il Lloyd Adriatico, primo grande nome del mondo economico giuliano ad entrare in forze sul mercato dell'Est, ha voluto conferire un significato particolare. Appena rientrato da Capodistria, il presidente Antonio Sodaro ha voluto spiegare perché questo piccolo investimento oltreconfine è stato così importante per tutta la città.

«L'operazione che abbiamo annunciato oggi spiega - non è importante solo sotto il profilo economico. Accedere a nuovi mercati, stringere alleanze con i nostri vicini significa molto di più».

Per il momento, presidente, il Lloyd Adriatico ha speso solo due miliardi. Poca cosa se si pensa alle dimensioni di una compagnia come la vostra, che solo nel primo semestre di quest'anno ha fatturato 828 miliardi con un incremento del 17,3% sull'anno precedente. Eppure le trattative sono state condotte da Lei personalmente. Cos'ha detto ai nuovi alleati sloveni?

Innanzitutto ho tenuto a dire questo: Veseli me da sem danes tukaj prisoten med vami. To je pac vse kar znam reci v slovenscini...

Potrebbe tradurre per i nostri lettori?

Volentieri. In italiano suona circa così: Sono contento di essere oggi fra voi. Questo però è tutto quello che vi so dire in sloveno. Almeno fino a quando il presiden-

te dell'Adriatic Peric non mi procurerà la grammatica che mi ha promesso.

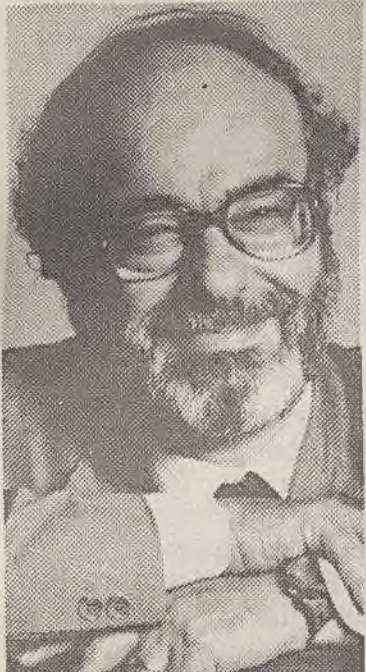
Se non ho capito male, il presidente del Lloyd Adriatico è andato a dire a Capodistria che sta per mettersi a studiare lo sloveno.

Ha capito bene. Il Lloyd Adriatico è qualcosa di più che un qualunque operatore economico triestino. È un punto di riferimento fra i più saldi per la città. Perché un'uscita tanto marcata?

È venuto il momento di muoversi. La città ha già perso troppo terreno. Me ne sono reso conto proprio durante le trattative con l'Adriatic. Abbiamo cominciato a parlare da posizioni vecchie. Da una parte una compagnia triestina solida e potente che voleva ottenere il controllo di una struttura operativa protetta verso Est. Dall'altra una giovane compagnia slovena molto dinamica, ma a caccia di finanziamenti per poter fare il grande salto di qualità. Un tira e molla da Terzo mondo. Ma le cose a poco a poco si sono chiarite. Ci siamo resi conto che quello che deve interessarci non è colonizzare la realtà circostante, ma lavorarci al meglio per salvaguardare il nostro futuro. Abbiamo bisogno di suscitare fiducia, di mostrare credibilità, di raccogliere confidenza e di creare un senso di cordialità per lavorare bene con i nostri vicini.

Cosa ha fatto scattare questa molla?

Potrà sembrare buffo, ma quello che mi ha fatto soprassaltare è stata la garbata domanda di un interlocutore sloveno. Quando abbiamo cominciato ad interceder-



Antonio Sodaro

timidamente mi ha chiesto incredulo: «Ma lei non è triestino, vero?»

Cosa intende?

Mi sono sentito offeso e sconvolto. Mi sono domandato dove ci sta portando questa corsa al distinguo, ai sacrosanti ricordi però sempre a senso unico, alla sottolineatura esasperata del confine. Di quale credibilità, di quale fiducia gode la città e la gente che vi lavora? Cosa pensano di noi i nostri vicini, con i quali dovremo per amore o per forza costruire il futuro nell'Europa di domani?

Paradossalmente, allora, per fare affari a Est essere triestini sarebbe diventato un handicap?

Posso dire solo questo: nonostante la solidi-

tà, il buon nome del Lloyd Adriatico, se fossimo venuti da Padova o da Treviso le cose ci sarebbero state forse più facili. Avremmo forse incontrato meno timori, meno diffidenze. Non ci siamo ancora resi conto che mentre in città ci accapigliamo, l'Europa guarda con preoccupazione. E i nostri vicini in Europa ci stanno entrando a grandi passi.

Ma alla prova dei fatti l'accordo è andato in porto.

Sì, ma grazie a premesse tutte nuove. Una volta di fronte a una notizia del genere si sarebbe potuto dire che al Lloyd abbiamo avuto del coraggio. Oggi è vero il contrario. Con l'immagine che Trieste sta offrendo all'esterno devo ammettere che sono stati i nostri soci sloveni ad essere incoraggiati. Abbiamo fatto tutti insieme una scommessa sul futuro di Trieste. La città può ancora salvarsi. A condizione che si svegli in tempo. In caso contrario le strutture economiche non potranno reggere a lungo.

Si tratterà, per quanto riguarda i mercati dell'Est, di una partenza svantaggiata?

I tedeschi e gli austriaci si sono presi tutto il possibile. Hanno saputo guardare avanti, più che rimuginare. Oggi sono accolti a braccia aperte. E' stata anche colpa nostra. Abbiamo già perduto fin troppo tempo.

Ma i progetti del Lloyd Adriatico verso l'Est non sono stati ispirati dalla controllante Swiss Re, che ha delegato alla compagnia triestina la penetrazione sul mercato orientale?

Noi siamo una compagnia autonoma, quotata in Borsa e ci teniamo a

sottolinearlo. Dalla Svizzera abbiamo sempre ricevuto il più deciso incoraggiamento in questo senso. Dietro a noi c'è qualcuno che vede in grande. E per fortuna. E' un biglietto da visita che ci ha aiutati a superare meglio proprio le difficoltà di cui si parlava.

Quanto detto porterà mutamenti anche nell'organizzazione interna della Compagnia?

È possibile. Mi sono cominciato a domandare quanti dipendenti del Lloyd conoscono lo sloveno e non lo hanno mai detto. Se ne sono vergognati? Hanno fatto male. Forse qualcuno se ne dispiacera, ma non posso negare che le loro conoscenze potrebbero costituire una marcia in più.

Questo intervento a Capodistria alla vigilia dell'appuntamento elettorale di domenica è solo una coincidenza?

L'appuntamento di domenica sarà un momento decisivo per la Trieste che lavora. E anche per il Lloyd Adriatico, che nella Trieste al lavoro sta da sempre in prima fila. Non occorre essere schierati politicamente per capire che illy sta insegnando alla città qualcosa di nuovo. Si limita a sostenere la sua ragione senza tentare di screditare gli altri, senza accettare la rissa. Dopo tangenti e polemiche politiche sarà fare progetti. Il sindaco di Trieste, chiunque sia, non sarà dotato di poteri magici per risolvere d'incanto tutti i problemi della città. Meno che meno i problemi economici. Ma domenica lanceremo un messaggio simbolico molto importante. E così facendo condizioneremo nel bene o nel male il nostro destino e il futuro della nostra città.

IL LLOYD ADRIATICO IN SLOVENIA

E' un «matrimonio d'affari» verso nuovi mercati

L'Adriatic

è una società

in veloce

espansione

CAPODISTRIA — Matrimonio d'interesse: è stata definita così, in modo scherzoso, l'entrata del Lloyd Adriatico nella società d'assicurazioni di Capodistria. D'interesse, perché avvicina due società che operano sul mercato e che degli affari fanno lo scopo della loro attività; matrimonio perché sussistono anche elementi non strettamente economici e che trovano motivi d'intesa anche nella reciproca conoscenza, nella comune volontà di progredire, come pure nel fatto che si tratta di due società che appartengono, pur vivendo in due Stati diversi, a una stessa area geografica.

Nella conferenza stampa di ieri, organizzata nella sede dell'Adriatic di Capodistria, i responsabili delle due società hanno annunciato ufficialmente la sottoscrizione da parte del Lloyd Adriatico di una quota del capitale sociale della società capodistriana.

I termini erano già trapelati nei giornali e Antonio Sodaro, per il Lloyd, e Ljuz Peric, per l'Adriatic, si sono soffermati più sulle ragioni e le prospettive dell'accordo. Hanno così insistito nella volontà di lavorare insieme su nuovi mercati. Oltre

Acquisendo 2300 azioni per circa 2 miliardi di lire (una quota azionaria pari al 10,34 per cento) la società triestina, in questo momento, è l'azionista di maggioranza dell'Adriatic. C'è comunque da dire che attualmente è in corso la vendita di azioni e i soci fondatori (Intereuropa, Porto di Capodistria, Istrabenz, Stavbenik e l'Acquedotto del Risano) dovrebbero nelle prossime settimane avvalersi del diritto di prelazione aumentando il numero di azioni in proprio possesso. A ogni modo (in una prima fase delle trattative era stata ipotizzata l'acquisizione del 51 per cento del pacchetto azionario della società capodistriana) sia Sodaro che Peric hanno fatto intendere che in futuro ci potrebbe essere l'immissione sul mercato di nuove azioni e quindi non è escluso che aumenti di capitale vedano nuovamente protagonista il Lloyd che potrebbe così accrescere l'attuale quota azionaria.

Nel corso della conferenza è stato inoltre presentato Alfredo Cesare, che rappresenterà il Lloyd Adriatico nel consiglio d'amministrazione dell'Adriatic ora composto da 9 membri. Loris Braico

INCONTRO

Fontanini
e Zoppas:
guardare
verso Est

TRIESTE — Il rapporto tra il mondo imprenditoriale e l'Amministrazione regionale è stato al centro di un colloquio tra il presidente della Giunta Pietro Fontanini e il presidente della Federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia Gianfranco Zoppas. «Gli elementi innovativi annunciati dalla Giunta regionale sono stati accolti positivamente dagli industriali — ha detto Zoppas — anche se avvertiamo la necessità di un maggior coordinamento tra gli strumenti finanziari oggi a disposizione». Secondo Zoppas, ci sono dei punti di crisi nel panorama industriale regionale, ma nel complesso c'è una buona tenuta e ci sono aziende che stanno riconvertendo la loro produzione proprio per le mutate condizioni generali dei mercati sia interno che internazionale. «È molto importante — ha precisato Zoppas — che la Regione sostenga le attività che oggi si rivolgono verso i mercati dell'Est, e in questo ambito è opportuno che la Finest — possa esprimere tutte le sue potenzialità».

Zoppas ha anche rilevato che, nella situazione attuale, la gran parte del problema degli esuberanti di personale nelle aziende non dipende da crisi, ma da ristrutturazioni che, con le innovazioni tecnologiche, richiedono meno intervento di manodopera. Un esempio di questa situazione è proprio la Zanussi.

Fontanini ha ribadito che le scelte della Giunta regionale intendono stimolare le capacità imprenditoriali passando da un sostegno in conto capitale a quello delle agevolazioni creditizie e all'offerta di servizi alle imprese. La operatività della Friulia — ha sottolineato Fontanini — dovrà tener conto del tessuto delle piccole e medie imprese.

LE RAGIONI PER INVESTIRE IN ROMANIA

Basso costo mano d'opera

70.000 lire mensili

Lavoro qualificato:

scuola dell'obbligo fino a 15 anni

Leggi:

un quadro normativo quasi perfetto (World economic forum)

Mercato interno

all'Est è uno dei più grandi, secondo per ampiezza solo alla Polonia

Facilitazioni:

esonero dal pagamento dei dazi di importazione su macchinari, impianti e attrezzature destinati allo svolgimento dell'attività.

Esonero dal pagamento delle imposte sui profitti per i primi 7 anni

Profitti e capitali

Pagati in valuta convertibile, si possono esportare liberamente in Italia

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE
PER UN INCONTRO GRATUITO, RISERVATO E PERSONALIZZATO

STUDIO TESEO

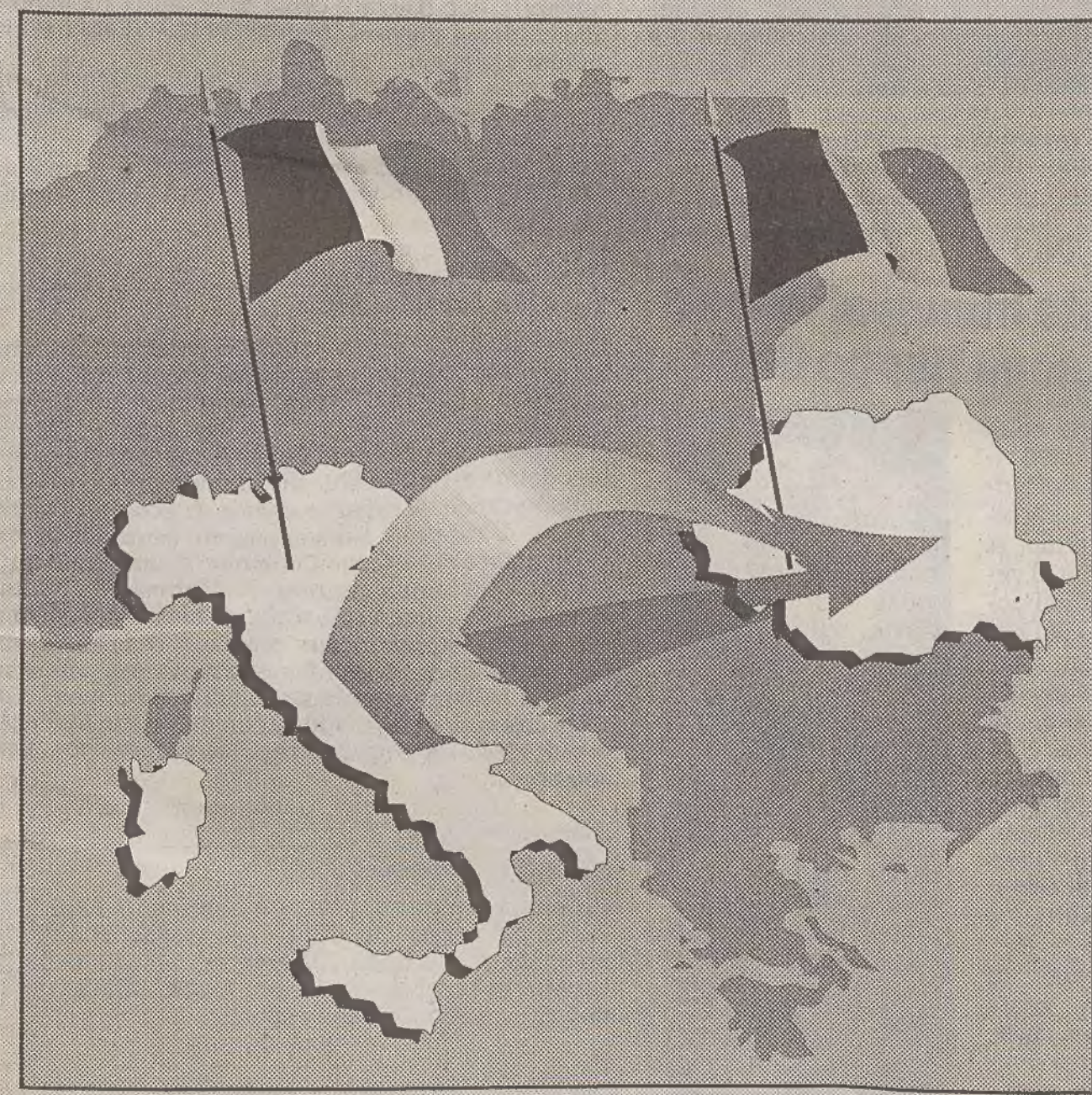
00187 ROMA - Via Sistina, 12

Tel. (06) 4740593 - 4883404 - 4883951 - Fax (06) 485697 - Telex 621040

Corrispondente in Romania: TESEO Ltd

BUCAREST - B.Dul Republicii, 25

Tel. 0040.1/615.78.22 - Fax 0040.1/619.26.59 - Telex 11948 CBTx R



CI SONO INFINITE OPPORTUNITÀ DI AFFARI IN

ROMANIA

per le piccole e medie imprese tante buone occasioni di business a patto, però, che si conoscano bene l'ambiente, i punti di riferimento istituzionali, le leggi e le "regole del gioco" economico.

STUDIO TESEO

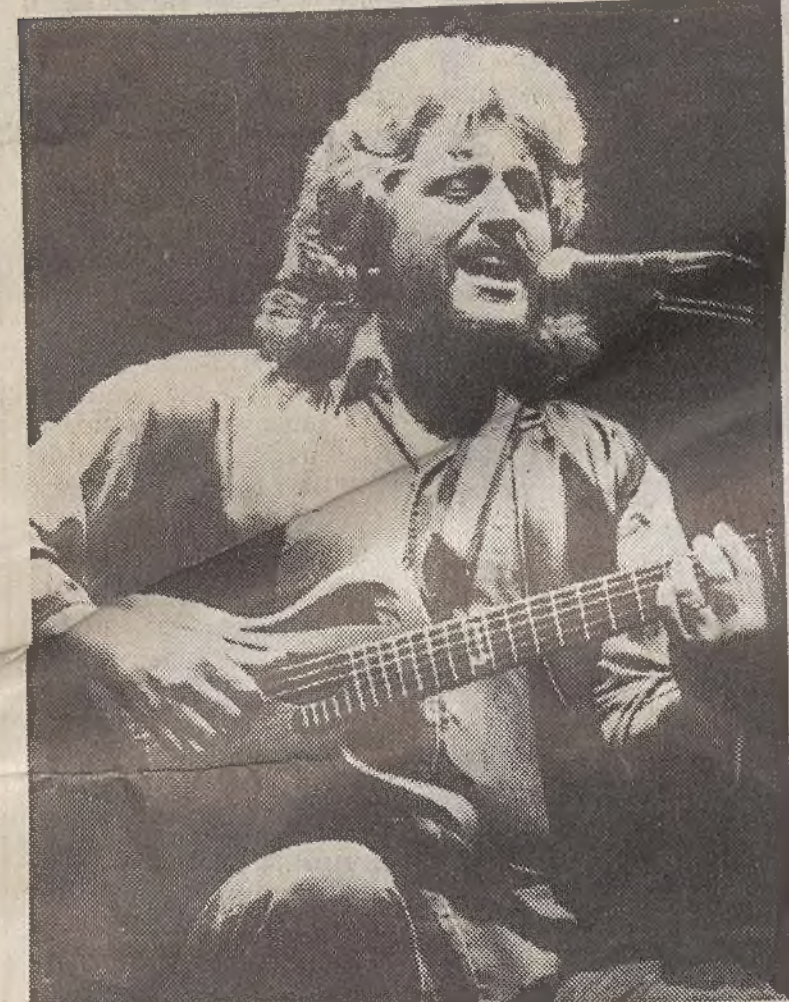
offre consigli e informazioni operative oltre che una pratica e concreta assistenza professionale.

Giovedì 2 dicembre 1993

CONCERTO: TRIESTE

Pino Daniele, uomo-Sud

Due ore di musica e tanto entusiasmo: per una sera il «Rossetti» come il «San Carlo»



L'artista partenopeo (nella foto di Marino Sterle) durante il concerto al Politeama Rossetti.

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE — Il Sud, diceva qualcuno, è un confine dell'anima, della coscienza. E' il luogo dei reietti, degli espropriati, dei diseredati. Di quelli che non gestiscono il potere. Per questo si fa beffe della geografia ed è dappertutto. Il Sud è Napoli ma anche Milano, in Bosnia e nei ghetti neri dell'America clintoniana, fra i cassintegrati del Settentrione italiano e nei sobborghi delle grandi metropoli europee.

L'altra sera, complici un Pino Daniele in assoluto stato di grazia e un pubblico caldo e per nulla mitteleuropeo, il Sud era in un Politeama Rossetti strapieno di gente (biglietti tutti esauriti già in prevendita) e di entusiasmo. E va detto, prima ancora di entrare nel merito dello spettacolo, che faceva una certa impressione una bella

impressione sentire tanti accenti meridionali, con i cori «Pino-Pi-no» pronti a partire come festose bordate, fra i velluti rossi del teatro più bello di questa Trieste svegliata solo da poco città leghista.

Il trentottenne artista partenopeo, da parte sua, è stato protagonista di un'esibizione coi fiocchi. Reduce da alcuni problemi di cuore (nel senso di cardiologici) risoltisi felicemente, è stato costretto dai medici a un lungo periodo di riposo. E' tornato con una nuova voglia di suoni semplici, puliti, acustici, dopo gli anni delle megaproduzioni e delle ubriacature fusion che aveva rischiato di oscurare la splendida vena melodica sull'altare dell'elettronica a tutti i costi.

«Un giorno ho incontrato il blues e la mia vita è cambiata», dice presentando il concerto. E attacca subito, da solo, chitarra e voce (il tastie-

rista Antonio Annona e il batterista Lele Melotti lo affiancheranno solo un paio di brani più tardi), con le canzoni che rappresentano la sua origine: lo sberleffo sarcastico di «Je so pazzo», il bozzetto autoindulgente di «Na tazzelella e caffè», la melodia antica di «Terra mia». Roba di quindici e più anni fa, che mantiene intatti fascino e freschezza. Come le canzoni che arrivano dopo: «Je sto vicino a te» e «Anna verrà». «Quando» è la commovente, insuperata «Napule».

Pino Daniele dimostra di aver affinato con gli anni (i cui segni sono rimasti sulla chioma grigia) le doti vocali e chitarristiche, alterna sprazzi di buon vocale e assoli di pregevole fattura. Dice di essere «un uomo in blues», ma convive in lui questo genere e un pop di buona fattura, la melodia italiana e il rock, vicino a ten-

zioni swing e incursioni persino nella bossanova. Napoli e gli Stati Uniti, insomma, ma anche l'Europa e il Sud America.

Il secondo tempo si apre con la rilettura lieve di «Un giorno dopo l'altro», di Luigi Tenco. E prosegue con i capolavori di ieri («Sotto 'o sole», valorizzata dalle luci sobrie ma efficaci) e gli episodi nuovi («Che soddisfazione», «Fatte 'na pizza», «Che Dio ti benedica...»), purtroppo non sempre all'altezza delle geniali intuizioni del passato.

Alla fine, dopo due ore di musica, dopo le raffinatezze moresche che non oscurano la passione latina, i bis regolamentari («Chiove» e «O scarrafone») non placano l'entusiasmo del pubblico. Arriva anche «A me 'me piace o' blues», e il Politeama Rossetti sembra il San Carlo di Napoli. Almeno per una sera.

CINEMA

Si è spenta la «voce» che incantò Hollywood

HOLLYWOOD — Claudia McNeil, 77 anni, l'affascinante cantante confidente da night-club che divenne famosa sul grande schermo nel ruolo della madre di Sidney Poitier in «Raisin in the sun» (Un grappolo di sole) del 1961, è morta nella casa di riposo degli attori a Englewood, nel New Jersey.

Con un volto bellissimo e particolare, figlia com'era di padre nero e madre apache, poverissima al punto di doverla dare in adozione, aveva esordito come cantante bambina, a soli 12 anni e si era conquistata successi e fama anche come ballerina. Figurò anche in vari altri film, tra cui «Addio dottor Abelman» e «Uomini e cobra».

TEATRO / UDINE

Né parole, né note, soltanto ritmo

«Stomp» degli Yes/No People da oggi in prima italiana al Palamostre

Servizio di

Roberto Canziani

UDINE — Stomp... che in inglese significa battere forte con i piedi per terra. E quel che fanno, per la durata di un intero spettacolo, otto musicisti britannici. Percussionisti, dunque: ma percussionisti un po' speciali. Suonano in canotta, calzoncini corti e stivali da cantiere. E ballano, oltre a battere mani e piedi. E sanno anche suonare i manici di scopa, i bidoni della spazzatura, i mazzi di carte, i lavandini, i sacchetti di plastica e mille altre cose.

Il loro show, naturalmente intitolato «Stomp», ha girato mezzo mondo, seguito dall'eco di un'irripetibile originalità: musica, danza, performance comica mischiata assieme per trasmettere al pubblico un senso divorante del ritmo: stomp stomp stomp...

Da oggi «Stomp» è in Italia: a Udine, al Palamostre (ore 21), fino a domenica per la stagione di Teatro Contatto.

«Mi chiedete una definizione di questo spettacolo?» dice Steve McNicholas che assieme a Luke Cresswell regge le fila del gruppo Yes/No People. «Vorrei dirvi che è un musical senza musica, una serata di danza senza danzatori, una commedia senza battute comiche. O forse è un po' di tutto questo, tanto è vero che l'abbiamo presentata, senza alcun senso di inferiorità, in rassegne di musica, di danza e di teatro».

Come vi è nata l'idea? «Luke ed io veniamo dalla provincia inglese e abbiamo un passato di «buskers», musicisti di strada. Beh, un giorno abbiamo visto, fuori del Covent Garden, un gruppo di percussionisti africani; i Tamburi del Burundi. Ci siamo detti: possiamo farlo anche noi, ci bastano i bi-

doni della spazzatura. È cominciata proprio così: poi il genere è diventato popolare e tre anni fa abbiamo deciso di farne un intero spettacolo, ma utilizzando gli oggetti più insoliti, almeno per una formazione di percussionisti».

Non rischia d'essere un po' troppo «esperimentale»?

«L'idea è stata di partire da alcuni elementi semplici, molto semplici. Complessa è la maniera in cui abbiamo messo assieme questi elementi. Però senza mai prenderci troppo sul serio. Vi assicuro che lo spettacolo è un sacco divertente. Se ci avessimo messo più serietà sarebbe diventato una pièce d'avanguardia, invece abbiamo scelto la strada dello humor. Sul palcoscenico in otto e ci stuzzichiamo l'uno con l'altro. Questo lascia molto spazio al divertimento dello spettatore e non ci fa sembrare degli intellettuali».

Niente parole, niente note,

soltanto ritmo...

«Volevamo creare qualcosa di universale, qualcosa che fosse comune e comprensibile al maggior numero di persone. Le parole, le melodie, le storie appartengono alle singole culture. Il ritmo invece è patrimonio di tutti. Abbiamo creato qualcosa di estremamente basilare. È vero che poi culture diverse possono trovarci dentro messaggi diversi. Qualcuno ha detto che il nostro spettacolo riflette il degrado delle metropoli contemporanee. Qualcun altro potrebbe pensare che stiamo inventando dei riti moderni, che c'è qualcosa di tribale nella nostra musica e nella nostra danza. Noi, a dire il vero, non siamo partiti con l'idea di un «messaggio»: volevamo solo trascinare il pubblico in una dimensione di puro ritmo e di suono. Se qualcuno ci trova dentro anche qualcosa d'altro, beh, tanto meglio».

MUSICA / ROMA

«Aida» va, starzosa e tradizionale

Sciopero rientrato all'Opera - Applausi a Zeffirelli, Oren e ai cantanti

ROMA — Tutto normale al Teatro dell'Opera di Roma per la serata inaugurale della stagione: «Aida» di Giuseppe Verdi con la regia di Franco Zeffirelli e la direzione musicale di Daniel Oren, è andata regolarmente in scena, nonostante le minacce di sciopero.

Un'«Aida», quella di Franco Zeffirelli (il quale, dopo 30 anni, ha ripreso il suo allestimento del '63 alla «Scala») non «en plen air» come ci hanno abituato i tanti allestimenti estivi alle Terme di Caracalla, ma alla quale è stata fatta ritrovare la sua natura originale (venne concepita, infatti, nel 1871 per l'inaugurazione di un teatro del Cairo), col proposito di riscoprire le passioni drammatiche più intime, sia pure nella grandiosa varietà spettacolare delle scene d'insieme.

A tutto ciò ha ottimamente risposto l'abile interpretazione di Daniel Oren che alla guida dell'orchestra dell'Opera ha ridato piena

fiducia ed evidenza alla partitura musicale in tutta la sua straordinaria flessibilità di impasti sonori.

Una siffatta «Aida», pur non rinunciando ai suoi inevitabili ori e piumaggi, con autentici cavalli che irrompono in scena tra le truppe e i carri da guerra del trionfante Radames, torna a trepidare principalmente per la sua semplice e intensa storia d'amore.

La regia di Zeffirelli compatta con perizia le due anime del lavoro: da una parte centra lo psicologismo degli infelici personaggi (così come li tratteggia il libretto di Antonio Ghislanzoni), dall'altra dà sfogo alla parte eminentemente visiva, «tutta solare e italiana», alla quale, del resto, Verdi era affezionato per contrastare il wagnerismo del suo tempo. In più vi aggiunge una marcata impronta di religiosità sia nelle scene di massa che individuali, calando gli infelici protagonisti in un clima

di pietà cristiana.

Lo spettacolo ha il suo suggestivo smalto formale soprattutto nelle belle scene e costumi di Lila De Nobili, le stesse dell'edizione scaligeriana, ricreate da Maurizio Millettini, in cui viene recuperato il gusto illustrativo del primo Novecento.

Nina Rautio, soprano di origine russa, debuttante nel ruolo, è un'Aida molto dolce e contenuta, applaudita anche a scena aperta; il mezzosoprano Ghena Dimitrova è un'Amneris più lirica che drammatica.

Buone anche le prove degli altri: il tenore Giuseppe Giacomini (Radames), il basso Carlo Colom Grundheber (Amnastro) e il basso Carlo Striuli (il Re). Unica delusione il forfait all'ultimo momento, per un risentimento muscolare al polpaccio, del danzatore russo Vladimir Vassiliev, anche eccellente coreografo del secondo atto, a cui è subito subentrato Raffaele Paganini.



Il maestro Daniel Oren ha guidato l'Orchestra dell'Opera di Roma.

MUSICA / MONFALCONE

Pianista prodigio con la maestra

MONFALCONE — Fra il pubblico che frequenta le stagioni concertistiche al Comunale di Monfalcone, molti, forse la parte più consistente, prediligono il recital pianistico. L'appuntamento di domani sera sembra costruito su misura per gli appassionati del pianoforte. Non un mito consacrato dallo «star system», ma qualcosa di più, certamente di più stimolante. Arriva Konstantin Lifshits, il pianista rivelazione, ultimo prodotto di quella inesauribile fucina che è la scuola russa.

Annunciato come il prodigio diciassettenne, in realtà li compirà fra una settimana, esattamente il 10 dicembre. Il suo amore per la musica è nato subito: «Con mia madre e il suo pianoforte», risponde prontissimo. E' nato a Karkov, suo padre è ingegnere fisico; già a 5 anni è stato ammesso alla esclusiva scuola «Gnessins» di Mosca,

roccaforte di disciplina e di apprendimento, dove il rapporto con l'insegnante è totale, tanto che la sua accompagnatrice ufficiale alle tournée è Tatiana Zelikman, la sua maestra. Il suo primo concerto in Occidente è stato l'anno scorso in febbraio a Milano: ha impressionato per concentrazione, ispirazione, ed è stato richiamato per un secondo concerto in novembre. Ha inciso due Cd, il primo a 13 anni dal vivo e dalla Sala Grande del Conservatorio di Mosca. Vladimir Spivakov l'ha invitato ad eseguire il concerto in mi minore di Chopin con l'orchestra di Montecarlo, ma ha già trionfato in Germania, Francia, Giappone ed Gran Bretagna. Rispondendo affabilmente agli intervistatori, confessa di adorare l'Italia e di aver appreso la nostra lingua in tre mesi.

c. g.

MUSICA / TRIESTE

L'Autunno sinfonico finirà con la Tomassi

TRIESTE — Si conclude sabato 4 dicembre, alle ore 20.30 alla Sala Trippovich, la Stagione Sinfonica d'autunno del Teatro Verdi con un recital straordinario della pianista **Giorgia Tomassi**. Il programma è interamente dedicato al pianismo lirico e trascendentale di Sergei Rachmaninov nel cinquantesimo anniversario della morte.

La ventitreenne pianista napoletana (premio Arthur Rubinstein 1992) già applaudita dal pubblico della regione nella Fantasia in Do minore e nel primo concerto di Beethoven, eseguirà cinque preludi dall'op. 23, la Suite della Partita in Mi maggiore di Bach e la Sonata n. 2 op. 36 del compositore russo-statunitense. Il concerto è in

abbonamento per la stagione sinfonica (turno B).

Domenica 5 dicembre, alle ore 11 si concluderà anche il «Festival Trio» all'Auditorium del Museo Revoltella, dove il «Trio di Parma», vincitore lo scorso anno del prestigioso Premio Vittorio Gui di Firenze, eseguirà un Trio di Mozart, le variazioni op. 121 a di Beethoven e il Trio in La maggiore di Maurice Ravel. Il complesso parmense è stato invitato quest'anno a festeggiare il sessantesimo anno di attività del Trio di Trieste con un concerto all'Accademia di Santa Cecilia, alla presenza del Capo dello Stato.

Mentre la stagione sinfonica del «Verdi» volge al termine, sono in pieno svolgimento i preparativi

per quella lirica, che si aprirà venerdì 10 dicembre alla Sala Trippovich, con «Hansel e Gretel» di Humperdink. La celebre opera-fiaba sarà presentata lunedì 6 dicembre, alle 18 all'Auditorium del «Revoltella» dal musicologo Quirino Principe.

Ancora in ombra, invece, il futuro del «Festival dell'operetta», mentre continuano gli sforzi della neocostituita Associazione, presieduta da Danilo Soli, alla ricerca di sponsor e finanziamenti che ne consentano la realizzazione. Le idee non mancano. Nel casetto del «Verdi» sono già pronte tre ipotesi di lavoro: «Gorgy and Bess» di Gerschwin, «Il pipistrello» di Strauss e un musical a sorpresa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) lunedì chiusa. Biglietteria aperta nei giorni di spettacolo serale fino alle 21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - Omaggio a Rachmaninov - Recital della pianista **Giorgia Tomassi**. Sabato 4 dicembre ore 20.30 Turno B - Sala Trippovich. Programma: 5 preludi dall'op. 23; Suite della Partita in Mi magg. per violino di Bach e Sonata n. 2 op. 36 in Si bem. min. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 5 dicembre ore 11 Sala Auditorium Museo Revoltella - via Diaz 27. Trio di Parma. In programma musiche di Mozart, Beethoven e Ravel. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Tel. 54331. (Biglietteria Centrale tel. 630063). Domani ore 20.30, Teatro dell'Archivio «Il bar sotto il mare» da Stefano Benni, regia di Giorgio Gallione. In abbonamento: spettacolo 2V (a scelta tra i cinque ver-

di). Prosegue la campagna abbonamenti. TEATRO MELA. Ospite Dopolavoro Usl. ARISTON. Altman. In versione originale americana, con sottotitoli italiani, solo oggi ore 17.30 e ore 21: «Short Cuts» (America oggi) di Robert Altman. Premiato con il «Leone d'Oro» per il miglior film in concorso alla Mostra di Venezia '93. Prezzi normali, riduzioni agli studenti e ai soci dell'Associazione Italo-americana e del British Film Club.

N.B.: durata 3 ore e 8 minuti, intervallo tra 1.0 e 2.0 tempo.

ARISTON. Nanni. Da domani: «Caro diario» di Nanni Moretti, s'inizia la terza settimana di repliche.

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22. «Himmat 2 - L'epoca delle molte parole» di Edgar Reitz. Cronaca di una giovinezza negli anni '60. In lingua originale con sottotitoli. Da domani: «Una bionda tutta d'oro».

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.50, 22.15. Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 18.20, 22. «Per legittima accusa». Per lei vincere o perdere significa vivere o morire. Con Rebecca De Mornay e Don Johnson.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Marisa, fresca e por-

ca», con la più giovane delle baby-attrici V.m.

18. MIGNON. Sala riservata. Domani: alle 15.30 e 17: «In fuga a 4 zampe» di Walt Disney. Alle 18.30, 20.20, 22.15: «Per amore solo per amore».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza tregua». Un clone travolgente, Van Damme in una lotta spietata senza esclusione di colpi! Dolby stereo. IV settimana. Ultimo giorno, da domani: «Giovanni Falcone».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! In Dolby stereo. 2.0 mese.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal best-seller più discusso il più grande successo del momento. Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli. In Dolby stereo. IV settimana. Ultimo giorno, da domani: «Giovanni Falcone».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insonnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa, sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 17.30, 20, 22.15: «Il segreto del bosco vecchio» di Ermanno Olmi, con Paolo Villaggio e Giulio Brogi.

CAPITOL. 16.30, 19.50, 22: «Il socio», un thriller di grande successo con Tom Cruise e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. Ore 17.30, 19.15, 22.10. «Nel centro del mirino» di Wolfgang Petersen con Clint Eastwood, John Malkovich, Rene Russo.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore 15.30, domenica ore 10, 11.30 e ore 15.30: «Tom e Jerry» il film.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: super luce rossa: «Dure voglie paesane per mogli di città». Ne vedrete di tutti i colori! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Domani ore 20.30 concerto del pianista Konstantin Lifshits. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat di Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 6, martedì 7 dicembre p.v. ore 20.30 la Cooperativa Attori e Tecnici presenta: «Caviale e lenticchie». Regia di Attilio Corsini. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 9 dicembre ore 20.30 concerto del pianista Louis Lortie ed Hélène Mercier. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat di Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'uomo senza volto», con Mel Gibson.

VITTORIA. Rassegna «Gorizia Cinema». 20.45: «Film Blu» di Krzysztof Kieslowski, con Juliette Binoche, Benoît Regent, Helene Vincent, Florence Pernel.

Tutti i giovedì continua l'APPUNTAMENTO con RENATO DJ e gli anni '70

(TS) V.le Miramare 285 Tel. 040/44104

IL PICCOLO

tracce di soccorritori La Banca d'Italia

IL PICCOLO il tuo quotidiano



SHARP HA CREATO VIEWCAM, UNA VIDEOCAMERA UNICA AL MONDO PER TELERIPRENDERE E TELERIVEDERE I TUOI MOMENTI MIGLIORI. È FACILE TELERIPRENDERE ED AUTORIPRENDERSI GUARDANDO NEL GRANDE SCHERMO LCD A COLORI DI VIEWCAM. È BELLO TELERIVEDERE IMMEDIATAMENTE LE IMMAGINI IN COMPAGNIA, IMPREZZIOSITE DAL LORO AUDIO ORIGINALE. GRAZIE



ALL'ALTOPARLANTE INCORPORATO. È DIVERTENTE TRASFORMARE VIEWCAM IN UN TV COLOR. CON LA SEMPLICE AGGIUNTA DEL TUNER OPZIONALE, PER SEGUIRE I TUOI PROGRAMMI PREFERITI IN QUALSIASI LUOGO, O TRASFORMARLA IN UN VIDEOLETTORE PER RIVEDERE I TUOI NASTRI PREREGISTRATI. È RIVOLUZIONARIA, È VIEWCAM, È POSSIBILE, È SHARP.



TELERIPRENDI DA QUALSIASI PUNTO DI VISTA



GUARDA NEL GRANDE SCHERMO A COLORI A CRISTALLI LIQUIDI. LO SCHERMO È IL TUO MIRINO E PUOI RIPRENDERE "A OCCHI APERTI" SENZA NULLA PERDERE DELLA SCENA E DEGLI EVENTI INTORNO A TE.



RUOTANDO L'OBIETTIVO DI VIEWCAM DI 180° È POSSIBILE RIPRENDERE SE STESSI, CONTROLLANDO DIRETTAMENTE NELLO SCHERMO L'IMMAGINE RIPRESA. IL REGISTA È ANCHE PROTAGONISTA.



TELERIVEDI CIO' CHE HAI RIPRESO

DA SOLO O IN COMPAGNIA RIVEDI IMMEDIATAMENTE SULLO SCHERMO LE SCENE APPENA RIPRESA. IMPREZZIOSITA DALL'AUDIO ORIGINALE. N.B. VIEWCAM È ANCHE UN NORMALE TELEVISORE. BASTA UN OPZIONALE: IL TUNER TV.



VL-E30H
Schermo 3" (7,6 x 5,7 cm)
Hi-Fi - Zoom 6x - Telecomando



VL-E40H
Schermo 4" (10,2 x 7,6 cm)
Hi-Fi - Stabilizzatore digitale dell'immagine - Immagine ferma - Immagine e strobo - Telecomando



VL-H400H
Schermo 4" (10,2 x 7,6 cm)
High Band (Hi-Fi) - Stereo Hi-Fi - Stabilizzatore digitale dell'immagine - Immagine ferma - Immagine e strobo - Telecomando

SHARP
VIEWCAM
LA TUA VITA IN DIRETTA

DIMOSTRAZIONE E VENDITA DA:

RADIO RESETTI - Via Cumano, 7 - Trieste - **UNIVERSALTECNICA** - P.zza Goldoni, 1 - Trieste
VIDEO NEW - Via F. Severo, 5 - Trieste - **PCM** - Via Bixio, 3B - Monfalcone (GO)

Continuaz. dalla 26.a pagina

FARO 040/639639 **ROZ-**
ZOL ultimo piano soggiorno
due matrimoniali cucina ba-
gno balconi cantina
210.000.000. (A017)

FARO 040/639639 **SAN**
FRANCESCO soggiorno
due camere cucina servizi
cantina palazzo restaurato
65.000.000. 80.000.000 mutuo
trasferibile. (A017)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 adiacenze XX
Settembre in palazzo signori-
le salone doppio con camin-
etto tre stanze cucina abita-
bile servizi separati poggolo
da ristrutturare. Ottimo prez-
zo. (A4752)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 alloggi occupati
in stabile signorile vicinanza
viale XX Settembre prezzi
circa 700.000 al metro qua-
drato. (A4752)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Padriciano centro
terreno pianeggiante circa
1800 metri quadrati otti-
mo indice di edificabilità.
(A4752)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 piazza Perugia
buona combinazione im-
mobiliare saloncino due
stanze cucina servizi da ri-
nodare solo 95.000.000.

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 San Vito perfet-
to completamente arredato
soggiorno con angolo cot-
tura matrimoniale bagno ripo-
stiglio. Solo 72.500.000.

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Teatro Romano
nuovo con terrazzo abitabile
saloncino due stanze cucina
doppi servizi box aut.

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 ultimo piano
con terrazzo abitabile sog-
giorno due stanze cucina
doppi servizi riscaldamento
autonomo. Iva 4% agevola-
zioni fiscali. (A4752)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via Ginnastica
ultimo piano palazzo mas-
simi comforts salone due
matrimoniali cucina bagno ri-
scaldamento autonomo.
(A4752)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via Ginnastica
soggiorno due stanze cucin-
a servizi. Solo 75.000.000.
(A4752)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 viale XX Set-
tembre magazzino adatto
parcheggio autovetture.
(A4752)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 zona centrale
stabile intero da restaurare
parzialmente con possibilità
di posti auto vendesi in bloc-
co. (A4752)

IMPRESA costruzione vende
a Monfalcone villette a
schiera varie metrature a
partire da 260.000.000. Tel.
040/303231 ore ufficio.
(A4752)

LOCALE COMMERCIALE
- SUPERFICIE C.C.A. 1.000
MQ. altezza c.ca met. 5,50 -
zona VIA LAZZARETTO
VECCHIO deposito con offi-
ci, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile.
Società vende inintermedia-
ri. Telefonare ore ufficio
7781333-7781450. (A099)

MEDIAGEST Balamonti re-
cente, matrimoniale ceme-
retta tinello cucinotto bagno
poggolo ripostiglio
126.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST Rive ottimo si-
gnorile soggiorno matrimo-
niale cucina bagno riposti-
glio cantina autometano
122.000.000. 040/733446.
(A024)

MEDIAGEST Viale XX Set-
tembre signorili perfetti 150
mq 345.000.000; 185 mq
355.000.000. 040/733446.
(A024)

MONFALCONE KRONOS:
Appartamento 3 camere,
box, cantina, buone condi-
zioni, riscaldamento autono-
mo 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
Attico 3 camere biservizi,
ampi terrazzi box e posto au-
to riscaldamento autonomo.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
Attico bicamera, ottime finitu-
re, caminetto, ascensore,
doppio box, verde condomi-
niale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
Bifamiliare con giardino,
prossimo inizio lavori, buone
finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
Centralissimo appartamento,
primo piano, 1 camera,
ottimo condizioni L.
93.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS:
S. Pier d'Isone, casa rurale
con 2000 mq terreno.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
S. Polo, casetta da ristruttu-
rare con piccolo scoperto.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
Staranzano appartamento
in palazzina 2 letto, posto
auto, cantina, giardino con-
dominiale 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS:
Staranzano, villa a schiera
in esecuzione, buone finitu-
re con giardino da L.
235.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS:
Villa a schiera, buone finitu-
re prossima consegna L.
207.000.000 0481/411430.
(C00)

PRIVATO vende occasionis-
sima centrale primo ingres-
so salone cucina due cam-
ere doppi servizi terrazzo sta-
bile completamente ristruttu-
rato a prezzo realizzo tassa-
tivamente esclusi interme-
diari tel. 0337/538358.
(A5071)

PROGETTOCASA Campo
San Giacomo nuovi posti
macchina in garage, da
30.000.000. 040/368283.
(A013)

PROGETTOCASA Opicina
attico in costruzione due li-
velli grande terrazzo posti
macchina. 258.000.000.
040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina
saloncino due stanze servizi
terrazza cantina posti ma-
china. 258.000.000.
040/368283. (A013)

PROGETTOCASA San Gi-
acomo primo ingresso sog-
giorno, tre stanze, cucina,
doppi servizi, 195.000.000.
040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Scagli-
ri caratteristica villa d'epoca
accostata su tre livelli giardi-
no garage. Trattative riservate.
040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Servola
recentissimo saloncino due
stanze cucina bagno terraz-
za box. 220.000.000.
040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana
ville lussuose ottime finitu-
re salone cucina tre stanze
doppi servizi taverna lavan-
deria garage terrazzo giardi-
no 450.000.000. Possibilità
permuta. 040/368283.
(A013)

PROGETTOCASA Zona In-
dustriale (Caboto)
uffici/laboratori primingressi,
varie metrature, prezzi inter-
essanti. Possibilità finanzia-
menti agevolati.
040/368283. (A013)

QUATTROMURA Bono-
mea costruendo villette a
schiera, panoramicissime,
con giardino, varie tipologie.
040/578944. (A4703)

QUATTROMURA centralis-
simo, piano alto, con ascen-
sore, soggiorno, camera, cu-
cino, bagno, poggolo.
130.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA Grotta,
panoramico, ottimo, recen-
te, soggiorno, camera, cucin-
a, bagno, cantina.
125.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA Ponzia-
na, tranquillo, buono, sog-
giorno, camera, cameretta,
cucina, bagno, poggolo.
125.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA Revoltel-
la epoca, luminoso, buone
condizioni, ingresso, cam-
era, cucina, bagno.
50.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA Roiano
casetta nel verde, buone
condizioni, 65 mq interni, or-
ticello. 158.000.000.
040/578944. (A4703)

QUATTROMURA S. Giaco-
mo, epoca, saloncino, sog-
giorno, due camere, cucina,
bagno, ripostiglio.
97.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA Sansovi-
no, costruendo boxes,
con annesso stanze uso ufficio,
possibilità varie attività.
040/578944. (A4703)

QUATTROMURA Soncini
in casetta, saloncino, tinello,
cucino, due camere, doppi
servizi, terrazzo, posto auto.
260.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

QUATTROMURA zona Lon-
gera, ottimo, soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, veran-
da, cantina, box.
132.000.000. 040/578944.
(A4703)

RABINO 040/368566 libero
San Giacomo, via Cancellie-
ri, ultimo piano, 2 camere, ti-
nello, cucino, bagno, riscaldamento
autonomo, 95.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero
signorile, piazza Oberdan,
lussuossissimo, salone, 2 ca-
mere, camerino, cucina,
doppi servizi, riscaldamento
autonomo, 400.000.000.
(A014)

RABINO 040/368566 libero
Viale, palazzo signorile, ap-
partamento da ristrutturare,
salone, 4 camere, cucina,
doppi servizi, poggolo, com-
plessivi 195 mq, 239.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libe-
ro, adiacenze Severo, via Ti-
bullo, soggiorno, camera, cu-
cina, bagno, riscaldamento
autonomo, 129.000.000.
(A014)

RABINO 040/368566 libe-
ro, piazza Unità, via Beocche-
re, soggiorno, camera, cucin-
a, bagno, 85.000.000.
(A014)

RABINO 040/368566 libe-
ro, via Giuliani, rimesso nuo-
vo, splendido ultimo piano,
vista aperta città collina, sa-
loncino, camera, cucina, ba-
gno con idromassaggio, ri-
scaldamento autonomo.
125.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 posti
macchina in garage primi in-
gressi, pronta consegna,
cancello automatico con te-
lecomando, Strada Vecchia
Istria, 25.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero
Roiano via Giacinti, soggi-
orno, camera, cucina, bagno,
spaziosissimo, complessivi
93 mq, 105.000.000 occasi-
one. (A014)

RABINO 040/368566 libero,
Barriera, da sistemare ulti-
mo piano mansardato, sog-
giorno, camera, cameretta,
cucina, bagno, 65.000.000.
(A014)

RABINO 040/368566 libero,
recente, luminoso, Molino a
Vento quarto piano con
ascensore, perfetto, soggi-
orno, camera, cucina, bagno,
poggolo, 100.000.000.
(A014)

RABINO 040/368566 libero,
splendido appartamento
mansardato, signorilmente
rimesso nuovo, via San
Maurizio, salone di 45 mq, 2
camere, cucina, doppi ser-
vizi, soffitta di 60 mq,
200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Servo-
la, vista mare città, intero ter-
zo ultimo piano da ristruttu-
rare, 120 mq più soffitta tra-
sfornabile in mansarda, col-
legabile ulteriori, 120 mq,
220.000.000. (A014)

SCHERIANI Taccardi Mug-
gia centro storico casetta su
tre livelli 75.000.000. tel.
mattino 040/635170.

SCHERIANI Taccardi-Roi-
ano appartamento recente l.o
piano 75 mq 130.000.000
tel. mattino 040/635170.

SELLA Nevea residence
Bucaveva vendesi apparta-
mento 55 mq arredato 5 po-
sti letto L. 59.000.000. Tel.
0433/54044. (A46673)

SISTIANA vendesi apparta-
mento signorile nel verde
composto da quattro stan-
ze, cucina, doppi servizi,
cantina, giardino e parcheg-
gio. Tel.
040/291235-208177.

SISTIANA vendesi apparta-
mento signorile nel verde
composto da quattro stan-
ze, cucina, doppi servizi,
cantina, giardino e parcheg-
gio. Tel.
040/291235-208177.

RABINO 040/368566 Grot-
ta Bonomea, splendida vista
golfo, primo ingresso, possi-
ma consegna, finiture lussu-
ose, ultimo attico con
mansarda, salone, 3 cam-
ere, cucina, doppi servizi, am-
pie terrazze a mare, posto
macchina, 520.000.000.
(A014)

RABINO 040/368566 Grot-
ta Bonomea, splendida vista
golfo, primi ingressi, finiture
lussuose, salone 3 camere,
cucina, doppi servizi, terraz-
ze, taverna, giardino pro-
prio, posto macchina, da
480.000.000 a 500.000.000.
(A014)

RABINO 040/368566 libera,
splendida villa Liberty Opici-
na, salone con caminetto,
salotto, 3 camere, cucina,
doppi servizi, terrazzo, taver-
na, soffitta, box, parco 1.000
mq, 800.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera,
splendida villa Liberty Opici-
na, salone con caminetto,
salotto, 3 camere, cucina,
doppi servizi, terrazzo, taver-
na, soffitta, box, parco 1.000
mq, 800.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero
Barriera Vidali, rimesso nuo-
vo, splendido soggiorno, ca-
mera, cucina, bagno, riscaldamento
autonomo, 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero
Grotta via del Collio, vista
mare, ingresso indipendente,
soggiorno 2 camere, cucin-
a, bagno, poggolo, riscaldamento
autonomo, 147.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero
Roiano via Giacinti, soggi-
orno, camera, cucina, bagno,
spaziosissimo, complessivi
93 mq, 105.000.000 occasi-
one. (A014)

RABINO 040/368566 libero,
Barriera, da sistemare ulti-
mo piano mansardato, sog-
giorno, camera, cameretta,
cucina, bagno, 65.000.000.
(A014)

RABINO 040/3